Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 33 Fondazione 1881

L'ITALIA CROCEVIA DEL TERRORISMO COME PER LE STRAGI DI FIUMICINO E VIENNA

Forse sono transitati da Roma i killer di Karachi e Istanbul

I servizi inglesi avrebbero avvertito una settimana fa i pachistani di un possibile attentato islamico

ROMA — I terroristi arabi di Karachi sono forse passati per Roma prima di raggiungere il Pakistan dove hanno sequestrato il jumbo della Pan Am. Forse in Italia avevano una base di appoggio. Queste informazioni — che provengono da fonti ufficiali inglesi, verosimilmente dello stesso servizio di sicurezza britannico — vanno ad aggiungersi alla notizia, non ancora ufficialmente confermata, che il capo del commando di terroristi avrebbe studiato a Perugia. Su questa pista stanno lavorando i nostri servizi, in collaborazione con quelli degli altri paesi interessati, anche per individuare le eventuali basi utilizzate dal gruppo e gli ambienti che avrebbero potuto fornire loro gli appoggi necessari.

Se questa ipotesi avrà seguito, nelle prossime ore avremo la conferma che l'Italia rimane al centro delle manovre destabilizzanti del terrorismo internazionale.

Le informazioni provenienti da Londra indicano in Abu Nidal l'organizzatore del sequestro. Una conferma agli avvenimenti, basati evidentemente su informazioni degne di attenzione, che gli israeliani e il generale Walters hanno fatto nella scorsa settimana agli alleati europei. Da Stati Uniti e Israele era arrivata l'indicazione che Gheddafi e il premier siriano Assad avevano deciso un piano terroristico e che lo avevano affidato al loro esecutore numero uno, Abu Nidal, che è al servizio comune di Siria e Libia ormai da anni. Da quando ha rotto con l'Olp.

I servizi inglesi, ha scritto ieri il «Sunday Times», avevano avvertito una settimana fa i pakistani che uomini di Abu Nidal avrebbero compiuto un attentato: a un'ambasciata occidentale o di un paese arabo moderato o direttamente. Le forze di sicurezza pakistane erano state quindi allertate, anche all'aeroporto di Karachi.

I gruppi sarebbero stati due. Il primo avrebbe lasciato la sua base in Medio Oriente da tempo per dirigersi in Europa ed era composto da una trentina di elementi. Il secondo, mossosi più recentemente, da Beirut si è trasferito a Roma. È possibile che siano i terroristi che hanno compiuto, oltre all'attentato di Karachi, anche quello alla sinagoga di Istanbul.

Queste notizie possono trovare un drammatico riscontro in quanto avvenne lo scorso dicembre: i commando di Abu Nidal che il 27 dicembre dell'85 compirono gli attentati agli aeroporti di Fiumicino e di Vienna provenivano dal Libano (dai campi di guerriglieri nella Bekaa, via Damasco, erano arrivati a Roma).

Nelle ultime ore i servizi di informazione italiani stanno verificando tutti i nominativi dei passeggeri arrivati a Roma da Beirut nelle ultime settimane nella speranza di trovare qualche indicazione utile, in particolare la partenza di alcuni di loro verso altre destinazioni europee dalle quali è possibile prendere un volo per Karachi (Francoforte, Amsterdam, Ginevra, Londra, Parigi). Ma c'è anche un volo Alitalia (Az 728) che prima di arrivare in Pakistan fa scalo a Dhubai, uno degli emirati arabi.

Si ritiene possibile che, arrivati a Roma, i terroristi si siano divisi in gruppi di due o tre unità. Alcuni possono aver raggiunto «basi» situate in Italia, per ricevere ordini e approvvigionamento; altri possono aver proseguito per il Pakistan e verso una delle capitali europee da cui poi sarebbero partiti per Karachi. Roma e Perugia vengono considerate le città nelle quali probabilmente alcuni terroristi possono aver fatto tappa: nel capoluogo umbro dovrebbe aver vissuto il capo del commando di Karachi.

La notizia sul possibile utilizzo di basi italiane da parte dei terroristi di Abu Nidal non hanno potuto che accrescere la già notevole preoccupazione del nostro governo per la situazione nel Mediterraneo. Ormai ci si interroga solo sul momento delle ritorsioni di Israele e Stati Uniti,

Anche se non c'è stata conferma ufficiale, sembra che il ministro della difesa Spadolini abbia ordinato l'allertamento (evitato venerdì scorso) della Fir, la forza di intervento rapido. Sei battaglioni (tra cui uomini della Folgore, della San Marco e della Friuli), oltre al gruppo «Antares» dell'aviazione leggera dell'esercito e alla 46.a Aerobrigata di Pisa. La Fir, comandata dal generale Giorgio Malorgio, ha tra i suoi compiti quello del «mantenimento della pace, soprattutto nell'area del Mediterraneo». Intanto, al largo della Sirte, la portaerei «Kennedy» ha dato il cambio alla «Forrestal».

U. B.

Scontro Peres-Sharon Crisi a Gerusalemme?

Drammatica frattura nel governo israeliano all'indomani della strage di Istanbul. Il premier Shimon Peres ha sospeso la riunione di ieri del gabinetto, chiedendo che il ministro dell'industria Ariel Sharon (l'uomo che guidò, quattro anni fa, l'intervento nel Libano) ritiri pubblicamente le accuse da lui lanciate, secondo le quali il «pericoloso aperturismo» delle iniziative di pace di Peres avrebbe spianato la strada alle nuove fiammate terroristiche.

Una crisi di governo è ora giudicata possibile, anche se non probabile, nello stato ebraico, dove, secondo gli accordi tra i partiti, l'attuale ministro degli esteri Shamir (esponente, al pari di Sharon, del blocco di destra del Likud) dovrebbe succedere, tra breve, al laburista Peres.

Da parte sua, la Comunità europea formula una risposta politica alquanto sfumata alla sanguinosa offensiva terroristica. Nel corso di una riunione ministeriale in Inghilterra, la linea di Andreotti sembra aver incontrato il consenso degli altri rappresentanti Cee: è necessaria — si è affermato — una posizione articolata e meditata in merito alla lotta al terrorismo basata su accertamenti preliminari e rigorosi delle responsabilità e degli eventuali coinvolgimenti, pur nell'ambito di uno stretto coordinamento con gli Stati Uniti.

C'è ancora da rilevare la condanna del terrorismo contenuta nel documento conclusivo della conferenza dei paesi non-allineati, svoltasi nei giorni scorsi ad Harare (Zimbabwe). Il contenuto della dichiarazione è peraltro stemperato dal richiamo agli imperativi della «liberazione nazionale», alibi al quale — come noto — ricorrono non pochi movimenti terroristici del Terzo mondo. Libia, Siria e Iran hanno nondimeno contestato il documento.

(A pagina 2)

Anche un italiano tra le vittime della strage dentro la sinagoga

ISTANBUL — C'è anche un italiano fra le vittime dell'eccidio compiuto l'altra mattina nella sinagoga «Neva Shalon» (oasi di pace) di Istanbul. Secondo la comunità ebraica della città turca, si chiamava Rafael Nesimi (al momento non si sa altro).

A MONZA PRIMO PIQUET E SECONDO MANSELL

Trionfano le Williams ma la Ferrari è terza

Johansson sul podio mentre Alboreto si è dovuto ritirare



Monza — Il brasiliano Nelson Piquet, al volante della Williams Honda, ha vinto il 57.o Gran Premio d'Italia di Formula Uno, tredicesima prova del campionato mondiale. Al secondo posto si è classificato il suo compagno di scuderia, il britannico Nigel Mansell, che ha conservato cinque punti di vantaggio in testa alla classifica mondiale. Terzo si è classificato il ferrarista Stefan Johansson, mentre Alboreto ancora una volta ha dovuto ritirarsi. Servizi nello sport. Nella telefoto Ansa, i primi tre arrivati festeggiano sul podio

LA «FORRESTAL» TORNA A NAPOLI MENTRE ARRIVA LA «KENNEDY»

Washington non lancia accuse ma continua a muovere le navi

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ripete di non poter «al momento» collegare il massacro di Karachi «con uno specifico gruppo o governo», ma dopo la «Forrestal» spedisce nel Mediterraneo meridionale anche la portaerei «Kennedy». Insieme le due portaerei dispongono di 175 cacciabombardieri. La «Kennedy» doveva lasciare ieri il porto spagnolo di Benidorm. La «Forrestal» è tornata a Napoli, ma rimarrà comunque in «zona» — fanno sapere fonti informate — «nel caso in cui il Presidente decidesse la rappresaglia».

Quando e contro chi essa dovrebbe avvenire, dipende dagli interrogatori dei terroristi (sono quattro e tutti vivi, si è appreso nel frattempo). Venerdì notte sono giunti a Karachi specialisti dell'Fbi: collaboreranno con i colleghi pakistani nella raccolta degli elementi tesi a chiarire chi stia «dietro» il dirottamento del Jumbo «Pan Am». Una cosa è sicura: da soli i quattro non possono aver agito. «Troppo sofisticata» è stata la preparazione: uniformi e targhette di riconoscimento della polizia pakistana, un automezzo dello stesso tipo e dello stesso colore di quelli usati dai servizi dell'aeroporto di Karachi, passaporti dell'emirato del Bahrein, perfettamente falsificati e tali da superare i più attenti controlli, rifugi sino al momento dell'azione, armi. Le valutazioni sono di Yonha Alexander, direttore dell'Istituto di studi sul terrorismo internazionale.

Alexander ha svolto una ricerca di mesi in Medio Oriente, intervistando personaggi legati in qualche maniera al terrorismo arabo. Le sue conclusioni sono: ruolo determinante della Libia, crescente coinvolgimento di Siria e Unione Sovietica. Diversi giovani libanesi gli hanno detto di avere seguito corsi in tecniche terroristiche nell'Unione Sovietica. La ripresa del terrorismo ha coinciso con un aggiornamento tattico dopo il bombardamento americano sulla Libia. La guerra contro l'America e l'Occidente è vista in prospettiva di decenni se non addirittura di secoli.

Alexander suggerisce di inserire il terrorismo nell'agenda dei colloqui di Ginevra, fra russi e americani, e di farne uno dei punti essenziali del vertice — se si svolgerà — fra il Presidente Reagan e il leader sovietico Gorbacev, a fine anno.

Il governo americano ha chiesto l'estradizione dei quattro dirottatori, ma difficilmente verrà concessa. In Pakistan vige la pena di morte per gli autori di dirottamenti aerei.

I quattro palestinesi, come si sono qualificati, sono sopravvissuti per il semplice motivo che i soldati pakistani non sono per nulla intervenuti. Ieri Karachi ha corretto la primitiva versione, quella secondo la quale le «teste di cuoio» pakistane avrebbero neutralizzato i pirati non appena si è aperto uno dei portelli del Jumbo. La seconda versione raffigura questo scenario: quando il generatore elettrico ha smesso di funzionare e ha lasciato l'aereo nell'oscurità, i terroristi hanno cominciato a sparare e a lanciare le granate a mano, alcuni passeggeri sono riusciti ad aprire le uscite di emergenza e le circa quattrocento persone si sono calate a terra, i soldati pakistani hanno solo evitato che i terroristi scappassero e che uno di loro, riconosciuto, fosse picchiato a morte.

Il bilancio non ancora definitivo parla di 18 morti, 100 feriti, molti dei quali sono stati trasportati a Wiesbaden, Germania federale, nel locale ospedale americano.

L'epilogo della vicenda ha sorpreso le unità speciali pakistane, attestate sotto la fusoliera del Jumbo. Secondo quanto rivelato da un portavoce del Pentagono, ieri, l'azione doveva essere effettuata dalla «Delta Force» americana, in arrivo a Karachi a bordo di quattro aerei. Si tratta di reparti addestrati proprio per questo tipo di interventi e resi famosi dall'omonimo film con Lee Marvin e Chuk Norris. La circostanza è stata confermata dal gen. Tariq Rafi dell'esercito pakistano.

Cesare De Carlo

Il dolore del Papa



Parole di «intenso dolore e di vibrata deplorazione» sono state pronunciate dal Papa per gli attentati di Karachi e di Istanbul dalla cima del Monte Chetif, nel complesso del Monte Bianco, nel corso della seconda giornata della visita pastorale in Valle d'Aosta. Giovanni Paolo II ha anche inviato un telegramma di dura condanna per l'attentato alla sinagoga al Nunzio ad Ankara, mons. Sergio Sebastiani, tramite il suo segretario di Stato Agostino Casaroli.

In mattinata il Papa aveva raggiunto la scuola militare alpina di Aosta, accolto dal ministro della difesa Spadolini, che a sua volta ha a lungo parlato di pace riflettendo sui recenti episodi di terrorismo internazionale.

(A pagina 4)

L'AMERICANO ACCUSATO DI SPIONAGGIO

Mosca: Daniloff sarà processato

MOSCA — Nicholas Daniloff, il corrispondente di «U.S. News and World Report», arrestato nei giorni scorsi dal Kgb con l'accusa di spionaggio, è stato incriminato presso la prigione moscovita di Lefortovo. Lo ha reso noto un collega di lavoro, Jeff Trimble.

Il formale passo della magistratura sovietica nei confronti del giornalista americano era stato anticipato in giornata dal portavoce del ministero degli esteri Gennady Gerasimov. Intervistato via satellite, nel corso di un programma della rete televisiva americana Cbs, il funzionario aveva annunciato che Daniloff sarebbe stato incriminato quanto prima.

«Se credete che sia innocente, lo sapremo molto presto, perché ci sarà un processo», aveva dichiarato. «A quel che mi risulta — aveva aggiunto — l'inchiesta è quasi ultimata e al più presto, forse anche oggi, gli verrà notificata l'accusa e potrà assumere un avvocato per la sua difesa».

Daniloff venne arrestato il 31 agosto dagli agenti del Kgb, dopo che un amico sovietico gli aveva consegnato un pacco che il giornalista pensava contenesse dei ritagli di giornale. Dentro c'erano invece delle cartine di natura riservata e delle foto di installazioni militari sovietiche.

Il giornalista sostiene di essere rimasto vittima di una manovra tesa a «incastrarlo». Al riguardo, senza entrare nel merito della questione, Gerasimov ha osservato: «Ha compiuto questo passo e deve sopportarne le conseguenze».

Daniloff ha messo al corrente che era stato formalmente incriminato in carcere alle 14 di ieri (le 11 italiane), nel corso di una telefonata a un collega. Per il momento non è stata fissata alcuna data per il processo.

Stando alle informazioni fornite da Trimple, le autorità sovietiche hanno fatto presente al giornalista sotto accusa che l'inchiesta a suo carico potrebbe durare anche sei mesi, e che gli agenti del Kgb potrebbero richiedere un supplemento di altri tre mesi in presenza di circostanze straordinarie. Daniloff è stato incriminato di spionaggio in base all'articolo 65 del codice

A nulla dunque sembra sia servita la lettera inviata da Reagan a Gorbacev, nella quale il Presidente americano scriveva: i rapporti tra i nostri due paesi sono troppo importanti per essere condizionati dal caso Daniloff. Reagan nella lettera dà la sua parola al leader sovietico che il giornalista non è una spia e non ha mai svolto attività di spionaggio, e ne chiede perciò la liberazione.

La lettera, tuttavia, partita venerdì scorso — mentre a Karachi maturava il tragico epilogo del sequestro del Jumbo della Pan Am — fino a ieri mattina non risultava essere arrivata a Mosca.

Fonti della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato comunque affermavano, prima della notizia dell'incriminazione, che, se Daniloff non fosse stato liberato subito, lunedì sarebbero state adottate sanzioni di vario tipo contro l'Unione Sovietica (anche se a Washington nessuno si illude sulla loro efficacia, vuoi sul piano economico vuoi sul piano diplomatico).

Coppa Italia: Triestina ancora k. o. L'Udinese sconfitta (2-1) dall'Inter

GIRONE 1		GIRONE 5	
COMO - FIORENTINA	1-1	LAZIO - TARANTO	5-0
PESCARA - AREZZO	2-1	NAPOLI - CESENA	3-1
EMPOLI - CASERTANA	2-0	SPAL - VICENZA	1-1
GIRONE 2		**GIRONE 6**	
INTER - UDINESE	2-1	BRESCIA - ATALANTA	0-0
CATANIA - CAVESE	2-0	MESSINA - GENOA	2-1
CATANZARO - BOLOGNA	1-2	VIRESCIT - PALERMO	3-0
GIRONE 3		**GIRONE 7**	
SAMPDORIA - JUVENTUS	2-1	TORINO - AVELLINO	1-1
CREMONESE - REGGIANA	3-0	MODENA - SIENA	0-1
LECCE - MONZA	2-0	CAGLIARI - PISA	1-0
GIRONE 4		**GIRONE 8**	
ASCOLI - MILAN	1-1	VERONA - ROMA	1-0
SAMBENEDET. - BARLETTA	1-0	CAMPOBASSO - BARI	0-0
TRIESTINA - PARMA	0-2	PIACENZA - PERUGIA	2-2

FORSE UN TURISTA IL SUPERVINCITORE

Lotteria di Venezia: a Firenze il miliardo

VENEZIA — Questi i biglietti vincenti della Lotteria di Venezia abbinata alla regata storica:

UN MILIARDO	AG	57364	venduto a Firenze
500 MILIONI	AR	22320	venduto a Savona
200 MILIONI	AN	41525	venduto a Genova

Vincono 100 milioni:

O	03821	venduto a Roma	O	97610	venduto a Ravenna
S	85411	venduto a Lucca	V	74298	venduto a Roma
F	24844	venduto a Venezia	AD	50706	venduto a Trento

Vincono 25 milioni:

D	61173	(L'Aquila)	E	48679	(Roma)	M	39513	(Genova)
A	25435	(Provincia Venezia)	D	45987	(Roma)	F	18975	(Livorno)
F	62482	(Bolzano)	V	00077	(Roma)	E	11271	(Vicenza)
S	80778	(Terni)	C	24069	(Venezia)	C	79405	(Trento)
AF	64144	(Pisa)	E	29268	(Taranto)	C	68697	(Piacenza)
G	55928	(Reggio Calabria)	AR	05929	(Firenze)	M	07565	(Aosta)
AI	69759	(Lucca)	N	06790	(Milano)	C	55127	(Salerno)
AC	41748	(Frosinone)	U	07922	(Milano)	AP	64928	(Napoli)
T	24467	(Venezia)	A	79707	(Varese)	L	97694	(Pisa)
M	10399	(Napoli)	F	01853	(Roma)	U	45889	(Roma)
E	15058	(Firenze)	C	69991	(Vercelli)	S	62757	(Campobasso)
AE	49749	(Viterbo)	B	88309	(Pistoia)	Q	17313	(Foggia)

I biglietti venduti sono stati 2.974.825 per un incasso netto di otto miliardi 32 milioni 27 mila 500 lire. Rispetto allo scorso anno i biglietti venduti sono stati il 24,54% in più mentre l'incasso è stato superiore dell'86,8%. La massa premi è di tre miliardi 919 milioni mentre al Comune di Venezia andranno 3.199.027.180 lire destinati al restauro di opere d'arte della città lagunare.

Il biglietto da un miliardo è stato venduto in via dei Calzaioli, fra piazza della Signoria e piazza del Duomo, una delle strade più eleganti del centro storico di Firenze, da Giuseppe Gurrieri, un non vedente che da molti anni vende i biglietti delle varie lotterie nazionali. Giuseppe Gurrieri, che ha 74 anni ed è un operaio in pensione, non ha la più pallida idea, forse un turista, di chi possa essere il vincitore né di quando il biglietto sia stato venduto.

DE MITA CHIUDE IL FESTIVAL DELL'AMICIZIA A CERVIA RIVENDICANDO IL RUOLO PROPOSITIVO DEL SUO PARTITO

«Dc e Psi devono fidarsi, non c'è altra strada»

CERVIA — *La Dc non ha voluto la crisi di governo e non vuole soffiare sul fuoco di occasionali polemiche, vuole «ragionare», rivendica il diritto-dovere di elaborare proposte e di candidarsi alla guida del Paese discutendo su queste e non su schieramenti aprioristici, si presenta come partito cardine, partito del «nuovo» ma profondamente popolare quindi partito del dialogo e del rapporto con la gente. De Mita ha puntigliosamente ripetuto il suo «ragionamento» chiudendo ieri sera alla decima Festa dell'Amicizia, davanti al popolo democristiano, ma anche davanti a un po' di popolo comunista e repubblicano visto che a Cervia il Pci ha la maggioranza assoluta e il Pri il 20 per cento*

Alle quasi quattromila persone che gremivano la piazza, il segretario democristiano ha spiegato che la Dc rispetterà i patti «garantendo il governo fino all'approvazione della finanziaria e l'alleanza fino al termine della legislatura». Per questo si aspetta che anche il Psi faccia altrettanto. «Mi chiedete se mi fido — ha detto sorridendo De Mita —. Certo, ma perché dobbiamo avere fiducia nel fatto che la linea politica che stiamo costruendo è l'unica via al governo possibile, non nel buon cuore degli altri. Chi si affidasse al buon cuore degli altri sarebbe sconfitto».

E dopo? De Mita ha insistito sulla validità del pentapartito sostenendo che «l'attuale alleanza non è per noi un accordo di potere». Il confronto — ha detto il segretario dc — è tra due diverse concezioni: a noi che vogliamo organizzare risposte ai problemi e su questi ottenere il consenso, si oppone la tentazione degli altri partiti di stare nell'alleanza pensando solo a schieramenti alternativi.

Rapida stoccata a Spadolini e Natta; il primo vede oscuro («E noi dobbiamo capire perché vede oscurità oltre la proiezione della propria immagine»); il secondo continua a indicare la Dc come partito conservatore («Il futuro è delle grandi forze popolari e quindi la Dc è insostituibile»).

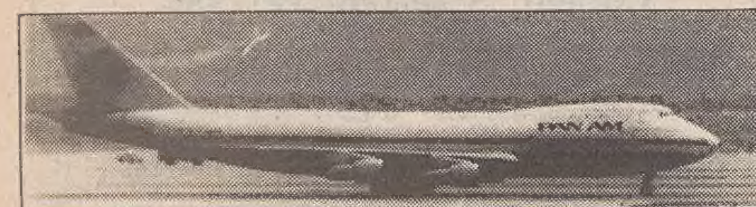
E il rapporto con il Pci? «Diverso da quello del '48 — ha detto De Mita — ma comunque alternativo. Allora lo scontro era sulla democrazia possibile, oggi è sul governo possibile. La democrazia si salverà se questa contesa si approfondirà».

Bisogna comunque alzare il livello del dibattito perché «la crisi dei partiti è anche la crisi della politica...». Questo De Mita lo ha detto anche ai democristiani. Ha censurato Piccoli, ha rimproverato Evangelisti, ha indicato in Zaccagnini (tra gli ovvii applausi) il modello da seguire. «Oggi, — ha spiegato — la Dc è una grande forza popolare che salda insieme laicità e libertà. Una forza religiosa, ma non clericale». Religiosa perché questo «permette di mantenere lo spirito di libertà, non per dare alle istituzioni la forza di redenzione».

Ecco la grande preoccupazione del segretario democristiano: la difficoltà della comunicazione tra il partito e la gente. E di conseguenza le accuse ai giornali, responsabili, secondo De Mita, in questo «momento di messa in discussione dei partiti», di semplificare il suo ragionamento tanto da renderlo incomprensibile.

Non è mancata infine una riflessione sul terrorismo. «Ombre di guerra — ha detto — fanno riaffiorare quelle concezioni che affidano alle armi la soluzione dei conflitti internazionali: sarebbe meglio usarle per trovare assetti di pace duratUri e legati al diritto di ciascun popolo di crearsi il proprio destino».

B. E.



Il lungo e spietato assedio del terrorismo

VACILLA A GERUSALEMME IL GOVERNO DI COALIZIONE

Scontro Peres-Sharon dopo la nuova strage

Il premier chiede che il ministro ritratti le accuse di «colpevole aperturismo»

GERUSALEMME — Una crisi di governo è divenuta possibile, anche se non probabile, in Israele, in seguito alle dichiarazioni del ministro dell'industria e commercio, Ariel Sharon, critiche nei confronti della politica di pace del primo ministro Shimon Peres.

Sharon, reagendo all'attacco alla sinagoga di Istanbul, ha affermato che «la corsa instancabile del premier dietro ambigui piani di pace, privi di fondamento, proprio in un momento in cui i nostri nemici conducono contro di noi una guerra senza fine, ha contribuito a indebolire la capacità di dissuasione di Israele, di essere vigile e di reagire e ha esposto gli ebrei, nel mondo e in Israele, al terrorismo palestinese».

A questa dichiarazione, il primo ministro ha reagito sospendendo la seduta di ieri del consiglio dei ministri, subito dopo la sua apertura, fino a quando Sharon non ritratterà pubblicamente le affermazioni, dalle quali risulterebbe che l'attacco alla sinagoga è una conseguenza indiretta della politica del premier.

Prima di interrompere, a tempo indeterminato, la riunione, Peres ha letto ai ministri presenti un comunicato, spiegando i motivi della sua decisione.

Secondo la radio israeliana, Sharon ha scritto una lettera a Peres, affermando di non avere voluto accusare nessuno, ma il premier ha respinto la lettera, affermando che il gesto non era adeguato, e che era necessaria una ritrattazione pubblica di quanto affermato altrettanto pubblicamente.

Peres ha accusato Sharon di voler «sfruttare la situazione per i suoi obiettivi politici», aggiungendo che non è questa la prima volta in cui Sharon adotta un simile pernicioso atteggiamento.

Israele non ha finora potuto stabilire quale organizzazione abbia inviato i terroristi.

Andreotti insiste: accertamenti

HERTFORD — Dopo i sanguinosi atti di terrorismo internazionale degli ultimi giorni, l'Europa dei «Dodici» «non deve nè assolvere nè condannare nessuno», ma «deve cercare veramente di andare fino in fondo alla verità». Per riuscirci, i ministri degli esteri dei paesi Cee, riuniti in Gran Bretagna per consultazioni informali, hanno condiviso una proposta avanzata dal ministro italiano Giulio Andreotti.

«Abbiamo deciso — ha oggi spiegato ai giornalisti lo stesso Andreotti, al termine della riunione — che le indagini su questi fatti, per vedere chi ne sono sia gli ispiratori sia gli esecutori, devono essere fatte dai singoli stati, ma anche collettivamente, in modo da finirla una volta per tutte con i pretesti e con i pregiudizi, senza guardare in faccia nessuno».

Confermando che gli Stati Uniti non hanno sollecitato agli alleati europei nuove misure, Andreotti ha ricordato l'intesa sulla necessità di «mantenere la vigilanza».

Prendendo lo spunto dalle circostanze del sequestro a Karachi dell'aereo dalla Pan Am, Andreotti ha insistito: «Partiamo di qui alla ricerca di prove certe, di responsabilità certe».

«Sono troppi — ha rilevato dal canto suo a Cesena il ministro della difesa Spadolini — i campi di esercitazione ginnica della vita italiana: dal nucleare alla giustizia. Confidiamo che almeno sul terrorismo — questa tragica parabola esplosa da Larnaca e dal dirottamento dell'Achille Lauro — ci sia, come c'è stata in questi giorni, una voce comune, una comune assunzione di responsabilità. Fu così nel 1978 — ha concluso — contro il terrorismo interno: dovrebbe essere così contro la minaccia, ancora più grave del terrorismo internazionale».

Non-allineati, Tripoli isolata

HARARE — I paesi non allineati hanno condannato «ogni atto di terrorismo che sia compiuto da individui, da gruppi o da stati» e si dichiarano «decisi a opporvisi con tutti i mezzi legali possibili». È quanto si legge nella dichiarazione politica adottata in chiusura dell'ottavo vertice del movimento.

I 101 membri del movimento hanno però svuotato tale dichiarazione sottolineando che «la lotta legittima dei popoli sotto la dominazione coloniale o che vivono sotto un regime razzista o sotto occupazione straniera, e quella dei loro movimenti di liberazione nazionale, in particolare quella dei popoli del Sud Africa, della Namibia e della Palestina, per la loro autodeterminazione e la loro indipendenza, non può essere considerata terrorismo».

Il documento, adottato con la forte opposizione della Siria, dell'Iran e della Libia, aggiunge inoltre che «i mercenari e le attività dei soldati di ventura sono un elemento chiave del terrorismo internazionale e ciò rende tale attività un crimine internazionale».

Il vertice si è anche pronunciato sulla situazione mediorientale, chiedendo al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di formare «una commissione preparatoria, della quale facciano parte membri del consiglio, incaricata di esaminare i modi e i mezzi necessari all'organizzazione di una conferenza internazionale di pace in Medio Oriente».



Istanbul — L'agghiacciante visione dell'interno della sinagoga dopo il massacro

Confermato l'orrendo rogo di sette salme a Istanbul

ISTANBUL — Si è avuta conferma che, dopo aver sparato e gettato bombe sui fedeli in preghiera nella sinagoga di Istanbul, i terroristi arabi hanno cosparso di benzina alcuni corpi e vi hanno appiccato il fuoco. L'atroce particolare, già emerso dalla testimonianza del ragazzo ebreo che è riuscito a salvarsi fingendosi morto, ha trovato riscontro nelle dichiarazioni dei funzionari di polizia turchi i quali hanno detto che sette cadaveri erano orribilmente ustionati.

Dopo la Jihad islamica e un gruppo che si è autodefinito «Vendicatori palestinesi», un'altra organizzazione, sin qui sconosciuta, il «Fronte internazionale di combattimento» ha rivendicato ieri a Beirut il massacro di Istanbul. Invece la «Resistenza islamica» che, sabato scorso, con una telefonata anonima, si era attribuita la responsabilità del crimine, ha ieri smentito di esservi coinvolta.

Un altro anonimo ha telefonato all'ufficio di Beirut di una agenzia di stampa internazionale affermando che «la Resistenza islamica non ha rivendicato la propria responsabilità per l'incidente della sinagoga in Turchia... per favore, verificate la veridicità delle rivendicazioni prima di diramarle».

A Beirut è diffusa la convinzione che la più credibile delle rivendicazioni sia quella della Jihad islamica, l'organizzazione legata strettamente con il movimento khomeinista iraniano.

Inviato Usa a Damasco

DAMASCO — Il sottosegretario di Stato americano Richard Murphy ha discusso ieri con il ministro siriano per gli affari esteri Isam Al-Naeb la situazione in Medio Oriente. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa siriana «Sana».

La visita di Murphy in Siria fa parte del suo viaggio nei paesi del Medio Oriente. Egli è giunto a Damasco sabato dopo una visita al Cairo, dove si era incontrato con il Presidente egiziano Hosni Mubarak.

Murphy sta facendo la spola tra le capitali di Israele, Giordania, Egitto e Siria per vagliare le possibilità di comporre i conflitti e per risolvere la vertenza di confine tra Israele ed Egitto.

Ai ferri corti con la Siria i terroristi di Abu Nidal?

ABU DHABI — Il gruppo palestinese estremista che fa capo ad Abu Nidal vorrebbe trasferire la propria base dalla Siria, dove si trova attualmente, alla Grecia dopo la campagna condotta contro di esso dalle autorità di Damasco. Lo ha pubblicato ieri il quotidiano degli Emirati arabi uniti «Al-Ittihad».

Secondo il giornale, i rapporti del leader terrorista palestinese con le autorità siriane sarebbero quanto mai tesi e la maggior parte dei componenti del suo gruppo avrebbe già lasciato la Siria per non incorrere nelle misure restrittive e repressive della polizia. Il giornale aggiunge che non meno di 14 membri del movimento di Abu Nidal si troverebbero in carcere in Siria.

Il quotidiano riferisce che i servizi segreti militari di Damasco avrebbero tratto in arresto un cugino di Abu Nidal, Abu Hisham e suo nipote, Abdel-Kerim Al Banna, in seguito alle prove raccolte che quest'ultimo era stato l'ideatore e il programmatore dell'attentato terroristico nell'aeroporto di Madrid. Infatti, la Spagna aveva consegnato ai servizi di sicurezza di Damasco copie di passaporti siriani contraffatti trovati indosso ai due palestinesi che condussero l'operazione coinvolgendo la Siria.

SBARCATI A FRANCOFORTE PASSEGGERI ITALIANI E DI ALTRE NAZIONALITÀ DEL «JUMBO» SEQUESTRATO DAI PIRATI

Le interminabili ore a tu per tu con la morte nei racconti degli scampati giunti da Karachi



Istanbul — Uno dei sopravvissuti alla strage della sinagoga ricoverato all'ospedale di Istanbul

BONN — Il jumbo della «Pan Am» con i passeggeri scampati alla strage di Karachi è giunto nella tarda serata di ieri a Francoforte. Parenti e amici li attendevano da oltre cinquanta ore. Una dozzina di feriti, tra cui alcuni tedeschi, erano stati trasportati in Germania già nella mattinata.

Tra gli ostaggi rimasti incolumi, anche l'italiano Giulio Bortoluzzi, 25 anni, di Milano. «Quando è cominciata la sparatoria — racconta — ci siamo messi a gridare, non capivamo chi avesse cominciato, pensavamo di stare per morire. Ci siamo inginocchiati nel corridoio tra i sedili, ma loro, chiunque fossero, continuavano a sparare e sparare.

«Poi, improvvisamente, si è aperta un'uscita di soccorso e in qualche modo, non capisco neppure adesso come, sono stato spinto in quella direzione. Mi sono trovato all'aperto, ma l'inferno non era finito. Da fuori continuavano a sparare, poliziotti in borghese e soldati contro l'aereo. Finalmente tutto è finito. Mi hanno condotto verso un bus, siamo saliti. Tra di noi si era intrufolato uno dei pirati che aveva gettato le armi e cercava di confondersi tra i passeggeri, ma un'italiana l'ha riconosciuto, si è messa a urlare. L'hanno arrestato e l'ho visto trascinare via, non so se fosse già ferito, e ignoro che cosa gli sia successo».

Anche il postino Josef Finken, 42 anni, di Geilenkirchen, ha potuto abbracciare sua moglie Lili, un'indiana di quarant'anni. Il suo caso aveva tenuto in sospeso il paese. Finken era andato con i due figli, Francis di 13 anni e Sonia di dodici all'aeroporto di Francoforte per accogliere la moglie che tornava. Poi la notizia del sequestro e per ore, per giorni, nessuno ha saputo dare all'uomo informazioni precise, neanche se Lili si trovasse a bordo del jumbo della Pan Am.

Infine, sabato verso le 14, la prima comunicazione ufficiale: Lili era a bordo ma non ha riportato neanche una scalfittura e ieri sera, per la gioia dei giornali popolari che oggi pubblicheranno la foto in prima pagina, Josef e Lili si sono potuti riabbracciare.

I passeggeri scampati alla tragedia di Karachi sono giunti a Francoforte dopo otto ore di volo. «Abbiamo sempre creduto a un lieto fine», dicono Thomas e Carmen Rauber, una coppia che abita proprio nelle vicinanze dell'aeroporto. «Sedevamo in fondo e forse non ci siamo mai resi veramente conto della gravità della situazione. Nessuno dei pirati ci ha mai minacciato direttamente».

«Quando è andata via la luce — racconta Thomas Rauber — hanno subito cominciato a sparare ma alcuni di noi sono riusciti ad aprire le uscite di soccorso e ci siamo lanciati fuori».

«Nessuno ci ha mai spiegato chiaramente che cosa stesse avvenendo — dice Werner Ohlenmacher, di Taunstein, uno dei 18 tedeschi che si trovavano sul jumbo — non sapevamo chi fossero i terroristi né quali fossero le loro richieste».

Roberto Giardina

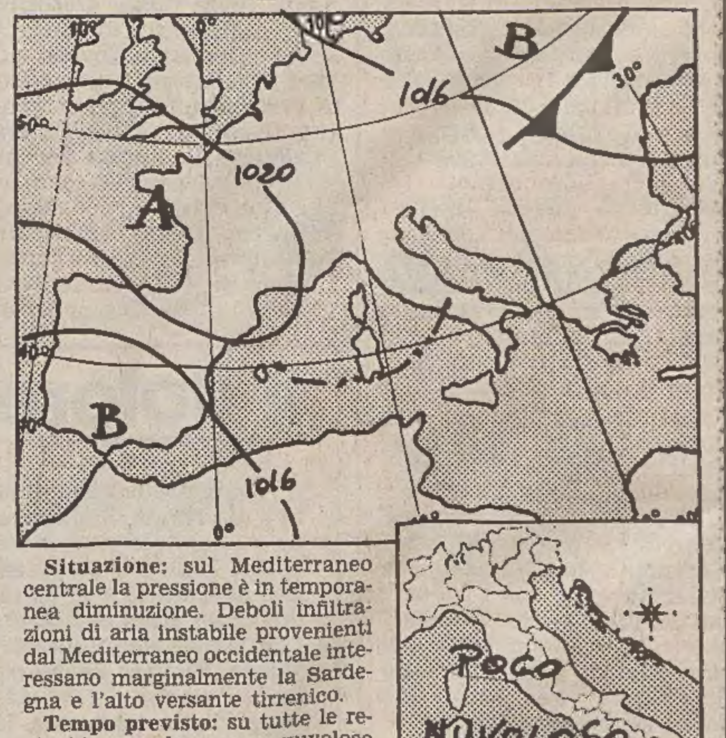
Per Gheddafi i massacrati sono «vittime dei sionisti»

TRIPOLI — Dopo che Radio Tripoli, ascoltata sabato a Parigi, aveva definito la sinagoga di Istanbul «covo dei servizi segreti sionisti», ieri l'agenzia libica Jana ha affermato in una nota del proprio redattore per gli affari arabi che «il popolo libico non nutre alcuna ostilità verso gli ebrei e non approva alcun attacco contro questi esseri pacifici, i quali, proprio come la nazione araba, sono vittime del sionismo».

La «Jana» continua sostenendo che «il popolo libico rispetta il giudaismo in quanto religione», e aggiunge: «La nazione araba e il popolo libico non nutrono alcun sentimento di ostilità verso coloro che praticano questa religione e che fanno parte di numerosi popoli del mondo».

Ripetutamente in passato il colonnello Mohammar Gheddafi, sia pur continuando a incitare gli arabi a sollevarsi e a schiacciare Israele, indicato come «il nemico sionista», ha detto di non essere ostile agli ebrei, tuttavia quelli residenti in Libia sono stati costretti a lasciare il paese.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporanea diminuzione. Deboli infiltrazioni di aria instabile provenienti dal Mediterraneo occidentale interessano marginalmente la Sardegna e l'alto versante tirrenico.

Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti su Campania, Calabria e Sicilia con possibilità di isolate precipitazioni sulle zone appenniniche; in serata tendenza a aumento della nuvolosità sull'arco alpino e sulle Venezie, dove non si esclude qualche locale precipitazione.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Bolzano 12, 28; Verona 13, 26; Venezia 12, 24; Milano 13, 27; Torino 14, 26; Mondovì 16, 24; Cuneo 14, 22; Genova 18, 24; Imperia 18, 26; Bologna 15, 24; Firenze 14, 27; Pisa 14, 25; Falconara 12, 24; Perugia 14, 24; Pescara 12, 27; L'Aquila 11, 24; Roma Urbe 11, 28; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 14, 25; Bari 12, 24; Napoli 14, 29; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 21, 27, Messina 21, 28; Palermo 22, 27; Catania 17, 28; Alghero 12, 26; Cagliari 15, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 17; Atene s. 18, 28; Bangkok n. 27, 32; Beirut s. 24, 28; Belgrado s. 10, 26; Berlino n. 8, 18; Buenos Aires s. 9, 19; Cairo n. 21, 32; Chicago s. 10, 20; Copenaghen n. 11, 14; Francoforte n. 10, 23; Ginevra s. 8, 27; L'Avana n. 23, 31; Helsinki n. 11, 14; Hong Kong p. 25, 29; Honolulu s. 25, 32; Gerusalemme n. 17, 28; Kuala Lumpur s. 22, 32; Lisbona s. 17, 27; Londra s. 10, 20; Los Angeles n. 17, 23; Madrid s. 16, 32; Manila s. 22, 32; Messico City s. 13, 26; Miami n. 25, 34; Montevideo s. 8, 20; Montreal n. 12, 18; Mosca n. 11, 16; Nassau n. 25, 33; Nuova Delhi s. 26, 38.

Un appello di Tutu alla riconciliazione

CITTÀ DEL CAPO — Il nuovo arcivescovo anglicano del Sud Africa, Desmond Tutu, ha dichiarato ieri di essere pronto a chiedere il blocco di tutti i progetti di sanzioni contro il governo di Pretoria, se questo si deciderà a introdurre reali cambiamenti nella sua politica verso la popolazione negra.

Nel sermone pronunciato davanti a quasi 1500 fedeli e a numerosi ospiti di diversi paesi, nel corso della cerimonia con cui ha assunto le funzioni di capo spirituale di due milioni di anglicani del Sud Africa, Tutu — in un appello alla riconciliazione — ha denunciato la «violenza dell'apartheid», affermando che il governo del Presidente Pieter Botha sta conducendo il paese al disastro.

In precedenza il premio Nobel per la pace aveva accolto alcune delle personalità straniere invitate alla cerimonia, tra cui l'arcivescoco di Canterbury mons. Robert Runcie e Coretta Scott King, vedova del leader negro americano.

«Direi al mondo: mettete da parte i vostri piani di sanzioni», ha detto Tutu, «se il governo rispondesse alle richieste della maggioranza negra, tra cui la sospensione dello stato d'emergenza, instaurato tre mesi fa, l'evacuazione dell'esercito delle townships negre, la liberazione dei prigionieri politici e l'apertura di negoziati con i leader negri — compresi i dirigenti del Congresso nazionale africano (Anc, fuorilegge) — su di una nuova Costituzione.

SCOPERTA DA UNA STUDENTESSA CALIFORNIANA, SARÀ VISIBILE IN PRIMAVERA

Una cometa più luminosa della Halley

PASADENA — Una nuova cometa, che sarà visibile dalla Terra fra l'aprile e il maggio prossimi, con luminosità probabilmente superiore alla cometa di Halley, è stata scoperta, il mese scorso, da una studentessa di 24 anni, il cui nome passerà alla storia, legato al corpo celeste da lei per prima avvistato.

Sarà la cometa Wilson, dal nome di Christine Wilson, studentessa di astronomia al California Institute of Technology (Caltech). La giovane l'ha scoperta esaminando le fotografie da lei scattate, il 5 agosto scorso, per mezzo di un telescopio Schmidt da 123 centimetri, all'osservatorio di monte Palomar, nella California meridionale.

La cometa Wilson non sarà però visibile a occhio nudo dall'emisfero settentrionale della Terra. Vista dall'emisfero meridionale nei due mesi primaverili, tuttavia, potrebbe facilmente battere in luminosità la cometa di Halley, secondo quanto ha dichiarato Brian Marsden, direttore dell'ufficio centrale per le segnalazioni astronomiche.

Quest'anno erano già state avvistate altre sei comete, ma «nessuna di esse era particolarmente luminosa», né tale da potere essere mai vista a occhio nudo dalla Terra, ha proseguito Marsden; intervistato telefonicamente da Cambridge, nel Massachusetts.

«Mi sento eccitatissima all'idea di dare il mio nome a una cometa», ha commentato Christine Wilson, «per me è stato un po' un colpo di fortuna trovarla per prima: è così brillante che mi pare strano che nessun altro l'abbia vista prima».

La scoperta di una cometa, ha spiegato il portavoce del Caltech, Dennis Meredith, non è un avvenimento infrequente, «ma accade alquanto di rado che se ne trovino di così grandi o che si avvicinino tanto alla Terra».

Secondo Marsden, la cui organizzazione ha la funzione di catalogare tutte le nuove scoperte per l'Unione astronomica internazionale, la cometa Wilson «potrebbe essere una bella cometa luminosa» quando passerà a 177 milioni di chilometri dal Sole, fra il 20 e il 21 aprile prossimi, e anche quando arrivera a 80-100 milioni di chilometri dalla Terra, probabilmente verso il 30 aprile.

La cometa di Halley, come si ricorderà, compì il giro di boa spaziale attorno al Sole a 87 milioni di chilometri di distanza dall'astro il 9 febbraio scorso, e il 10 aprile arrivò a 63 milioni di chilometri dalla Terra.

«Ho l'impressione che questa nuova cometa sarà un po' più luminosa» di quella di Halley, ha detto ancora Marsden: il motivo di questa sua ipotesi sta nel fatto che la cometa Wilson è stata avvistata ancora lontanissima dal sole.

Gli scienziati sanno tuttavia che occorre essere molto cauti nell'azzardare previsioni sulla luminosità della cometa, dopo le cocenti delusioni patite dai tanti dilettanti, che invano hanno cercato nel cielo notturno di avvistare la cometa di Halley, la primavera scorsa, o la cometa di Kohoutek fra il 1973 e il 1974.

E comunque, chi risiede a Nord del Tropico del Cancro può rinunciare fin d'ora a cercare la Wilson, perché al momento di massima luminosità sarà troppo a Sud.

Diversamente dalla Halley, che ha un periodo relativamente breve di rivoluzione attorno al sole (circa 76 anni, un'inezia in termini spaziali), la cometa Wilson ha un periodo lungo.

Devono ancora essere calcolati i parametri della sua orbita, ma secondo Marsden, dovrebbe impiegare non meno di parecchi secoli per compiere un giro completo attorno al sole; forse addirittura un milione di anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

La tiratura del 7 settembre 1986 è stata di 85.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

PREMIO «VALLOMBROSA» A STEN NADOLNY

E' solo una questione di magnifica lentezza

«La scoperta della lentezza» di Sten Nadolny (editore Garzanti, traduzione di Giovanna Agabio) ha vinto il premio «speciale» Vallombrosa a un anno della sua pubblicazione in Italia. Il premio è andato a una delle quattro opere in discussione, tutte di ottima fattura e la giuria — presidente Giorgio Saviane — ha faticato non poco a trovare un accordo. I finalisti erano: «I delatori» di Luca Canali, edito da Bompiani; «L'Amante» di Marguerite Duras (Feltrinelli); «Cassandra» di Christa Wolf (E/O) e lo stesso Nadolny.

La giuria ha ritenuto «La scoperta della lentezza» il migliore dei quattro, per un ineccepibile controllo letterario della scrittura e una vivace coloritura giornalistica, sì che il libro risulta appassionante anche per il vasto pubblico.

Infine, il tema della lentezza — secondo la giuria — reca un singolare elemento esistenziale, morale, e in certa misura metafisico, che alza con grande naturalezza il livello del racconto dato che la «lentezza» — nel suo rovescio — si rivela come tenacia, autodisciplina, riflessione.

Ho seguito i giudici e lo scrittore sino ai contrafforti dell'Appennino toscano, grazie alla cortesia dei curatori del premio che mi hanno inserito nella giuria del premio «televisivo» Vallombrosa, assegnato a Enzo Biagi. La carovana d'auto si è quindi ritrovata, dopo Firenze, nell'Abbazia di frati benedettini che porta il nome del paese. Qui lo scrittore Nadolny è stato invitato a dire qualcosa sul premio e sul libro che gli ha portato tanta fortuna: lentamente.

Nadolny è un giovanottone lungo come un buon pivot di pallacanestro, e con l'aiuto di una giovane traduttrice ha cercato di rispondere alla domanda che c'era nell'aria: perché la lentezza, e perché una biografia romanzata su John Franklin, esploratore artico inglese morto nel 1847.

Nadolny ha detto che non ci sono buoni scrittori, ma buoni libri. E poi come un ragno ha cominciato a tessere la sua rete di parole che, partendo dal nocciolo, lentamente, cominciavano a disegnare la sua idea di scrittore che insegue il libro sin dall'età di dieci anni, riconoscendosi nell'esploratore artico per il suo metodo di approccio con la realtà. E mentre Nadolny parlava e la traduttrice fiorentina ripeteva i suoi concetti, ho cominciato a sfogliare il libro che m'avevano dato, tentando di tracciare una mappa con l'aiuto dei suoi gesti e delle sue risatine nervose.

Poi, quando siamo usciti, gli ho chiesto a bruciapelo se la dedica al padre che apre il libro è in qualche modo il debito pagato all'unico uomo che nella sua «lenta» infanzia abbia capito le sue difficoltà e lo abbia difeso dalla feroce normalità degli altri bambini. Nadolny mi ha guardato con i suoi occhi chiari e ridendo ha risposto che sono un buon osservatore... lento. Rotto il ghiaccio, siamo andati a rifugiarci nel giardino del Grand Hotel dove due grandi sequoie, risparmiate dalla costruzione, fanno la guardia all'ingresso.

Poco lontano passava il proprietario che, munito di radiotelefono, non stava fermo e girava attorno all'edificio, ben attento a non allontanarsi di oltre cinquecento metri dal fabbricato per non far perdere all'aggeggio la sua capacità di ricezione. Così mentre attorno a noi tutto andava in fretta e pareva calato in



questo tempo di immagini scontate, io e il tedesco parlavamo della necessità di tornare alla lentezza per rivedere molti punti «dati» della realtà e rimettere in forse tante cose «già viste».

Nadolny ha cominciato ricordando che, come il personaggio del suo libro, nell'infanzia egli aveva difficoltà a prendere la palla che gli lanciavano contro e che, come John Franklin, preferiva — nei giochi — fare le cose che gli riuscivano meglio: come restare immobile per ore a tenere alta la corda che serviva da barriera, tra l'albero e lui, nel gioco della pallamano.

Mi ha detto che la «lentezza» è stata una scelta dovuta a qualcosa di inspiegabile che gli era accaduta, e della quale serbava soltanto alcuni fotogrammi, come accade a una pellicola esposta alla luce. Perciò, mi ha detto, ho deciso senza accorgermene di vedere tutto chiaro e netto, anche a costo di tornarci su mentre gli altri già correvano altrove.

Insomma, Sten ha dovuto ripiegare sulla scrittura come risparmio di tempo e sintesi della percezione. Naturalmente ciò lo ha reso incapace di saltare da un gioco all'altro, o da un picco all'altro dei segnali che il mondo ci invia, costretto a scendere ogni volta nei crepacci che gli altri evitano. Così Sten Nadolny, tedesco di 44 anni, laureato in storia e insegnante della stessa materia per due lunghi e lenti anni, ha pensato di aggirare la crisi della narrativa con un libro che esplorasse un carattere, costruendo un personaggio che tenesse legata la trama come Achab la Balena Bianca.

La storia Nadolny l'ha presa da quelle reali, analizzando «lentamente» i vuoti dell'anagrafe e immettendovi i fatti suoi. La vicenda è quella dell'esploratore inglese vissuto a metà dell'Ottocento e morto nell'Artide mentre cercava il «passaggio di Nord/Ovest». Ma si tratta solo dello scheletro del romanzo, perché il tedesco ha rimpolpato quelle ossa con invenzioni che ne fanno un libro d'avventura, una biografia e quello che più conta un «roman philosophique».

Nadolny dice che il romanzo è una biografia, integrata con fatti suoi personali, e che la lentezza non è una metafora, ma è lentezza e basta. E per un attimo si lascia andare a considerazioni sulle difficoltà che ha dovuto attraversare per colpa della «sua» lentezza: altro che romanzo filosofico! Sulla velocità di scrittura, dice che ancora è molto lento e che preferisce alzarsi al mattino presto e dettare a un registratore i pensieri che gli vengono. Dice che una prima sezione del libro ebbe un premio in Germania e che ciò lo incoraggiò a finirlo, mentre stava lavorando nel cinema.

Del cinema dice che c'è troppa gente e che questa ha una diversa «velocità» rispetto alla sua. Ridiamo, e intanto ci chiamano a tavola. Lui siede poco distante, allo stesso tavolo. Osservo che a un certo punto usa la sinistra per tagliare la carne. E gli domando se anche lui è un mancino costretto a usare la destra, come è capitato a me. Nadolny si alza, e viene a mettersi vicino a me. Poi, arrossendo, mi dice: «No, è solo lentezza, e ogni tanto cambio mano per fare più in fretta».

Pasquale De Filippo

Nella foto, Sten Nadolny.

MANIFESTAZIONI PER LA PACE IN VALCELLINA: PARLA UN ANTROPOLOGO

Nella valle delle partenze

Conferenze, dibattiti e un convegno finale per discutere di sviluppo in una zona emarginata: «Troppa emigrazione» dice il giovane studioso nepalese che vi partecipa - «Qui i giovani hanno perso ogni contatto con la loro terra»

PORDENONE — Cosa pensano della pace gli abitanti di una valle emarginata e piena di problemi sociali ed economici come la Valcellina? Quale risultato può avere un'opera di sensibilizzazione sulla gente di montagna, abbastanza «corazzata» di fronte alle mode imposte dai mass media? Questi sono i temi principali del progetto «1986: Valcellina per la pace e lo sviluppo» che il Movimento laici per l'America Latina di Roma e la Provincia di Pordenone hanno avviato quest'estate in una delle più emarginate vallate della nostra regione.

Per tre mesi (l'iniziativa si è aperta il 22 giugno e si concluderà il 26 settembre) questa valle è stata «bombardata» di conferenze, mostre e dibattiti sulla pace. Associazioni laiche e religiose si sono alternate nell'organizzare una serie di manifestazioni per trattare in tutti i suoi aspetti il tema della pace e dello sviluppo dei popoli.

L'opera di sensibilizzazione è stata compiuta anche da due ricercatori stranieri, provenienti dal cosiddetto terzo mondo: il camerunese Gaston Joseph Tchinde e il nepalese Dipak Raj Pant. Molto positiva, da un punto di vista scientifico, l'esperienza di quest'ultimo, di professione antropologo, che abbiamo intervistato. Quanto ai risultati di questa manifestazione, saaranno discussi in un apposito convegno il 26 settembre a Pordenone, ma già da ora si può anticipare che non sono stati esaltanti dal punto di vista del coinvolgimento della popolazione. Troppo complessa, forse, la realtà sociale della Valcellina e troppo astratto il tema per sperare in risultati concreti.



«La scelta della Valcellina mi sembra giusta. Questo microcosmo ha molte analogie con altri paesi che vivono di emarginazione. Infatti questa terra ha grossi problemi legati al suo sviluppo, alla possibilità di dare lavoro ai giovani, alla difesa dell'ambiente e dei valori culturali e umani della sua gente». Lo afferma Kumar Dipak Raj Pant, 28 anni, ma ha una grande esperienza nel campo dell'antropologia culturale.

Dipak è nato in un piccolo paese dell'Himalaia, Lamjung, nel Nepal, che si trova a oltre 2000 metri di altitudine. E' di famiglia bramina (egli stesso è un bramino): un'aristocrazia del culto, ereditaria, la casta suprema della comunità indù («un modo di essere», dice). Risiede a Katmandu, la capitale del Nepal. Data la sua posizione sociale, ha avuto la possibilità di fare molti viaggi per il mondo. Ha studiato scienze sociali a Benares, dove si è laureato nel 1980.

Nell'81 si è iscritto, dopo aver superato dure selezioni, all'Università gregoriana di Roma e ha seguito un corso triennale di specializzazione con indirizzo filosofico/occidentale e antropologico. Nonostante la giovane età, ha all'attivo tra l'altro una serie di ricerche sulle festività tradizionali e la religiosità popolare della Valle Caudina, paese tra le province di Benevento e Avellino. Attualmente studia il simbolismo delle maschere, argomento sul quale sta completando un libro. Per quanto concerne l'iniziativa «1986: Valcellina per la pace e lo sviluppo», ne è uno dei coordinatori. E' anche in stretto contatto con il Mlal (Movimento laici per l'America latina), organismo di volontariato e cooperazione internazionale che si occupa di progetti di cooperazione per favorire la solidarietà con i popoli latino/americani.

— In Nepal esistono progetti analoghi?

«Certo. E fino a qualche anno fa il nostro sistema universitario prevedeva un organismo, l'Nds (National development service) che non era altro che un programma obbligatorio della durata di dieci mesi. Ogni laureato doveva seguirlo per poter acquisire un titolo post/laurea, una specie di "master". Chi seguiva il master doveva trascorrere questo tempo in qualche zona remota e sottosviluppata delle montagne del Nepal, lontana dal luogo di residenza, e compiere studi, interventi e iniziative culturali, mantenendo uno stretto rapporto con la popolazione».

— Esiste ancora questo organismo?

«Da qualche anno questo lavoro non è più obbligatorio, prima poteva essere considerato come il vostro servizio di leva, ora è facoltativo per quelli che vogliono acquisire il master. Forse il fatto dell'obbligatorietà l'aveva reso un servizio sterile e di routine, e si era perso il vero significato del progetto. Tra il nostro Nds e il progetto Valcellina ci sono delle affinità, con la differenza che questo è un fatto occasionale, mentre il progetto nepalese è permanente».

— Qual è il suo ruolo specifico in questo progetto?

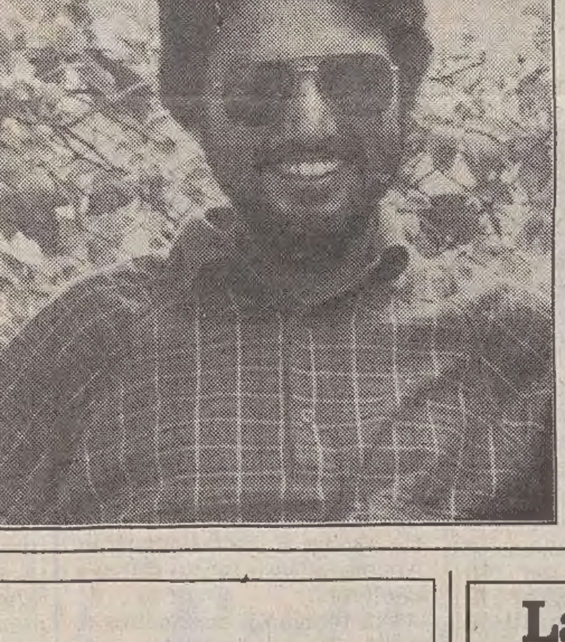
«Sono un osservatore esterno di tutto ciò che avviene. In più io sono un montanaro, un uomo della montagna anche se le montagne della Valcellina sono più "morbide" rispetto a quelle del mio Paese. Come antropologo culturale, una cosa mi ha colpito di questa gente. Il problema più grave che ho notato è che gli abitanti di queste vallate hanno perso la tradizione.

«Usando un termine inglese che spiega questo fenomeno, potrei affermare che si tratta di "generation gap". Infatti c'è uno stacco netto, totale, tra le due ultime generazioni. Quella attuale, dei giovani, secondo il mio punto di vista, non vuole identificarsi con questo luogo, anzi lo rifugge. Non si tratta della semplice evasione da una realtà, ma di un problema di identificazione con il luogo. Una persona si colloca in un luogo e in un tempo. Qui si colloca nel tempo, ma non nel luogo. I giovani si considerano, quindi, moderni, ma non valcellinesi».

— Quali potrebbero essere le cause?

«Credo siano tante, ma poche sono state individuate. Secondo le mie osservazioni, la prima causa è l'emigrazione, dopo la fine della seconda guerra mondiale. Le persone che avevano fantasia, creatività e coraggio, che avevano stimoli, sono andate all'estero alla ricerca di lavoro e realizzazione. Di autorealizzazione. Questa loro ricerca, però, lontano dal luogo di origine, comporta solamente un inserimento in un mondo di lavoro da estraneo, non una realizzazione in senso globale.

«E' difficile riuscire a inserirsi anche nel flusso culturale del luogo. Nel frattempo, si perdono tutte le nozioni, i riferimenti, gli agganci con il luogo di origine, con le proprie tradizioni, la cultura e le abitudini. Quando poi ritorna — perché qui le partenze non sono mai definitive — fa fatica a reinserirsi. Per "integrarsi" invece sta pochissimo: bastano una casa, un'automobile per gli spostamenti, tempo libero e amici. Questo c'è. Quello che manca, quello che è sfuggito, è il tempo. Quel tempo culturale che è stato perduto, non si recupera. E' nel tempo che l'uomo non si ritrova più.



«Qui, inoltre, tutte le "teche", ossia biblioteche, videoteche, anche discoteche, sono sostituite da osterie, ce n'è una in media ogni quindici persone. Mancano le strutture culturali e la tradizione purtroppo si sta perdendo. La biblioteca per esempio qui è un luogo molto grigio, non accogliente».

— Vuol forse dire che c'è una carenza di interessi?

«Non possiamo rimproverare qualcuno di non avere interessi. Se riusciamo a far questo, allora vuol dire che — notando una mancanza — dovremmo già sapere che cosa manca, e crearlo, offrire degli stimoli in più».

— Quali sono le differenze più eclatanti fra la «sua» montagna e questa?

«Questi piccoli paesi ti danno subito l'impressione di essere cresciuti come funghi sotto grandi alberi. Non in un luogo secondario, ma in uno altrettanto fertile. Quest'albero è l'industrializzazione, sotto il quale la gente passa il tempo, viene a mangiare e bere e fa folclore, perché il folclore serve al turismo più che il turismo serva al folclore.

«L'opposto succede in Nepal. Nei nostri villaggi dove il turismo è una funzione secondaria, le cose non sono fatte al servizio del turista. Io non sono contro l'industrializzazione, perché fa parte di un istinto umano che tende a dare sistematicità alle cose. Le industrie però possono essere create con un sistema appropriato ai posti: questo, per esempio, è un nostro discorso fondamentale. Ma l'urbo/industrializzazione è invece l'accentramento in grandi centri, in grandi città».

— Cosa l'ha colpita di più fra queste differenze?

«Non è tanto la differenza che mi attira, quanto le similitudini. Le differenze in fondo non attraggono altrettanto. La gente ha sempre bisogno di certezze, e l'uomo moderno è ogni giorno di più l'uomo delle incertezze. Così, abituato a viverci in mezzo, comincia a considerare l'idea delle certezze scomoda e disgustosa, e infine ne diventa nemico.

«Noi in Nepal questo lo chiamiamo "kalijuga", in termini tradizionali "kalijuga" sarebbe l'epoca dell'orgoglio, il momento in cui l'uomo è al massimo del proprio istinto e dell'egoismo. Anche questo è parlare di similitudini, infatti l'egoismo c'è dappertutto. C'è un malessere generale, col quale si spezzano certi valori tradizionali. Poi, naturalmente, esistono anche i mali particolari di ogni zona, che rendono meno gradevole la vita in un posto».

Gian Paolo Girelli

Sopra, un'immagine della Valcellina; qui accanto, l'antropologo K. Dipak Raj Pant.

ALL'UNIVERSITÀ

Bologna: vasi attici «schedati» dal computer

BOLOGNA — Grazie all'elaboratore elettronico del centro di telematica dell'Università di Bologna, l'Istituto di archeologia dell'ateneo emiliano sta realizzando la schedatura computerizzata dei «pezzi» di ceramica attica, a cominciare da quelli ritrovati nell'antica Etruria padana.

Si tratta dei preziosi reperti di quella varietà di ceramica greca, fabbricata ad Atene, che nell'antichità ebbe grande fortuna commerciale, specie nel periodo tra il 600 e il 400 avanti Cristo. L'esportazione avveniva in tutto il bacino del Mediterraneo, dalla Spagna al Mar Nero, ma specialmente in Etruria.

Proprio il commercio della ceramica attica ha suscitato tra gli archeologi molti interrogativi per quanto riguarda i rapporti che legano certe forme o certi soggetti a determinate officine, ai luoghi della fabbricazione e dell'esportazione. Ora il computer sta cominciando a dare delle risposte a queste domande.

Già è stata completata la schedatura di tutto il materiale relativo alla fase iniziale dell'esportazione (600/500 a.C.); e gli studiosi hanno ora a disposizione molti elementi per stabilire la provenienza della ceramica ritrovata in determinate aree geografiche e per risalire alle diverse correnti di traffico commerciale.

Si possono inoltre ottenere informazioni sulle varie tendenze stilistiche della ceramica attica, e perfino sugli autori dei «pezzi»: autori noti, fino a oggi, attraverso l'analisi stilistica, e quindi classificati con nomi convenzionali (ben pochi furono infatti gli artisti che lasciarono la propria firma sulle opere prodotte).

Un elemento interessante è quello riguardante l'iconografia di questo prezioso materiale: scene figurate e personaggi mitologici furono ideati e realizzati, in prevalenza, non per gli acquirenti ateniesi ma per la clientela delle varie aree di esportazione.

In particolare, i vasi attici etruschi si distinguono per le scene con temi narrativi, ricchi di personaggi; ad Atene, invece, i vasi avevano per lo più una decorazione di qualità inferiore, con soggetti di animali e di creature mitologiche, come sfingi e sirene.

Piero Longardi

L'angolo della poesia

Improvvisazioni da Cosenza

Anno fortunato, questo 1986, per Cosimo Cosenza, il poeta di origine siciliana da tantissimi anni ormai stabilitosi a Trieste. Con la sua più recente silloge, «Improvvisazioni», si è infatti classificato secondo al premio nazionale letterario «Il nuovo autore 1985». Cosenza tuttavia, sempre con la medesima raccolta di versi, è entrato pure tra i finalisti del prestigioso premio «Eugenio Montale» edizione 1986, al quale hanno partecipato 107 autori, mentre della giuria presieduta da Maria Luisa Spaziani facevano parte, tra gli altri, Giorgio Caproni, Mario Luzi, Geno Pampaloni, Giacinto Spagnoletti.

E' da trent'anni che Cosimo Cosenza percorre i sentieri della poesia, anche se il suo curriculum è arricchito da alcune prose e da ricerche storiche come quella recente sul Giardino pubblico e la Fabbrica dei pallini a Trieste. Nell'ambito della poesia ricordiamo in particolare la silloge «Accoglimi Trieste» datata 1968, anno dell'arrivo dell'autore nella città giuliana, e ancora «In Domo... Nauta», «L'album dell'artista», «Tormenti» e, appunto, «Improvvisazioni», nei cui versi l'autore auspica che proprio la poesia definita «ultimo lembo di prato», possa compiere il miracolo di rendere meno desolata la solitudine dei nostri giorni.

Grazia Palmisano

*
**

Milanese, cinquantottenne, Bruno Calimani affianca alla professione di medico psicoanalista, quella di poeta: un poeta che ha già firmato nell'83 e nell'84 due sillogi, rispettivamente «Il pane di Dio» e «Il prato rosa», e ora questa terza, dal titolo «Sottosopra» (Todariana editrice, Milano; copertina di Bruno Nencioni, pagg. 80, lire 12 mila): una poesia/prosa dalle molteplici sfaccettature.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Un Decamerone dimezzato (e noioso)

Fu il francese Louis d'Ussieux a tentare di emulare Boccaccio, oltre duecento anni fa - Ma riuscì a pubblicare solo cinque racconti confusamente lacrimevoli, più vicini allo spirito di Sade che a quello del grande toscano

Sette ragazze (immaginiamole bellissime) e tre giovanotti, per sfuggire all'aria infetta di Firenze — vi fa da padrona la «morte nera», la celebre pestilenza del 1348 —, si ritirano in una villa sulle pendici fiesolane. Passano le giornate — è nient'altro che la risaputissima cornice del «Decameron» — raccontandosi, a turno, delle novelle; ogni giornata viene retta da una «regina» o da un «re».

Non stupirà quindi che tra gli imitatori dell'arte di Boccaccio si trovi, al primissimo posto, una regina vera: Marguerite d'Angoulême (nata ad Angoulême nell'attuale dipartimento della Charente, nella Francia di Sud/Ovest, l'11 aprile 1492), più nota come regina di Navarra, autrice della raccolta di novelle intitolata «Eptameron» (Trattenimento di sette giornate), capolavoro uscito in edizione anonima e postuma nel 1558.

Un suo infinitamente meno noto concittadino (nato ad Angoulême quasi 250 anni dopo, nel 1744, e spentosi a Chartres nel 1805), Louis d'Ussieux, uno dei fondatori del «Journal de Paris» e traduttore in francese dell'«Orlando furioso», un certo giorno si svegliò con l'idea di scrivere anche lui un «Decamerone», facendo meglio sia di Boccaccio sia della regina nata nella sua città: incominciò così a scrivere il «Décaméron françois».

L'idea ambiziosa partorì il classico topolino perché, del suo «Decamerone», riuscì a dare alle stampe solo cinque racconti: racconti che tuttavia — come l'autore scrive in una piuttosto vanagloriosa prefazione — vorrebbero essere migliori di quanti se ne fossero scritti sino a quel momento.

«Non si può negare che l'opera del Decameron sia di notabil giovamento alla lingua Tosca» — scrive in italiano nel testo — Louis d'Ussieux; ma nei confronti dell'opera del Boccaccio vi sono pure gravi riserve morali: essa avrebbe traviato un sacco di lettrici (anche questo l'autore lo scrive in italiano e con termini piuttosto grevi). I suoi racconti saranno invece ineccepibili perché tratti direttamente dalla storia, senza porvi maggiori cambiamenti di quanto non usino fare gli autori di teatro.



Di questo «Décaméron françois» ho sott'occhio (in vacanza, prestatomi da un ammiraglio in pensione) la prima edizione parigina. Un bel libro — come oggetto — rilegato in tutta pelle, impressioni in oro sul dorso, un po' logoro, formato in 8° (millimetri 217x149), pagine 324. Il frontespizio recita: «Le / Décaméron / François. / Par M. d'Ussieux (fuso) Tome premier (fuso) / (vignetta incisa in rame rappresentante tre angioletti davanti a un'ara sacrificale accesa) / A Paris, / Chez Nyon l'aîné, Libraire, rue du Jardinet, Belin, Librarie, rue Saint-Jacques. / (fuso) / M.DCC.LXXXIII (1783)».

Un'avvertenza in calce alla «Prefazione» dice: «Si pubblicheranno queste novelle l'una dopo l'altra; ma ciò si farà rapidamente. La parte tipografica sarà eseguita in maniera che i fascicoli potranno essere riuniti in una sola collana di opere».

Infatti i cinque racconti sono scanditi da altrettanti frontespizi, con date tutt'altro che vicine: si torna indietro, dal 1783 delle prime pagine, al 1776 dei fascicoli successivi! E' consuetudine editoriale anticipare le date reali di stampa per conservare «fresco» il prodotto, ma sette anni sono un po' troppi anche all'epoca delle diligenze.

All'ultima pagina (la 322), prima di un finalino allegorico, la dicitura «Fin du tome premier» è stata corretta da un lettore dei tempi andati, a penna, in «Fin du tome dernier». Crediamogli. Il nostro buon d'Ussieux si sarà presto accorto come fosse vana fatica rifare Boccaccio e la regina di Navarra, e magari Cervantes. Le sue vicende sono piuttosto noiose e confusamente lacrimevoli, figure di cera di un museo della virtù soccombente.

Più che quelle del Boccaccio si direbbe che il nostro autore avesse presenti le vicende delle sorelle Juliette e Justine del suo contemporaneo de Sade (il sedicente «divin marchese» nacque quattro anni prima del nostro autore e gli sopravvisse oltre vent'anni). Come in «Justine ou les malheurs de la vertu» (scritto di getto, in soli 16 giorni, quando de Sade era prigioniero nella Bastiglia) le virtuose eroine di d'Ussieux soccombono dinanzi all'ingiustizia.

Vediamo morire in carcere o sul patibolo le due amiche scozzesi, rivali in amore, Henriette e Luci, mentre l'idolatrato milord Milfront trova asilo in Irlanda. Regina a soli diciannove anni, Jenne Gray o meglio Grey, nipote di Enrico VIII, regna sull'Inghilterra per soli nove giorni (10/19 luglio 1553). Abdica ma viene decapitata assieme al marito.

Con Berthold siamo ai tempi delle crociate. Accusato, innocente, di tradimento, spira dopo aver eroicamente combattuto, ai piedi del trono di Goffredo di Buglione.

Meno lugubre la vicenda di Clémence. L'eroica donna guida la resistenza della sua città assediata dagli eserciti della Lega e degli Spagnoli. Arriva a liberarla Enrico IV, (quello di «Parigi val bene una messa»; ma certi dicono che la frase giusta sia; «La couronne vant bien une messe», detta quando l'ugonotto Enrico III di Navarra diventò Enrico quarto di Francia e quindi, per ragione di stato, anche cattolico). Il re si toglie dal collo una decorazione e poi fa stringere la mano di Clémence con quella dell'uomo che lei ama da sempre.

Le tinte tragiche riappaiono nell'ultimo episodio, con la fine violenta della bella e infelice Elizène, prigioniera del palazzo del Serraglio e delle voglie del sultano; con lei muore anche il devoto Ibraim, che aveva tentato invano di darle amore e libertà.

Al momento di restituire il libro (chi ama i libri sa che è come perdere di vista un amico caro: ci incontreremo più?) do ancora un'occhiata alle incisioni. Cinque sono le tavole originali; ma finalini, fregi, ecc. provengono da altri libri. Dal punto di vista del mercato antiquario, quest'opera di duecento e passa anni fa non dovrebbe valere più di centomila lire. Addio, Henriette e Luci, giovane regina Jane, fedele Berthold, coraggiosa Clémence, bellissima bruna infelice Elizène!

Sergio Brossi

Sopra, un'incisione dal «Décaméron françois».

La rassegna dei libri

Puristi in camicia nera

Gabriella Klein: «La politica linguistica del fascismo» — Il Mulino, pagg. 228, lire 20.000.

Del fascismo si è messo troppo spesso in rilievo il folclorismo becero (forse per dimostrare che, in fondo, era stato innocuo), oppure solo l'aspetto brutalmente repressivo (per omogeneizzare tutto nella comunque inevitabile condanna morale e politica). Così facendo sono rimasti offuscati molti risvolti della politica fascista, in particolare la sua capacità di permeare di sé vasti settori della società italiana.

Uno dei settori in cui il fascismo si è concentrato in modo particolare, e ha esercitato la più sottile abilità repressiva, è quello della lingua. Che il fascismo si sia mosso con ostinazione sul «problema della lingua» (restringendo, prima, e abolendo e perseguendo poi ogni varietà linguistica, dai dialetti alle lingue delle minoranze nazionali, alle parole straniere) è cosa nota.

Meno facile da comprendere è quale lucidità politica stesse dietro a queste scelte; se la sistematica demolizione delle molteplicità linguistiche avesse cioè alle spalle una qualsiasi riflessione teorica. È importante, quindi, capire come il fascismo abbia tentato «la manipolazione dell'uomo attraverso la manipolazione della lingua».

Tecniche e strumenti utilizzati dal fascismo nella realizzazione del suo progetto di «purificazione» linguistica sono stati studiati dalla sociolinguista Gabriella Klein in «La politica linguistica del fascismo». Secondo l'autrice, l'obiettivo unificante del regime si è precisato nel corso degli anni, e si è mosso su tre livelli: progressiva eliminazione delle varianti dialettali; soffocamento delle lingue delle minoranze; epurazione xenofoba di quasiasi forma linguistica straniera. Tutto questo per affermare un'«unità nazionale della lingua» che di fatto non esisteva.

Gran parte di questa vasta azione, a volte grottesca e più spesso drammatica, si realizza nella scuola e ha inizio con la «riforma Gentile» del 1923 (ancora sostanzialmente in vigore nella secondaria superiore). Il famoso Regio Decreto dell'1 ottobre 1923 accoglie però, al suo interno, alcuni suggerimenti di pedagogisti illustri — come Giuseppe Lombardo Radice — che vogliono arrivare alla «lingua nazionale» passando per i dialetti locali (riconoscendo così il potenziale «bilinguismo» degli italiani), nell'ottica più nobile di una vasta lotta contro l'analfabetismo.

A questa impostazione (di vaga impostazione manzoniana) si oppongono i cosiddetti «puristi», fautori di una grammatica rigidamente normativa che ha come modello (anche per le lingue straniere) il latino. Questa seconda soluzione troverà il proprio apice negli anni Trenta, quando «con il consolidamento del fascismo, si esaspera parallelamente tale corrente nazionalistica» (nel '34 il dialetto viene escluso dai programmi ministeriali).

L'impatto sociale è comunque più aspro in quelle parti d'Italia in cui vi sono minoranze etniche nazionali, come l'Alto Adige (Mussolini definirà i tedeschi dell'Alto Adige una «reliquia etnica»), la Venezia Giulia e anche la Val d'Aosta.

Già nel '23 Gentile aveva abolito le scuole mistilingui, autorizzando però delle «ore aggiuntive» per la madrelingua; ma nel '25 viene soppressa ogni tolleranza nei confronti delle minoranze etniche, con una serie di ordinanze che raggiungono il loro culmine tra il '26 e il '27. È del 10 gennaio 1926 il regio decreto legge concernente l'italianizzazione dei cognomi (predicati nobiliari compresi, per cui il principe Alessandro di Thurn e Taxis diventa Alessandro Della Torre e Tasso) secondo metodiche diverse: per adeguamento alle regole fonetiche italiane (per cui Kante diventa Cante); per eliminazione del suffisso (per cui Andrianich diventa Andriani); o per traduzione più o meno imprecisa (e allora Vodopivec diventa Bevilacqua e Klun diventa Coloni).

Nel '39 si arriva a vietare di «imporre nomi stranieri a bambini con cittadinanza italiana». Ma questo stillicidio di decreti — per altro abbastanza noto — non si avvale solo della solerzia burocratica (alle volte supportata dalle azioni squadristiche), bensì raccoglie autorevoli contributi di illustri accademici.

Così, mentre nel resto del mondo si vive un grande fermento culturale nel campo della teoria linguistica (basti pensare allo sviluppo dello strutturalismo), l'Italia si crogiola nel «neopurismo», dedito a saggiare le parole da rifiutare o da inserire nell'«asse linguistico Roma/Firenze» (per parole come sport, bar, film e snob si invocò addirittura un disposizione di legge che le rendesse «italiane» a pieno titolo).

Ebbe successo — si chiede, a conclusione del saggio, Gabriella Klein — la politica linguistica del fascismo? La risposta non è né facile né scontata. Senza dubbio le scelte vennero fatte con intenzionalità e con una certa sistematicità. Per il resto, gli obiettivi che il regime si era proposto (come, per esempio, l'«annullamento» delle minoranze etniche e linguistiche) non vennero certo raggiunti. Tutt'al più il fascismo — afferma l'autrice — riuscì ad «accentuare una tendenza, quella della standardizzazione linguistica, già in atto anche se a discapito delle classi sociali svantaggiate».

Franco Del Campo

DALL'INTERNO

UN MESE DI ASSENZA FORZATA DEL SENATORE

Cossutta a riposo Natta tira il fiato

Colpito lunedì scorso in Liguria da una crisi stenocardica di entità fortunatamente lieve, il senatore Armando Cossutta ha già lasciato l'ospedale. Ma i medici gli hanno prescritto ulteriori accertamenti e almeno un mese di assoluto riposo, che il parlamentare comunista trascorrerà non in qualche località dell'amatissima Unione Sovietica, temendo forse i postumi di Chernobyl, ma nella più confortevole e sicura abitazione romana.

Il mese di assoluto riposo non servirà soltanto a rimettere in salute Cossutta. Servirà anche a rasserenare certi dirigenti comunisti allarmatisi negli ultimi tempi per la ripresa delle iniziative, all'interno del Pci, a favore del senatore escluso dopo il congresso nazionale di aprile dalla direzione centrale a causa del suo filosovietismo, ritenuto eccessivo.

Proprio pochi giorni prima del malore di Cossutta, esattamante il 29 agosto, «L'Unità» aveva pubblicato in seconda pagina una dichiarazione di protesta del segretario provinciale del Pci di Parma, Renato Grilli, per l'attivismo politico del senatore, del quale trecento iscritti al partito avevano appena chiesto con un documento il ritorno in direzione per sanare «il colpo durissimo inferto al positivo sviluppo della democrazia interna». I trecento di Parma e provincia si erano aggiunti ai 1248 iscritti filocossuttiani di varie parti d'Italia di cui il 12 luglio aveva pubblicato l'elenco la rivista «Orizzonti» diretta da Italo Avellino

Le cene proibite

Nel sostenere la legittimità e opportunità dell'esclusione di Cossutta dalla direzione centrale del partito, il segretario provinciale di Parma, parafrasando dichiarazioni rilasciate in altre occasioni da esponenti più autorevoli del Pci, aveva detto che solo una «logica correntizia» estranea ai costumi comunisti potrebbe assegnare a chi dissente il diritto di far parte di «tutti gli organismi dirigenti».

Grilli aveva aggiunto che ciò non impedisce a Cossutta e ai suoi estimatori di continuare a sostenere le loro tesi, ma «nelle forme corrette e nelle sedi deputate», che non sarebbero quelle da essi scelte e praticate. «Certo, gli incontri "conviviali" di Cossutta con gruppi di compagni — aveva detto testualmente Grilli — non sono tali, ma soprattutto non favoriscono il corretto sviluppo della discussione interna».

Diffidato prima del congresso dal partecipare a riunioni per la presentazione di un suo libro, ora Cossutta rischia sanzioni disciplinari e altre censure sedendo a tavola, a pranzo o a cena, con compagni di partito colpevoli di avere i suoi stessi dubbi, e le sue stesse certezze.

Il telefono di Cossiga

Informato del malore, il Capo dello Stato si è affrettato a telefonare a Cossutta per augurargli un pronto ristabilimento e buon compleanno, avendo il senatore comunista compiuto proprio in quei giorni i sessant'anni. Il segretario del partito, Natta, invece, secondo le informazioni fornite il 2 settembre dall'«Unità», si è limitato a telegrafare.

Sarò superficiale o troppo malizioso, ma mi ha colpito la differenza fra il carattere umano e premuroso della telefonata di Cossiga e quello ufficiale, freddo, quasi obbligato del telegramma di Natta. Si parla tanto di un Pci più o meno riformista, più o meno europeo, specie dopo la partecipazione di una sua delegazione ufficiale al recente congresso dei socialdemocratici tedeschi a Norimberga, ma mi accontenterei di un Pci semplicemente più umano, nel quale si fosse finalmente capaci di lasciare sulla soglia di un ospedale o ai piedi di un letto la durezza della lotta politica.

Non mi si venga a dire che Natta ha telegrafato, o ha incaricato qualche suo collaboratore di telegrafare, perché sprovviste di telefono o costretto chissà dove da qualche gravoso impegno politico. Quel giorno, secondo notizie fornite da una fonte insospettabile e ufficiale come «L'Unità», egli era a poca distanza dall'ospedale dove si trovava Cossutta. Era, in particolare, a Magiolo, in provincia di Savona, per assistere alla cerimonia di donazione alla comunità parrocchiale, da parte della moglie, di una cappella situata in un podere ricevuto in eredità.

L'alleato di Natta

Senza voler essere irriverenti si è tentati di pensare che il buon Dio, grato di quella donazione, ha fatto a Natta il piacere di mettere un po' a riposo quel diavolo di Cossutta, impedendogli anche quegli «incontri conviviali» denunciati dal segretario provinciale di Parma.

Se posso permettermi una preghiera un po' indiscreta o inusuale, vorrei esortare il Signore a tenere presente che le differenze politiche fra Cossutta e Natta sono in fondo di gran lunga minori di quelle che appaiono a prima vista, per cui non vale la pena scomodarsi più di tanto per favorire l'uno mettendo un po' a riposo l'altro, o viceversa.

Sia Natta sia Cossutta stimano ed elogiano Gorbacev, il nuovo capo del Cremlino: il primo per avere egli ridato alla rivoluzione bolscevica del 1917 quella «carica propulsiva» che Enrico Berlinguer qualche anno fa ritenne esaurita, il secondo per avere dimostrato che quella carica non si è mai spenta o affievolita.

Può darsi che il vicesegretario socialista Claudio Martelli sia stato inelegante, almeno sotto il profilo antropologico, nel parlare ultimamente dei comunisti italiani come dei «meticci» della sinistra europea, mostrando insofferenza per le accoglienze riservate alla loro delegazione dal congresso dei socialdemocratici tedeschi, come se il Pci facesse parte dell'Internazionale socialista. Certo è però che fra Mosca e le Botteghe Oscure, fra il Pcus e il Pci, non si può proprio dire che spiri aria di tempesta e di crisi. Tanto vale restituire a Cossutta almeno il diritto di andare a pranzo e a cena con chi vuole, salute permettendo, naturalmente.

Francesco Damato

COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Riprende il dibattito su amnistia e indulto

ROMA — Domani le commissioni della Camera e del Senato ricominceranno a lavorare a pieno ritmo. A Palazzo Madama la commissione giustizia sarà impegnata nel dibattito sull'amnistia e l'indulto, il provvedimento che dovrebbe riportare in libertà 7 mila dei quasi 43 mila rinchiusi nelle carceri italiane. A Montecitorio la commissione bilancio discuterà il documento programmatico della Finanziaria, lo schema della manovra economica per il 1987 che è stato approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri.

Per dibattere lo stesso argomento si riuniranno nello stesso giorno anche la direzione del Psdi e l'esecutivo del Psi. Socialisti e socialdemocratici esamineranno anche la tormentatissima questione dell'energia nucleare. L'atomo continua a dividere in maniera molto netta la maggioranza pentapartita (basti ricordare le più recenti dichiarazioni di De Mita e del ministro del lavoro Gianni De Michelis).

Mercoledì alla commissione trasporti della Camera si terrà l'audizione del ministro dell'industria Zanone e del ministro della marina mercantile Costante Degan sulla cessione della flotta Lauro. Nella stessa giornata la commissione affari costituzionali e la commissione giustizia cominceranno l'esame della riforma penitenziaria.

Si tratta di nuove regole che dovrebbero rendere più elastica la concessione di «permessi» ai condannati a lunghe detenzioni (adesso consentiti di fatto solo in caso di morte o di malattia gravissima di un genitore) e anche l'applicazione di pene alternative alla reclusione (lavoro esterno, affidamento al servizio sociale).

Un altro obiettivo della proposta di legge è l'aumento delle possibilità di lavoro negli istituti di pena. Dall'entrata in vigore della prima riforma carceraria, che obbligava le imprese a pagare i detenuti sulla base di tariffe pari al 75 per cento di quelle sindacali, gli appalti ai reclusi si sono ridotti a zero. La nuova legge tenta di correggere la situazione stabilendo incentivi per le amministrazioni pubbliche e locali che faranno lavorare i detenuti.

LA SECONDA GIORNATA DI GIOVANNI PAOLO SECONDO IN VALLE D'AOSTA

Dal Monte Bianco il Pontefice condanna «l'insano terrorismo»

Il Papa ha incontrato gli alpini di Aosta accolto da Spadolini ed elogia il servizio militare


(Telefoto Ap)

Courmayeur — Il Papa scende il costone del Monte Chetif, nella catena del Monte Bianco, dopo aver reso omaggio alla statua della Vergine Maria, posta a 2343 metri di quota

COURMAYEUR — Parole di «intenso dolore e di vibrata deplorazione» sono state pronunciate dal Papa per gli attentati di Karachi e Instanbul dopo la recita dell'Angelus sulla cima del monte Chetif, nel corso della seconda giornata della visita pastorale nella Valle d'Aosta.

«La nostra preghiera alla Regina della pace — ha detto Giovanni Paolo II — si fa dolorosamente implorante per i due tragici fatti di terrorismo che, a distanza di poche ore, hanno sparso sangue innocente. Sangue di fratelli in viaggio; sangue di fratelli raccolti in un luogo di preghiera. Di fronte a eventi tanto orrendi e quasi incredibili, l'ansia per la pace si traduce in angoscia. La coscienza dell'umanità si sente ferita nell'intimo dei suoi valori e delle sue aspirazioni. E proclama con forza che è necessario e ormai indilazionabile fare tutto il possibile per porre fine all'incessante scalata di odio e di terrorismo. Elevo il mio accorato pensiero alle vittime e le affido alla bontà divina, assicurando che sono spiritualmente vicino a tutti coloro, individui e famiglie, che sono stati coinvolti in quegli insani episodi».

Il Papa ha anche inviato un telegramma di dura condanna per l'attentato alla sinagoga di Istanbul al Nunzio di Ankara, mons. Sergio Sebastiani, tramite il suo segretario di Stato, card. Agostino Casaroli.

«Profondamente afflitto per l'inqualificabile attentato commesso sabato nella sinagoga di Istanbul — dice il messaggio — il Santo Padre condanna nel modo più vivo tale atto di cieca violenza che attenta ai valori umani e religiosi».

Il Pontefice inoltre incarica il suo rappresentante in Turchia di esprimere le proprie condoglianze, nella preghiera, alle famiglie in lutto e i suoi auguri cordiali di guarigione ai feriti, «mentre implora dal Dio consolatore il dono della fraternità e della pace».

In mattinata il Papa aveva raggiunto la scuola militare alpina di Aosta, accolto dal ministro della difesa Spadolini. Una breve sosta nella scuola, poi, dal palco eretto nel cortile con le montagne per cornice, il discorso. Il Pontefice ha sollecitato gli alpini a divenire «messaggeri di pace». Ha parlato della necessità di «vedere i problemi dei rapporti tra le nazioni e quelli della difesa con mentalità rinnovata» riferendosi quindi al «bisogno di garantirsi da quelle tentazioni di aggressione, di ingiustizia e di violenza che spesso allettano e arretrano lo spirito dell'uomo».

Poco prima, nel suo saluto, il ministro Spadolini aveva anch'egli a lungo parlato di pace riflettendo sui recenti episodi di terrorismo internazionale. «Il servizio militare — aveva detto — diventa un dovere per difendere e promuovere la pace; un dovere che diviene solidarietà a favore dell'uomo». E ancora: «La pace armata non può assicurare per sempre quell'equilibrio fragilissimo che i demoni della follia possono spezzare da un momento all'altro».

Di qui la necessità di «un dialogo volto a ridurre con garanzie reciproche il peso mostruoso degli arsenali per fortificare sempre quel senso di responsabilità che ha dato gli ultimi quarant'anni di pace all'Europa».

Dopo i discorsi ufficiali e lo scambio dei doni, l'incontro diretto con gli alpini e i loro familiari. Il Papa ha poi raggiunto Courmayeur in elicotterò.

Un appello all'unità nella comune sede cristiana è stato rivolto a mezzogiorno a tutti i popoli europei da una piazzola sul Mont Chetif, un contrafforte del Monte Bianco detto del Vecchio Continente, la cui cima, 4.807 metri, fu per la prima volta raggiunta l'8 agosto 1786 da due scalatori francesi.

«È un'unità — ha detto il Papa prima della recita dell'Angelus — che ha le sue radici nel comune patrimonio di valori di cui vivono le singole culture nazionali. E il nucleo essenziale di tale patrimonio è costituito dalle verità della fede cristiana» sulla quale «l'Europa può cercare di ricostruire una sua rinnovata, più solida unità, riconquistando così un posto significativo nel cammino dell'unità verso mete di autentica civiltà».

ITALIA IN BREVE

Paese calabro contesta il parroco

FEROLETO DELLA CHIESA — Circa 700 persone, buona parte degli abitanti di Plaesano, frazione di Feroleto della Chiesa, comune della piana di Gioia Tauro, hanno percorso in corteo le strade del centro alzando cartelloni di protesta contro il nuovo parroco della chiesa di San Biagio, don Pasquale Pentimalli, contestato perché ritenuto «troppo moderno» e «libertino».

Afta: la Cee promette aiuto

ROMA — La Cee interverrà a sostegno degli allevamenti italiani di carne colpiti dall'afta epizootica. È questo il risultato degli incontri che il ministro dell'agricoltura Pandolfi ha avuto, tra sabato e ieri, a Venezia, con il vice presidente della commissione Cee, Andriessen. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'agricoltura.

Panfilo in fiamme: tutti salvi

BARI — Un panfilo di 11 metri e 16 tonnellate di stazza è affondato ieri pomeriggio a circa due miglia a largo di Bari dopo che a bordo si è sviluppato un incendio per cause non ancora chiarite. Le cinque persone che erano a bordo — il proprietario Vincenzo Paterno, la moglie Antonia Palmi, le figlie Angelisa e Lucia e un amico di famiglia, Matteo Delle Serre, tutti di Bari — si sono messe in salvo con un battellino autogonfiabile poco prima che il motoscafo esplodesse.

Canoista muore durante l'allenamento

BOLZANO — Un canoista padovano che avrebbe dovuto partecipare a una gara sul fiume Rienza in Val Pusteria, è morto sabato sera durante un allenamento. Si tratta di Andrea Zanin di 25 anni. Mentre riprovava il percorso, la canoa dello Zanin è rimasta impigliata in un vecchio filo metallico nascosto sotto i flutti tra le gore di un ponte. Il natante si è rovesciato e lo Zanin impossibilitato a disincagliarlo è così annegato. La gara oggi è stata sospesa.

Energia elettrica: aumento

ROMA — Sono aumentati dell'1,4 per cento in agosto i consumi di energia elettrica e la crescita nei primi otto mesi dell'anno è stata del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel solo mese di agosto, in base ai dati forniti dall'Enel, l'aumento più consistente dei consumi si è avuto nel compartimento di Cagliari (più 4,3 per cento) e in quello di Roma (più 4,1 per cento). In calo invece i consumi a Palermo (meno 1,7) e a Venezia (meno 1,6 per cento).

Niente volo per Milano

ROMA — Scioperano oggi dalle 6.30 alle 12.30 i piloti dell'Anpac: numerosi i voli cancellati, tra i quali l'Az 313 Trieste-Milano. Non verranno effettuati neppure l'Az 1149 Venezia-Roma; l'Az 362 Venezia-Milano-Madrid; l'Az 294 Venezia-Londra.

L'Alitalia ha precisato che la protesta non avrà effetti sui voli dopo le 12.30, ora dalla quale riprenderà regolarmente il servizio come da programma. L'agitazione è stata provocata — afferma un comunicato del sindacato autonomo — da «gravi infrazioni contrattuali dell'azienda».

ENTUSIASMO ALLE STELLE NELLA CITTADINA VENETA DOVE NACQUE ARGENTIN

A Passarella notte di quasi follia per il trionfo americano di Moreno

SAN DONA' DI PIAVE — A Passarella, carnevale è arrivato sabato notte. Nel paese di Moreno Argentin solo chi aveva grossi tappi di cera infilati nelle orecchie ha potuto prendere sonno prima dell'alba. Per gli altri la festa, iniziatasi subito dopo la conclusione del collegamento tivu via satellite con Colorado Springs, è finita al sorgere del sole. Come da copione: erano tre anni che i tifosi veneti aspettavano questo trionfo iridato.

In poche ore molte cantine di San Donà e di Passarella sono rimaste senza vino. Ogni tifoso di Argentin girava per le strade con una bottiglia di bianco del Piave in mano. Un ottimo carburante per chi aveva deciso di festeggiare fino all'alba il primo titolo mondiale di «Tango su due ruote». Non sono mancati i caroselli di macchine, qualche passo di samba improvvisato fuori dalle case, i cori stonati e gli slogan urlati alla luna. Un pizzico di Rio de Janeiro nella Marca Trevigiana.

A casa Argentin nessuno è riuscito a chiudere occhio sabato notte. Il pellegrinaggio di persone che volevano stringere la mano a mamma Laura e papà Pietro non finiva mai. Loro, i genitori del campione, hanno accolto tutti con l'affetto e la semplicità che è tipica della gente veneta. Qualcuno, fuori dall'ingresso della villetta, ha scritto sull'asfalto «Argentin: Passarella ti ama».

«Non ho mai visto mio marito piangere — ha detto mamma Laura asciugandosi le lacrime — ma questa volta la commozione ha travolto anche lui. Davanti alla televisione eravamo come in trance. Non volevamo parlare per paura che qualche incidente rovinasse il sogno iridato del nostro Moreno. Non posso descrivere a parole che cosa ho provato quando l'ho visto vincere il campionato del mondo tagliando il traguardo a braccia alzate. È stato bellissimo. Ancora adesso faccio fatica a crederci».

Più tecnico il commento di papà Pietro Argentin. «Al Montello l'anno scorso eravamo sicuri che Moreno potesse farcela — ha spiegato — questa volta, invece, c'era solo una grande speranza. Se ha vinto in quel modo significa che era veramente il più forte. Finalmente la sfortuna gli ha dato un po' di tregua. Anche quest'anno, infatti, mio figlio non ha potuto disputare il Giro d'Italia per colpa di un incidente».

Pochi minuti prima delle due del mattino in casa Argentin è squillato il telefono. «Pronto mamma. Sono Moreno». Gli occhi della signora Laura si sono riempiti di lacrime. «Ci hai fatto stare in pensiero, non sai quanto. Però sei stato bravissimo. Qui a casa sono venuti tutti gli amici per fare festa». Lunedì il corridore veneto tornerà in Italia con la maglia arcobaleno in valigia. «Portati via anche i fiori della premiazione — ha sussurrato papà Pietro al suo campione — anche se arrivano rinsecchiti non importa. Sono speciali».

Sabato i tifosi di Argentin hanno seguito il mondiale divisi. «Per scaramanzia abbiamo preferito non riunirci tutti davanti alla stessa televisione — ha detto Fortunato Cestaro, presidente del Club Moreno Argentin — devo dire che il nostro campione ci ha fatto soffrire davvero. Quando è andato in fuga a più di settanta chilometri dall'arrivo ci siamo sentiti mancare il terreno sotto i piedi. Poi, però, qualcuno si è ricordato che per vincere la Liegi-Bastogne-Liegi Moreno aveva adottato la stessa tattica. E anche questa volta non ci ha traditi».

A San Donà, Fabio, soprannominato Rambo, ha litigato con la moglie per seguire il mondiale su strada alla tivù. E se ne vanta. «Scrivete pure che Fabio era pronto ad uccidere la consorte per il suo Moreno». Stranezze di una terra dove il ciclismo lo si mangia con il pane.

Alessandro Mezzena Lona



I genitori di Moreno Argentin, Laura e Pietro, commossi dopo la vittoria del figlio



Baldoria degna del carnevale per le strade di Passarella e davanti alla casa degli Argentin

E' morto il senatore Agnoletti

ROMA — E' morto ieri, in una clinica di Firenze, all'età di 77 anni, il vice presidente del Senato Enzo Enriques Agnoletti, noto per la sua attività di antifascista militante e di esponente della cultura.

IL TEMA ERA «DISARMO E SICUREZZA»

Attentati: un dibattito alla Festa dell'Unità

MILANO — Gli attentati terroristici di Karachi e di Istanbul hanno creato grande attesa per il dibattito che si è svolto l'altra sera alla festa dell'«Unità» sul tema «Disarmo e sicurezza». Centinaia di persone hanno riempito il centro dibattiti per ascoltare gli on. Giorgio Napolitano (Pci), Franco Maria Malfatti (Dc), Mario Didò (Psi), Giorgio La Malfa (Pri). Accanto agli esponenti politici italiani c'erano George Mac Govern del Partito democratico degli Usa e Rui Xingwen, primo segretario del Partito comunista cinese della città di Shangai. Assente per motivi di salute il rappresentante sovietico.

È toccato al deputato europeo comunista Sergio Segre aprire la discussione leggendo la dichiarazione dell'on. Natta sul grave attentato terroristico alla sinagoga di Istanbul. Ha dato poi la parola all'on. Malfatti che si è intrattenuto sull'attuale congiuntura internazionale e sulle prospettive per il disarmo e lo sviluppo.

L'esponente della Dc ha affermato che il terrorismo internazionale rappresenta oggi una grave minaccia per la pace e per la comunità internazionale diventa compito prioritario sconfiggerlo. Malfatti ha difeso la scelta del governo italiano di accettare l'installazione dei missili Pershing e Cruise aggiungendo che situazioni come l'Afghanistan, la Polonia e la violenza ai diritti umani in Urss non contribuiscono certo alla distensione. Ha sostenuto che la Dc è per una drastica riduzione delle armi nucleari strategiche auspicando una maggiore unità di intenti della Comunità europea.

Il rappresentante cinese Xingwen ha elencato i cinque punti che il suo governo ritiene essenziali per far avanzare le prospettive di pace: totale distruzione delle armi nucleari e conseguente messa al bando degli esperimenti nucleari attraverso una conferenza internazionale di tutti i paesi che hanno deterrente atomico; inibizione dello spazio all'uso delle armi e sospensione della produzione di armi chimiche e biologiche; riduzione delle armi convenzionali; sviluppo del dialogo per la distensione.

Per il socialista Mario Didò, vicepresidente del Parlamento europeo, la tragedia di Chernobyl ha riproposto l'assoluta necessità di rendere impossibile un conflitto nucleare.

Oggi a Lignano la presentazione del premio Hemingway

Oggi alle ore 18 nella sala delle conferenze dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, sarà presentata alla stampa la giuria del «Premio internazionale per il giornalismo Hemingway-Europa» 1987, di nuova istituzione e destinato a un giornalista europeo che si sia particolarmente distinto nell'esercizio della professione, trattando problemi di largo interesse sociale, politico o culturale. Ne fanno parte Carlo Teghil, presidente, Saverio Barbati, presidente esecutivo, Dennis Redmont, Rolf Gallus, Jean-Pierre Clerc, Klaus Berder, Peter Nichols, Joaquin Navarro.

Contemporaneamente sarà anche resa nota ufficialmente la nuova giuria del «Premio Hemingway-Lignano Sabbiadoro» 1987 per il giornalismo, la narrativa e lo spettacolo.

Alle ore 21 alla Terrazza a mare, si terrà una tavola rotonda sul tema «L'attualità fra giornalismo e letteratura» presieduta da Saverio Barbati e introdotta dalle relazioni di Claudio Marabini e Giorgio Calcagno.

ALLA FINE DI NOVEMBRE PARTE UNA SPEDIZIONE PER SVELARE UN MISTERO DELLA STORIA ANTICA

Attraverso il Sahara sull'orma dei romani

ROMA — «Hic sunt leones» indicavano le carte geografiche medioevali sotto la zona settentrionale dell'Algeria e della costa libica. E la frase per secoli ha dato l'impressione che mai i romani avessero trovato il coraggio di spingersi nel mare di sabbia per vedere cosa c'era dietro l'orizzonte. Ma solo ipotizzando che i romani avessero imparato ad attraversare il deserto, forse utilizzando i dromedari, sono spiegabili certe notizie che altrimenti sarebbero domande senza risposta. Tanto per dirne soltanto una: da dove venivano, e in che modo, le centinaia di struzzi che il dissoluto imperatore Commodo, figlio del filosofo e guerriero Marco Aurelio, si divertiva a uccidere a colpi di freccia nell'anfiteatro?

Convinto dell'esistenza di antiche vie carovaniere dei romani attraverso il deserto, il professor Franco Ferrara dell'Isitec (Istituto per lo studio integrato delle tradizioni e delle civiltà) partirà a novembre per cercare le tracce dei romani attraverso il deserto con un'équipe di scienziati che si avventurerà nel Sahara non con i fuoristrada super attrezzati della Parigi-Dakar, ma con muli, cavalli e mehari.

Ma i romani conoscevano il cammello? «Si è sempre sostenuto — risponde Franco Ferrara — che soltanto con la conquista araba i dromedari siano stati importati nell'Africa settentrionale. Ma se i romani usavano truppe ausiliari cammellate per pattugliare i deserti siriani, perché non avrebbero potuto fare altrettanto in quest'altro deserto ai confini del loro impero?».

La spedizione italiana guidata dal processor Ferrara si spingerà quindi a dorso di cammello in quello che è uno degli scenari più classici dell'esotico, in un ambiente che non ha nulla da invidiare a quelli in cui si muove il professor Indiana Jones, che, in teoria, è anche lui un docente universitario. Il grande deserto sahariano è uno dei teatri classici dell'avventura, da quella dei romanzi di Pierre Benoit sulla immortale regina di Atlantide, Antinea, alle decine di film e di romanzi sulle gesta della Legione straniera.

Ma le spedizioni sahariane del professor Franco Ferrara hanno trovato altre tracce di legionari nel Sahara: quelle dei soldati romani che vigilavano sulle piste che si inoltravano nel deserto dall'alto di fortini di pietra identici, almeno nella pianta, a quelli costruiti a intervalli regolari sul Vallo di Adriano.

L'ipotesi di Franco Ferrara di viaggi dei romani attraverso il deserto potrebbe rispondere a una serie di questioni ancora enigmatiche sulla presenza di Roma imperiale di decine di prodotti che si trovano soltanto nell'Africa equatoriale. Dalle savane e dalle foreste (d'oltre Niger?) giungevano a Roma elefanti, rinoceronti, bestie feroci di ogni genere, argento, oro, struzzi e piume di struzzo, profumi, spezie e legni pregiati fino a quel melone che se ora è un piatto per noi abituale, venne introdotto in Campania dall'Africa centrale solo a metà del primo secolo dopo Cristo.

E fra i prodotti del commercio c'era anche la gomma, che tutti diremmo invece importata in Occidente secoli dopo: ma non è così, tanto che a Ostia esiste la succursale romana della ditta dei «navigatori gummitani» ovvero i trasportatori marittimi della gomma.

Gli storici e i geografi dell'antichità, Plinio in primo luogo, hanno parlato più di una volta di spedizioni militari romane oltre il grande deserto. «È quindi attendibile — sostiene Franco Ferrara — l'ipotesi di un commercio usuale e costante. Anzi queste spedizioni possono essere in realtà considerate come «operazioni di polizia» proprio per tutelare le strade commerciali dalle frequenti razzie organizzate contro il commercio romano dai nomadi del deserto. Proprio le narrazioni delle campagne militari hanno tratto in inganno gli storici moderni che hanno cercato le eventuali tracce di penetrazione romana nel Sahara dall'interno di quella che oggi chiamiamo Libia dove il Mediterraneo sembra entrare più profondamente nel continente africano.

Ma il professor Ferrara e i suoi collaboratori sono convinti che le spedizioni romane verso l'interno dell'Africa partivano invece dall'Algeria meridionale, dove la fascia di territorio abitabile, e abitata sia ora sia nei secoli passati, si spingeva ben di più verso l'interno. Alla fine di novembre la spedizione italiana prenderà il via: gli studiosi italiani a dorso di cammello dall'Atlante sahariano percorreranno attrezzati come carovanieri di più di duemila anni fa la strada fino a Wimbutsù sul Niger, il primo grande emporio commerciale dell'Africa nera.

IV ANNIVERSARIO

Laura Linda nata Baccarcich

in ricordo.

La figlia

Gorizia, 8 settembre 1986

IX ANNIVERSARIO

ING.

Marcello Frediani

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi

Trieste, 8 settembre 1986

VI ANNIVERSARIO

Ettore De Vito

La moglie BIANCA lo ricorda sempre.

Trieste, 8 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

APPUNTAMENTI IN SERIE PER I RESPONSABILI POLITICI

Sul problema sindaco giornata di confronti

Giornata se non cruciale, importantissima, quella odierna, al fine della soluzione della crisi politica triestina, in vista del consiglio comunale che si volgerà mercoledì. Il pentapartito terrà una riunione provinciale nel tardo pomeriggio che dovrebbe essere preceduta da una delle segreterie regionali.

Da esse dovrà emergere il nome del sindaco che i partiti della maggioranza di governo nazionale e dell'Us proporranno alla Lista per Trieste (come noto il socialista Agnelli ha dato le dimissioni dopo l'azzeramento romano) in un incontro promosso dalla LpT che era già programmato per le 18.30, ma che con tutta probabilità slitterà di qualche ora e forse sarà rimandato.

La candidatura più probabile all'interno del pentapartito rimarrebbe quella dell'avvocato Pacor, repubblicano, sul quale si erano orientati Dc, Psi, Psdi e pare l'Us. Bisognerà vedere cosa faranno i liberali che dovrebbero sciogliere oggi la riserva sulla partecipazione al vertice.

Oggi sarà anche in città il capo della segreteria politica del Pri, onorevole Di Re, che seguirà dunque da vicino l'evolversi della situazione in una giornata che si annuncia molto intensa. Se si arriverà a una conclusione è difficile dirlo, considerati i plurimi colpi di scena cui abbiamo assistito; una cosa è certa, il tempo stringe in vista di mercoledì. Altrimenti il consiglio comunale potrebbe essere rinviato e lo slittamento costituirebbe un passo verso lo sbocco alle elezioni. I termini per l'approvazione del bilancio di previsione dovrebbero infatti scadere a fine mese.

Sabato la Dc ha avuto fra l'altro un incontro bilaterale con la Lpt (e probabilmente altri incontri a due fra i vari partiti avranno luogo oggi prima della riunione del pentapartito) per verificare di favorire una soluzione maggioritaria nelle giunte triestine. Il dialogo si sarebbe svolto in un clima sembra abbastanza sereno.

LA COMUNITÀ MONTANA DEL CARSO CONTRO IL COMUNE DI TRIESTE

Polemiche degli sloveni sul sito del sincrotrone

Ancora polemiche sulla localizzazione della macchina luce di sincrotrone. Il consiglio direttivo della Comunità montana del Carso chiede la revoca di due delibere di giunta sull'argomento. Si tratta delle delibere con le quali sono state adottate le varianti n. 45 e 46 al piano regolatore generale del Comune di Trieste. La 45 si riferisce alla «Grande viabilità nel tratto Opicina-Padriciano e rettifiche della zona destinata all'Area di ricerca scientifica», la 46 tratta direttamente dell'individuazione del sito della macchina in una zona nei pressi di Basovizza.

La Comunità montana dunque rigetta queste decisioni di giunta per tutta una serie di motivi che elenca in una lunga nota. «La localizzazione della macchina in un'area attigua a Basovizza e vicina agli altri borghi carsici — si legge fra l'altro nel documento — comporterebbe un notevole consumo del territorio provocato dall'aumento consistente dell'urbanizzazione e dal sovraffollamento».

Se dovesse passare dunque definitivamente l'ipotesi adottata dalla giunta ne scaturirebbero, sempre secondo il consiglio direttivo della Comunità, «effetti negativi disgregativi in primo luogo per la popolazione locale autoctona appartenente in prevalenza alla comunità nazionale slovena».

Infine, la polemica con il «Comitato scientifico internazionale per il sincrotrone di Trieste». Le argomentazioni svolte dal Comitato sulla scelta del sito — accusa la nota — non sono «per nulla convincenti e esaurienti». Non possono infatti considerarsi, secondo la Comunità, «sufficientemente approfondite la verifica della praticabilità dei vari luoghi proposti né l'analisi comparativa fra di essi».

Luce difficile oggi a Opicina

L'Acega rende noto che oggi verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica a Opicina, in via Hermada, e in località Conconello dalle 9 alle 13.

In poche righe

Nuovo anno sociale dell'Ana

Nella consueta atmosfera di calore umano, tipica delle riunioni alpine, si è svolta in questi giorni l'inaugurazione dell'anno sociale alla presenza dei soci e degli amici della locale sezione Ana. La serata è stata aperta dalle parole del presidente, prof. Egidio Furlan, che ha chiesto ai presenti un minuto di silenzio per onorare la morte in servizio dei tre giovani militari di leva, recentemente scomparsi. «Gli amici, i parenti — egli ha detto — rimpiangeranno sempre la loro splendida giovinezza, così tragicamente troncata; noi li ricorderemo con rispetto e commozione». Più tardi gli alpini hanno intonato le dolenti note di «Stelutis alpinis» e lo struggente «Signore delle cime».

Riaperta la Ts-Go-Ud

È ripresa regolarmente ieri la circolazione di tutti i treni lungo la linea ferroviaria Trieste-Gorizia-Udine, che era stata sospesa per 20 giorni per permettere l'adeguamento della sede della linea Udine-Trieste al raddoppio del binario. È cessato così il disagio dei viaggiatori che dal 18 agosto scorso erano stati costretti a un doppio trasbordo su autocorriere sostitutive. I lavori sono consistiti nell'allargamento delle due gallerie esistenti tra Gorizia e Redipuglia, per una spesa di oltre un miliardo di lire.

Festa nel giardino pubblico

Il Consiglio rionale della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola organizza due manifestazioni ricreative gratuite per gli abitanti della circoscrizione, nell'area del giardino pubblico «M. De Tommasini». Domani alle 19.30 concerto della banda muggesana degli allievi della scuola di musica della compagnia carnevalesca «Bulli e Pupe», diretta dal maestro Dario Bernini, che eseguirà brani di autori vari; proiezione del film «Carmen» di Francesco Rosi (musiche di Bizet, interpreti Gjulia Migenes-Gjohnson, Placido Domingo, Ruggero Raimondi, Faith Esham). Domenica 21 alle 11 concerto della banda comunale «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Corsi di cultura magistrale

Sono visibili all'albo dell'ufficio scolastico provinciale e delle direzioni didattiche le disposizioni, emanate dal ministero della pubblica istruzione con circolare n. 216 del 28.7.1986, relative alla possibilità da parte di enti o privati di organizzare corsi di cultura magistrale. Il termine per la presentazione delle domande e della relativa documentazione è fissato al 30 settembre.

Convegno pedagogico ad Aurisina

Si svolge oggi, all'Hotel Europa di Marina di Aurisina, organizzato dall'Irrsae, un convegno di studio su «Problematiche educative in ambiente plurilingue». Il programma prevede due relazioni al mattino, a partire dalle 9, del dott. Riccardo Luccio e del dott. Emilio Susic, dell'ateneo triestino, e due nel pomeriggio (dalle 15) della dottoressa Albina Necak Luk, dell'Istituto pedagogico di Lubiana e del dott. Italo Fiorini dell'Irrsae.

Riapre la sportiva Olimpic

L'Olimpic Club riapre le iscrizioni e gli allenamenti della sezione di Atletica leggera dai corsi di promozione a quelli per amatori. Inizia altresì i corsi di ginnastica maschile e femminile per i soci. I corsi comprendono: ginnastica di base, preatletica generale, potenziamento e per anziani. Mentre la sezione di atletica è affidata all'allenatore Fausto Biloslavo ed al medico sportivo dott. Tullio Buttiglioni, le lezioni di educazione fisica sono seguite da qualificati insegnanti. Il tutto con la direzione tecnica del maestro Bruno Fabris. Per informazioni rivolgersi in via Pacinotti 2/a, tel. 767825.

Cancellazione d'ufficio dei veicoli

L'Automobile Club d'Italia comunica che il decreto ministeriale del 27 giugno 1986 — pubblicato nella Gazzetta 147 — stabilisce nuovi termini di scadenza per l'esposizione al pubblico degli elenchi comprendenti i veicoli radiati d'ufficio; pertanto negli uffici provinciali dell'Automobile Club d'Italia di via Cumano 2 (pianoterra, ufficio tasse) fino al 30 settembre sono disponibili per la libera consultazione gli elenchi con i numeri di targa dei veicoli soggetti alla cancellazione d'ufficio ai sensi delle disposizioni di legge.

Chi abbia titolo e interesse per opporsi alla cancellazione, può presentare entro il 30 ottobre ricorso mediante appositi moduli in distribuzione gratuita negli uffici del pubblico registro automobilistico.

Sul primo dei tre esemplari di ciascun modulo dovrà essere applicata a cura dell'utente una marca da bollo da tremila lire.

Allarme per un incendio a S. Croce

Fuoco a Santa Croce, nella pineta: questo l'allarme che ha mobilitato ieri pomeriggio i vigili della caserma centrale di largo Niccolini, i quali sono accorsi in forze al comando del vicecapo reparto Cortale. Ma in fiamme non era, per fortuna, la pineta, ma il tratto di pietraia con alberi già bruciati in altri incendi e sterpaglia che si allarga tra la linea ferroviaria e l'acquedotto.

Come sempre in questi casi si tratta di un incendio provocato da qualche mozzicone di sigaretta lanciato dal finestrino di un treno in corsa. Infatti le fiamme sono partite dalla sterpaglia che cresce vicino alla scarpata a fianco delle rotaie dei treni che vengono verso Trieste. In questo caso la colpa non può essere attribuita né a qualche gitante distratto né a qualche automobilista che usa come portacenere i margini delle strade.

Come abbiamo detto la zona in cui è scoppiato l'incendio è ormai una pietraia.

Evasione fiscale: lettera aperta della Cgil

Una lettera aperta sul fenomeno dell'evasione fiscale è stata inviata dalla segreteria provinciale della Nuova Camera Confederale del Lavoro-Cgil ai responsabili locali degli uffici finanziari.

Il sindacato rinnova la richiesta di rendere pubblici i dati delle dichiarazioni dei redditi per categorie economiche o professionali nella provincia. Si chiede inoltre di far sapere quali controlli vengono compiuti, quali risultati danno questi controlli in termini di evasione fiscale accertata e di sanzioni erogate, e quali iniziative sono in programma per colpire gli evasori.

«Riteniamo — si legge nella lettera — che rispondere a queste poche e sintetiche domande sarebbe già un primo e importante passo per rendere un po' di giustizia ai cittadini onesti, per dimostrare se l'amministrazione pubblica funziona effettivamente per recuperare risorse e creare così nuovi posti di lavoro».

■ FURTO — Andrea Panderosso 21 anni, residente a Udine in via Giulia 5 e Luisa Ferro Salzano, 25 anni, piazza Carlo Alberto 10, sono stati bloccati la scorsa notte in largo Pittoni da agenti della mobile. Erano a bordo di una 500 con i fili strappati. La vettura era stata rubata a Isabella Abbona.

UN'ANALISI DELL'ASSESSORE RINALDI

Il nostro futuro comincia... ieri

«Se entro due o tre anni non avremo saputo concretizzare la ripresa di Trieste, e adesso gli strumenti per farlo ci sono, avremmo perso l'ultimo autobus per risollevare le sorti della città. E questa volta sarà per colpa nostra. Per cui basta col vizio di rimettere in discussione le scelte già fatte, vediamo piuttosto di impegnarci nel realizzare quanto ci siamo proposti tutti assieme: partiti, imprenditori, sindacati».

Questo appello alla concretezza, all'impegno, è venuto da Dario Rinaldi, assessore regionale alle finanze, democristiano, intervenuto al dibattito dedicato a «Il futuro di Trieste» nell'ambito della recente Festa dell'Amicizia, in festival scudocrociato.

Negli ultimi anni — questo il ragionamento di Rinaldi — a Trieste è stato compiuto un notevole sforzo, grazie a intuizioni giuste e a una ritrovata concordia fra politici, sindacati e imprenditori: sforzo che ha permesso di definire da un lato i progetti-base per il rilancio della città, e di ottenere dall'altro i provvedimenti e gli strumenti straordinari per attuarli. Ora ci vorranno una decina d'anni per mettere a regime tutte le nuove iniziative e sentirne i benefici diretti e indotti, a partire da due-tremila posti di lavoro qualificati, in settori nuovi. «Ma dobbiamo cominciare... da ieri» dice Rinaldi, preoccupato da quello che lui definisce «il nostro vizio storico»: quello di rimettere tutto e sempre in discussione, paralizzando ogni iniziativa. Insomma, il tempo stringe.

Ma vediamo quali sarebbero, a giudizio di Rinaldi (che peraltro, vista la poltrona che occupa, è una fonte più che autorevole in materia), le scelte basilari già compiute, quelle da attuare per rilanciare l'economia provinciale.

Industria: il settore va consolidato, sia nel comparto pubblico, riprendendo il confronto con l'Iri, sia in quello privato, richiamando nuove iniziative («ormai abbiamo — dice Rinaldi — gli stessi incentivi di cui gode il Mezzogiorno»). E c'è anche la Spi, la società di promozioni industriali, punto d'incontro fra capitale pubblico e iniziativa imprenditoriale privata: anche questa è una strada da battere.

Porto: la portualità va valorizzata al massimo, soprattutto collegandola col rilancio dell'intermediazione commerciale (import-export), visto che anche in questo campo si stanno realizzando infrastrutture fondamentali, dalla nuova autostrada alla rete ferroviaria, alla Grande Viabilità.

Terziario: ovviamente «avanzato», come il comparto assicurativo in cui Trieste brilla a livello mondiale. Ma anche qui c'è parecchio da fare per espandere il settore, e creare nuovi servizi finanziari e assicurativi internazionali.

Turismo: senza illusioni, quello di Trieste è congressuale. Dunque, espandere i servizi in questo campo. E la nautica da diporto: adesso che il piano regolatore di Sistiana è stato approvato, ci sono almeno due poli (assieme al porto di Trieste) per fare marine in grande stile.

Ricerca: tanto scientifica quanto tecnologica, sarà uno dei pilastri della Trieste del Duemila. E dunque diamoci sotto con l'Area e le sue società operative, con il Geofisico e relative società operative, col Sincrotrone, col centro Unido.

«Tutte scelte — fa notare Rinaldi a chi accusa la classe politica locale di accettare tutto a scatola chiusa per fame di iniziative imprenditoriali — che sono compatibili fra loro. Anzi, sono integrabili, e comunque tutte necessarie: solo col concorso di tutti questi settori trainanti potremo rimetterci in sesto: non ci si può illudere che basti il porto o qualche grande industria Iri per tirarci fuori dalla crisi».

In questo senso va anche un'altra considerazione di Rinaldi: d'accordo col processo di avvicinamento alla fase post-industriale, con l'espansione del terziario. Ma questo non basta, anche perché ci vorrà parecchio tempo per completare il processo. E poiché le grandi industrie pubbliche sono tutte impegnate in settori «maturi», (cioè in crisi), ecco che occorre far sì che nasca una nuova classe di imprenditori privati, che diano nuovi impulsi all'economia industriale di media dimensione.

La Regione, dice ovviamente Rinaldi, fa la sua parte: ad esempio, si è deciso che alla riapertura dei lavori del consiglio, a metà settembre, la prima legge da approvare sarà quella che stanzia 45 miliardi in favore delle nuove iniziative industriali promosse dall'Iri o dalla Spi. Ora tocca alla classe politica locale dimostrare di saper svolgere il suo ruolo, mobilitandosi su scelte fatte, impegnandosi a tradurle in realtà. Ma il quadro politico locale — ammette l'assessore — non è incoraggiante: «Finché daremo all'esterno un'immagine di città paralizzata dalle lotte politiche, nel caos amministrativo, qui imprenditori esterni non verranno». Un'ultima considerazione: fra le scelte elencate da Rinaldi e sulle quali — assicura — tutti sono d'accordo, mancano alcune voci sulle quali si è a lungo dibattuto. Ad esempio, la centrale termoelettrica. «Appunto, su quella non tutti sono d'accordo, e io ho elencato solo le cose senz'altro fattibili proprio perché tutti dicono di volerle».

Livio Missio

Automobilista resta ferito in uno schianto di notte

Nella notte fra sabato e domenica una Fiat 127 targata Messina 315213, nel percorrere la via Baiamonti, in prossimità dell'incrocio con la via di Servola, per cause in corso di accertamento è andata a sbattere contro una vettura in sosta, una Ford Orion (Ts 297917) appartenente a Felice Perrotta abitante in via Baiamonti 1, provocandole gravi danni.

Il conducente della 127, Riccardo Carameli, 32 anni, via Pirano 19, è stato accolto nella divisione ortopedica del Maggiore per frattura dell'omero sinistro e contusioni multiple. La prognosi è di 60 giorni.

Furto dal benzinaio

Furto di 2 milioni e 160 mila lire alla stazione di servizio Agip di via dell'Istria 155, nonché danni per circa tre milioni a un erogatore del self service. E' questo il risultato di un colpo messo a segno da ignoti nella notte fra sabato e domenica. Gli agenti della volante sono stati chiamati alle 5.45 di ieri.

Guide gratuite per «Massimiliano»

La Provincia di Trieste, in collaborazione con l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia mette a disposizione un servizio di guida gratuito alla mostra «Massimiliano da Trieste al Messico» allestita alle ex scuderie del castello di Miramare tutti i sabati pomeriggio con inizio alle 16.30 e alle 17.30.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Vergine. — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.31; la luna si leva alle 11.18 e cala alle 21.17.

Ieri: temperatura massima gradi 22,4; minima gradi 14,8; pressione millibar 1015,8 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km 4 da Sud - Ovest Libeccio; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 20,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: alta alle 12.29 con cm 49 e alle 0.55 di domani con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 6.04 con cm 38 e alle 19.02 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 766643; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, tel. 761952; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina e Bagnoli solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotti 1; piazza Cavana 1; lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

A SORPRESA L'ULTIMA LEZIONE IN IMMERSIONE DI OCEANEST 86

Disastro subacqueo a Miramare per la folle caccia al «dattero»

Per i 30 studenti del corso di oceanologia doveva essere solo l'immersione che concludeva i lavori di «Oceanest '86». Invece la nuotata sott'acqua tra gli scogli del Parco Marino di Miramare si è trasformata in un sopralluogo ai danni causati dai pescatori di frodo.

Sul moletto della sfinge, ai piedi del Castello che fu di Massimiliano e Carlotta, ignoti sommozzatori hanno fatto a pezzi a colpi di martello metri e metri di scogliera. Hanno estratto i datteri, per rivenderli a 20 mila lire al chilo nei tanti ristoranti con l'insegna «specialità pesce e frutti di mare».

Lo scempio perpetrato tra i due e i quattro metri di profondità è stato visto da centinaia e centinaia di turisti che affollavano ieri il parco. L'équipe diretta dal professor Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina di Aurisina, aveva infatti posto un monitor televisivo sul moletto. Sott'acqua collegata via cavo c'era una telecamera che doveva riprendere i tratti più significativi del fondale di uno dei pochi ambiti di tutela inclusi dall'Onu tra le «riserve della biosfera da conservare per le future generazioni».

Invece davanti agli occhi dei sommozzatori e del pubblico assiepato sul molo davanti alla tivù sono apparse rocce bianche, colpite di recente, piene di grossi buchi inesorabilmente vuoti. I molluschi erano stati estratti dalle tane che avevano scavato in decenni di «lavoro». Secondo molti studiosi infatti un dattero lungo dieci centimetri impiega ottant'anni per arrivare a queste dimensioni.



Un carabiniere sommozzatore mostra i luoghi del disastro (Montenero)

«Questi mascalzoni continuano a saccheggiare il parco. Da dieci anni la pesca qui dentro è proibita — ha detto il professor Bressan appena è emerso e si è tolto maschera ed erogatore —. Approfittano delle carenze nella sorveglianza. Di recente poi, il ministero della Marina mercantile ha firmato il decreto che definisce Miramare "area protetta dallo Stato". Il provvedimento però non è ancora apparso sulla Gazzetta Ufficiale. Chi allora deve sorvegliare l'area? Le carenze di personale colpiscono un po' tutte le amministrazioni... Ed ecco il risultato».

«Noi siamo qui ogni giorno a far rispettare le ordinanze della Capitaneria di porto» aggiunge uno dei giovani obiettori di coscienza in servizio civile a Miramare. «Molti entrano in questo braccio di mare con barche a motore. Sanno che è proibito, ma quando glielo diciamo, ridacchiano. Sanno che non abbiamo il potere di appioppare loro una multa. Solo i carabinieri riescono a tenerli lontani. Per i sub poi arrivare su questi scogli nottetempo è un gioco da ragazzi...».



Con le telecamere si trasmettono in superficie le immagini del fondo marino (Montenero)

«Questa di Miramare è un'area fantastica — dice anche l'ingegner Roberto Bersano, il costruttore torinese delle telecamere subacquee collaudate ieri a Miramare —. Da quanto ho visto dal punto di vista scientifico può reggere il confronto con Ustica. Professori e studenti dovevano dar vita a una lezione subacquea. E la gente sul molo poteva seguirla in diretta... Sarebbe stata una bella esperienza. Invece tutti hanno potuto veder questo disastro provocato dai pescatori di frodo. Una lezione sulla vita del mare si è trasformata nella registrazione della sua morte. In diretta».

Claudio Ernè

GIORNALE DI TRIESTE

C'È ANCORA BISOGNO DI GENTE PER IL PROGETTO APPROVATO DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Due triestini in Kenya a combattere la cecità

I coniugi Cordi raccontano la loro esperienza in mezzo alla fame e all'ignoranza

La «loro Africa» sono due villaggi del Kenya, Meru ed Embu, nei quali stanno lavorando per la prevenzione delle malattie agli occhi, secondo un progetto approvato nel 1984 dal ministero degli affari esteri italiano. I due volontari triestini che prestano la loro opera in Africa ormai da quindici anni sono una coppia di coniugi, Donato e Mariuccia Cordi che hanno deciso di mettere la loro vita al servizio del prossimo. Lui è un optometrista (il suo lavoro consiste nel controllare e misurare le capacità visive), lei fa la coordinatrice in questa missione sorta in Kenya.

Ieri, dopo un mese di vacanza trascorso a Trieste assieme ai familiari, sono nuovamente ripartiti. Ad attenderli laggiù, nel Continente nero, ci sono anche i loro due figli, Marta di 13 anni e Paolo di 10. Sono entrambi nati in Africa e frequentano scuole di lingua inglese.

Nella loro battaglia contro la cecità i coniugi Cordi non saranno però più soli. Fra poco li raggiungeranno infatti un'altra coppia di volontari triestini, un altro optometrista e un'infermiera, ai quali si dovrebbe tra breve aggregare una ragazza che attualmente sta frequentando a Monfalcone un corso per ortottista (serve per far svolgere ai bambini degli esercizi per gli occhi) sotto la guida del prof. Stagni, un medico che più volte si è recato in Africa per affettuare interventi chirurgici.

«Per realizzare completamente questo progetto — spiega Mariuccia Cordi occorre un team di otto persone. Ce ne mancano quindi ancora tre che speriamo di reclutare quanto prima attraverso la diocesi di Trieste che assieme allo Stato finanzia questa opera di prevenzione». È questo dunque, un appello in piena regola.

«Prima di andare a fare i missionari — raccontano — operavamo nell'ambito dell'Azione cattolica. L'idea di aiutare i bisognosi era comunque innata in noi. Ma la decisione di lasciare Trieste è maturata nel 1971 quando la diocesi di Trieste aprì una missione in Kenya, a Nguvio. C'era bisogno di alcuni volontari laici e noi ci siamo fatti avanti. Dopo un corso di preparazione durato nove mesi siamo partiti.

«All'inizio — precisa Donato — io facevo il falegname e il muratore e mia moglie la sarta. Dal 1978 ci siamo trasferiti a Nairobi, dove io ho cominciato a svolgere per conto di una organizzazione internazionale le mansioni di optometrista rendendomi presto conto che non era tanto indispensabile intervenire nel campo assistenziale quanto in quello della prevenzione della cecità nelle zone rurali. Per la mancanza di igiene e per la scarsa e cattiva alimentazione molta gente da quelle parti ha problemi con la vista. Nel 1984 è stato attuato finalmente il nostro progetto-pilota che si articola in tre punti: indagine e terapia sui bambini in età scolare, appoggiandosi appunto alle scuole; animazione sanitaria di base attraverso lezioni sull'igiene e sull'alimentazione per migliorare la qualità della vita; preparazione dei giovani indigeni, con un corso di tre anni, affinché diventino optometristi. Finora ci sono solo tre allievi. Questo piano dovrebbe avere la durata di otto anni, ma potrebbe anche essere prolungato».

«La nostra sede logistica ora è Nairobi — dice Mariuccia — per la necessità di mantenere i collegamenti con gli ospedali e i ministeri della sanità e dell'educazione. Lavoriamo molto, senza concederci pause. Ogni giorno si effettuano numerosi spostamenti per seguire anche 80-90 bambini. I risultati di questo lavoro sono indubbiamente confortanti. Attraverso interventi chirurgici compiuti da medici italiani o con l'uso di occhiali abbiamo recuperato bambini che erano stati sistemati in istituti per ciechi ma che in realtà non erano completamente non vedenti. L'amara verità è che le famiglie preferiscono crederli ciechi e metterli in questi istituti perché in questo modo si liberano di una persona che sarebbe improduttiva. Abbiamo visto anziani quasi rinascere dopo averli dotati di un paio di occhiali o dopo un'operazione. La nostra perciò è una battaglia condotta più sul piano sociale che su quello strettamente sanitario».

Maurizio Cattaruzza

La Uil vuole riorganizzarsi

Per la Uil triestina il sindacato dei cittadini scaturito dall'ultimo congresso nazionale «deve essere considerato una nuova opportunità di progresso sociale integrativa delle sfere tradizionali di azione». «Tutto questo implica — conclude la Uil — la necessità di un riesame lucido e all'occorrenza impietoso della situazione organizzativa attuale, allo scopo di adeguarla al nuovo modello di sindacato

Aiutare gli altri è difficile E il Gau lancia un appello

Ogni giorno centinaia di anziani in precarie condizioni di salute, che da soli non ce la farebbero mai a uscire di casa, salgono sui pulmini del Gau, Gruppo azione umanitaria, e vanno a curarsi, a fare terapie ambulatoriali o visite ospedaliere. È un traffico «sommerso», sconosciuto alla città dei sani e degli autosufficienti.

Il Gau è una di quelle associazioni che, senza fini di lucro, dà una mano a chi ha bisogno. Il punto è che anche chi aiuta spesso ha la vita dura. «Non basta l'entusiasmo — spiega Nevio Mastrociani anima e factotum del Gau — c'è bisogno anche, a livello operativo, di un sostegno finanziario, della generosità di cittadini, enti pubblici, banche». Altrimenti si vive come il Gau, col fiato sospeso. «Siamo sempre a terra — dice senza mezzi termini Mastrociani — e se penso a quello che potremmo fare e alla quantità di gente che necessita aiuto, mi agito. Non posso accettare di scontrarmi con una realtà così estranea ai problemi degli altri».

Quanto a problemi, anche il Gau ne ha. E uno di essi è impellente. I due pulmini, che da quattro anni fanno la spola da un capo all'altro della città, sono ormai in fin di vita. Hanno mangiato i loro chilometri e ora minacciano di fermarsi. E se si fermano, spiega Cesare Girardelli, presidente del Gau «non possiamo più operare come stiamo facendo dal 1977, ininterrottamente».

Ecco perché il Gruppo azione umanitaria vorrebbe stimolare raccontando le proprie difficoltà, un'azione generosa. Da qualunque parte essa provenga. «Noi purtroppo non siamo in condizioni floride — dice Girardelli. I contributi che ci arrivano sono insufficienti e addirittura decresciuti rispetto agli anni passati».

Insomma, nella sede di piazza S. Giovanni 6, si aspettano un gesto di umanità. «Vorrei che i triestini capissero — dice Mastrociani — che noi alla gente che aiutiamo, giovani handicappati e anziani in difficoltà, non chiediamo nessun compenso per il servizio fornito. Il volontariato è al di sopra e al di là dell'interesse personale».

OSTETRICI E PEDIATRI A CONVEGNO

Sono utili queste cure? I medici s'interrogano e si mettono a valutare

Incontro alla vigilia di un progetto Cee

Giovedì e venerdì si terrà a Marina d'Aurisina un convegno medico promosso dalla Cee, sulla valutazione delle cure ostetrico-pediatriche.

Più che di un congresso si tratta di un incontro di esperti provenienti da tutti i paesi aderenti alla Comunità per dare inizio a un'importante ricerca europea. È stato richiesto al «Burlo Garofolo», che partecipa alla ricerca, di organizzarlo, e questa è un'ulteriore dimostrazione del prestigio internazionale del nostro Istituto per l'infanzia.

In proposito, il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico del «Burlo», ha voluto rilevare che in questo caso «valutare» significa stabilire se le cure sono efficaci e se i servizi sanitari risultano efficienti: quindi se il funzionamento del sistema sanitario è utile alla popolazione. Cura — è sempre bene sottolinearlo — ha un significato molto più ampio: è prendersi cura delle persone, soddisfare i loro bisogni, non solo fisici ma anche psicologici e, per quanto possibile, sociali.

«Valutazione» è scienza, con una ben definita metodologia, applicata alla realtà medica, psicologica e sociale dello stato di salute-malattia della popolazione stessa. E dovrebbe essere largamente utilizzata sia nelle scuole in cui si forma il personale medico e il personale tutto della sanità, sia dove si prendono decisioni per chi necessita di cure: a tutti i livelli, da quello politico-amministrativo, a quello in cui le decisioni si attuano, a quello delle singole terapie.

Purtroppo — ed è facile rilevarlo — non sempre è così, e le conseguenze di questa disattenzione sono due fenomeni entrambi condannabili: quello della carenza e quello degli eccessi delle cure. Anche di questi ultimi, naturalmente, e per un motivo molto semplice; tutti i servizi sanitari aspirano ad acquisire strutture e tecnologie, e quando sono acquisite, se chi vi opera non è pigro, vengono usate. È possibile che, essendo disponibili, l'uso che se ne fa sia eccessivo: sono i cosiddetti bisogni indotti, cioè quel meccanismo perverso per cui si fanno cose non rigorosamente necessarie; e la gente, ritenendole invece indispensabili, prende la triste abitudine di sollecitarle.

Quante delle spese sanitarie — si chiede il prof. Nordio — dipendono da questo meccanismo negativo? E quanti sono i suoi effetti non certamente positivi nelle persone, in senso soprattutto psicologico?

Insomma si parla tanto di prevenzione, ma quanto ci si impegna veramente a prevenire carenze ed eccessi ricorrendo alla scienza della «valutazione», ai suoi ben sperimentati metodi? Ma non è solo questione di scienza, di metodologia, di tecnica, per specialisti. Non si fa una buona valutazione se non si conoscono tutte le necessità della popolazione, e conoscerli vuol dire comunicare con la gente, quindi rendere anche più umane le cure.

Il progetto Cee mira, con uno studio di quattro anni e articolato su quattro subprogetti, a raggiungere obiettivi molto importanti. I primi due sono ostetrici, e consistono nella valutazione delle modalità del controllo della gravidanza per ridurre le nascite premature, e dell'assistenza al parto per ridurre i tagli cesarei. Gli altri due sono pediatrici: uno è destinato a valutare il trattamento per diminuire le emorragie cerebrali dei neonati di peso molto basso, che sono la causa principale di mortalità e di handicap, e l'altro a valutare il funzionamento dei servizi finalizzato alla loro umanizzazione.

I triestini che parteciperanno all'incontro saranno — oltre al prof. Nordio che è anche membro del «Project Management Group» e che farà il commento ai lavori scientifici — il prof. Giampaolo Mandruzzato e la dottoressa Marina Cuttini, coordinatori di due subprogetti, e il dott. Umberto Vonderweid, che collabora all'organizzazione dell'incontro e allo svolgimento della ricerca nazionale collegata con quella europea.

Ranieri Ponis

«Ars Amandi» illustrata



Andrà, o alla Biblioteca civica o a quella universitaria, il volume di litografie, firmate da Federico Righi, che illustrano l'«Ars Amandi» di Ovidio. L'artista ha infatti donato, in chiusura della mostra che lo ha visto protagonista alla Galleria Rettori Tribbio 2, una copia dell'opera al sindaco Agnelli. Il quale, a sua volta, si è impegnato a «girare» l'omaggio alle istituzioni cittadine.

Il volume, con testo in lingua inglese, contiene ventisette litografie originali a due colori. Ne sono state tirate a suo tempo solo 125 copie edite dalla Ferdinand Roten di Baltimora. (Nella foto, il sindaco Agnelli mentre si fa illustrare l'opera di Righi, a destra, e dal gallerista Dercar).

In poche righe

«Premio Trieste»: oggi i risultati

Proseguono a Grignano i lavori della giuria internazionale del premio musicale «Città di Trieste» sotto la presidenza di Francesco Valdambrini, già direttore del nostro Conservatorio.

La proclamazione ufficiale dei risultati avrà luogo in un'apposita cerimonia che si terrà nel «salotto azzurro» del municipio oggi, alle 12.

Voci bianche a Vienna

Su invito della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trieste, «Le voci bianche della città di Trieste», dirette dalla professoressa Edda Calvano, si esibiranno domani in concerto durante la giornata ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia alla Fiera autunnale di Vienna.

Ancora serate azzurre in tavola

Le serate azzurre della rassegna gastronomica organizzata dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) e dalla locale Camera di commercio tornano, nella terz'ultima settimana della manifestazione, in riva al mare.

Sono stavolta di scena: mercoledì il ristorante «Il Gabbiano» del Villaggio del Pescatore che propone, tra l'altro, «bavette azzurre», «pasticcio di sardoni» e «sgombri marinati» e la trattoria «Allo Squero» di viale Miramare che questo sabato intratterrà la clientela con un menu a base di «zuppetta allo Squero», «subbiottini cremosi Lucianino» e «bocconcini di sgombro con polenta».

Sempre sabato scade il termine per la presentazione delle opere concorrenti ai due concorsi che s'ispirano al pesce azzurro: il secondo premio di poesia dialettale (gli elaborati vanno presentati alla segreteria del concorso, Fipe, via Roma 28) e il concorso di pittura «Tavolozza azzurra» (i quadri vanno presentati al Ciseat di viale XX Settembre 48: giorni feriali dalle 17 alle 20).

Corsi sportivi al Cral

Il circolo lavoratori del porto comunica che sono aperte le iscrizioni per le seguenti attività sportive riguardanti la stagione 1986/87 e destinate ad atleti, miniatleti e principianti.

Ai primi del mese di ottobre incominceranno i corsi di: nuoto, judo, ginnastica artistica, ginnastica di base maschile e femminile, ginnastica per adulti, presciistica, danza, minivolley e minibasket.

Consigli rionali

Città Nuova-Barriera Nuova — Seduta oggi alle 20.30 nella sede del centro civico di via Battisti 14.

Chiadino-Rozzol — Il Consiglio si riunisce oggi alle 19 nella sede di via dei Mille 16.

Servola-Chiarbola — Riunione domani alle 20 in via Roncheto 77. All'ordine del giorno, fra l'altro, un parere sulla licenza di concessione edilizia in via Fonte Oppia.

Roiano-Gretta-Barcola — Appuntamento domani, alle 19, nella sala delle riunioni di via S. Ermacora 3.

S. Giovanni — Riunione domani alle 10.30 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f.

S. Vito-Cittavecchia — Il Consiglio si riunisce mercoledì alle 20 nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno, fra l'altro, un parere sulla proposta di recupero della piazzetta S. Silvestro.

UNA RAGAZZA CON LE IDEE CHIARE

Il futuro è donna Parola di Patrizia



Patrizia Legovini

Che il futuro è donna l'ha già detto qualcuno e anche a Trieste, che per fortuna non è solo città di belle donne, c'è chi in questo senso fa ben sperare.

Patrizia Legovini, ventisei anni, il padre lavora in un Ente pubblico, la madre è casalinga, ha lasciato Trieste dopo il liceo, lo scientifico Galilei, dove si è diplomata nel '78. A scuola era piuttosto brava e con l'aiuto di una borsa di studio e di qualche piccolo guadagno personale («Ho cominciato a dar ripetizioni già a sedici anni») se n'è andata a studiare a Cambridge. Nell'82 ha conseguito la laurea in lettere e, vuoi perché «non è facile capire da subito ciò che si vuol realmente fare», vuoi perché un'esperienza in Usa è sempre un'esperienza, si è iscritta a uno stage di specializzazione sulle tecniche d'insegnamento, all'Università Columbia.

Quindi il ritorno a Trieste dove l'ambiente non si presenta troppo vivace. «Non c'erano grandi possibilità di lavoro» e Patrizia rifà le valigie e se ne va a Milano.

«Ho agito in maniera sistematica. Ho preso l'elenco telefonico e ho cominciato a cercare un'occupazione». Che viene trovata in una multinazionale dove in poco tempo la giovane percorre ciò che di solito si dice una carriera sfolgorante: passaggio di più categorie fino al lavoro a diretto contatto con la direzione generale. Ma gli obiettivi andavano ben oltre. E infatti si iscrive e viene ammessa alla Bocconi. Un'impresa non da poco, visto che si è pure autofinanziata. Undici milioni solo di tasse annuali che aggiunte al vitto e all'alloggio sono una cifra.

Seconda laurea, che alla Bocconi si chiama Master e che in questo caso si traduce in una superspecializzazione in Direzione aziendale.

Il Master le verrà assegnato nel novembre prossimo, dopo sedici mesi esatti di studio a tempo pieno, dal lunedì al venerdì o al sabato, dalle 8.30 alle 16.30 o alle 18. Alla Bocconi non si scherza, come dimostrano anche i compagni di corso che non ce l'hanno fatta. «Ci laureeremo in una cinquantina tra cui, sia detto inter nos, pochissime donne».

E non è finita. Il curriculum di Patrizia Legovini ha fatto colpo anche in Canada dove andrà a rappresentare la Bocconi in un dibattito televisivo riservato ai rappresentanti delle migliori università mondiali. Una quarantina tra canadesi, statunitensi ed europee. A Patrizia Legovini è stato assegnato il tema «L'Europa occidentale è diventata economicamente e politicamente dipendente dall'America settentrionale». Che dire? Ci penserà questa giovane manager. Ed è proprio a un lavoro dirigenziale che la superdottoressa sta pensando. «Ho ricevuto alcune offerte anche da grandi aziende triestine, ma prima di scegliere voglio avere un panorama completo della situazione». E se son rose fioriranno.

Vi. Va.

ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

Questa sera su Radio Antenna, andrà in onda uno speciale dedicato al XXXIV concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo con l'esecuzione dei cori vincitori. Programma a cura di Gianni Cioccolanti.

Per Don Bonifacio

Il 40.o anniversario del martirio del sacerdote piranese don Francesco Bonifacio — ucciso a Villa Gardossi di Buie l'11 settembre del 1946 — sarà ricordato a Trieste giovedì 11, alle 18, nella chiesa di S. Antonio Nuovo con una Messa presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi. Tutti i concittadini piranesi, i cittanovesi — Bonifacio fu cooperatore in quella parrocchia per due anni — i conterranei di Villa Gardossi e di Buie d'Istria, oltre che gli altri istriani sono invitati a partecipare.

Gite e soggiorni

Antelao — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 13 e domenica 14 settembre una gita a San Vito di Cadore (1011 m) con salita al Rifugio Galassi (2018 m) e, dopo il pernottamento, salita dell'Antelao (3264 m) lungo la via normale. Percorso idoneo solo per esperti. Gli escursionisti saliranno per facile sentiero al bivacco Slataper al Fond de Rusecco (2250 m) ai piedi del Sorapiss. Partenza alle ore 10 di sabato 13 settembre da via F. Severo di fronte alla Rai. Le prenotazioni, poiché è necessario fissare il pernottamento al rifugio Galassi, devono essere fatte entro oggi. Iscrizione e programma particolareggiato in sede (via S. Pellico 1, tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Val di Giaf-Val di Suola — Domenica 14 settembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà come da programma una gita a Forni di Sopra e la traversata escursionistica dalla Val di Giaf alla Val di Suola, per il rifugio «Giaf», la forcella Urtisiel (1990 m), la Casera Valmenon, la forcella d'Inferno (2175 m) e il rifugio «Flaiban-Pacherini». Un itinerario alternativo ridotto scenderà direttamente a Forni per la forcella del Lavinale (1972 m). Partenza in corriera alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (via Machiavelli 17, tel. 60317, dalle 19 alle 20.30, sabto escluso).

Rimini e San Marino — Il Circolo Calegari insieme al Circolo Sauro di Muggia organizza per i giorni 12, 13 e 14 settembre la gita sociale in autocorriera a Rimini, San Marino e San Leo. Le prenotazioni si accettano nella sede di via delle Zudecche 1/C (tel. 762132) tutte le sere.

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale in collaborazione con la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» continuando gli «Incontri del lunedì» propongono per oggi: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Ingresso libero.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto in via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso (telefono 766665).

Raduno a Sottomarina

Domenica 14 settembre, avrà luogo il X raduno generale della comunità chersina a Sottomarina di Chioggia, con la partecipazione dell'Arcivescovo di Gorizia, mons. Bommarco. Un pullman che partirà alle 7 del giorno 14 da Trieste, piazza Oberdan, sarà a disposizione dei chersini che sceglieranno questo mezzo per giungere a Sottomarina alle 10, inizio dell'incontro assembleare.

Circolo «Jadera»

Sono aperte le prenotazioni per il solo viaggio al XXXIII raduno nazionale dei Dalmati che avrà luogo il 4-5 ottobre a Sinigallia. Per motivi organizzativi le prenotazioni per il viaggio in pullman chiuderanno il 21 settembre. Il programma prevede la partenza da Trieste venerdì 3 ottobre e il rientro domenica 5 ottobre.

Profumeria Rosa

Settimana speciale Estee Lauder! Il prestigio e il progresso nel mondo della cosmetica, via San Lazzaro, 6 tel. 61762.

Musica sotto casa

Il Consiglio rionale della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola organizza due manifestazioni ricreative gratuite per gli abitanti della circoscrizione, nell'area del giardino pubblico «M. De Tommasini». Ecco il programma: domani alle 19.30, concerto della banda muggesana degli allievi della scuola di musica della compagnia carnevalesca «Bulli e Pupe», diretta dal maestro Dario Bernini. Verranno eseguiti brani di autori vari. Quindi, proiezione del film «Carmen» di Francesco Rosi (musiche di Bizet, interpreti Gjulia Migenes-Gjohnson, Placido Domingo, Ruggero Raimondi, Faith Esham).

Domenica 21 settembre, alle 11, è previsto invece un concerto della banda comunale «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Mostre d'arte

«Tra sogno e realtà»

Paolo Gallo ha esordito alla sala della Provincia con la sua prima personale di fotografie. Udinese, giovane e professionista, ha dato libero sfogo nella mostra alla sua creatività e alla sua ironia, a cominciare dal titolo: Fotografie disgraziate. Ma a dispetto del titolo, una certa vena di grazia percorre quasi tutte le venti e più foto bianche e nere con qualche sporadica eccezione anilinica. La presenza assidua della simbolica e fotogenica cenere conferisce alla rassegna un timbro lieve di consunzione silenziosa dei marginali protagonisti della nostra quotidianità.

Come una sigaretta, così se ne vanno le parole d'amore e quelle di rimprovero; come una sigaretta se ne vanno gli assemblages più freschi e convenzionali, mentre come belle fotografie ci restano impressi quelli più articolati e misteriosi.

* * *

Sempre alla sala della Provincia, hanno esordito due giovani pittori triestini, Claudio Buranello e Giovanni Battista Rosi. Hanno presentato una serie di lavori svolti «insieme, nello stesso studio, con le stesse modelle per più di un anno». Rispetto ai grandi formati esposti nell'atrio centrale, direi che quelli più raccolti della saletta laterale sono decisamente migliori, sia nel caso delle stilizzazioni dorate di Rosi, che delle carni cruente e purpuree di Buranello.

L'interesse per il nudo è il principale trait-d'union dei due amici-artisti: umile e sensuale quello di Buranello, onirico quello di Rosi. Auguriamoci che l'oro e il sangue che circolano nelle tele dei due giovani pittori seguitino a ribollire e che la crescita continui a crescere.

* * *

Ancora nella sala della Provincia, infine, si è tenuta una rassegna internazionale d'arte promossa dall'associazione culturale Exploit. Nella coppia di rubinetti iper-realistici dell'australiana Mary Mortean sembra di scorgere le figure sacrali e dignitose di un re e di una regina; e sull'onda di questa mitica epifania, (il re è un rubinetto) entriamo nel favoloso giardino dell'eros di Pino Giuffrida: la luce ci illumina, un cavallo ci invita a fuggire verso la libertà, mentre un fuoco a bruciarci verso l'amore; e le forme e l'informale convivono in questo giardino in edenica armonica.

«Tra sogno e realtà», sempre di Pino Giuffrida, ci coinvolge invece in un gorgo che è anche il fulcro dell'onirica compenetrazione tra l'uomo e la natura, tra il mare e un grande corpo-paesaggio misterioso e divino.

Accanto alle altrettanto enigmatiche forme delle sculture in legno di Bruno Alzetta, in un grande quadro di Claudio Villatora si dischiude, avvolta da una notte intensamente nera, una grande e rosea ostrica: la perla poi lievita e diventa una boccia lanciata dal vigoroso protagonista del quadro successivo, sempre di Villatora. Paola Prugger propone una serie di preziosi collages in cui, sullo sfondo di prati verdi e cromatismi violacei, dall'evanescenza del color seppia guardano pensierosi il mondo alcuni volti intensi e indecisi di giovani donne austriache.

Mariano Cerne ha allestito un suo piccolo e incantevole cantuccio alchemico: sotto lo sguardo straniato della Terra, l'Acqua scorre con colori saturi e irreali che non evocano però l'inquinamento, bensì le energie magiche e vitali che alimentano la creazione. L'Aria di piombo esala invece dalla ceramica così come il Fuoco di lamiera dipinta arde dentro a una coppa in similoro. Nei quadri del milanese Paolo Molesti incombono i peperoni che fanno cadere le lancette dell'orologio-bilancia, e le grandi mele sono più sensuali delle piccole mammelle.

E mentre Marina Vatta tesse con fantasia composite ed eclettiche filigrane galattiche, il londinese Dennis Dracup costruisce una serie di quadri violentemente materici. Villibossi fa sbocciare il marmo con una vulva lucente e sensuale, e Franca Batich presenta i suoi sempre affascinanti paesaggi informali scuri ed eleganti fatti vibrare dalle organiche increspature di morbide carte e fili sottili.

Concludono la ricca e veramente interessante rassegna i bozzetti colorati e veloci dello jugoslavo Oskar Gugić.

* * *

A coronamento di un lungo lavoro svolto da due prime liceali durante lo scorso anno scolastico e coordinato dal professor Sergio Molesi, sono state esposte nell'atrio del liceo ginnasio Dante Alighieri le foto e i testi di una conferenza-spettacolo basata sull'interpretazione multimediale della storia dell'arte.

Le vicende artistiche prese in esame sono state quelle degli etruschi, divise per tre da altrettanti momenti caratterizzanti intitolati: Aria pulita, voglia di vita — Gorgo e Tifone — Velca o la Monna Lisa del mondo antico.

Tra gli studenti che più attivamente hanno partecipato alla realizzazione dello spettacolo e della mostra ricorderemo Andrea Notarnicola, Cristiano della Loggia e Cristiana Malorgio.

A. C.

Piccolo albo

Una gattina bianco-tigrata, mitissima e salvata da sicura morte, regalasi a persona di cuore. La bestiola è sterilizzata. Chi volesse adottarla chiami il numero 571623.

Mostre d'arte

Sala d'Arte Moderna
Corso Italia 9
Fino al 10 settembre
monotipi di
GIULIANO BABUDER

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
Iacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale. via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12 A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13 B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19 D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4. Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 13, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86 B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
L. 950.000

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

MORO MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24. Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C. s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4 2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2. Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4. Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Eva Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf lubrificanti
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schon, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 — TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale D'Annunzio
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto e foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice, Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18 ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3 D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
☐ Motori marini industriali
☐ Gruppi elettrogeni
☐ Assistenza ricambi originali
☐ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare... al mare puoi andare...
LAVANDERIA ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Chiaggi
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA DONNA UOMO
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - TEL. 772994

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ALLO SCADERE DELLE DODICI EDIZIONI DEL CONCORSO C'È L'ESTRAZIONE FINALE

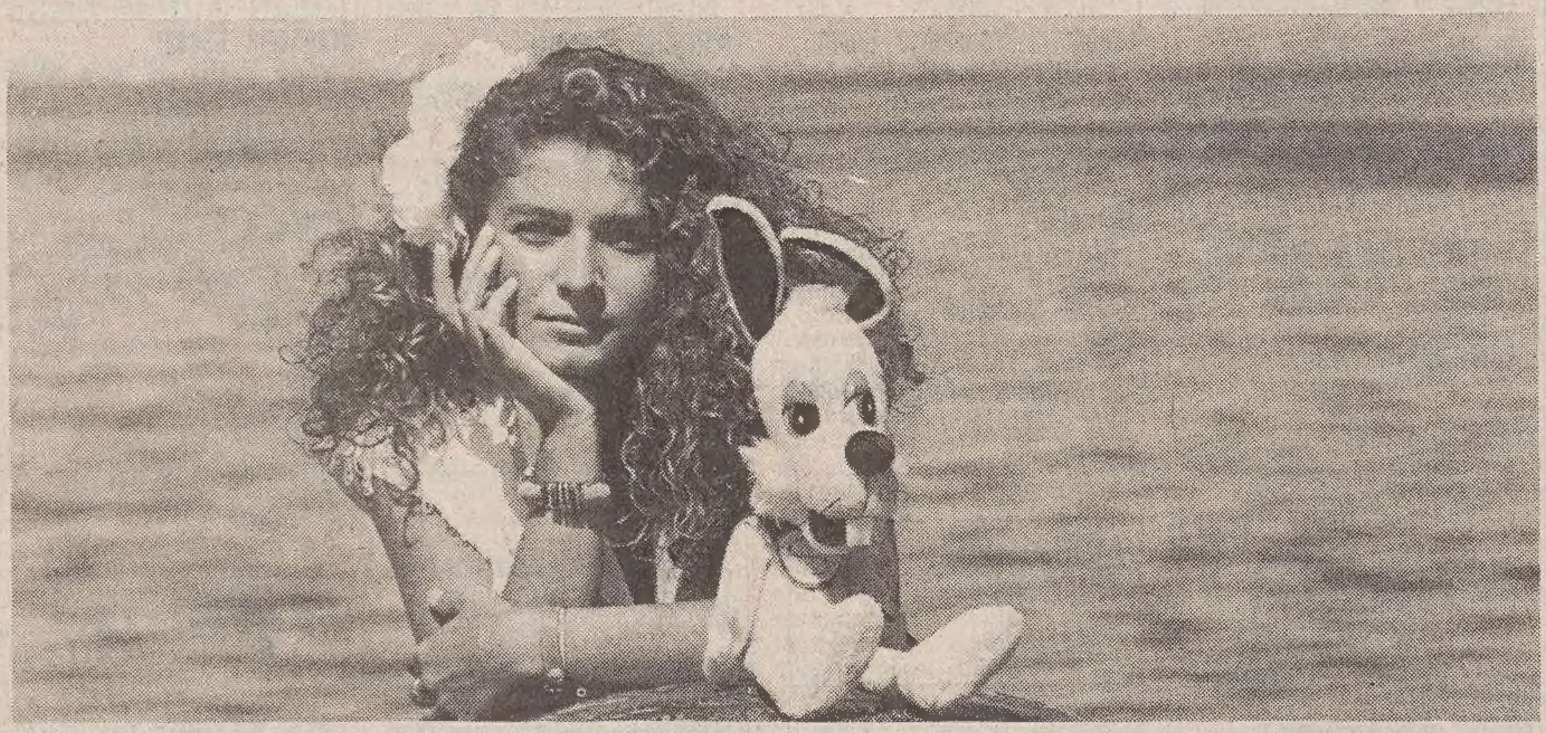
Ancora due settimane per vincere la «Uno»

Ma terminati gli ultimi giochi scatterà l'operazione «Fiat Regata»

Al coniglietto pare impossibile, ma sono volate in buona compagnia tante settimane: tra due giochi si chiuderà.

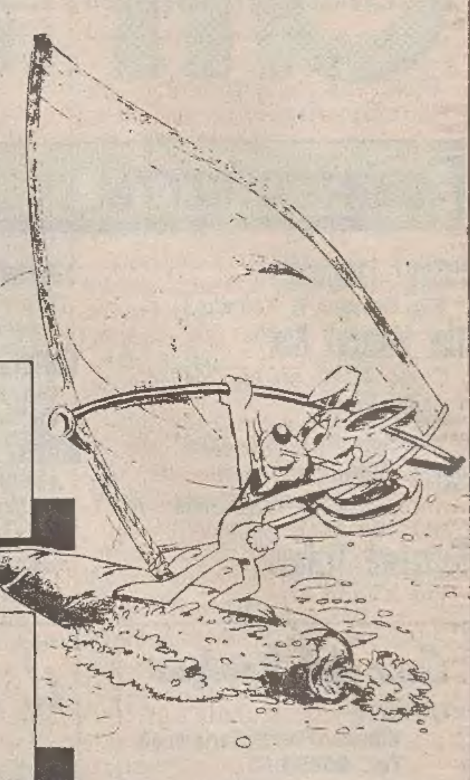
Infatti ieri è partito il gioco numero dieci, e come i binghisti ben sanno, le edizioni sono in tutto dodici. Però, come preannunciato, ci sarà ancora una splendida occasione per essere «baciati dalla fortuna». Se non vi ricordate le regole per l'«estrazione finale», quindi, leggetevele nel riquadro qui sotto.

Pamela, la «Più bella» della regione scelta dal Piccolo, grande amica del coniglietto, nella foto appare un po' pensierosa: in effetti si avvicina la data del 13 novembre, quando la bellissima dovrà recarsi a Milano per contendere ad altre Veneri provenienti da tutta la penisola lo scettro della «ragazza più bella d'Italia».



SUPER BINGO

D.M. 4/278393 del 24/6/85



42	64	89	70	67
51	28	26	62	2
25	87	17	43	37

GIOCO n. **10**

Per giocare bene

Quanto dura il gioco. A partire da domenica 6 luglio il «SuperBingo estate» sarà con voi per dodici settimane. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà giorno per giorno, da domenica a sabato i numeri della fortuna della settimana in gioco. Ovviamente i giochi sono dodici come le settimane di concorso.

La scheda del «SuperBingo estate». In ogni scheda ci sono due cartelline della fortuna per ogni settimana di gioco. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà una griglia con i numeri vincenti contraddistinta dal numero del gioco in concorso. Il numero che segna il gioco a cui appartengono le tabelline della scheda deve essere lo stesso che appare sulla griglia pubblicata sul Piccolo.

Come si fa «SuperBingo». Avrete vinto quando avrete cerchiato tutti i numeri di una delle due tabelline in gioco. Naturalmente dopo averli confrontati con quelli usciti sul Piccolo. Da domenica a lunedì ne troverete quindici, da martedì a mercoledì dieci, e infine giovedì, venerdì e sabato otto numeri.

I premi. Ricordiamo i primi anche se in tutto ce ne sono addirittura 50. In palio una Fiat Uno, una Vespa e un ciclomotore Piaggio, una lavatrice Indesit e un impianto Hi-Fi della Sanyo.

Il numero della fortuna. È quello che servirà ad attribuire i premi ai vincitori. Corrisponde alla serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni cartellina del «SuperBingo estate». Se guardate le ultime due tabelline, quelle contraddistinte dal riquadro che porta il numero dodici, perché si riferisce alla dodicesima settimana di gioco, vedrete che «la serie della fortuna» è segnata in rosso. Perché? Perché con quel numero potrete concorrere all'estrazione finale.

L'estrazione finale. Al termine delle dodici settimane di gioco, il Piccolo pubblicherà un tagliando per vincere il superpremio, una Fiat Regata, e tutti i premi non assegnati precedentemente. Su quel tagliando, che uscirà sul giornale ogni giorno per due settimane consecutive, segnerete il numero rosso della fortuna. Così dopo aver compilato il tagliando lo invierete all'indirizzo «SuperBingo estate» e avrete tutte le possibilità di vincere il superpremio. Sempre e soltanto, però, se avrete conservato tutte le copie del Piccolo delle dodici settimane di gioco. Vi verranno richiesti tre numeri del quotidiano, le cui date saranno individuate con un sorteggio.

LA POSTA DEL SUPER BINGO



Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Il cinque, numero dei «sensi» dona impulsività e inquietudine

Alcune delle caratteristiche degli individui cinque, così come sono descritte dai numerologi, appaiono: prontezza, impulsività, inquietudine, elasticità e cedevolezza; gli individui cinque, si dice, si ritraggono rapidamente e detestano di essere costretti in basso.

In senso simbolico, il 5 rappresenta la sensualità e i piaceri della carne perché è il numero dei cinque sensi: domina quindi coloro che ascoltano gli impulsi della carne più che quelli dello spirito.

Il 5 configura l'uomo «naturale» perché è non soltanto il numero dei sensi, ma anche quello che esprime la Natura. È infatti composto dall'1 (la potenzialità divina creatrice di vita) e dal 4 (la materia): e quando si aggiunge la vita alla materia il risultato è il mondo della Natura, l'humus vitale, l'ambiente ecologico formato dalla base inanimata, dalle piante, dagli animali, dall'uomo.



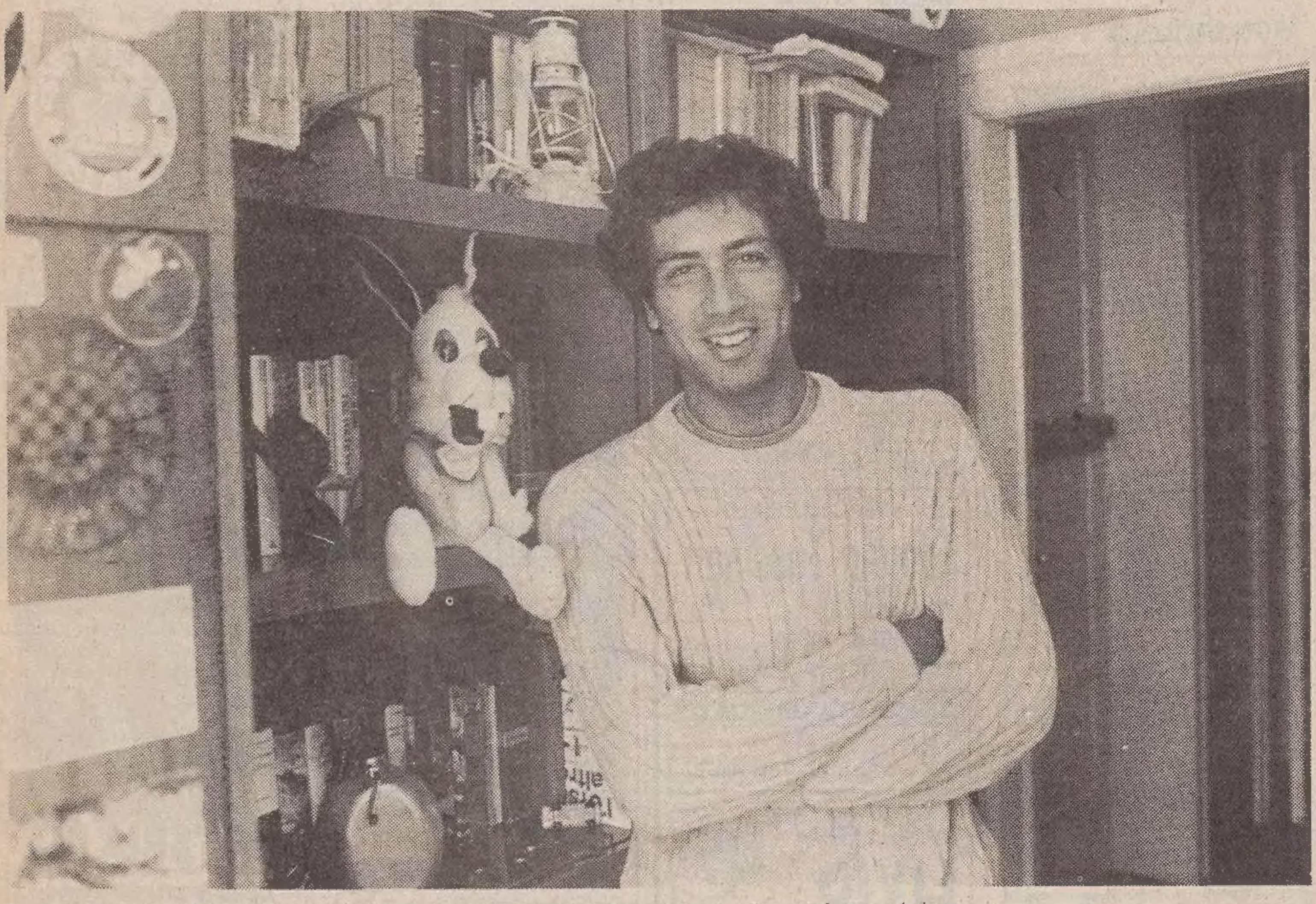
Gli individui cinque sono persone multiformi perché il pentagono, loro simbolo, ha molti lati. Per la stessa ragione, e anche perché il 5 è esattamente a metà strada della serie delle cifre elementari (da 1 a 9), essi possono essere versatili e adattabili, ma anche esitanti e incerti, con gli occhi che si volgono in avanti e all'indietro alternativamente.

Sintesi esoterica: il 5 è simbolo della «quintessenza» che agisce sulla materia, trasformandola. Su scala umana, rappresenta le quattro membra del corpo, più la testa che le controlla; oppure le quattro dita della mano, più il pollice che le rende funzionali. In senso trascendente, esprime i quattro punti cardinali intesi misticamente, più il «centro» che dona loro un significato.

Implica mutamento e trasformazione, nonché un motivo ierogamico rappresentato dall'unione del principio celeste maschile (il 3) con quello terrestre femminile, o Magna Mater (il 2). Da questo deriva la sua forte connotazione sessuale: è il numero che esprime l'atto dell'amore.

La figura che lo esprime geometricamente, cioè il pentagramma, o stella a cinque punte, rappresenta l'unione del microcosmo con il Macrocosmo, dell'umano con il divino.

Jore Sabellicus
(4 - continua)



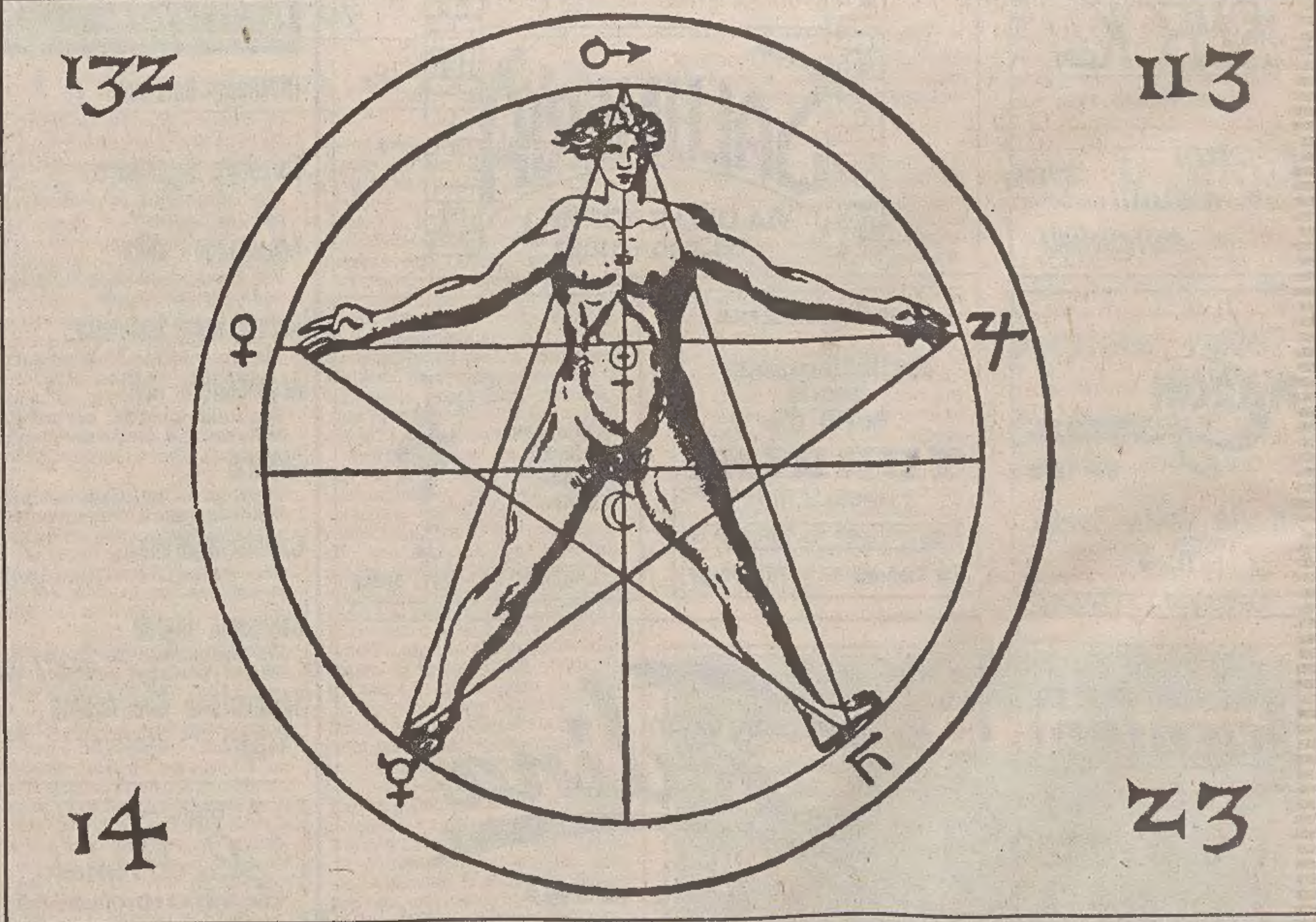
Marco Vitiello, di Trieste, è un fortunato per la nona edizione del «SuperBingo estate»

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»; sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelline da regalarvi.

Buona fortuna e buon divertimento con il SuperBingo!



IL PICCOLO SPORT

A Monza solo la Ferrari resiste alle Williams

Ordine d'arrivo

1) NELSON PIQUET (Bra - Williams Honda) un'ora 17'42"889, alla media oraria di km 228,373.
2) NIGEL MANSELL (Gbr - Williams Honda) a 9"828.
3) STEFAN JOHANSSON (Sve - Ferrari) a 22"915.
4) KEKE ROSBERG (Fin - McLaren-Tag) a 53"809.
5) GERARD BERGER (Aut - Benetton Bmw) a un giro.
6) ALAN JONES (Aus - Lola Ford) a due giri.
7) THIERRY BOUTSEN (Bel - Arrows-Bmw) a due giri.
8) CHRISTIAN DANNER (Rfg - Arrows-Bmw) a due giri.
9) PHILIPPE STREIFF (Fra - Tyrrel Renault) a due giri.
10) MARTIN BRUNDLE (Gbr - Tyrrel Renault) a due giri.
11) ALEX CAFFI (Ita - Osella Alfa Romeo) a sei giri.

Classifica del mondiale

1) NIGEL MANSELL (Gbr) 61 punti.
2) NELSON PIQUET (Bra) 56.
3) ALAIN PROST (Fra) 53.
4) AYRTON SENNA (Bra) 48.
5) KEKE ROSBERG (Fin) 22.
6) STEFAN JOHANSSON (Sve) 18.
7) JACQUES LAFITTE (Fra) e RENÈ ARNOUX (Fra) 14.
9) MICHELE ALBORETO (Ita) 12.
10) GERARD BERGER (Aut) 8.
11) MARTIN BRUNDLE (Gbr) 5.
12) ALAN JONES (Aus) 4.
13) TEO FABI (Ita), RICCARDO PATRESE (Ita), PATRICK TAMBAY (Fra), JOHNNY DUMFRIES (Gbr) 2.
17) PHILIPPE STREIFF (Fra), CHRISTIAN DANNER (Rfg) 1.

Mondiale costruttori

1) WILLIAMS punti 117; 2) MCLAREN 72; 3) LOTUS 50; 4) FERRARI 30; 5) LIGIER 28; 6) BENETTON 10; 7) TYRREL e LOLA 6; 9) BRABHAM 2; 10) ARROWS 1.

Lauda ai box

Lauda sempre nel cuore dei tifosi, uno dei più assediati dai cacciatori d'autografi. Chi vincerà il mondiale? «Prost». Un tifoso gli ha detto: la Ferrari ha bisogno di te. «Va bene, l'anno prossimo arrivo...» ha sorriso e si è defilato per il suo lavoro di commentatore.

Cheever, anima in pena

Come un'anima in pena Eddy Cheever, il più illustre «disoccupato» attuale della Formula Uno, girava nei box durante le prove del mattino. «Che cosa si prova a non correre? Si sta male, male». Domanda: per chi fai il tifo? «Io non tifo, io tifo solo per me stesso e oggi è una brutta giornata».

Berger a 322 all'ora

La velocità di punta del warm-up è stata raggiunta da Gerard Berger che, con la sua Benetton-Bmw e con il pieno di benzina, ha toccato 322,057.

Agnelli non c'era

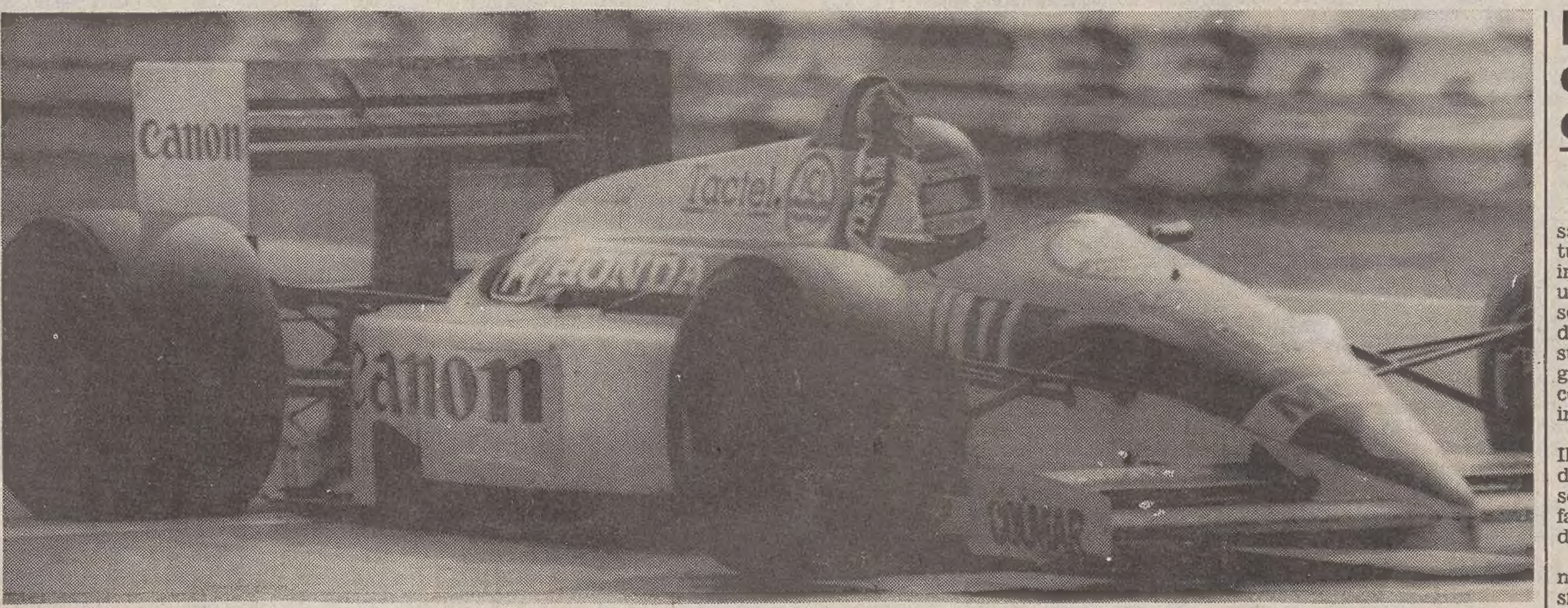
Non è venuto Gianni Agnelli, ma in compenso la Fiat era rappresentatissima: oltre al nipote dell'«avvocato», sono stati in visita ai box Ferrari l'amministratore delegato della casa automobilistica torinese, Cesare Romiti, e il responsabile finanziario Francesco Paolo Mattioli.

Gianna Nannini a Monza

Per la prima volta la star della canzone Gianna Nannini ha fatto visita al fratello, impegnato in una gara di Formula Uno. Ma l'arrivo della cantante non ha portato fortuna ad Alessandro Nannini: il pilota della Minardi ha avuto subito grossi problemi al cambio, durante il warm-up.

POCO PUBBLICO ALLA 57.a EDIZIONE DEL GRAN PREMIO D'ITALIA

Piquet è primo e nel mondiale si avvicina a Mansell Johansson sale sul podio, Senna e Prost fuori gara


MONZA — Nelson Piquet taglia il traguardo alzando il braccio. È lui il vincitore della cinquantasettesima edizione del Gran Premio d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Ancora una Ferrari sul podio. Ma il Gran Premio d'Italia è stato vinto da Piquet. Dopo il secondo e il terzo posto a Zeltweg nel Gran Premio d'Austria, questa volta una «rossa» di Maranello si è installata sul terzo gradino. Ma ciò che più conta è la constatazione che mai come in questo «Gp» la Ferrari è andata vicino al successo. Un banale incidente prima e il cedimento di un organo meccanico poi hanno bloccato un Michele Alboreto che reduce dalla distorsione a una spalla e dalle polemiche che lo avevano investito nelle ore immediatamente precedenti la gara, aveva ritrovato lo smalto dei tempi migliori e, soprattutto, aveva avuto a disposizione una vettura guidabile, precisa in curva, potente in accelerazione.

Ci ha pensato Johansson a dare l'attesa soddisfazione ai centomila tifosi giunti nel parco monzese. E per la terza volta in questa stagione (dopo Spa e Zeltweg) ha assaporato il gusto del vertice; un sapore troppo a lungo dimenticato in casa Ferrari.

Un'ovazione ha accolto lo «svedesino volante», ma un vero boato ha salutato Piquet quando ha alzato la coppa del primato. Adottato dal pubblico italiano, il simpatico brasiliano ha avuto nei tifosi del «cavallino» un prezioso alleato, uno stimolo in più.

Il successo della Williams Honda è stato completo: alle spalle di Piquet si è infatti piazzato l'amico-nemico Mansell. Il britannico ha condotto a lungo, ma nel finale, forse a causa di problemi di consumo, ha preferito «accontentarsi» del ruolo di paggetto.

In fondo il primato nella classifica mondiale lo detiene ancora lui: 61 punti contro i 56 di Piquet che ha scavalcato Prost fermo a quota 53, e ha staccato di prepotenza Senna, rimasto suo malgrado al palo (48 punti). Il quinto della classifica iridata è il finlandese Keke Rosberg: 22 «quadratini».

Grandi «assenti» del cinquantasettesimo Gran Premio d'Italia sono stati Alain Prost, Ayrton Senna e Teo Fabi. Come mai? Eppure la McLaren aveva dimostrato (proprio in Austria) di aver colmato il «gap» tecnologico che la separava dai turbo a sei cilindri plasmati nel Sol Levante. Ma Prost questa volta ha dovuto fare i conti con i commissari che lo hanno squalificato a gara inoltrata perché il francese aveva sostituito la vettura saltando sul «muletto» a causa di un guasto all'impianto elettrico (un'avaria alla batteria) sulla «griglia» del giro di prova. Il cambio sarebbe stato effettuato quattro secondi dopo il tempo regolamentare, per cui il campione del mondo ha dovuto subire l'onta della bandiera nera.

Ayrton Senna ha avuto vita (in gara) molto più breve: nel primo giro la trasmissione ha ceduto di schianto, e il brasiliano ha scelto come area di parcheggio il prato che costeggia il bel circuito brianzolo.

Teo Fabi ha avuto sfortuna come in Austria: la bella «pole position» di sabato pomeriggio non è stata confortata da una gara all'altezza delle possibilità del piccolo lombardo. Un guasto prima del giro di riscaldamento lo ha obbligato ad adattarsi al muletto e all'ultima posizione; ma anche questo cambio si è rivelato catastrofico, e al 45.o giro Fabi è uscito di pista e ha abbandonato. Fra gli applausi, l'unica vera, grande, piacevole sorpresa per i colori di casa nostra è venuta dal più giovane pilota della massima serie: Alex Caffi da Brescia su Osella. Il debuttante è giunto all'undicesimo posto. Al di là di ogni sogno.

Da segnalare anche il quarto posto di Rosberg, autore di una gara sorniona, senza troppo impegno, in attesa degli errori altrui, e il quinto di Gerhard Berger, a lungo in odore di podio. Ma nel finale ridimensionato dalla determinazione di Johansson e dalla potenza della Ferrari.

La gara è stata subito controllata dalle Williams e lo stesso austriaco ha avuto modo di esprimersi a livelli molto alti, sorretto da un propulsore che nei primi giri dà sempre il meglio di sé. Patrese (Brabham) è stato «toccato» dalla Lola Ford di Tambay ed è stato costretto ad abbandonare dopo che nelle prove della mattina (warm up) aveva fatto registrare il risultato migliore, inseguito da Alboreto.

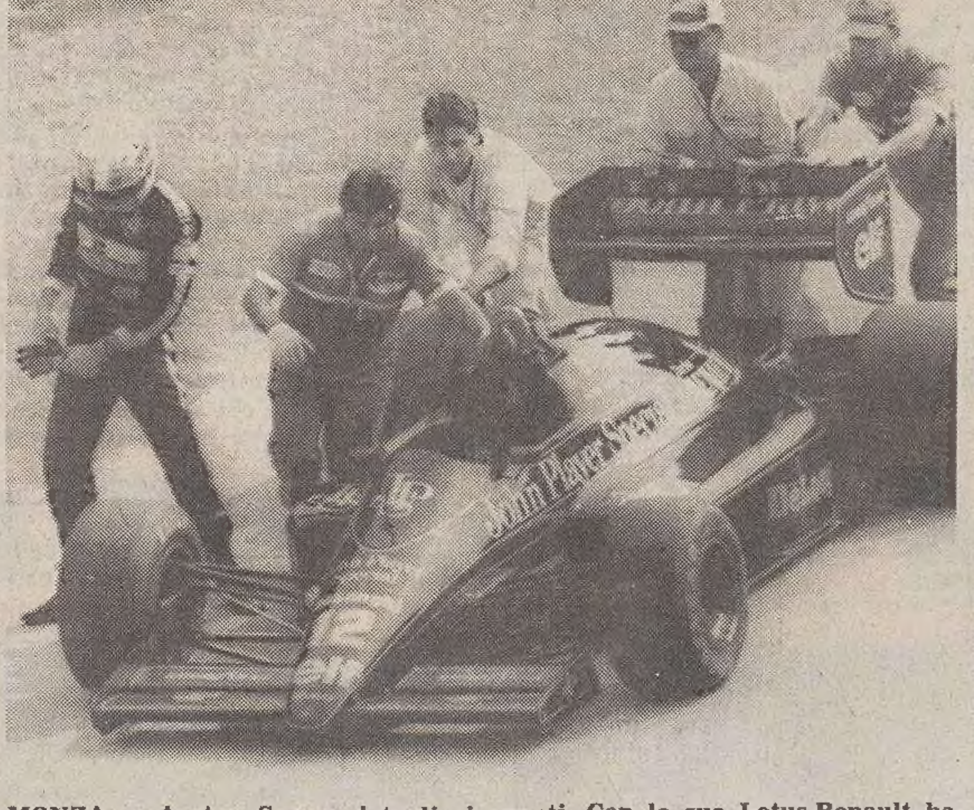
Il milanese della Ferrari ha dato sempre l'impressione di non giocare al risparmio. Nessuna tattica. Tutta foga. Ma pur arrivando in terza posizione è stato fermato dalla vettura di Nannini che, sporcandogli di terra la pista, gli ha fatto perdere il controllo della monoposto. La conseguente sosta ai box ha allontanato Alboreto dalla vetta: quasi un minuto di ritardo. Ma il ferrarista ha cercato la via della disperata rimonta. Poi, al trentatreesimo giro, la doccia fredda: Monza, attonita, ha assistito in silenzio al ritiro del suo idolo.

Il gioco delle soste ai box, intanto, non aveva rivoluzionato la classifica. E il duo terribile della Williams-Honda teneva le redini della gara. E Piquet, dimenticandosi, ovviamente, del gioco di squadra, dava l'assalto a Mansell. Il sorpasso non era dei più limpidi: Piquet obbligava l'inglese ad allargare, ma il britannico cercava di «stringere» per chiudergli la traiettoria; il possibile impatto veniva evitato per la prudenza di Mansell e da quel momento Piquet poteva condurre la gara a suo piacimento, permettendosi il lusso di farsi anche avvicinare dall'avversario.

Poi il trionfo. Ma a Monza rimane un'amarezza: da vent'anni un italiano non si aggiudica il prestigioso alloro.

L'appuntamento alla prossima stagione.

Roberto Carella


MONZA — Ayrton Senna si toglie i guanti. Con la sua Lotus-Renault ha percorso poche centinaia di metri, poi la trasmissione l'ha tradito


MONZA — Alain Prost rientra ai box a piedi. A destra la Ferrari di Alboreto spinta dai meccanici dopo che anche il pilota milanese ha dovuto abbandonare

La ballata dei piloti e dei motori

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Fra benzina pesante, champagne, sibili di turbine, strillare di bimbi e invocazioni al cielo per avere un autografo, nelle più lussuose motorhome del «circus» della Formula Uno si parla, si sussurra, si minaccia, si prega, si offre, si svende, si gesticola per avere qualche chance in più nel prossimo mondiale.

Cosa sta, dunque, bollendo? Il mercato dei piloti, quello dei motori, quello degli sponsor e quello dei «patron» è in fase avviata anche se coperto dal consueto riserbo.

Il piccolo, grande Ecclestone ieri mattina si è lasciato sfuggire qualche parola in più del solito: «Le trattative con la Lola-Ford? Più che avviate». E in effetti proprio qui a Monza si vocifera che il team statunitense, sorto con le massime aspirazioni e ridimensionato dalle prime difficoltà, sarebbe già nelle mani del grande «padre» della Formula Uno.

Quanti i miliardi spesi per questa operazione che avvantaggia ulteriormente il «Nano di ferro» già proprietario del prestigioso team Brabham-Bmw e organizzatore di alcuni fra i più importanti gran premi, oltre a quello appena nato a Budapest? Pochi. Sembra meno di dieci. Motori e gomme compresi.

Dunque, un altro colpo da maestro? Lo scorso anno, come si sa, la allora Toleman (oggi Benetton) comperò l'agonizzante Spirit solo per acquisire il contratto che legava il piccolo team britannico con il colosso delle gomme Pirelli, ma questa volta Ecclestone intende mantenere in vita la squadra britannica.

A meno di ripensamenti dell'ultima ora dovuti alla sibillina posizione della Bmw che rifornisce di propulsori la Brabham. In questo caso il team principe del «Piccolo re» della Formula Uno potrebbe ereditare i motori Ford senza ulteriori esposizioni finanziarie.

E sempre la Brabham potrebbe essere in dirittura d'arrivo per il contratto con Stefan Johansson, se verrà effettivamente troncato il rapporto tra lo svedese e la Ferrari.

Molto richiesto è ovviamente Teo Fabi. Ieri mattina poco prima del consueto «warm up» (i giri di prova che le vetture portano a termine nella mattinata del gran premio) il «fantino della Benetton», protagonista della seconda «pole position» della stagione, non ha nascosto che molte squadre hanno avuto contatti con lui.

Ma nello stesso tempo non ha voluto smentire le voci che lo danno partente per gli Stati Uniti (Formula Indy) dopo però un'altra stagione alla Benetton italo-inglese.

Di Berger se n'è parlato anche troppo per cui è meglio non insistere ma un dato è certo: l'interessamento (e l'ormai sicuro contratto con la Ferrari) ha tolto molta dell'abituale sicurezza a Michele Alboreto che è stato avvicinato sia dalla McLaren (al posto di Rosberg che dovrebbe ritirarsi dal mondo delle corse) sia dalla Brabham per affiancarlo all'inossidabile Patrese e per sostituire Derek Warwick (che a stagione inoltrata ha preso il volante che fu del compianto De Angelis).

Anche alla Ligier c'è grande movimento in questi giorni: il preannunciato arrivo del propulsore a quattro cilindri (ancora nel centro studi dell'Alfa e solo con una prova su strada all'attivo) ha dato entusiasmo e linfa a un team che ha avuto la sfortuna di perdere poco tempo fa il vecchio Laffite. Arnoux è stato riconfermato proprio qui a Monza.

Grande euforia nel team della Lotus: l'arrivo del propulsore Honda (su pressione e su interessamento dello stesso Senna) ha dato credenziali di rispetto a una squadra che quest'anno è ancora in fase evolutiva. Senna avrà per scudiero un pilota giapponese e potrà continuare a dettare legge. Come se ciò non bastasse, potrà contare sulla provata esperienza del tecnico Ducarouge, assieme a Barnard uno dei «maghi» della massima serie.

Ro. Ca.

Alla Peugeot il Mille laghi Solo terza la Lancia Delta

LAJAAVUORI — Timo Salonen e Seppo Harjanne su peugeot hanno vinto il Rally 1000laghi, nona prova del Campionato del mondo. Al secondo posto Kankkunen e Piironen e al terzo la Lancia Delta Martini di Marllu Alen e Ilkka Kivimaki.

Alen, in testa fin dalla prima prova speciale, ha mantenuto il comando fino alla prova speciale 34 poi per una uscita di strada, sul fondo scivoloso, ha perduto oltre quattro minuti compromettendo anche la gara.

Eppure tutto si era messo per il giusto verso per il pilota della Lancia. Infatti Alen aveva chiuso la seconda tappa con 18" su Salonen e 40" su Kankkunen.

Alla partenza della terza tappa (457 km con 17 prove speciali pari a 134 km) Allen ha dimostrato di non voler lasciare niente a nessuno vincendo le prime due prove, entrambe con quattro secondi di vantaggio. La terza prova era appannaggio di Salonen per un secondo. Ma a quel punto il vantaggio era ormai di 25", un'enormità. Poi la quarta prova, Alen forse ha stretto troppo una curva e la macchina è finita fuori strada con qualche danno alla carrozzeria ed un ammortizzatore fuori uso.

Erano le sette di ieri mattina, Alen e Kivimaki dovevano da soli, per mancanza di spettatori, riportare la vettura in strada. L'incidente costava al finlandese quasi quattro punti e la vittoria.

Dei 169 concorrenti partiti venerdì, 61 concorrenti hanno concluso la gara.

Alen in totale ha vinto 27 prove speciali, Salonen 14, Kankkunen 6, Grundel 1, Ericson 1 e Blomqvist 4.

La prossima gara mondiale è il Rally di Sanremo in programma dal 12 al 16 ottobre

Classifica finale: 1) Salonen-Harjanne (Peugeot) 3 ore 32'45"; 2) Kankkunen-Piironen (Peugeot) a 24"; 3) Alen-Kivimaki (Delta Martini) a 1'45"; 4) Blomqvist-Berglund (Peugeot) a 2'37"; 5) Ericson-Bilstam (Delta Martini) a 8'25"; 6) Grundel-Melander (Delta Martini) a 9'50".

IL VINCITORE DELLA GARA NON SI NASCONDE E CONFESSA

«La benzina?... Ho avuto tanta tanta fortuna»

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Quando «quasi vince il Cavallino»? Immediatamente «tutti» i tifosi italiani si sono sentiti un po' svedesi. Volevano toccare, abbrancare, baciare, forse anche pizzicare l'uomo della Ferrari. E Stefan Johansson elargiva sorrisi e continui cenni con il capo

Quando i giornalisti riescono a raggiungerlo deve ancora riprendersi dalla forte emozione: «Tutto bene, a parte qualche problema alle gomme nella fase iniziale del Gran Premio».

Peccato che tu debba andartene; quest'anno hai conquistato 18 punti, 6 in più di Alboreto che è la prima guida della Ferrari...

«Nulla è stato deciso, chissà...».

Speri in un ripensamento del Grande Vecchio (Ferrari n.d.r.)?

«Dico solo che a Maranello mi trovo bene, ma molto bene, non ho problemi né con i medici né con Alboreto. Quindi...».

Ma sicuramente nella testa e nel cuore di Johansson deve essere balenata una scintilla quando davanti alla sua monoposto, lungo le curve di Lesmo o sulla Parabolica, si trovava la Benettyon-Bmw di Berger, l'uomo che il prossimo anno prenderà il suo posto. Chissà cosa avrà pensato quando apriva la valvola della pressione alle turbine per compiere il sorpasso che doveva schiudergli la via del podio.

Piquet, anche lui, non si nasconde e ripete, condendo la frase con un gergo «colorito» e fors'anche scurrile: «Ho avuto fortuna, tanta fortuna. Ma per vincere un mondiale ci vuole una sorte benigna».

Probabilmente il brasiliano ha ancora viva nella mente l'immagine dei successi con la Brabham-Ford e con la Brabham-Bmw, propiziati soprattutto dagli errori e dalla sfortuna altrui.

Poi, dopo averlo già fatto davanti alle telecamere, dà una manata goliardica al berretto di Johannson.

Piquet, hai avuto timore di non arrivare fino in fondo a causa del carburante?

«Dopo aver sorpassato Nigel, in effetti, ho preferito fare qualche conto con il pallottoliere. E ho dimostrato di saper contare».

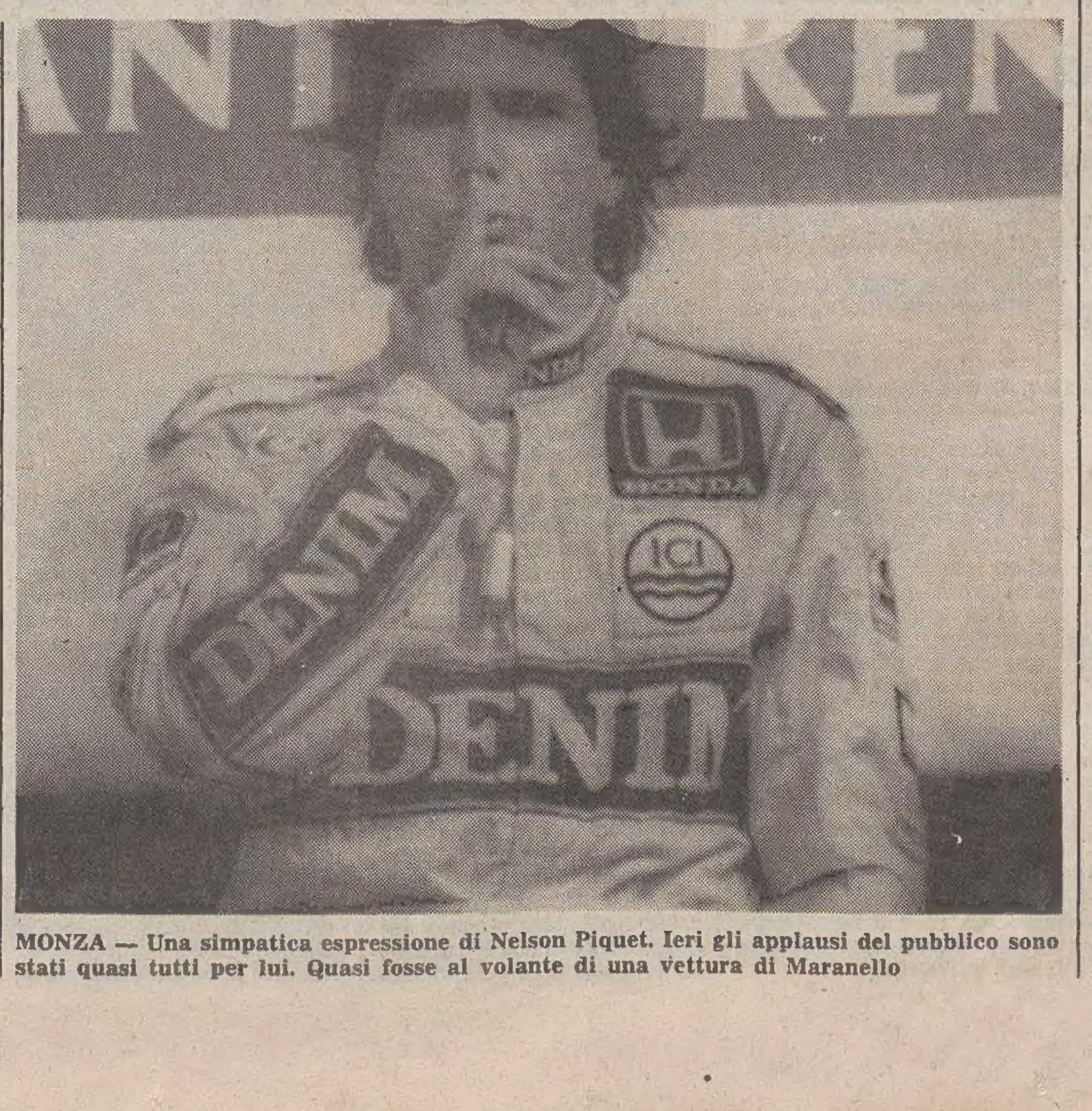
Mansell è, come al solito, più «controllato» dei suoi colleghi e anche più severo con sé stesso. Questa volta la partita di golf (sport in cui è un vero maestro) l'ha conclusa con un colpo in più dell'avversario, ma in classifica resta leader.

«Ho un solo augurio da fare agli avversari: spero che le due Ferrari si piazzino ai primi posti in tutte le tre gare che rimangono fino alla conclusione del mondiale.

In effetti i due «driver» della Williams si apprestano a intraprendere una volata in famiglia, che potrebbe essere condizionata proprio dal crescendo ferrarista. Ma ancor più importante sarà il cosiddetto gioco degli scarti: su 16 gran premi i piloti possono utilizzare solo 11 punteggi, Mansell ne ha incamerati 10, Piquet uno in meno (e quindi in teoria potrebbe avere un'altra freccia nella sua faretra).

Dunque, il brasiliano dovrà dimostrare ancora una volta che il pallottoliere è il suo forte.

Ro. Ca.


MONZA — Una simpatica espressione di Nelson Piquet. Ieri gli applausi del pubblico sono stati quasi tutti per lui. Quasi fosse al volante di una vettura di Maranello

Con una buona Udinese l'Inter vince ma non convince

ANCHE SENZA EDINHO E BRINI LA SQUADRA DI DE SISTI È APPARSA EQUILIBRATA IN OGNI REPARTO

I bianconeri in vantaggio per primi ma poi regalano due rigori al «Trap»

MILANO — Una sfortunata Udinese, che prima si porta in vantaggio e tiene poi testa con autorità ai più quotati nerazzurri di Trapattoni a San Siro, cade insieme inesorabilmente sotto la scure del secondo ineccepibile rigore che l'arbitro Coppetelli le fischia contro, ed esce amareggiata, dopo aver legittimamente sperato nella qualificazione, dalla prima fase eliminatoria della Coppa Italia.

Una qualificazione che sembrava essere ormai a portata di mano e che i bianconeri si stavano guadagnando con impegno e determinazione sul campo, fino a quando l'ennesima avventatezza e inesperienza di uno dei suoi giovani difensori non ha consentito all'Inter, sprecona e ancora poco rodata, di sbloccare forse insperatamente, a nove minuti dalla fine, il risultato.

Per De Sisti e i suoi ragazzi le attenzioni si spostano così sulla difficile impresa che li aspetta in campionato, in attesa che i nuovi acquisti e l'avvicendamento societario possano ridare maggiore sicurezza e tranquillità all'ambiente e alla squadra.

Ma veniamo alla cronaca. È l'Inter che sin dalle prime battute prende in mano le redini del gioco, schiacciando nella propria metà campo i bianconeri e costringendo Abate a distendersi già al 3' in tuffo per bloccare una sforbiciata di Rummenigge su cross di Fanna, dopo aver reclamato un minuto prima il rigore per un plateale atterramento di Tardelli ad opera di Galparoli.

I nerazzurri che schierano Baresi terzino, e si affidano a centrocampo alla regia di Matteoli, insidiano più volte la porta bianconera, fino a quando, al 7', su un rapido capovolgimento di fronte, Zanone scappa palla al piede sulla destra in prossimità dell'area nerazzurra contrastato da Ferri.

Il centravanti friulano cerca di saltare l'avversario che lo stende costringendo l'arbitro Coppetelli a fischiare una punizione a due. Batte Chierico al centro per Zanone, che si eleva sopra tutti e di testa infila alla destra di Zenga, mentre San Siro ammutolisce.

Sostenuta dal proprio pubblico, l'Inter si riporta sotto per cercare di risollevare le sorti dell'incontro, ma con maggior affanno e con scarsa lucidità e precisione, consentendo così ai bianconeri di tenere senza faticare eccessivamente insieme alla palla e al campo, anche il risultato.

La pressione degli uomini di Trapattoni raccoglie però i suoi frutti al 30', quando dalla sinistra della tre quarti nerazzurra parte un lancio filtrante in area per Rummenigge sul quale si avventa Abate, che lo fa ruzzolare a terra: rigore! Dal dischetto batte Passarella che trafigge con una bordata il portiere bianconero.

E sull'1-1, dopo altri quindici minuti di gioco ristagnante con poco costrutto da ambo le parti e senza particolari emozioni, l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa Trapattoni richiama in panchina Tardelli e fa entrare al suo posto il più dinamico Mandorlini in aiuto di Matteoli e Peraccini. L'Inter non esaurisce la sua spinta e al 15' torna a minacciare la rete di Abate con un violento tiro da fuori area di Rummenigge che si stampa sulla traversa.

Al 69' De Sisti è costretto a fare a meno di Criscimanni e manda in campo Dal Fiume per controbilanciare a centrocampo i nerazzurri, dopo l'ingresso di Cucchi.

Il risultato di parità sembra giustamente appagare i bianconeri, che si chiudono bene e si limitano a tener palla, lasciando Zanone davanti ad agire in contropiede.

Poi all'81', il rigore che decide la partita. Fanna serve un pallone in area a Rummenigge che scatta veloce verso Abate, Susic lo aggancia per un piede e lo fa ruzzolare sull'erba. Coppetelli è a due passi e fischia senza esitazione in favore dei nerazzurri la massima punizione, che Altobelli trasforma di piatto con un preciso rasoterra.

Alla fine mancano solo 9' e l'impresa di riagguantare il pareggio si profila ardua, se non proprio impossibile. Ciò nonostante, dopo qualche attimo di comprensibile smarrimento, i friulani si armano di buona volontà e si portano in avanti, aprendo il gioco sulle fasce per cercare di aggirare la difesa nerazzurra e minacciare Zenga con dei cross a fondo campo.

Ma i tentativi dei bianconeri non producono effetto e anche le speranze residue svaniscono quando, proprio al 90', il fendente di Dal Fiume viene deviato da Zenga, che salva così il risultato per la sua squadra.

Rinaldo Arpisella

Inter-Udinese 2-1 (1-1)

MARCATORI: 7' Zanone, 30' Passarella su rigore, 80' Altobelli su rigore.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Piraccini (66' Cucchi), Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli (49' Mandorlini), Altobelli, Matteoli (85' Calcaterra), Rummenigge. (12 Malgioglio, 16 Garlini).
UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Susic, Galbagini, Chierico, Miano, Zanone, Tagliaferri (8' Branca), Criscimanni (68' Dal Fiume). (12 Spuri, 14 Caverzani, 15 Firicano).
ARBITRO: Coppetelli di Roma.
ANGOLI: 6-3 per l'Inter.
NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno, temperatura mite. Spettatori 50 mila.



Milano — Nicola Zanone anche ieri si è ripetuto segnando contro l'Inter

IL GOL DI VIALLI HA DATO ALLA GARA UNA SVOLTA TATTICA BEN PRECISA

La Samp piega la vecchia signora e per un soffio non si è qualificata

Sampdoria-Juventus 2-1 (2-1)

MARCATORI: 1' Vialli, 21' Mannini, 40' Scirea.
SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Gambaro, Fusi, Paganin, Pellegrini, Vialli, Salsano, Mancini, Briegel, Lorenzo (82' Ganz). (12 Bocchino, 13 Zanutta).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini (79' Pioli), Soldà, Brio, Scirea (46' Mauro), Briaschi, Manfredonia (46' Bonini), Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 15 Vignola).
ARBITRO: Pezzella, di Fratta Maggiore.
ANGOLI: 7 a 4 per la Juventus.
NOTE: Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Presente in tribuna il commissario tecnico della nazionale Azeglio Vicini. La Sampdoria ha schierato soltanto 14 giocatori. Ammoniti: Paganin e Cabrini per scorrettezze, Mancini per comportamento non regolamentare e Mauro per proteste.

GENOVA — Con una prestazione encomiabile sotto il profilo tecnico e dell'orgoglio, la Sampdoria, pur priva di Cerezo, Vierchowod e Pari ha superato la Juventus molto più nettamente di quanto dica il punteggio. Ma il successo dei blucerchiati ha solo un valore platonico, in quanto la squadra di Boskov, superata per differenza reti dalla Cremonese, ha fallito il primo obiettivo della stagione, cioè la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia.

A propiziare la vittoria sampdoriana sono stati due motivi: il gol a freddo di Vialli, che ha impresso alla gara una svolta tattica ben precisa, e lo schieramento della Juventus, già qualificata e quindi meno motivata dei blucerchiati. Marchesi, infatti, ha voluto sperimentare alcune soluzioni alternative a quella che dovrebbe essere la formazione titolare, e inizialmente ha lasciato fuori Bonini e Mauro, per utilizzare Soldà come mediano e schierare un attacco a tre punte (Brischia, Serena e Laudrup).

Per tutto il primo tempo, quindi, i bianconeri sono apparsi nettamente inferiori a centrocampo, dove invece la Sampdoria agiva con molta intraprendenza, grazie alla buona serata di Briegel, Fusi e Salsano.

Ed è stato proprio Mancini a dare avvio all'azione del primo gol, con un lungo lancio da metà campo per Lorenzo, il cui cross è stato girato in rete di testa da Vialli.

Il raddoppio è arrivato al 21', ancora su azione di contropiede: cross di Gambaro, incertezza di Tacconi in uscita, testa di Mannini e palla in rete. Prima e dopo il raddoppio, a legittimare la sua superiorità, la Sampdoria ha avuto altre tre grosse occasioni, ma le ha malamente sciupate.

Poi nel finale del tempo la Juventus, nella quale si metteva in luce con qualche sprazzo Platini, riduceva le distanze, al 40' con Scirea, inseritosi in avanti e pronto a concludere con un diagonale un'azione Cabrini-Laudrup.

Nella ripresa, con gli innesti di Bonini e Mauro, la Juventus trovava un assetto più equilibrato, costringendo la Sampdoria sulla difensiva per lunghi periodi, ma raramente i bianconeri arrivavano a impensierire Bistazzoni, se non su alcuni cross dalle fasce laterali.

LE QUALIFICATE

ROMA — Queste le squadre che si sono qualificate per la seconda fase della Coppa Italia: girone 1: Empoli; girone 2: Inter, Bologna; girone 3: Juventus, Cremonese; girone 4: Parma, Milan; girone 5: Napoli, Lazio; girone 6: Atalanta, Brescia; girone 7: Torino, Cagliari; girone 8: Verona, Roma.

LE CLASSIFICHE

GIRONE 1		GIRONE 5	
Empoli	6	Napoli	10
Casertana	6	Lazio	6
Como	6	Cesena	6
Fiorentina	5	Vicenza	3
l'escara	4	Taranto	3
Arezzo	3	Spal	2
GIRONE 2		**GIRONE 6**	
Inter	9	Atalanta	7
Bologna	7	Brescia	7
Udinese	6	Messina	6
Catanzaro	5	Virescit	5
Catania	3	Genoa	5
Cavese	0	Palermo	1
GIRONE 3		**GIRONE 7**	
Juventus	8	Torino	7
Cremonese	7	Cagliari	6
Sampdoarla	7	Avellino	6
Lecce	3	Siena	5
Monza	3	Modena	3
Reggiana	2	Pisa	3
GIRONE 4		**GIRONE 8**	
Parma	8	Verona	9
Milan	7	Roma	7
Sambenedettese	5	Piacenza	5
Ascoli	5	Bari	4
Triestina	3	Campobasso	3
Barletta	2	Perugia	2

Nel primo girone alle spalle dell'Empoli, Casertana e Como hanno un'uguale differenza-reti. Per stabilire la seconda qualificata sarà pertanto necessario un sorteggio.

DOPO LA VITTORIA DI IERI A SPESE DELLA ROMA

Il Verona finisce in testa l'ottavo girone di Coppa

Verona-Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: 38' Volpati.
VERONA: Giuliani, Ferroni, De Agostini (71' Sacchetti), Volpati, Fontolan, Tricella, Verza, Galia, Rossi (68' Pacione), Di Gennaro (71' Bruni), Elkajer. (12 Vavoli, 13 Marangon).
ROMA: Tancredi (46' Gregori), Gerolin, Baroni, Boniek, Nelà, Righetti, Berggreen, Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Baldieri (68' Impallomeni). (13 Lucci, 14 Desideri, 15 Agostini).
ARBITRO: Paparesta, di Bari.
ANGOLI: 5-3 per il Verona.
NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Pruzzo e Gerolin per scorrettezze. Spettatori 21.040 per un incasso di 256 milioni di lire. Prima della partita il comune di Verona ha premiato Gelindo Bordin, campione europeo nella maratona a Stoccarda. Presenti in tribuna l'allenatore del Real Saragozza, prossima avversaria della Roma in Coppa delle Coppe, e l'allenatore azzurro Sergio Brighenti.

VERONA — Il Verona ha vinto il girone otto della Coppa Italia superando nell'ultima partita la Roma per 1-0. Il Verona si è presentato con sulla maglia il nome del nuovo sponsor, la Ricoh.

Bagnoli ha mandato in campo nel primo tempo quella che dovrebbe essere la formazione tipo; mentre Eriksson ha provato la squadra che tra due settimane dovrà affrontare il Saragozza in Coppa delle Coppe.

La gara è stata piacevole ed equilibrata. Nel Verona all'inizio ha brillato Paolo Rossi che dopo due minuti ha offerto a Galia una buona occasione, ma la conclusione dell'ex sampdoriano è finita sul fondo.

Al 25' su un angolo di De Agostini, è nata una mischia in area della Roma: il tiro di Galia è stato respinto da un difensore. La Roma si è fatta pericolosa al 35' con una bella azione sulla destra: sul traversone di Boniek, Giuliani in uscita ha anticipato di un soffio Pruzzo.

Il Verona è passato in vantaggio al 38' grazie a una punizione dal limite, decretata dall'arbitro per fallo su Verza: Di Gennaro ha toccato per Volpati che con un tiro secco rasoterra ha battuto Tancredi.

Nella ripresa il Verona ha controllato con autorità gli attacchi poco incisivi della Roma e si è reso ancora pericoloso in contropiede.

Nuovo sponsor per il Verona

VERONA — Il Verona Hellas avrà la Ricoh come sponsor per i prossimi due campionati di calcio 1986-87 e 1987-88. Il contratto che lega la Ricoh, azienda operante in particolare nella produzione delle copiatrici, alla squadra del Verona è stato firmato martedì scorso ed è stato depositato in Lega.

La cifra non è stata resa nota ufficialmente, ma dovrebbe aggirarsi sui 700 milioni di lire annui. Le parti hanno previsto una opzione per il rinnovo della collaborazione per il campionato 1988-89. L'accordo è stato illustrato nella sede veronese della Ricoh.

È stato Attilio Gecchele, presidente della Repromec Spa, importatrice esclusiva delle copiatrici Ricoh in Italia, a spiegare i termini dell'accordo alla presenza del presidente del Verona Ferdinando Chiampan. «Sono grato alla Canon (sponsor uscente) — ha detto Gecchele — per non aver creato difficoltà al passaggio delle consegne. Ciò dimostra ancora una volta che nel lavoro si può essere concorrenti, rimanendo leali e corretti».

Brescia-Atalanta 0-0

BRESCIA: Alboni, Giorgi, Gentilini, Ceramicola, Chiodini, Argentesi (46' Branco), Chierici, Occhipinti, De Giorgis, D. Zoratto, Piovani. (12 Giorgi, 13 Cristi, 15 Bortolotti, 16 C. Zoratto).
ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Icardi, Barcella, Prandelli, Stromberg, Magrin, Francis, Incocciati, Bonacina. (12 Malizia, 13 Rossi, 14 Pasciullo, 15 Bortoluzzi, 16 Piovanelli).
ARBITRO: Casarin, di Milano.
ANGOLI: 11 a 5 per l'Atalanta.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori novemila. Ammoniti Magrin e Occhipinti per gioco falloso.

Colonna vincente

Il servizio Totocalcio del Coni comunica la colonna vincente e il montepremi del concorso n. 3 del 7 settembre 1986.

x x 1 x 2 x 1 1 1 x 1 x 1

Montepremi: 5.810.592.886.

PRIMA VITTORIA IN COPPA ITALIA

Catania dimezzato supera la Cavese

Catania - Cavese 2-0 (0-0)

MARCATORI: 49' Mandressi, 61' Braglia.
CATANIA: Onorati, De Simone, Breve (70' D'Agostino), Maggiora (25' Galletta), Canuti, Polenta, Gullotta (11'Frazzetto), Pellegrini, Borghi, Braglia, Mandressi. (12 Pino, 13 Cipriani).
CAVESE: Attanasio, Scernino, Carafa, Pisapia, Nusco, Aiello, De Rosa (65' Accardi), Gaeta, Attolini (50' Di Palma), Tavella, Ruoco (50' Pagano). (12 Moreschi 14 Pappalardo).
ARBITRO: Pucci, di Firenze.
ANGOLI: 7 a 6 per il Catania.
NOTE: Giornata calda e assolata; terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 1000. Ammonito D'Agostino per gioco scorretto.

CATANIA — Prima vittoria del Catania in Coppa Italia, contro la Cavese, squadra che tra sette giorni sarà schierata a Bologna per la prima giornata della serie B. Mancano i cinque nuovi acquisti che debutteranno per l'appunto in campionato.

La partita di ieri è stata noiosa, solo talvolta ravvivata da triangolazioni degli ospiti, incapaci di andare a rete ora per troppa precipitazione ora per lo stato di grazia del portiere Onorati.

Nel secondo tempo gli etnei hanno giocato con maggiore determinazione: al 49' Mandressi, ricevuto un cross da Frazzetto batte l'incolpevole Attanasio. Al 51' Braglia, su punizione dal limite beffa il portiere campano.

L'incontro si fa duro e l'arbitro è allora costretto ad ammonire D'Agostino. Le fasi salienti: al 55' Attolini si libera di Canuti e sfiora la traversa; al 60' è Tavella ad impegnare Onorati; al 62' Braglia, dopo una complessa triangolazione con Borghi, è fermato da Attanasio; al 67' Carafa rimasto solo sulla sinistra, tira da venti metri, ma Onorati manda in angolo; al 71' Borghi colpisce il palo, dopo essersi liberato in area.

Quindi i due gol: dopo il secondo la partita non ha più storia. Nel Catania da segnalare Onorati e Borghi; nella Cavese si sono messe in luce Gaeta e Tavella.

SI INFRANGE NELLO STADIO DI MARADONA IL SOGNO DEL CESENA

Trionfale la tripletta del Napoli che «crivella» l'imbattuto Dadina

Napoli-Cesena 3-1 (1-1)

MARCATORI: 9' Simoni; 24' Carnevale; 54' Maradona; 74' Bagni.
NAPOLI: Garella, Bruscolotti (46' Ferrara), Marino, Bagni, Ferrario, Renica, Muro (57' Caffarelli), De Napoli, Giordano, Maradona, Carnevale. (12 Di Fusco, 14 R. Carannante, 16 Castellone).
CESENA: Dadina, Cuttone, Cavasin, Sala (75' Sanguin), Pancheri, Leoni, Barozzi, Cotroneo, Righetti (75' Rizzitelli), Angelini (82' Perrotti), Simoni. (12 Rossi, 13 Cucchi).
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 3-1 per il Napoli.
NOTE: serata calda, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Angelini per scorrettezze e Carnevale per proteste. In tribuna l'allenatore Santini del Tolosa, prossimo avversario del Napoli in coppa Uefa, e il tecnico federale Rocca, vice di Maldini per l'Under 21. Spettatori 40 mila.

NAPOLI — Il sogno del Cesena si è infranto a Napoli, in coincidenza con la fine dell'imbattibilità del suo giovane portiere Dadina. Per i romagnoli è stata una brusca ed amara conclusione dopo un inizio da grande illusione.

Appena al 9', infatti, la squadra di Bolchi era passata in vantaggio con un gol a sorpresa di Simoni, che aveva sfruttato un lancio di Barozzi riuscendo a battere Garella. Al Napoli è, però, bastato un quarto d'ora per riequilibrare le sorti della gara: al 24' azione di Giordano, pronto il cross abbastanza basso sul quale Carnevale si è «tuffato» colpendo di testa e mandando in rete.

Il Napoli ha raddopiato al 54', dopo che in precedenza al 42' l'arbitro aveva annullato un gol di testa di Marino, realizzato a conclusione di un calcio di punizione di Maradona, con successiva respinta di pugno di Dadina. Al 54', dunque, il secondo gol, firmato, alla sua maniera, da Maradona.

Il fuoriclasse argentino ha ripreso una corta respinta del portiere, rimandando la palla in porta con uno splendido tiro di esterno sinistro dal limite dell'area.

Al 62' il Napoli aveva già triplicato, sugli sviluppi di un calcio di punizione di Maradona e due tiri successivi di Ferrara e di Carnevale, quest'ultimo finito in rete. Ma l'arbitro ha nuovamente annullato.

Al 74' il terzo gol buono, autore Bagni, che a conclusione di uno scambio con Maradona ha battuto Dadina con un forte rasoterra. Il Napoli ha così concluso trionfalmente, come aveva cominciato, questa fase di qualificazione in Coppa Italia. Cinque vittorie su altrettante partite.

Ieri sera la squadra partenopea è apparsa in crescendo in tutti i reparti ed in ottima condizione atletica travolgendo alla distanza un Cesena che pure era riuscito per tutto il primo tempo a tenere testa al più blasonato avversario.

Tra i romagnoli da segnalare la prova di Patrizio Sala, finché è rimasto in campo, e di Cotroneo, che, almeno per tutta la prima parte della gara è riuscito a controllare bene Maradona. La serata del Napoli è stata guastata dall'ennesimo infortunio: Bruscolotti ha riportato una ferita lacero contusa al terzo inferiore della gamba sinistra.

HA BATTUTO IN CASA L'AREZZO

Pescara grintoso rimpiange la «B»

Pescara - Arezzo 2-1 (1-0)

MARCATORI: 11' Pagano, 66' Ciarlantini, 69' Pagliari.
PESCARA: Gatta (87' Marcello), Benini, Campione, Bosco, Ciarlantini, Bergodi, Pagano, Gasperini, Renobato (46' Berardi), Loseto, Berlinghieri. (13 Di Cara, 14 Danese, 15 Romano).
AREZZO: Orsi, Minoia (46' Carboni), Butti, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ermini (46' Di Mauro), Vella (66' Pagliari), Ugolotti, De Stefanis, Muraro. (12 Bastogi, 15 Neri).
ARBITRO: Scalise di Bologna.
ANGOLI: 6-1 per il Pescara.
NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni. Spettatori duemila. Ammonito Bergodi per gioco non regolamentare.

PESCARA — Dopo aver fermato Como e Fiorentina, il Pescara conclude la propria Coppa Italia con un successo sull'Arezzo e rimpiange di non poter giocare in serie «B» in seguito alla sentenza della Caf sul totonero.

Contro l'Arezzo gli abruzzesi hanno dimostrato che avrebbero potuto comportarsi bene anche nella serie cadetta, disputando un incontro veloce e lasciando pochissima iniziativa all'avversario.

Dopo appena tre minuti di gioco il Pescara va vicino al gol con Pagano, ma il suo tiro è deviato in angolo da Orsi. All'11' arriva il gol, «inventato» da Berlinghieri, il quale supera in slalom tre difensori e il portiere in uscita, quindi appoggia a Pagano che, a porta vuota, realizza. Tre minuti dopo l'Arezzo ha la possibilità di pareggiare, ma Muraro sciupa una buona occasione calciando a lato. Lo imita, poco dopo, sul fronte opposto, il pescarese Bosco. Al 31' De Stefanis risolve una mischia in area del Pescara battendo a colpo sicuro, ma Gatta è bravo a deviare il tiro.

Al 66' Ciarlantini, su azione di contropiede raddoppia e al 69' Pagliari, entrato da poco in campo, segna per l'Arezzo deviando di testa un traversone di Muraro. Da questo momento, il Pescara si limita a controllare il gioco e l'Arezzo non riesce più a essere pericoloso.

Le altre partite

Como-Fiorentina 1-1 (1-1)

MARCATORI: 5' Pin, 34' Notaristefano.
COMO: Paradisi, Russo, Bruno, Centi, Maccoppi, Albiero, Mattei, Invernizzi, Giunta (75' Corneliusson), Notaristefano, Todesco. (Braglia, Guerrini, Moz, Aselli).
FIORENTINA: Landucci, Rocchigiani, Maldera, Oriali, Pin, Gentile (62' Galbiati), Di Chiara, Battistini, Iorio (72' Carobbi), Baggio, Monelli. (Conti, Gelsi, Onorati).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 6-5 per il Como.
NOTE: serata fresca con cielo sereno, terreno in perfette condizioni. Spettatori 6.100 circa. In tribuna Cesare Maldini

Empoli-Casertana 2-0 (1-0)

MARCATORI: 41' autorete Morganti; 51' Zennaro.
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori (16' Baiano), Osio (65' Brambati), Urbano, Della Monica (81' Calonaci); Casaroli, Zennaro. 12 Calattini, 14 Mazzarri.
CASERTANA: Cardinale, Buccilli, Giordano, Troise (49' Feola, 70' Tani), Lorieri, Morganti, Roccotelli, Ianniello (70' Cervone), Genzano, Ricci, Petriello. 12 Battara, 13 Acconcia.
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.
ANGOLI: 9-7 per l'Empoli.
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 3.500. Ammoniti Cardinale, Ricci e Urbano per ostruzione.

Lecce - Monza 2-0 (1-0)

MARCATORI: 39' Nobile; 78' Tacchi.
LECCE: Negretti, Di Chiara, Danova, Vanoli, Miceli, Enzo, Raise (87' Logatto), Conte (46' Levanto), Pasculli, Nobile (75' Monaco), Tacchi. (12 Latella, 13 Colombo).
MONZA: Pinato, Novo, Fontanini, Gatto (46' Papais), Monguzzi, Tacconi, Bolis (46' Coppola), Saini, Casiraghi, Maragliulo, Forzan (84' Cappelletti). (12 Antonioli, 15 Spollon).
ARBITRO: Bruschini, di Firenze.
ANGOLI: 5-0 per il Lecce.
NOTE: terreno in buone condizioni, serata fresca, spettatori 4000. Al 50' e al 59' gol annullati per fuorigioco rispettivamente a Coppola e Pasculli. Ammonito Maragliulo per proteste.

Cremonese-Reggiana 3-0 (1-0)

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Montorfano, Torri, Lombardo, Bongiorni (68' Finardi), Nicoletti, Bencina (85' Giorgi), Pelosi (79' Schenardi). (12 Violini, 14 Zmuda).
REGGIANA: Facciolo, Mandoti, Peroncini (75' Casoni), Apolloni (46' Albi), Tanzi, Perugi, Dominissini, Zanuttig, Cacciatori, Scarpa, D'Agostino (46' Tavaglione. (12 Santinelli, 14 Prestelli).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
MARCATORI: 1' e 53' Pelosi; 77' autorete di Albi.
ANGOLI: 5 a 5.
NOTE: cielo sereno; terreno in ottime condizioni. Spettatori 5000. Ammoniti: Albi per gioco scorretto e Pelosi per simulazione.

Lazio-Taranto 5-0 (4-0)

MARCATORI: 4' Piscedda; 12' Acerbis; 21' Fiorini; 28' Goletti (aut.); 70' Fiorini.
LAZIO: Terraneo, Podavini, Piscedda (77' Sgarbossa), Esposito, Brunetti, Fonte, Caso (63' Camolese), Acerbis, Fiorini (75' Mandelli), Pin, Poli. (12 Bastianelli, 13 Greguccі).
TARANTO: Goletti, Biondo, Serra, Chiarenza (46' Caccialupi), Paolinelli, Rocca, Picci, Dalla Costa (60' D'Ignazio), De Vitis, Maiellaro, Paolucci (60' D'Ottavio). (12 Incontri, 15 Secondini).
ARBITRO: Vecchiatini, di Bologna.
ANGOLI: 9 a 7 per il Taranto.

Spal-Vicenza 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 22' Carotti, 61' Fermanelli.
SPAL: Cervellati, D'Eustachio, Tedoldi, Doni, Mauri, Nardini, Guariento, Fermanelli, Foglietti, Perinelli (46' Malvolti, 75' Paganelli), Raza (61' Atti). 12 Piraccini, 16 Mastrocinque.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Mazzeni, Savino, Mascheroni, Montani, Nicolini, Filippi, Lucchetti (46' Rondon), Carotti (46' Pallavicini), Messersi. 12 Dal Bianco, 14 Marchesini, 16 Mosconi.
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
ANGOLI: 6-2 per la Spal.
NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 2.000. Ammoniti: 33' Bertozzi per gioco scorretto; 35' Doni per gioco scorretto; 58' Montani per gioco scorretto; 72' Pallavicini per proteste; 83' Nardini per proteste.

Bologna-Catanzaro 2-1

MARCATORI: 13' Musella, 19' Benetti, 86' Nicolini.
CATANZARO: Zunico, Scarfone, Benetti, Piccioni, Caramelli, Costantino, Borrello, Iacobelli, Soda, Pellegrino (67' Rispoli), Chiarella. (12 Stillitano, 13 Verdoliva, 15 Fontana, 16 Procopio).
BOLOGNA: Cavalieri, Lancini, Galvani (70' Luppi), Stringara, Ottoni, Quaggiotto, Marocchi, Nicolini, Pradella, Sorbi (82' Rossi), Musella. (12 Zinetti, 14 Tovoli, 15 Marocchino).
ARBITRO: Amendolia, di Messina.
ANGOLI; 6-3 per il Bologna.

Messina-Genoa 2-1 (0-0)

MARCATORI: 64' Schillaci, 80' Spallarossa, 88' Gobbo.
MESSINA: Sansonetti, Napoli, Mancuso, Petiti, Rossi (78' Papis), Bellopepe, Vendittelli, Gobbo, Schillaci (68' Diodicibus), Catalano (63' Scarcella), Talevi. (12 Bosaglia, 15 Frascella).
GENOA: Cervone, Testoni, Policano, Mileti, Torrente, Trevisan, Cipriani (63' Rotella), Chiappino (89' Favaro), Marulla, Domini, Luperto (64' Spallarossa). (13 Arceri, 16 Burgilita).
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 10 a 2 per il Messina.

Virescit - Palermo 3-0 (0-0)

MARCATORI: 12' Monti, 67' Fortunato, 71' Cambiaghi.
VIRESCIT: Dal Bello, Carlo (46' Astolfi), Giorgi, Fortunato, Monti, Crotti, Pecorario, Benaglia, Adami (65' Nunziata), Foscarini (46' Mosele), Cambiaghi. (12 Piacentini).
PALERMO: Paleari, Greco, Abbate, Grimaudo, Chinnici, Casabianca, Nicosia, Milazzo, Tarantino, Conti, Ardizzone (46' Bonito). (12 Brugnano, 14 Piraino, 15 Sanicola).
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
ANGOLI: 4-2 per la Virescit.

Torino-Avellino 1-1 (1-0)

MARCATORI: 28' Kieft (rigore), 71' Colomba (rigore).
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Cravero, Junior, Ferri, Beruatto, Sabato, Kieft, Dossena, Comi. (12 Copparoni, 13 E. Rossi, 14 Lerda, 15 Di Bin, 16 Bellatorre).
AVELLINO: Di Leo, Garuti, Ferroni, Gazzaneo, Amodio, Zandonà, Agostinelli, Bertoni, Cecconi, Colomba, Alessio (72' Boccafresca). (12 Zaninelli, 14 Pecoraro, 15 Romano, 16 Di Lascio).
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 5-2 per il Torino.

Siena-Modena 1-0 (0-0)

MARCATORE: 61' Nuccio.
MODENA: Ballotta, Catellani, Torroni, Piacentini, Ballardini, Conca, Longhi, Re, Farolfi (54' Furlan), Boscolo, Pellegrini (46' Marino). (12 Meani, 13 Rubino, 15 Aguzzoli).
SIENA: Pappalardo, Porru, Pederzoli, Rastelli, Tosoni, Vichi, Bellotto, Onofri (46' Torresani), Fida (67' Mastrotaro), Ravazzolo, Nuccio (87' Ricci). (12 Bartolini, 16 Bonfiglio).
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
ANGOLI: 7 a 2 per il Modena.

Cagliari-Pisa 1-0 (1-0)

MARCATORE: 28' Bergamaschi.
CAGLIARI: Dore, Marchi, Valentini, Vignoli, Maritozzi (76' Congiu), Venturi, Bergamaschi, Pulga, Montesano, Bernardini, Piras (87' Giancamilli). (Nanni, Casale, Pani).
PISA: Grudina, Colantuono, Cavallo, Progna, Dianda, Chiti, Sclosa, Caneo, Birigozzi, Giovannelli, Bernazzani. (Mannini, Gori, Mariani, Fiorentina, Paladini).
ARBITRO: Mattei, di Macerata.
ANGOLI: 7-1 per il Pisa.

Campobasso - Bari 0-0

CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Anzivino, Lupo, Migliaccio (61' Evangelisti), Pivotto, Goretti, Vagheggi, Rosso, Baldini. (12 Picca, 14 Maestripieri, 15 Mollica, 16 Bartolomeo).
BARI: Pellicanò, Loseto, De Trizio, Armenise, G. Roselli (80' Giusto), Laureri, Cuccovillo (82' Carrera), Terracenere, Ridout, Cowens, E. Roselli. (12 Imparato, 15 Guastella, 16 Forte).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 7 a 5 per il Campobasso.

Piacenza-Perugia 2-2 (2-1)

MARCATORI: 12' Boccia; 23' Madonna su rigore; 45' Roccatagliata; 73' Vincenti.
PIACENZA: Bordoni, Nardecchia, Fontana, Concina (46' Comba), Tomasoni, Tessariol (46' Snidaro), Madonna, De Gradi, Serioli, Roccatagliata, Simonetta (77' Signori). (12 Pellini, 15 Manighetti).
PERUGIA: Carbonari, Riberti, Nofri, Gori (41' Falasconi), Benedetti, Bertolucci, Valentini, Perugini, Boccia (79' Ravanelli), Mariano (84' Tulipani), Vincenti. (12 Vinti, 16 Pizzoni).
ARBITRO: Acri, di Novi Lgure.
ANGOLI: 4-1 per il Piacenza.

Finale amaro per la Triestina in Coppa

DA UN'ESPULSIONE DI ROMANO IL VIA LIBERA ALLA SQUADRA OSPITE

Il Parma espugna ancora il Grezar contro un'alabarda «sperimentale»

Coraggi ragazzi: il compitino bisogna pure svolgerlo... Parlare di questo Triestina-Parma è davvero scomodo. Perché tutto è andato come non sarebbe dovuto andare. Già la partita era in partenza un allenamento e basta. Poi le cose si sono messe contro ed è finita in farsa, con il pubblico arrabbiato, la delusione dipinta sui volti, e nell'animo una grande rabbia. Altra sconfitta al «Grezar», a opera di un Parma corsaro, che dopo San Siro ha espugnato anche... San Sabba. Meritatamente, niente da dire.

Vediamo subito il bilancio di questa gara, che Ferrari ha dovuto affrontare rinunciando preventivamente a Menichini, fermo per motivi prudenziali, nonché Salvadé, vittima di una congestione nella notte precedente la partita. Poletto libero dunque, cioè impiegato in un ruolo dove non ha molta esperienza. Sul finire del primo tempo si è infortunato Cinello, il quale ha accusato il riacutizzarsi del malanno alla coscia che già lo aveva bloccato a lungo. Forse è solo affaticamento, ma a questo punto nessuno può giurare sulla sua disponibilità per domenica.

A questo punto si aggiunga la perdita di Romano, al quarto d'ora della ripresa. Infortunio? No, espulsione. Ed è da meravigliarsi proprio che la reazione sia venuta da un giocatore del modello di Romano, al quale si possono concedere le attenuanti della provocazione e del fallo lasciato impunito dall'arbitro, ma non l'assoluzione. Perché reagire vuol dire passare dalla parte del torto, pur con mille ragioni addosso. Bruno gli aveva mollato una gomitata, rimasta impunita. Lui ha cercato la vendetta, inseguendola alla prima occasione. E dopo un primo tentativo bloccato, al secondo è incappato nella tagliola: cartellino rosso per lui e ciao Cremona (se va bene). Perché non usare i freni, Francesco Romano?

Se la partita era già difficile, contro una squadra «under 21» come quella di Sacchi, scatenata nel ritmo, agile, sbrigativa, con un uomo in

Triestina - Parma 0-2 (0-0)

MARCATORI: al 72' Bortolazzi, al 78' Melli.
TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Orlando, Dal Prà (57' Bravin), Costantini, Poletto (69' Di Giovanni), De Falco, Strappa, Cinello (46' Scaglia), Romano, Iachini. Attruia, Polonia.
PARMA: Ferrari (80' Bucci), Mossi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valoti (60' Rossi), Fiorin, Melli, Bortolazzi (73' Sormani), Fontolan, Bucci, Biffi, Casilli.
ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
NOTE: sole, terreno buono. Ammoniti Fontolan e Galassi per scorrettezze; Bagnato per proteste. Espulso al 59' Romano per avere colpito un avversario. Calci d'angolo 6-2 per la Triestina (1-0).

meno per la Triestina tutto è diventato ancora più difficile. E il Parma, azzeccato il vantaggio con un gran gol su punizione di Bortolazzi, ha raddoppiato di lì a sei minuti con una bella girata di testa del numero 9 Melli. Così anche il risultato non ha avuto più incertezze, mentre la partita stava delineandosi ormai in una direzione.

Una fine non edificante; in questa Coppa Italia avviatasi così luminosamente, in una serata cupa, temporalesca, e conclusa in modo oscuro, in un pomeriggio tutto luce e sole. Sono i contrasti di certe situazioni, di certi stati d'animo. Quanti anni luce separano le due partite? E possibile che la Triestina sia sparita di colpo, rimpicciolendo fino alle minime dimensioni viste ieri?

Ritorniamo alle attenuanti. La squadra era visibilmente, forzatamente, sperimentale. Senza Cerone e Menichini, aveva modificato l'asse difensivo davanti a Gandini, che detto per inciso è stato anche ieri il migliore degli alabardati e certo non si meritava la punizione delle due reti al passivo, sulle quali comunque è incolpevole: autentici pezzi di bravura da parte dei realizzatori, con qualche appunto semmai a chi ha dato a Melli la licenza di colpire. I cinque davanti sono rimasti quelli di Barletta e per il resto, come previsto, c'era poco da giostrare, salvo l'inattesa indisponibilità di Salvadé.

Ripensando a ritroso a questa partita, vien da chiedersi quanto danno abbia fatto alla Triestina, globalmente: ancora disaffezione del pubblico, ieri oltremodo scarso; e poi per l'incidente a Cinello, di conseguenza non valutabile, e per l'espulsione di Romano, con conseguente sicura squalifica. Tanto valeva lasciare al Parma i due punti in anticipo e, anticipando l'offerta del prosciutto a De Falco, spedire a Parma salcicciotti carsolini...

Insomma, il danno è doppio, le prospettive non sono incoraggianti. E il campionato bussa alle porte, con Braghin fuori causa definitivamente, Cerone a tempo indeterminato, Cinello in infermeria, Romano in guardina, metaforicamente.

Compito difficile per Ferrari, che però abbiamo visto nel dopo partita più grintoso che mai. Le avversità evidentemente non lo spaventano, il piglio del dominatore è caratteristica rassicurante per lui e per la squadra. Possiamo ben dire, al di là delle critiche gratuite che gli arrivano addosso, che in questo momento è lui a sventolare la bandiera della tranquillità. Che non vuol dire incoscienza, non vuol dire ottimismo a ogni costo. Vuol dire forza consapevole, non consapevolezza forzata. In questo momento non si può far altro che credergli, come lui crede ancora in questa squadra.

«Non era la vera Triestina né quella di Barletta, né questa con il Parma. Dobbiamo tornare a quella vera con le nostre forze, con il nostro lavoro. Nessuna ricetta miracolosa. Sono convinto che non sarà difficile raddrizzarci, pur con tutti gli ostacoli che ci sono stati buttati o che ci sono finiti addosso». Così Ferrari, uomo-sandwich della Triestina attuale. Se non vogliamo applaudirlo, almeno non fischiamolo. Non se lo merita.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - PARMA 0-2. L'azione che ha preceduto l'annullamento del gol di De Falco, al 26' del primo: il portiere Ferrari anticipa Cinello e conquista la palla, perdendola subito dopo. Per l'arbitro è stata di Cinello la colpa, ma forse è stato il compagno della difesa a spostare Ferrari. De Falco in agguato ha messo a segno, ma l'arbitro non ha convalidato *(Italfoto)*

Equilibrio fino all'espulsione Poi, una partita senza storia

Tanto sparuto il pubblico, da poter contare gli spettatori. Ma alla fine non si è comunque saputo quanti fossero stati. Triestina senza Cerone, Menichini e Salvadé, con tre «primavera» fra i 16: Poletto in campo a fare il libero, Bravin pronto per l'impiego, Polonia panchinaro fisso. Si guarda con interesse a questo impegno, ormai inutile ai fini della qualificazione in Coppa Italia, per quanto riguarda la Triestina, con la speranza di rivedere la squadra ammirata nelle due notturne.

Il Parma è frizzante, corre alla diavola, imposta gioco scarno ma efficace, ma la Triestina non lo lascia certo fare. Romano ribatte al volo, alto, una respinta della difesa avversaria, Dal Prà prova a concludere, risponde su punizione Fontolan (l'uomo che ha... pugnalato Berlusconi a San Siro) ma manda sopra la traversa. Gandini dà un saggio della sua mobilità, uscendo fuori dei pali fino al limite dell'area, per rubare la palla dai piedi di Valoti.

Al 26' un episodio che avrebbe potuto determinare una svolta nella partita. Iachini dalla sinistra crossa bene per Cinello, che cerca di deviare, addossato al portiere. Stava arretrando e nella manovra il portiere Ferrari gli crolla alle spalle, perdendo la palla. De Falco è pronto a insaccarla, ma Lamorgese è pronto a dire che c'è stata carica al portiere.

Si va avanti, e ancora Gandini si fa notare con una deviazione in angolo, a filo di traversa, su sventola di Melli. Altra parata di Ferrari, all'indietro, stavolta senza carica, su traversone di Iachini, che ha disputato una buona partita. Una occasione non sfruttata da De Falco; poi un tiro di esterno destro di Bagnato, quasi dalla linea di fondo, si perde carico di effetto dietro la porta. Bello e meritava miglior sorte. Prima del riposo ancora da un traversone di Iachini palla buona per Orlando, che arriva in corsa e spara altissimo. Pazienza.

Nella ripresa Scaglia al posto dell'infortunato Cinello. Gandini para in due tempi un tiraccio di Bortolazzi, specialista delle punizioni (come si vedrà). Si inserisce il libero Signorini su un calcio d'angolo del Parma, e di testa il pallone va alto. Poi una prodezza di Iachini costringe il portiere del Parma a salvarsi in angolo, su tiro «toccato» dalla bandierina. Altra parata di Gandini, sull'irrompente Fontolan, con deviazione sul fondo, ed ecco il secondo cambio fra gli alabardati: Bravin prende il posto di Dal Prà, non apparso in giornata eccezionale. Poi l'espulsione di Romano.

Il n. 10 alabardato è colpito da Bruno al viso con una gomitata, davanti alla porta di Gandini. L'arbitro non capisce o non vuol vedere, ma Romano se l'è legata. Riprende il gioco, corre verso Bruno. È trattenuto, ma poco dopo, per un fallo su Strappa, interviene, si fa giustizia, colpisce Bruno e deve lasciare il campo, dopo avere visto sventolato sotto il naso il diabolico cartellino.

Ridotta in dieci non è che la Triestina vada proprio alla deriva. Iachini, sempre molto attivo, scavalca la barriera su punizione e costringe Ferrari a una difficile parata a terra sulla linea. Il Parma prova l'azione della rete che si verificherà successivamente: da Fontolan a Mossi (un n. 2 scatenato) e ancora al centro per Melli, che di testa manda fuori. Spara fuori poco dopo anche Bortolazzi, mentre Ferrari sostituisce Poletto con Di Giovanni. Poletto è apparso spesso esitante, timoroso, anche se sa giocare: gli occorrono bistecche di leone...

Orlando va a fare il libero, ma ecco il primo gol del Parma. Punizione da fuori area abbondante. Tocco per Bortolazzi che infila l'angolino, oltre la barriera. Bortolazzi, non certo per castigo, viene sostituito subito: tutti hanno diritto a un po' di gloria, ed entra Sormani al suo posto. È il figlio di Angelo Benedicto.

Alla mezz'ora la Triestina, che lotta ammirevolmente (eh, sì, almeno quello!) è vicina al gol con De Falco, che tira però debolmente, con Scaglia in attesa al centro. E il Parma raddoppia. Azione dalla destra, traversone per Melli che di testa infila sicuro. Più tardi lo stesso Melli cerca altra gloria, ma il suo sinistro al volo non trova il bersaglio.

Negli ultimi secondi della partita Di Giovanni lancia De Falco, che scattato un attimo in anticipo si è trovato fuorigioco. Segna e si arrabbia, ma il gol non è valido, ovviamente. E il pubblico, non per questo, a fine partita si arrabbia ancor di più.

D. d. R.

FERRARI: «NON FACCIAMO DRAMMI ANCHE QUANDO NON È IL CASO»

Reagire sì, ma nel modo giusto

«Non so cosa mi sia capitato. Certo, sono stupito anch'io, perché non mi è mai successo di reagire a questo modo a situazioni che si sviluppano in campo. Forse, se l'arbitro avesse ammonito il giocatore del Parma che mi aveva appena consegnato una gomitata in bocca, probabilmente nell'azione immediatamente successiva, quella del fallo su Strappa, il sistema nervoso non avrebbe subito quel «tilt». Ho sbagliato. Mi spiace. Mi scuso con tutti».

Punto a capo. Francesco Romano, anche se nel caso certamente in difetto di professionalità, come si suol dire, si può anche perdonare. Quanti calcioni si è preso di quelli velenosi senza mai battere ciglio, soffocando certi bassi istinti, lui che è pur sempre un uomo del Sud, sangue a bassa temperatura d'ebollizione. Ma questo fatto, ieri ha avuto l'onere di aver innescato, su una partita che filava via in equilibrio e che rivestiva per Ferrari particolare interesse in quanto il tecnico stava sperimentando l'affidabilità di alcuni elementi che di solito non hanno spazio, dei meccanismi perversi.

La Triestina, già di per sé alquanto imbarazzata a esprimersi con buona personalità a causa del rivoluzionamento parziale della difesa e della ripresentazione dell'attacco titolare ricostituito dopo forzate assenze di elementi di rilievo, ha logicamente accusato la perdita del suo cervello. Ricercando un nuovo filo logico per le sue trame di gioco, incertezza negli interscambi, imprecisioni nei passaggi hanno cominciato a pesare. Poi la botta dell'uno a zero su punizione e non c'è stata più storia.

In tribuna stati d'animo tra il sarcastico e l'ironico, tra lo sconsolato e la bonaria commiserazione che già stavano maturando si sono sprigionati. «Squadra allo sbando» sintetizza ad alcuni amici Roberto Staffa, forse con un pizzico di malformazione professionale tipica del pubblico accusatore. Più in là, più seriamente Patichio osserva assorto, impenetrabile. Dopo la gara dirà in modo sibillino «Partita che si commenta da sola. Rispecchia fedelmente la situazione della Triestina nel suo complesso.

Facile da usare l'incenso, facile da usar il fango, il pub-



blico si interessa poco degli esperimenti a lui interessano gioco e risultati. «Se avessi cercato il risultato non avrei dato spazio a giocatori che non giocano quasi mai. Se non lo facevo oggi, a giochi ormai conclusi per la qualificazione, quando avrei potuto vedere tutto l'organico all'opera?» dice Enzo Ferrari. E continua: «Per piacere, vediamo di non fare drammi dove non esistono. Fino all'espulsione abbiamo giocato alla pari. E mi pare anche discretamente (n.d.r. è anche l'opinione del tecnico parmense Sacchi). Ci dimentichiamo della Triestina che ha battuto l'Ascoli, che ha fatto soffrire il Milan per condannare questa, alle prese con una fase di sperimentazione, incappata in problemi d'organico per infortuni e indisponibilità che la condizionano».

«L'attacco presenta sempre gli stessi problemi dell'altr'anno? Ma se deve ancora rodarsi, ritrovarsi dopo la indisposizione di Cinello, quella di Scaglia».

C'è anche l'impressione che la Triestina soffra l'assenza a centrocampo di un uomo del peso di Braghin... «Inutile dire che Braghin non avesse la sua importanza. Ma — ribatte Ferrari — sfruttando altre individualità, tipologie tecnico-tattiche diverse, possiamo sopperire anche all'assenza di una personalità come quella di Braghin».

Domenica dunque si riparte. E con una squadra che, oltre ad avere problemi d'organico per guai fisici, di presumibile squalifica gravante sul suo uomo faro, sembra anche accusare in senso negativo la sanzione della disciplinare. Cioè, invece di trarne stimolo, psicologicamente sembra esserne sopraffatta. Ferrari allarga le braccia. «Non sono Freud. Con i ragazzi ne parlo ogni giorno. Noi dobbiamo fare il nostro campionato a prescindere dalla penalizzazione. Abbiamo visto l'anno scorso come, con una buona concentrazione, si possono recuperare punti su punti. Non c'è alcun motivo per farsi travolgere dalla situazione. La squadra esiste ed è stracollaudata. La società dietro c'è e non mi risulta che abbia abdicato ai suoi programmi. Bisogna armarsi di pazienza e superare questo momento delicato della penalizzazione, degli infortuni, di Barletta, delle eventuali squalifiche. I risultati non possono non venire». Finita l'esperienza in coppa la Triestina dunque si tuffa in campionato. Per rincorrere tutti quelli che stanno lì, quattro punti avanti. E per dimenticare Parma. Che per Trieste sembra avere proprio particolari predisposizioni a lasciare l'amaro in bocca.

Piero Trebiciani

L'Ascoli impatta con il Milan ed è fuori

ANCHE NELLE MARCHE LA SQUADRA DI LIEDHOLM SEGNA IN ZONA CESARINI

Diavoli salvi su rigore

Ascoli-Milan 1-1 (1-0)

MARCATORI: 7' Trifunovic: 83' Baresi su rigore.
ASCOLI: Corti, Destro, Benedetti, Dell'Oglio, Perrone, Pusceddu, Bonomi, Iachini, Barbuti, Brady (83' Greco), Trifunovic. (12 Muraro, 13 Agabitini, 14 Carillo, 15 Marchetti).
MILAN: Galli, Tassotti, Maldini, Baresi, Di Bartolomei, F. Galli, Massaro, Wilkins, Galderisi (83' Manzo), Donadoni, Virdis. (12 Nuciari, 13 Costacurta, 14 Lorenzini, 16 Evani).
ARBITRO: Redini, di Pisa.
NOTE: angoli 7 a 2 per il Milan; tempo buono; terreno in perfette condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Massaro, Pusceddu e Dell'Oglio.

ASCOLI PICENO — Equo pareggio fra Ascoli e Milan ma i rossoneri di Liedholm hanno passato il turno insieme a Parma, mentre l'Ascoli — favorito della vigilia con il Milan — è stato eliminato dalla competizione.

Nel primo tempo i bianconeri sono stati padroni del gioco, costringendo Di Bartolomei e compagni a una difesa pressoché costante. Nella ripresa, invece, si è assistito a una bella reazione milanista.

Un esordiente per parte: Massaro nel Milan, Benedetti nell'Ascoli. L'ex fiorentino Massaro mancava da oltre tre mesi. Nel Milan assenti per infortunio Hateley e Bonetti; nell'Ascoli il centravanti Vincenzi.

L'allenatore Sensibile ha scelto il modulo a una punta (Barbuti) sostenuto dagli inserimenti di Bonomi, Brady e Pusceddu. L'Ascoli è andato in gol dopo appena 7 minuti. Brady ha messo in movimento Bonomi sulla destra, perfetto lo spiovente del tornante ascolano che è stato raccolto al volo da Trifunovic accorso sul secondo palo, tiro di sinistro e palla alle spalle dell'incolpevole Galli.

Sulle ali dell'entusiasmo, l'Ascoli ha insistito nella sua offensiva e il Milan, troppo lento e macchinoso a centrocampo, ha rischiato di accusare il colpo del definitivo ko. Alla mezz'ora esatta, approfittando di un malinteso fra Baresi e Maldini, Brady si è incuneato in area, calciando rasoterra di destro. Galli ha salvato con i piedi.

La musica è cambiata però nella ripresa. Evidentemente Liedholm, negli spogliatoi, ha richiamato a dovere i suoi. Dopo tre minuti, Corti ha respinto una punizione-bomba di Di Bartolomei e poi ha bloccato il successivo tiro violento di Massaro. Ancora in evidenza il portiere ascolano al 68' per fermare una conclusione ravvicinata di Donadoni, apparso più vivace e intraprendente nei secondi 45 minuti rispetto a un primo tempo piuttosto sotto tono.

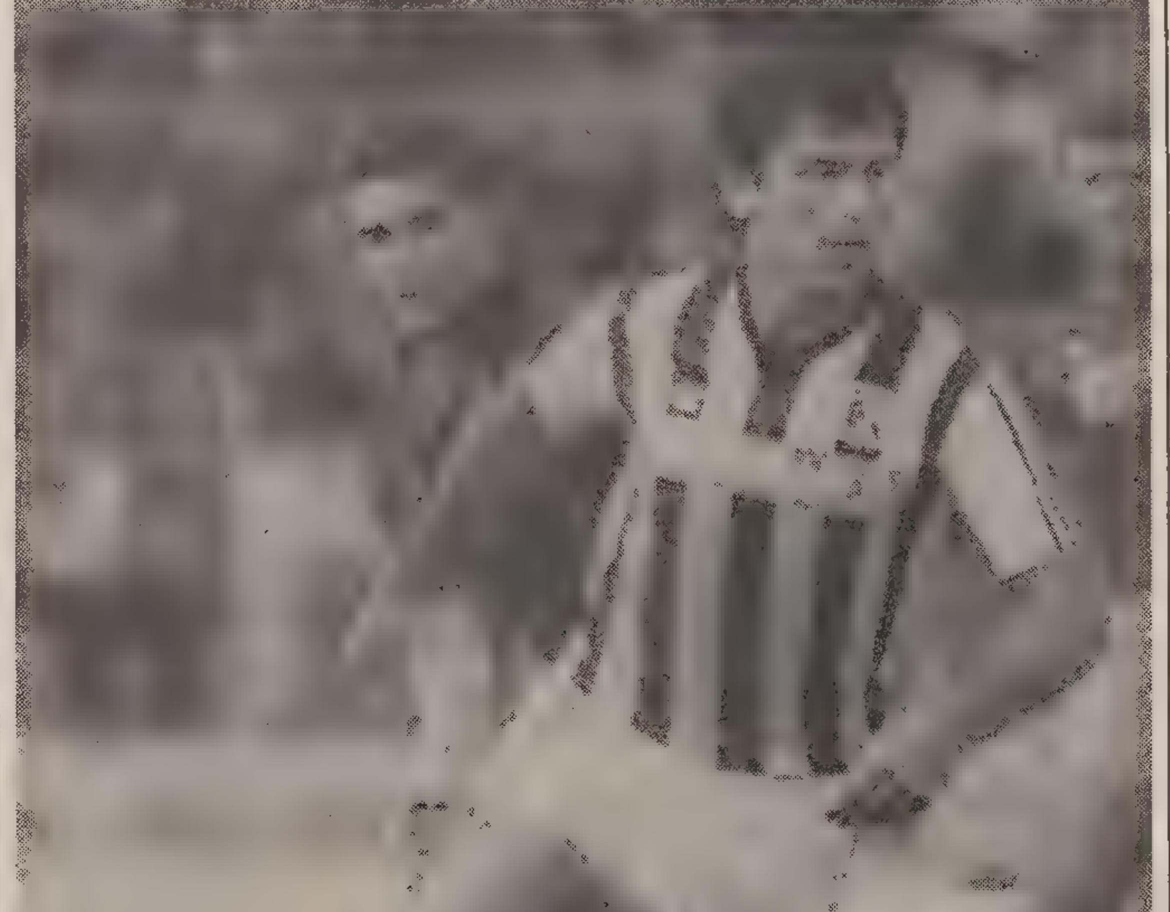
Virdis ha colpito un paio di volte pericolosamente di testa, elevandosi sul gruppo. Il pareggio è giunto su rigore all'83'. Il terzino destro ha atterrato in area Massaro, proiettato in velocità, e l'arbitro Redini non ha avuto dubbi nell'indicare il dischetto. Dagli 11 metri il capitano Baresi non ha fallito la mira con un tiro centrale ma molto forte.

Consegnati a Firenze i premi Nereo Rocco

FIRENZE — L'arbitro internazionale di calcio Luigi Agnolin e il telecronista della Rai Nando Martellini hanno ricevuto a Coverciano il premio nazionale «Nereo Rocco» per il 1986, il primo per il calcio e il secondo per il giornalismo. La cerimonia della consegna si è svolta su uno dei campi di gioco del centro tecnico federale presenti gli stessi due premiati che hanno ricevuto ciascuno un piatto d'argento con incisi in oro i simboli dell'Us Settignanese, la società che ha organizzato la manifestazione.

La designazione dei vincitori è stata fatta da una giuria presieduta dal dott. Fino Fini, direttore dello stesso centro federale di Coverciano. Il «Nereo Rocco» a carattere cittadino è andato a Giorgio Morichi che per anni è stato vicepresidente della Fiorentina. Il premio «Rocco» («Un uomo per lo sport»), istituito nel 1981, è stato vinto nelle passate edizioni, per il calcio, da Rivera, Bearzot, Artemio Franchi (alla memoria), Antognoni e Zoff.

Manifestazione collaterale al premio «Nereo Rocco», si è concluso a Coverciano il torneo internazionale giovanile di calcio «Giglio di Firenze» riservato ad allievi, le cui gare eliminatorie erano cominciate venerdì scorso. Ha vinto la squadra jugoslava del Vojvodina, di Novi Sad.



ASCOLI - MILAN 1-1. Trifunovic, autore della rete marchigiana, inseguito da Massaro

PIEGATO IL BARLETTA DURANTE UNA GARA POVERA DI SPUNTI

Samb, successo platonico

Sambenedettese-Barletta 1-0 (1-0)

MARCATORE: 27' Annoni.
SAMBENEDETTESE: Borin, Nobile, Ferrari (46' Ficcadenti), Annoni (70' Franceschetti), Petrangeli, Rondini, Turrini, Ranieri, Di Nicola (60' Zappasodi), Di Fabio, Fattori. (12 Ferron, 13 De Cicco).
BARLETTA: Renzi, Cazzani, Marino, Ghedin (64' Borrelli), Petruzzelli, Incarbona, Paolillo, Sciannimanico, Petrucci (44' Sgherri), Doto, Larastapa. (12 Marinacci, 13 Lattaruolo, 15 Cini).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: angoli 5 a 4 per la Sambenedettese; cielo sereno; temperatura mite; terreno di gioco in ottime condizioni; 1.276 spettatori. Ammoniti: Petrucci per ostruzionismo; Cazzani per gioco falloso.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Deludente conclusione della Coppa Italia nell'incontro Sambenedettese-Barletta. I rossoblù marchigiani sono riusciti a stento a superare gli undici di Fogli ma né la Samb né il Barletta hanno dato vita a una gara interessante. Clagluna aveva impostato la partita affidandosi alle due punte Di Nicola e Fattori — che in realtà si sono dimostrate poco pericolose — e a un folto centrocampo, sacrificando Ferrari come difensore fluidificante al posto dell'infortunato Bronzini.

La nuova formazione però non è stata pari alle aspettative. Il Barletta, da parte sua, è riuscito a costruire alcune buone manovre che però perdevano puntualmente chiarezza e consistenza nei pressi dell'area di rigore avversaria, quando si trattava di cercare la conclusione a rete. L'unico gol della giornata è al 27': per fallo di Cazzani su Fattori l'arbitro decreta una punizione di seconda in area che Annoni, su appoggio di Di Fabio, trasforma con un forte diagonale che si infila all'incrocio dei pali sulla sinistra di Renzi.

Al 41' buona occasione per gli ospiti: ben lanciato da Doto, il centravanti Petrucci sfugge sul filo del fuorigioco avviandosi solo verso Borin. Lo raggiunge sulla tre quarti Rondini che gli toglie il pallone da dietro facendo sfumare l'azione. Al 63' c'è una bella combinazione sulla sinistra fra Di Fabio e Zappasodi il cui tiro conclusivo viene parato a terra da Renzi. Con l'ingresso di Franceschetti al 70' il gioco si vivacizza: prima Zappasodi, poi lo stesso Franceschetti e infine Turrini sciupano però ottime possibilità.

I migliori del Barletta sono stati Paolillo e Incarbona mentre nella Samb si sono messi in evidenza i giovani Zappasodi, Franceschetti e Ficcadenti.

ORE 16

Domenica partono serie A e serie B

SERIE A
Avellino-Fiorentina
Brescia-Napoli
Empoli-Inter
Milan-Ascoli
Roma-Como
Sampdoria-Atalanta
Torino-Verona
Udinese-Juventus

SERIE B
Arezzo-Cagliari
Bologna-Catania
Cremonese-Triestina
Vicenza-Taranto
Lecce-Campobasso
Messina-Bari
Parma-Lazio
Pisa-Modena
Sambenedettese-Genoa
Palermo (o Pescara)-Cesena

Brescia-Atalanta con incidenti

BRESCIA — Intemperanze e qualche scontro fra i tifosi dell'Atalanta e del Brescia sono avvenuti prima dell'inizio della partita di Coppa Italia. Alcuni tifosi bergamaschi, verso le 20, hanno cominciato a infrangere i cristalli delle auto parcheggiate davanti allo stadio. Hanno allora reagito i tifosi bresciani e si sono verificati alcuni tafferugli fra le opposte fazioni. La polizia è intervenuta tempestivamente disperdendo i facinorosi.

Palermo: dimissioni

PALERMO — Il consiglio di amministrazione della Palermo calcio ha annunciato le proprie dimissioni che saranno rassegnate nell'assemblea ordinaria dei soci convocata per i prossimi giorni. La decisione è stata presa l'altra sera, dopo una riunione del consiglio di amministrazione. A darne notizia è stato il presidente della società avvocato Salvatore Matta. Anche il collegio sindacale ha deliberato di rassegnare il proprio mandato.

Il Pordenone sconfitto da un Padova deludente

LA SQUADRA DI BUFFONI HA CONVINTO POCO, PUR STRAPPANDO UNA VITTORIA

Dopo una serie di traversoni il gol: per i neroverdi ormai è troppo tardi

Pordenone-Padova 0-1

MARCATORE: all'82' Valigi su rigore.
PORDENONE: Bianchet, Guerra (Fogolin dal 34'), Zanin, Giacomuzzo, Siega, Consalvo, Benedet, Benetti, Biasinutto, Zuccheri, Vrech. (Piva, La Scala, Caiani, Lucibello).
PADOVA: Benevelli, Donati, Dondoni (Favero dal 46'); Da Re, Fabbri, Rufini, Mariani, Carrara, Gibellini (Zerpelloni dal 60'), Valigi, Coppola (Marchetti dal 30'). (Foscarini, Seno).

PORDENONE — Se il Pordenone piange il Padova non ride. Limitatamente a questa partita di Coppa Italia, la compagine di Adriano Buffoni ha deluso le attese e per tutti i 90' di gioco è stata tenuta in scacco da un Pordenone volitivo e mai domo, che ha impostato l'incontro sulla difensiva, ma che è stato sempre pronto ad aprire il contropiede.

Padrone assoluto del centrocampo, il Padova non è riuscito a verticalizzare la manovra offensiva consentendo ai neroverdi di chiudere sistematicamente ogni varco. Soltanto traversoni e conclusioni da fuori area; troppo poco per una compagine che punta alla promozione in serie B.

«Non mi aspettavo grandi cose da questa partita — ha detto al termine Buffoni — ma la mia squadra non mi è piaciuta. Un pareggio sarebbe stato più giusto».

Tanta buona volontà e agonismo, come di consueto, da parte del Pordenone ed è stata proprio la formazione locale a creare le migliori occasioni da rete con ficcanti azioni di contropiede, non sfruttate adeguatamente solo per inesperienza o troppa precipitazione.

I neroverdi si presentano al 17': Benedit si invola in contropiede; entra in area e lascia partire un diagonale rasoterra, che fa la barba al palo alla sinistra di Benevelli. Il Padova, intanto, non riesce a venire a capo del bandolo della matassa e al 23' un lancio di Vrech trova Benetti; l'attaccante benché pressato conclude bene, ma la sfera è deviata da un difensore patavino.

Nella ripresa il Padova continua a macinare gioco ma senza costrutto. Dopo un colpo di testa di Mariani, che Bianchet mette in angolo, il Pordenone ha un'altra grossa occasione per passare in vantaggio. Benetti ruba palla sulla tre quarti di campo e si invola verso la porta biancoscudata; benché pressato riesce a concludere ma Benevelli è bravo a neutralizzare. All'82' la rete del successo patavino: un traversone dalla sinistra è fermato con le mani da Consalvo e dagli undici metri Valigi batte Bianchet con un tiro a fil di palo.

Per il Pordenone non c'è tempo di raddrizzare le sorti dell'incontro, che si conclude con un tiro mezza altezza di Marchetti all'85' che l'estremo difensore neroverde neutralizza con sicurezza.

Renato Casagrande



Adriano Buffoni

AL 60' UN EPISODIO CONTESTATO, MA CONVALIDATO DALL'ARBITRO

Una rete viziata da fuori gioco condanna i goriziani a Tombolo

Tombolo-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORI: 60' Bortoli.
TOMBOLO: Casarin, Reffo, Beltrame, Franchin, Michelin, Baliera, Tessarolo (46' Trevisan), Brotto, Bortoli, Formentin, Rombolotto.
PRO GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, De Ganis (65' Veneziano), Macuglia, Di Marco, Fierro, Lazzara (60' Pez), Volic, Giacometti, Grop.
ARBITRO: Pola di Rovereto.

TOMBOLO — Un gol viziato da fuorigioco ha condannato il Pro Gorizia nella trasferta in terra padovana contro i biancorossi del Tombolo nella prima partita valida per la Coppa Italia Interregionale. La squadra di Gianluigi Del Neri, formata da molti giovani provenienti dal vivaio biancoceleste, ha disputato una buona partita dimostrando di essere già a buon punto nella preparazione.

Al Tombolo dal canto suo è pervenuta la rete della vittoria nella seconda frazione di gioco dopo una partenza alla grande e dopo aver effettuato una sostituzione nel reparto avanzato: il mister padovano Foscarini ha inserito Trevisan al posto di Tessarolo e la mossa è stata proprio indovinata.

Al 60' c'è stato un calcio d'angolo battuto sulla sinistra da Formentin. La palla è spiovuta in area: è stata allontanata ma poi ripresa da Baliera che con un pallonetto ha rimandato la sfera in area oltre la linea della difesa della Pro Gorizia dove si trovava il centravanti Bortoli che non era ancora rientrato dall'azione precedente.

Il centravanti è stato lesto nell'indirizzare in porta e a nulla è valsa l'uscita di Ermacora che è riuscito con una mano a deviare la traiettoria del pallone che tuttavia si è insaccato in rete. Immediate sono state le proteste da parte dei giocatori della Pro Gorizia e l'arbitro, il signor Pola di Rovereto, si è recato dal guardalinee a consultarsi e poi ha convalidato la rete.

Ma la Pro Gorizia a questo punto ha dovuto fare buon viso a cattiva sorte e ha cercato di rimettere in discussione il risultato operando due sostituzioni per dare maggiore vigore alla manovra offensiva.

Al 60' è entrato Pez al posto di Lazzara e cinque minuti dopo Veneziano al posto di De Ganis, ma nonostante l'impegno e la determinazione dell'intera compagine ospite, il risultato è rimasto fissato sull'1-0.

Nell'ultima parte dell'incontro ci sono state alcune belle azioni dei goriziani con tiri conclusivi di Volic e Veneziano, come si è detto senza risultato. Il Tombolo dal canto suo si è difeso con ordine.

Nel primo tempo, dopo un quarto d'ora trascorso senza note di rilievo, al 20' su corner battuto da Giacometti, inesauribile suggeritore di schemi di gioco, De Ganis ha mandato la palla fuori di poco. Al 27' su una rimessa laterale Volic si è liberato di due avversari e ha indirizzato in porta ma la palla ha sfiorato la traversa. Alla mezz'ora è stato il Tombolo a sfiorare il bersaglio con Rombolotto.

Tullio Trivellato

La Coppa Regione prepara i campionati dilettanti

Pro Romans 1 – Villesse 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Vitale, all'89' Canciani.
PRO ROMANS: Zonch, Banello, Bosch (46' Morgut), Nadali, Martelos I, Bonazza, Foger, Candussi, Martelos III (75' Godeas), Martelos II, Bogar (46' Canciani).
VILLESSE: Furlan, Budicin, Tomaseni, Fontana, Sergio, Contin, Gobbo (86' Biason), Montanar, Montanari, Contini, Vitale.

ROMANS — A una manciata di secondi dal termine, la Pro Romans beneficia di un calcio di rigore concesso un po' frettolosamente dall'arbitro e pareggia i conti con il Villesse. Gli ospiti hanno impresso alla gara un ritmo senza dubbio superiore alla squadra di casa. Due traverse e un palo colpito nel primo tempo dai ragazzi di Medeot. Una traversa anche per la Pro.

Il gol del vantaggio giunge al 44' con Vitale che approfitta di uno svarione della difesa e intacca le spalle di Zonch. Il portiere giallorosso salva la possibile palla del raddoppio al 56'. All'87' viene espulso Bonazza per somma di ammonizioni. All'89' il rigore è concesso per atterramento di Candussi, batte Canciani e trasforma.

Giuseppe Cordioli

Pieris 5 – Medea 0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 6' Coccolo, al 23' Rossi, al 38' Comelli su rigore, al 59' e all'80' Rossi.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Clama (Clemente E.), Mascarin, Sabbadin, Toscani, Frandoli, Vittor, Coccolo, Rossi, Peressini (Clemente R.).
MEDEA: Carlotto, Silvestri, Bertolutti, Tortul I, Stabile, Tortul II (Stabile II), Furlan, Graba, Postir, Godeas (Gallà), Cavas.
ARBITRO: Azzan di Ruda.

Moraro 1 – San Canzian 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 10' Francescotto, al 17' autorete di Conforti, al 43' Barchetta.
MORARO: Donda III, Conforti, Calvani, Donda I, Sturm, Vecchiet I, Blasizza, Colugnat I (dall'81' Donda II), Barchetta, Vecchiet II, Franzò.
SAN CANZIAN: Malusà, Grassi, Tomasin, Francescotto (dal 50' Fabris), Giacuzzo, Bonazza, Modula, Mainardis, Luisa, Candolo (dall'85' Minin), Margarit.

Capriva 0 – Audax S. Anna 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 15' Presti.
CAPRIVA: Succi, Braida III, Braida II, Soffientini (Marangon), Braida IV, Grion, Braida I, Grattoni, Pituelli, Zoff I (Bragagnini), Canciani (Zoff II).
AUDAX S. ANNA: Hiede, Lutman, Di Cecco, Rossi, Pizzi, Maggi, Sambo (dall'88' Terpin), Presti, Bercè (Tesolin dal 55'), Olivier, Casagrande (Piscopo dal 65').
ARBITRO: D'Eredità di San Giovanni al Natisone.

SANGIORGINA	2
ZUGLIANESE	1
TAVAGNAFELET	3
TRICESIMO	0
PAGNACCO	0
ALTA VAL TORRE	0
CORNO	1
VALNATISONE	1
MANZANO	2
AUDACE S. LEONARDO	2
CIVIDALESE	1
TORREANESE	2
ATLETICA BUIESE	1
MAIANESE	1
SERENISSIMA	4
CAMPOFORMIDO	0
RIVE D'ARCANO	2
OLIMPIA	2

Lucinico 0 – Mossa 0

LUCINICO: Andreoli (46' Tauselli), Bregant, Russian M., Imperatore, Ranocchi, Favero, Persoglia (65' Furlani), Tomizza, Urizzi, Tesolin (65' Canciani), Terpin.
MOSSA: Marassi, Graziano, Tollon, Russian M., Medeot, Radigna, Tomadini (73' Curato), Candutti, Marini L. (80' Russian M.), Russian S. (73' Misturelli), Buzzin.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

LUCINICO — Settembre, è tempo di vendemmiare. Così si rincorre la sfera a grappoli: tra batti e ribatti, tiretti e tiracci, in questo primo assaggio del ritrovato derby di Prima categoria abbiamo visto un incontro di palla avvelenata.

Sarà stato anche per questo caldo sole settembrino che picchia sul cervello e taglia le gambe, sarà perché si è ancora in fase di preparazione, sarà perché al San Giorgio sono scese formazioni rattoppate alla bell'e meglio, ma di calcio autentico se n'è visto poco.

Sulle dita, infatti, i brividi: al 23' Luca Marini in tuffo per un ciuffo non arriva sulla palla, al 36' una testata di Ranocchi fa gridare all'autogol, al 71' Luca Furlani imboccato da Tomizza fa saltare la difesa ma il suo tiro passa a filo del palo destro e all'81 Imperatore che dal fondo spolvera il sette destro.

Aquileia 1 – Torre 0

MARCATORI: Benvenuto al 25'.
AQUILEIA: Furlan, Pramuzzo, Clementin, Spagnul, Benvenuto, Moras (42' Nicola), Bas (75' Jacumin), Parise, Marnieo, Sain, Guidotti (45' Zorat).
TORRE: Tomasin, Burg, Sabot, Blasig, Lepre, Pagorig, Castellan, Zanolla, Di Giusto, Beltramini, Toni.
ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

Isonzo S. Pier 1 – Arrigo Sport 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 61' Riccobon, all'87' Fulizio, all'88' Devetag.
ISONZO SAN PIER: Fedel A., Tosetto, Braulin, Fedel F., Guanin, Marcuzzi, Gamboz, Zoia, Sammartino, Fulizio, Giulivo.
ARRIGO SPORT: Cosmini (Formentin dal 46'), De Bianchi, Biasioli, Budicin, Sommariva, Soranzio, Cumero (Riccobon dal 46'), Fragiacomo, Devetag, Laurenti, Malaroda (dal 75' Costantino).
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

SAN PIER D'ISONZO — Incontro piacevole e divertente quello visto a San Pier tra le due grandi deluse della scorsa stagione.

Il gol del vantaggio per gli ospiti avviene al 16' del secondo tempo quando il giovane Riccobon, subentrato nella ripresa a Cumero, raccoglie una palla vagante al centro dell'area e la gira in rete.

Reagisce però la formazione locale che dopo venti minuti di arrembaggio giunge al pareggio grazie ad una punizione di Fulizio, aspramente contestata dagli ospiti. Rabbiosa risposta dell'Arrigo Sport che dopo neanche un minuto riacciuffa il definitivo vantaggio con un diagonale rasoterra di Devetag.

M. D.

Ruda 6 – Fossalon 2

RUDA: Rigonat I, Rigonat II, Sgubin, Sclauzero, Petrello, Narduzzi, Molinari, Donda, Zucco, Zemolin, Contin.
FOSSALON: Franco, Ferlet, Declich, Flaborea I, Lubiana, Flaborea II, Millo, Cadenaro, Furlan, Smilovich, Cuzziol.
NOTE: Per il Ruda hanno segnato due reti rispettivamente Zucco e Narduzzi. Completano il bottino della squadra di casa Petrello e Molinari con una marcatura.

Ronchi 1 – Staranzano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'88' Mazzilli.
RONCHI: Danielis, Di Bert, Mascarin, Fontanot, R. Codra, De Bianchi, Croci, Furlan, Longo, Mazzilli, Fragiacomo.
STARANZANO: Orsini, Regolin, Pangos, Piemonte, Di Cicco, Vaccari, Cuzzolin, Pellicani, Baracani, Gratton, Dantignana (Maruccio).
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

RONCHI DEI LEGIONARI — Può davvero invocare alla malasorte lo Staranzano, punito dai locali a due minuti dal gong delle ostilità, causa un avventato retropassaggio biancorosso, sulla cui traiettoria Mazzilli elude l'estremo e calcia in diagonale: la sfera timbra il palo e rotola in rete, rendendo vano l'affannoso recupero di Piemonte.

Più pericolosi in avvio gli ospiti con Gratton al 4', che impegna severamente Danielis. Subito dopo uno spostamento sospetto in area amaranto ai danni di Pellicani, non viene ravvisato dall'arbitro. Si scuote al 18' il Ronchi mediante un affondo di Mazzilli e risponde al 21' Dantignana su imbeccata di Di Cicco.

Nella ripresa i padroni salgono leggermente di tono e beffano i rivali proprio in dirittura d'arrivo.

Moreno Marcatti

Sevegliano 5 – Terzo 1

MARCATORI: 4' Sabot, 36' Moras, 47' e 51' Macuglia, 89' Fontana, Brach 72'.
SEVEGLIANO: Gregorat, Tortolo, Vrech, Colautto, Moras, Zuccheri, Malisan, Sebastianis, Pontel, Sabot, Macuglia.
TERZO: Driul, Chiandotto, Fogar, Bisiach, Cossar, D'Orlando, Bidut, Brach, Fracaros, Fogar II.

Ponziana 5 – Campanelle 2

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 20' Budicin, al 26' e al 40' Meiacco, al 50' Leghissa, al 52' Meiacco, al 64' Leghissa, al 68' Meiacco.
PONZIANA: Marsich (dal 46' Ulcigrai), Sclaunich, Musolino, Norbedo, Tomasini, Venturini, Frontali, Mauro (dal 46' Pacor), Budicin (dal 73' Toffolutti), Meiacco, Ghiotto. Kosir.
CAMPANELLE: Castellani, Povh, Mauri (dal 50' Umek), Samez, Manteo, Fortuna, Neppi, Farina, Rovina (dal 62' Flego), Leghissa, Perrone (dal 58' Bernardis). Aureli.
ARBITRO: Cecchi di Trieste.

Il Ponziana supera senza patemi il Campanelle in Coppa Regione. I ragazzi di Cattonar stanno pian piano raggiungendo lo stato di forma migliore e il loro avversario, buona compagine di terza categoria, ne sa qualcosa. A voler essere severi sarebbe ancora da registrare la difesa, a zona mista, che ha palesato qualche incertezza.

I padroni di casa chiudono il primo tempo in vantaggio di tre reti mettendo in anticipo al sicuro il risultato. Gli attaccanti dei «veltri» non hanno difficoltà a scardinare la retroguardia del Campanelle, il quale riesce comunque a creare alcune azioni da rete rimaste, però, senza successo.

Se. M.

Pertegada 1 – Lignano 3

MARCATORI: al 17' C. Soncin, al 75' Raicovi, al 77' Lazzarini, all'80' Natalini.
PERTEGADA: Fabris, Urban, Cavasin, Minin, Neri, Soncin I, Chiaruttini, Chiandotto, De Filippis (55' Bertolan), Oggian (70' Olivo), Soncin II.
LIGNANO: Matteazzi (80' Glerean), Picotto, Pincin, Martinis I, Basso, Baroni, Raicovi, De Bartoli, Lazzarini, Martinis II, Mason.

Union 3 – G.M.T. 2

(Primo tempo 0-2)

MARCATORI: 5' Cacich, 40' Palermo R., 50' Zanini, 53' Amoroso, 75' Maestripieri.
UNION: Bonin, Benvenuti (Manna), Bubich, Morgan, Duva, Polli (Babuder), Iarz, Cepach (Maestripieri), Zanini, Giovannin, Lucchini.
G.M.T.: Rebec, Figolo, Tomizza (Bonut), Zacchigna, Amoroso, Maio, Cacich, Palermo, Freno, Crocetti (Castro), Palermo (Zerovat).
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

L'Union è riuscita nella ripresa a rimontare lo svantaggio accumulato nel primo tempo e ad aver ragione della Grandi Motori che aveva fatto vedere grandi cose, segnando due reti.

Ma il doppio vantaggio è stato fatale agli ospiti che hanno affrontato il secondo tempo forse con un po' troppa sicurezza ed hanno dato campo libero all'Union.

Domus Arr. 0 – S. Marco 4

(primo tempo 0-4)

MARCATORI: 6' e 35' Ridolfi, 18' e 28' Sannini.
DOMUS: Gallina, Giacopci, Di Pasquale, Gerin, Basez, Tommasi, Poles (Volo), Gallinotti M., Gallinotti P. (Castiglioni), Attini, Puntin.
S. MARCO: Pavesi, Persich, Norbedo, Zullich, Miorin, Apollonio, Leghissa, Codiglia, Ridolfi, Gerin, Sannini.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

Già dai primi minuti il Domus ha dovuto cedere le armi a un S. Marco che pur schierando in campo una formazione di tutti giovani si è impadronito subito del campo senza lasciare spazi agli avversari e iniziando una goleada che poneva fine alle illusioni del Domus.

D. M.

Vesna 0 – S. Andrea 1

(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: al 75' Baici.
VESNA: Verdecchia, Sedmak N., Soavi, Picchierri, Sedmak S., Coccoluto, Candotti R., Potasso, Kostnapfel, Candotti F., Bruno.
S. ANDREA: Messina (70' Ferletti), Cucarich, Rotta, Podda, Caruso, Marin, Baici, Razem, Zaro (15' Mauro), Millini (85' Zucca), Pecorella.
ARBITRO: Bassanese di Trieste.

Dopo un primo tempo senza un qualcosa di rilievo le due squadre hanno fatto vedere un po' di gioco solamente nella ripresa ed è stato il S. Andrea a prendere l'iniziativa vivacizzando il gioco.

Il Vesna ribatteva allora palla su palla, ma era sempre il S. Andrea a costruire più azioni e ad avvicinarsi alla marcatura. Il Vesna ne approfittava per attuare il contropiede e in uno di questi si procurava un rigore tirato da Kostnapfel che Messina parava in modo mirabile.

Ma la costanza degli ospiti veniva premiata e al 75' Baici con una splendida azione siglava la rete della vittoria.

Gradese 4 – Fiumicello 2

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 9' Pinatti F., al 15' Ciani, al 33' Vadori, al 38' Degrassi, al 67' Degrassi, all'88' Grigolon.
GRADESE: Cicogna, Frausin, Degrassi, Boemo, Padovan, Dovier (Cutti dal 23'), Marchesan, Clama, Vadori, Pinatti I, Bozzetto (dal 50' Grigolon).
PRO FIUMICELLO: Coronica, Visintin, Benvegnù, Bertogna, Capone, Glereani, Zollia, Tomat (dal 53' Milanese), Ciani (dal 72' Malusà), Polvar, Pinatti.
ARBITRO: Demitri di Monfalcone.

Gaja 0 – Edile Adriatica 0

GAJA: Cante, Gregori, Stransciar, Rismondo, Viviani, Kalc, Goica, Alfieri, Salvi, Vrse, Crismancich.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Sacco (46' Fumani A.), Catagnoti, De Nuzzo, Mervich, De Luca, Fumani F., Mitri, Scala, Lettich, Gattinoni.

Risultato a occhiali tra Gaja ed Edile Adriatica, al termine di un incontro nel quale i gialloverdi di Kozina, sono apparsi determinati a non concedere spazi alla ben più favorita formazione ospite, che in questa occasione non è riuscita a esprimersi al meglio delle proprie possibilità, pur avendo saputo mantenere una certa superiorità di fondo.

Solo nella ripresa, i biancoverdi di Codagnone, hanno cercato di violare ripetutamente la porta di Cante, premendo ulteriormente sull'acceleratore; gli avversari hanno bloccato però tutte le occasioni nella propria metacampo.

Alessandro Tironi

Chiarbola 0 – S. Sergio 0

CHIARBOLA: D'Agnolo, Belich, Bologna, Gambini, Sartori, Dileo, Bisiacchi, Damiani, Nigris, Zupin, Pertan.
S. SERGIO: Fonda, Cinquepalmi, Tremul, Lenarduzzi, Coccoluto, Vercon, Michelazzi, Barilla, Lacalamita, Pozzecco, Perlitz.

Il S. Sergio è apparso fin dall'inizio deciso ad aggiudicarsi l'incontro, cercando di ripetersi nella buona prestazione conseguita in casa la volta precedente, ma qualcosa evidentemente non ha funzionato a dovere nell'ingranaggio messo a punto da Pribac per questa occasione. Nessuna delle due formazioni in campo è però riuscita a spuntarla, offrendo solo un buon spettacolo per tutto il corso dell'incontro.

Buone le occasioni anche per il Chiarbola, che ha cercato soprattutto di non incassare.

Alessandro Tironi

Sant'Anna 2 – San Nazario 0

MARCATORI: 16' Parma, 84' Volo.
SANT'ANNA: West, Bianco, Dagnello, Cinco, Mottica, Pecile (78' Cernuta), Cigliani, Perok (46' sinico), Parma, Volo, Bagattin (57' Marsi).
SAN NAZARIO: Caputo, Tomizza, Mihic, Franch, Ravalico (30' Rasman), Cannavò (70' Coslovich), Balos, Apollonio, Canazza (70' Chimenti), Radivo, Carone.
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

Un bel gol di Parma al quarto d'ora di gioco è stato determinante all'assegnazione dei due punti in palio, appannaggio della squadra cittadina. Il San Nazario ha cercato con volontà di risalire la china, ma lo ha fatto in modo disordinato, eccedendo nel gioco aereo e mancando qualche buona opportunità per mancanza di lucidità principalmente.

L. Z.

ROMANS	0
VARMO	1
CARLINESE	0
RIVIGNANO	4
SAN QUIRINO	0
CHIONS	3
VIVAI	3
SOLESE	1
VALVASONE 3 S	3
CORDENONS	1
VIRTUS	0
TILAVENTINA	2
BARBEANO	0
VISINALE	1
DORIA	1
TIEZZE	0

Stock 2 – Roianese 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 33' Mastromarino G. F., al 36' Edomi, all'87' S. Punis.
STOCK: Roncelli, Mazzini, Gaeta, Podgornik, Mersich, Polli (dal 21' Mastromarino E.), Punis E., Punis S., Edomi, Toffoli, Naldi. Zebochin.
ROIANESE: Lorenzutti, Pertot, Armilli, Di Pinto, Pischianz, Bellucco, Cecchetti, Mastromarino G. F. (dall'84' Porcelli), Biason, Floridan, Musco. Furlani.
ARBITRO: Formica di Trieste.

È stata una vittoria più difficile del previsto quella della Stock nei confronti di una Roianese che ha tenuto bene il campo, nonostante abbia iniziato la preparazione da appena una settimana. Alla fine, però, è prevalso il gioco ragionato dei ragazzi di Molinari tra i quali si sono distinti Toffoli e Naldi. Nelle file degli sconfitti, pericolosi soprattutto in contropiede, si sono invece messi in luce Biason e Musco.

È la Roianese ad aprire le marcature (33') con Gian Franco Mastromarino, ex di turno, che insacca a fil di palo dopo aver chiesto triangolo a Floridan. Il pareggio dei padroni di casa viene quasi subito; la proposta parte da un calcio della bandierina di Toffoli per Naldi il cui colpo di testa trova al centro dell'area Edomi che gira in rete stretto fra due avversari. All'inizio di ripresa è ancora la Stock ad andare vicino al gol in almeno tre occasioni.

Al 65' potrebbe passare la Roianese con una bella triangolazione Musco-Mastromarino Gian, Franco-Musco con conclusione di quest'ultimo respinta dal portiere. A pochi minuti dal termine la rete del successo per la Stock a firma di Sergio Punis imbeccato da un cross dalla sinistra di Naldi.

Sergio Mameli

Isonzo Turriaco 3 – Pro Farra 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 41' Mazzoli; 75' Coghetto; 77' Zuppel; 86' Milani.
ISONZO TURRIACO: Clemente, Zentilin, Casagrande, Carlet, Manià P., Zin, Cosolo, Mazzoli (46' Milani), Zaredin, Coghetto, Manià S.
PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Boscarol (70' Pertossi), Donda, Dissegna, Zuppel. Brumat G., Ambrosi, Bregant, Zonch (Bressan), Brumat F. (46' Ermacora).
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

L'Architrave 2 – San Vito 0

MARCATORI: 83' Tosetto su rigore, 90' Coronica.
L'ARCHITRAVE: Vaccaro, Vicini, Bossi, Rados C., Coronica, Bianco, Del Negro, Tosetto, Rados R., Orto, Lebani (65' Chizzo).
SAN VITO: Bussani, Ruta, Ciabattini, Musolini, La Centra, Maio (64' Coceani), Romeri, Marcosini, Santoni, Boccia (74' Andriolo), Vescovo.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

MEMORIAL RACE

San Giovanni 1 – Kras 0

MARCATORE: al 9' Franco.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Miele, Germani, Michelini, Busetti, Maracich, Favento (dal 46' Gerin), Fabris (dal 46' Colautti), Gudin, Nonis, Franco.
KRAS: Mezzavilla, Indrigo, Gnezda, Puric (dal 46' Martini), Skabar, Tercon P., Tercon M., Vidali, De Meglio (dal 46' Filipaz), Granata, Somma.
ARBITRO: Formica di Trieste.

È il San Giovanni la quarta semifinalista del Memorial Race. Nell'ultimo incontro di qualificazione i ragazzi di Furlani hanno avuto ragione dell'irriducibile Kras, grazie a una bella segnatura di Franco nella fase iniziale.

E per i più quotati c'è la Coppa Italia

Monfalcone - Portuale 4-0

MARCATORI: al 6' Ussai, al 42' Calò (autorete), all'80' Iacoviello, all'88' Montanaro.
PORTUALE: Craglietto, Calò, Cheber, Zocco, Helmersen, Bergamini, Sardo (dal 58' Gava), Prestifilippo, Coslevaz, Varljen, Cecchi.
MONFALCONE: Dessabo (dal 46' Luppoli), Buttazzi, Giotta, Ussai, Murra, Savarin, Iacoviello, Mauri, Brugnolo, Severini, Cimadori (dal 63' Montanaro).
ARBITRO: Wedam di Udine.

Con una splendida quaterna inflitta al Portuale sul suo terreno, il Monfalcone ha posto una seria ipoteca per il superamento del primo turno della Coppa Italia. Roccioso in retroguardia, agile al centrocampo ed effervescente all'attacco, la squadra della rocca si è presentata già con l'abito della festa, mettendo a nudo i grossi problemi dei triestini, che pure sul piano individuale non hanno assolutamente sfigurato, nonostante il grosso passivo accusato. La differenza l'hanno fatta il filtro efficace schierato nella zona nevralgica del campo, e la vivacità delle punte, sorretta da un'impeccabile prontezza nelle esecuzioni.

Da ciò si comprende come l'incontro sia stato piacevole e gradito dal pubblico per lo spettacolo offerto; gli unici a non essersi divertiti i portuali-ni, che il punteggio penalizza in maniera piuttosto pesante, ma solo per il motivo di non essere riusciti a mettere a segno a loro volta almeno un paio di marcature, alla portata delle loro possibilità.

In sede di esame squisitamente ipercritico si può affermare che mentre il Monfalcone ci è apparso un complesso molto più omogeneo e già affiatato in tutti i suoi reparti, il Portuale ha mostrato esclusivamente buona individualità, qualche schema valido ma privo di quel filo conduttore nel proprio gioco, indispensabile per poter fronteggiare in qualche modo il fulcro delle manovre di avversarie maggiormente dotate.

Ed eccoci alla partita. Equilibrio rotto già al 6' con Ussai che da lunga distanza indovina un gran tiro a effetto che inganna Craglietto. Bella una rovesciata di Sardo al 25', con palla che supera di poco la traversa. Dopo una rete annullata al Portuale per fuori gioco, il Monfalcone raddoppia al 42'. Calcio di punizione sfruttato da Severini e Iacoviello, complice una malaugurata deviazione di Calò.

Proprio in chiusura di tempo Varljen angola troppo il pallone del possibile accorciamento delle distanze. Al 64' la più bella azione e la più ghiotta occasione per il Portuale conclusa da Cecchi sul palo. Lo stesso Cecchi al 77' si incunea abilmente in area e d'esterno mette a lato.

Non sbaglia invece il Monfalcone, arrotondando il bottino con una fucilata di Iacoviello all'80' che si insacca all'incrocio dei pali. Ci prova anche Montanaro, che dapprima coglie il montante, quindi, in chiusura di gara, segna con un diagonale da posizione impossibile dalla linea di fondo.

In precedenza un gran tiro di Calò veniva impercettibilmente deviato in angolo

Luciano Zudini

Centro Mobile 1 – Pasianese 2

MARCATORI: al 47' Viel, al 61' Gonano, al 78' Del Frate.
CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Fabro, Catto, Giust, Berti, Garbin (46' Viel), Furlanis, Bais, Pase, Vivan, Sozza.
PASIANESE: Galliussi, Baron, Toffanello, Pever, Vit, Del Frate, D'Andrea, Carnemolla, Gonano, Tirelli, Franci.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

BRUGNERA — Due formazioni con parecchie novità che si annunciano protagoniste del campionato di Promozione non hanno dato un prova convincente sabato sera nell'anticipo di Coppa Italia a Brugnera. Centro del Mobile e Pasianese si sono affrontate davanti a uno scarso pubblico che ha assistito, specie nel primo tempo, a un gioco piuttosto monotono e disarticolato che non è mai riuscito a decollare.

L'unica occasione per sbloccare il risultato l'hanno avuta infatti gli ospiti con Gonano che, scattato sul filo del fuorigioco, si è presentato da solo a Zancai calciando però la palla di poco al lato.

Tutti i gol nella ripresa. Dopo che il Centro del Mobile passava in vantaggio con Viel gli ospiti riuscivano infatti a pareggiare le sorti dell'incontro grazie a un difetto di funzionamento della trappola del fuori gioco predisposta dai padroni di casa. Bais si involava e centrava per Gonano che raccoglieva al volo realizzando l'uno a uno. Al 10' Bais viene espulso per un fallo di reazione ma è ancora la Pasianese che va in rete con Del Frate al 33'.

Luca Ferrari

Trivignano 0 – Cormonese 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 45' Sacchetti, 82' Cursi, 87' Diviacchi.
TRIVIGNANO: Pecoraro, Garofolo (50' Ventura), Nigris, Moras, Da Rio, Zanutel, Tuan, Paviotti, Zilli, Piccoli, Quargnal (60' Travaglini).
CORMONESE: Reale Brandolin, Capotorto, Cucut, Cucit, Odina, Meroni (90' Alt), Cursi (85' Diviacchi), Tabai, Sacchet I, Fedele.
ARBITRO: Daniello di Trieste.
ANGOLI: 8-1 per il Trivignano.
NOTE: Ammoniti: Cucit, Cucut per la Cormonese; Moras per il Trivignano.

Una Cormonese quadrata, maschia, opportunista con una condizione atletica già a buon punto ed una difesa fortissima ha ipotecato il passaggio al secondo turno di Coppa Italia.

La cronaca alle azioni essenziali. Al 7' rimpallo in area della Cormonese e per un soffio Zilli non ne approfitta.

20' Piccoli prova su punizione, devia in angolo Reale. Si susseguono quattro angoli consecutivi per i bianconeri senza esito. 25' e 26' due mani in area ospite: sorvola l'arbitro. Allo scadere del tempo il vantaggio grigiorosso: veloce contropiede e Sacchetti insacca. La ripresa è un susseguirsi di attacchi bianconeri ma manca l'attimo decisivo.

La Cormonese si arrocca in difesa e forma una cerniera impenetrabile. Due occasioni per Tuan al 60' e 61'. All'82' e all'89' i due contropiedi cormonesi che prima con Cursi e dopo con Diviacchi portano il vantaggio su 3-0.

Roberto Bertolucci

Sacilese 1 – Cordenonese 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 72' Dan; all'85' Parpinel.
SACILESE: Da Pieve, Peruch, Canzi, Claudio Pignat (76' Dal Cin), Segat, Morandin, Cortese, Teccolo, Modestini (65' Crestan), Poletto, Dan.
CORDENONESE: Mozzon, Franco Bianco, Endrigo Parpinel, Appi, Cozzarin, Razzin (83' De Marco), Bazzetto, Renato Bianco, Basso, Alzetta (66' Manias).
ARBITRO: Toselli di Cormons.

Deludente esordio stagionale per la Sacilese impegnata al polisportivo XXV Aprile contro la Cordenonese nel primo turno della Coppa Italia. La squadra affidata quest'anno a Sergio Nadal, infatti, non è andata oltre il pari in un derby che ha richiamato uno scarso pubblico. L'11 del Livenza è riuscito ad andare a rete quando mancavano solo 18 minuti alla fine dell'incontro, grazie ad una prodezza personale di Dan che, lanciato in profondità sulla destra, giunto al limite dell'area ha lasciato partire un bolide su cui nulla ha potuto Mozzon.

La squadra ospite ha avuto un'immediata reazione riuscendo ad ottenere il pareggio grazie ad una prodezza balistica su calcio di punizione di Parpinel anche per la complicità della barriera biancorossa che si è mossa anzitempo aprendo un varco che non ha lasciato scampo all'incolpevole Da Pieve.

Allo scadere del tempo poi è stato bravo il portiere della Cordenonese a deviare in angolo un'altra fiondata di Dan indirizzata a fil di palo.

Mario Modolo

Junior 3 – Sanvitese 0

MARCATORI: Tomei al 57' e al 75': Cesarin all'82'.
JUNIORS: Ferrati, Tesolin, Zonta, Canderan (Martin), Cassin, Dorigo, Luchini (Cesarin), Mazzoli, Polzot, Chiarotto, Tomei.
SANVITESE: Lugo, Lenisa, Pollon (Coassin), Moro, Spagnolli, Cancian, Disnan, Zanotel, D'Anna, Mior (Cristante), Nadalin.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

L'incontro si era iniziato in modo piuttosto deludente con gioco lento e poco incisivo tra due squadre ancora alla ricerca della tenuta e degli schemi: gli ospiti dopo un pericoloso a fondo di D'Anna fermato da Zonta si sono resi pericolosi con Mior che vedeva il suo tiro deviato sul palo da Ferrati, anche i locali hanno fallito qualche favorevole occasione con Chiarotto, Luchini e Mazzoli.

I ragazzi di Piccoli, in fase di preparazione più avanzata si riscattavano nella ripresa con tre reti spettacolari: doppietta di Tomei che al 12' insaccava al volo un traversone di Polzot, al 30' infilava all'incrocio dei pali un calcio dal limite, a otto minuti dal termine azione personale del giovane Cesarin che superato il terzino infilava di precisione nell'angolo opposto.

Buona la prova della Juniors i cui rincalzi Cesarin, Tesolin, Canderan e Dorigo hanno superto brillantemente la prova, i ragazzi di Franzon hanno evidenziato un discreto amalgama a centro campo mancando però di precisione e di incisività in fase d'attacco.

L. B.

Ciclismo: è un tedesco dell'Est il campione dei diletanti

L'AZZURRO FONDRIEST SOLO SETTIMO NELL'ULTIMA PROVA DEI MONDIALI

Fughe senza esito nel gelo del Colorado poi Uwe Ampler trova lo scatto vincente

COLORADO SPRINGS — Il tedesco dell'Est Uwe Ampler ha conquistato il titolo mondiale dei dilettanti su strada, precedendo di alcuni secondi l'olandese John Talen che ha regolato il gruppo. L'italiano Maurizio Fondriest si è classificato settimo.

Quando parte la corsa dei dilettanti fa anche più freddo di quando correvano le donne. La nebbia è calata sul circuito, rotola spinta dal vento sulla fascia d'asfalto, inseguendo, perseguitando i corridori, mentre il cielo seguita a docciarli con una pioggerellina gelida.

La temperatura non è lontana dallo zero. Chi vincerà il mondiale sarà un campione vero, non importa se noto o sconosciuto. I dilettanti ci danno dentro con foga, forse per scaldarsi alla svelta: compiono il primo degli undici giri (km 15,400 per un totale di km 169,400) nel tempo di 21'42"81, alla media oraria di km 42,55.

La mantengono anche nel secondo, mentre nel terzo giro la «generale» è scesa a 40 km. Il gruppo rimane compatto: i corridori forse vogliono farsi coraggio, ripararsi dal vento e dal freddo.

Il primo tentativo vede all'attacco sette corridori: con l'italiano Fondriest se ne vanno Kovlas (Polonia), Kummer e Barth (Rdt), Van Itterbeeck (Belgio), Trinkler (Svizzera), Zinoviev (Urss). Il gruppo perde terreno, fino a circa un minuto. Fanelli cade, ma insegue caparbiamente a tre primi. Fondriest appare molto tonico, passa davanti al box italiano e con un cenno del capo tranquillizza il c.t. Gregori.

Ma un quartetto si stacca dal gruppo e, forando la nebbia, va alla caccia dei sette. Li prende infatti nel settimo giro: sono arrivati brutti clienti per Fondriest, Klimov (Urss), Olse (Danimarca), Curran (Gran Bretagna), Van Ooydonck (Belgio). A tre giri dal termine (km 46,200 dallo striscione) nel gruppetto di testa arrivano anche Massi e Vona.

Il gruppo sembra in grado di inghiottire i fuggitivi, arriva a 19 secondi ma poi, come fermato dal vento, scivola a 36 secondi, mentre Fanelli si ritira. La situazione sembra cristallizzarsi: non cambia al passaggio del nono giro. Quando i corridori passano sul traguardo per iniziare l'ultimo giro il ritardo del gruppo è leggermente diminuito: è ora di 29 secondi.

La lotta di sviluppa nella nebbia sempre più fitta. Il gruppo riesce a vedere i fuggitivi, ormai allo stremo delle forze, e aumenta ancora il ritmo. Li inghiotte infatti sotto la leggera salita di 300 metri che porta all'arrivo.

Il tedesco dell'Est Uwe Ampler, è pronto a scattare in contropiede, a guadagnare una cinquantina di metri, che significano la vittoria. Nessuno nel gruppo che si è ricostituito e allungato riesce più ad acciuffarlo.

Dopo alcuni secondi taglia il traguardo l'olandese John Talen, uno degli artefici della strepitosa vittoria dell'Olanda nella 100 km a squadre del 4 settembre, che precede tutto il gruppo.

Maurizio Fondriest, che ha disputato una corsa interamente di testa, si deve accontentare della settima posizione. Un risultato minimo per la grande fatica fatta.

E la francese Longo fa il bis ma la Canins non era in sella

COLORADO SPRINGS — Paris Texas: bisognerebbe titolare così, ricordando il capolavoro cinematografico, anche il film ciclistico di Jeannie Longo. Gli Usa si addicono alla 27.enne pedalatrice di Francia che ieri ha conquistato, per il secondo anno consecutivo, il titolo mondiale della strada. Negli Stati Uniti la Longo viene spesso, e spesso vince: il Giro del Texas, appunto, nel 1984 e nel 1985, la «Coors classic» due settimane fa circa.

Al Tour, invece, le va meno bene: Maria Canins l'ha battuta sia nel 1985, sia quest'anno. Probabilmente ieri la sette volte campionessa di Francia (1979-1985) ha avuto un compito meno difficile data l'assenza della fuoriclasse italiana che, come si ricorderà, è tornata a casa con una clavicola fratturata.

La corsa ha avuto nella



Jeannie Longo

sovietica Galina Matsik la battistrada solitaria per circa tre giri, ma la decisione si è avuta all'inizio della quarta e ultima tornata. Ripresa la sovietica, che al termine del secondo giro ha toccato i 31" di vantaggio, è andata in fuga la statunitense Inga Thompson.

La sua libertà è stata di breve durata: la Longo le si è portata a fianco e l'ha lasciata, quando all'arrivo mancavano cinque chilometri. Per colmo di sventura, la ciclista di casa, è caduta subito dopo. La Longo non è stata più raggiunta e ha vinto con una manciata di secondi di vantaggio su un gruppetto sgranato.

Seconda la statunitense Janelle Parks, terza la sovietica Alla Jakovleva, settima Roberta Bonanomi, che nel finale di gara si è messa in buona evidenza, ma non è stata aiutata dalla fortuna. «Ho rotto il cambio — ha detto infatti dopo l'arrivo — e così non ho potuto partecipare alla volata. Ma non avrei potuto comunque fare di più».

Imelda Chiappa, tredicesima dopo Francesca Galli, ha così commentato la propria gara: «Faceva troppo freddo per me. Ho fatto quel che ho potuto».

GRANDI PROVE DI FICCO (10 KM) E DELLA MASSARIN (100 OSTACOLI)

Record regionale nella marcia registrato al «Trofeo Rauber»

Una splendida giornata, atleti numerosi e di ottimo livello, pubblico nutrito e partecipe: ecco gli ingredienti per il successo di un meeting di atletica leggera.

Si è presentato così il «XV Trofeo Vladimiro Rauber», classico di fine estate che il Cus Trieste cura da sempre con grossi sforzi, sia organizzativi che economici, per far respirare a Trieste l'aria di un'atletica diversa.

Nonostante la concomitanza con i Giochi Balcanici e un esagonale che ha distratto parecchie forze della regione, oltre 250 atleti provenienti dal Veneto, Lombardia, Piemonte, Germania Ovest, Jugoslavia e Bulgaria hanno espresso un insieme di gare notevoli che hanno divertito tutti, compreso il gradito ospite a sorpresa Arduino Agnelli, sindaco di Trieste.

Si è iniziato alla grande con un record regionale, siglato dal bravo Angelo Ficco nei 10 km di marcia, che ha riscaldato l'ambiente; poi ci hanno pensato personaggi illustri come il primatista italiano Di Giorgio (alto) e i campioni nazionali Rucli e Massarin a calamitare l'interesse.

La gara di giavellotto, da sempre clou della manifestazione, intitolata appunto a un giavellottista scomparso, è stata vinta dallo jugoslavo Cujnik con uno squillante 74,58, mentre Di Giorgio ha sfiorato i 2,15 nell'alto. Sempre grande Zecchi, che vince il peso pur non allenandosi più da anni e notevole Coppola nello sprint, molto più di quanto abbia detto il cronometro.

Bella anche la lotta nei 400 tra Campana e Rucli e buone prestazioni degli ostacolisti Petz e Lopez-Lenaz. Nelle altre corse, lo jugoslavo Kavka si è affermato nei 1500, mentre i 10.000 hanno visto un facile successo del goriziano Lena.

Tra le femmine la tricolore Massarin ha siglato un ottimo crono sui 100 ostacoli, certamente la miglior prestazione del meeting e subito dopo bisogna citare una vibrante gara di 100 m, vinti da una scintillante Grandelis ormai matura per scendere sotto i 12 secondi, ma è piaciuta pure la Pierobon che è stata protagonista anche sui 400, dove Sonja Antoni riesce sempre ad esprimersi su livelli eccellenti.

Dopo le premiazioni, la manifestazione si è chiusa festosamente con il tradizionale convivio presso la mensa dell'Ateneo che ha raccolto tutti i bravissimi protagonisti in un ideale abbraccio.

Gianfranco Icardi

Risultati maschili

Marcia km 10 — 1) Ficco Angelo (B.ca Friuli) 43'45"2 (record reg. assoluto e juniores); 2) Ruzzier (Cus Ts); 3) Lorber (Cus Ts).

M 100 — 1) Coppola Alessandro (Cus Ts) 10" 9; 2) Fiorino (B.ca Friuli) 11"1; 3) Toneatto (Nuova Atl. Friuli).

Disco — Primc Igor (Iskra Novo Mesto) 53,36; 2) Coos (Nuova Atl. Friuli); 3) Tremul (Cus Ts) 46, 62.

M 1.500 — 1) Kavka Martin (Ak Olimpija Lj) 3'53"9; 2) Piskur (idem) 3'54"9; 3) Coce (Ak Koper) 3'56"7.

Alto — 1) Di Giorgio Massimo (B.ca Friuli) 2,11; 2) Hribernik (Ak Triglav); 3) Bulfoni (Ff. Oo. Pd) e «Spitz» Spizzamiglio (Cus Ts) 2,00.

M 110 hs — 1) Petz Huber (Union Klagenfurt) 14"3; 2) Zupancic (Ak Novo Mesto) 14"9; 3) Facca (Carabinieri Bo) 15"0.

Giavellotto — 1) Cujnik Darko (Ak Novo Mesto) 74,58; 2) Del Torre (B.ca Friuli) 60,36; 3) Ceppelloti (Atl. Go-Carisp) 57,84.

Lungo — 1) Bilac Borut (Ak Postojna) 7,20; 2) Martini (Ff. Oo. Pd) 6,88; 3) Andreetta (Silvam Pn) 6,76.

M 10.000 — 1) Lena Sergio (Atl. Carisp Go) 30'25"1; 2) Krsek (Dinamo Zagreb) 31'22"5; 3) Morson (Alitrans Vr).

Peso — 1) Zecchi Bruno (Cus Ts) 15,60; 2) Tremul (Cus Ts) 14,64; 3) Dmitrasinovic (Kvarner Rj) 14,38.

M 400 — 1) Campana Odone (Ff. Oo. Pd) 48"6; Rucli G. (Ff. Oo. Pd) 48" 6; 3) Ivic (Ak Kvarner) 49"7.

Femminili

M 100 — 1) Grandelis Tiziana (Chimica Friuli) 12"0; 2) Cedrati (Olio Sigillo An) 12"1; 3) Pierobon (B.ca Friuli) 12"2.

Lungo — 1) Babic Silvija (Ak Kvarner) 5,43; 3) Dall'Arche (Chimica Friuli) 5,16; 3) Krnel (Ak Postojna) 5,09.

M 1.500 — 1) Stojcevic (Dinamo Eg) 4'37"6; 2) Lakic (Ak Kvarner) 4'38"6; 3) Turco (B.ca Friuli) 4'44"7.

Disco — 1) Tavcar Irena (Cus Ts) 42,64; 2) Magro (Cus Ts) 38,30; 3) Silov (Ak Kvarner) 27,12.

M 100 hs — 1) Massarin Mary (Sisport Fiat To) 13"6; 2) Rant (Olimpija Lj) 14"7; 3) Scatto (Ina To) 15"7.

M 400 — 1) Antoni Sonja (Olio Sigillo An) 57"2; 2) Pierobon (B.ca Friuli) 58"1; 3) Wiethake (Germania Ovest) 58"7.

SI SONO CONCLUSI CON SUCCESSO GLI ITALIANI DI CATEGORIA «B» DI TENNIS

Il fiorentino Toti è il nuovo campione La Dalla Valle vince lo scudetto rosa

Il B1 Stefano Toti, 25 anni, maestro di tennis, tesserato per il T.C. Firenze, è il nuovo campione italiano della categoria B. Questo il risultato dell'ultima delle finali disputate ieri sul campo centrale del T.C. Triestino, con le quali si sono conclusi i campionati di categoria B, la maggiore manifestazione tennistica che Trieste abbia ospitato nel dopoguerra.

Toti ha vinto lo scudetto eliminando Walter Bertini, B1 del T.C. Pero, nel corso di un tiratissimo incontro, durato due ore e mezzo e conclusosi con il punteggio di 6-4, 1-6, 6-4.

Sin dal primo set il gioco è stato veloce e potente, con moltre bordate da fondo campo. Toti si è portato subito in vantaggio, facendo vedere le sue possibilità, che forse nei giorni scorsi non aveva mostrato fino in fondo. Con un bel gioco sotto rete ha condotto il set fino al 4-1, quando Bertini, con alcune buone «intuizioni» ha recuperato fino al 4 pari. Ma Toti ha ripreso il controllo e riuscendo a sorprendere l'avversario si è aggiudicato i due punti necessari per vincere il set.

Lunghissimo il primo gioco del secondo set, con numerose parità; Bertini vince e sfruttando alcuni errori di Toti, in evidente calo fisico, prosegue con alcuni giochi «alla grande» e si aggiudica il set per 6-1.

Dopo un'ora e mezzo di gioco si arriva così al terzo set. Bertini fa suo il primo gioco, ma Toti si porta subito sul pari; ancora Bertini in vantaggio e Toti che lo annulla con il quarto gioco.

L'atmosfera è tesa: c'è in ballo lo scudetto e l'accesso alla massima categoria. Segno del nervosismo alcuni battibecchi dei giocatori con l'arbitro, per delle palle sul filo della linea.

Toti ritrova la concentrazione e si porta sul 4-2 e poi sul 4-3. Ma Bertini non molla e recupera fino al 5-4, mostrando la solita grande determinazione. Con una tirata finale Toti, vince tre servizi, e con il match-ball conclude per 6-4.

La sorpresa è arrivata invece dalla finale del doppio maschile, in cui i giovanissimi B3 Mordegan e Brandi, che non erano teste di serie, hanno eliminato contro ogni previsione i ben più esperti B1 Bellini e Calautti. Per il vicentino Mordegan e il romano Brandi era già un successo l'essere arrivati in finale; dimostrando un maggiore affiatamento e sfruttando gli errori degli avversari hanno condotto e vinto l'incontro in due set, con un punteggio che non ammette repliche: 6-1, 6-2.

A senso unico anche le finali femminili. Nel singolare la Dalla Valle ha eliminato la Falappa in una partita senza storia nella quale quest'ultima si è difesa dal potente rovescio dell'avversaria; vincendo l'incontro per 6-1, 6-2, la Dalla Valle ha conquistato il titolo.

Senza grossi patemi anche il doppio femminile, che ha visto la Ciardi e la Ippoliti opposte alla Collodel e alla Canapi. Senza storia il set iniziale, vinto dalle prime per 6-0. Più vivace il secondo, con un bel gioco a rete della Ciardi e le avversarie che approfittano di un suo calo per portarsi in vantaggio sul 5-4; ma dura poco e la coppia Ciardi-Ippoliti vince il set per 7-6 e fa suo il titolo.

Giovanni Palladini

Italiani 470 a Sistiana

Con la prima delle sei prove in programma prendono il via stamane nelle acque antistanti la baia di Sistiana, i campionati italiani (assoluto e femminile) della classe 470. Organizzati dalla società nautica Pietas Julia, che quest'anno celebra il centenario della fondazione, questi campionati registrano la partecipazione di un'ottantina di equipaggi, di cui circa 65 quelli maschili ammessi dopo ben quattro regate di selezione, e costituiscono, inoltre, l'ultima selezione della rappresentativa italiana per il campionato mondiale, in programma in Spagna alla fine del mese.

Lo sforzo organizzativo per una manifestazione di questa portata, essendo quella dei 470 la classe olimpica più diffusa nel nostro paese, è decisamente impegnativo e riguarda innanzitutto la Pietas Julia, che dal punto di vista logistico ha avuto l'appoggio del Comune di Duino-Aurisina per l'utilizzo dell'area ex Caravella. Riguarda poi la commissione di stazza, presieduta dall'ing. Parra, che nei giorni scorsi ha verificato tutte le imbarcazioni partecipanti; il comitato di regata, a capo del quale c'è il livornese Vestri, coadiuvato da Ravaglia, Chiandussi, Michel e Sain; e naturalmente la giuria, presieduta dal bresciano Quaggiotti, presidente della commissione nazionale giudici, e formata da Cappello Russo e De Angelis.

Dando una scorsa all'elenco dei partecipanti, troviamo naturalmente i migliori d'Italia. A cominciare dai campioni uscenti Mura e Brichetti (Y.C. Cagliari), per proseguire con i leccesi fratelli Montefusco e il forte armo triestino composto da Noè e Lonza. Da non trascurare poi le possibilità di altri equipaggi quali D'Alì e Cojana (C.N. Rapallo) e i muggesani Vascotto e Drioli.

Com'è noto Vascotto è rientrato da qualche giorno dalla Grecia, dove al campionato mondiale Iyru ha conquistato un ottimo terzo posto proprio nella classe 470. Qualche buona prova potrebbe arrivare anche dall'altro equipaggio muggesano dei fratelli Favretto e da Bradaschia-Bisso della Triestina della Vela.

In campo femminile non c'è molto da segnalare in quanto, le campionesse uscenti Bacchiega-Monaco della F.V. Peschiera, quinte classificate al recente mondiale femminile Iyru, hanno una classe e un'esperienza ben al di sopra del lotto delle avversarie. Con la cerimonia dell'inaugurazione, svoltasi ieri sera, il campionato entra nel vivo, e da oggi in avanti la parola è al campo di regata. I cui primi responsi conosceremo stasera.

G. P.

Poco vento: niente regata

Castigati, ieri, i 48 yachts delle varie classi Ior e Aor che partecipano alla «settimana internazionale» organizzata dall'Adriaco: la prevista seconda prova su triangolo di 20 miglia da disputarsi sul Golfo non ha avuto luogo. Dopo cinque ore di attesa la barca giuria, constatato che il vento non si manifestava, ha mandato tutti a casa.

Nel frattempo, con gli ultimi arrivi dei concorrenti della prima prova d'altura, la Trieste-San Giovanni in Pelago Trieste — alcuni dei quali si sono verificati nella notte fra sabato e domenica — la giuria ha determinato i vincitori della singole classi, stavolta in tempo compensato.

Essi sono negli Ior (I e II classe riunite): Super Atax di Bormioli (giunto primo anche in tempo reale), della Portodimare di Padova; nella III classe: Nat di Fistarollo, pure della Portodimare di Padova; nella IV classe Lola di Michelazzi della Società Triestina della vela; nella V classe Micione di Frisari del Circolo della vela di Muggia; nella VI classe Strega Maritza di Irredento della Triestina della vela.

Fra i IV e V classe Aor, conglobate, ha vinto Lalella di Beltrame della Compagnia della vela di Venezia.

Caduta la prima di triangolo ai concorrenti rimangono ancora due prove, la piccola d'altura sulla rotta Trieste-Grado e ritorno che partirà sabato prossimo alle ore 9 dal Bacino di San Giusto, e la seconda triangolare di 20 miglia che si disputerà domenica 14 corrente, partenza alle 10, sempre sulle acque del nostro golfo.

I. S.

Lendl e la Navratilova vincono gli Open Usa

FLUSHING MEADOW — Il cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie n. 1, ha vinto la finale degli internazionali open degli Stati Uniti battendo il connazionale Miroslav Mecir, n. 16, in tre set con il punteggio 6-4, 6-2, 6-0. È il quarto titolo maggiore conquistato da Lendl dopo le vittorie agli internazionali di Francia del 1984 e di quest'anno e il successo a Flushing Meadow dello scorso anno.

Nella finale del doppio femminile le statunitensi Martina Navratilova e Pam Shriver, n. 1 del tabellone, hanno battuto la cecoslovacca Hana Mandlikova e l'australiana Wendy Turnbull, n. 3, per 6-4, 3-6, 6-3. Per la coppia statunitense è il terzo titolo di doppio dopo quelli del 1983 e 1984.

Martina Navratilova ha vinto per la terza volta anche il singolare femminile di Flushing Meadow, il torneo più ricco del mondo. In finale la numero uno del tennis femminile ha battuto la cecoslovacca Helena Sukova per 6-3, 6-2.

La Navratilova ha così replicato i successi del 1983 e 1984. La sua «eterna rivale», Chris Evert Lloyd, era stata eliminata in semifinale proprio dalla Sukova, che però in finale non ha praticamente avuto alcuna possibilità di vittoria.

La Navratilova stessa aveva rischiato di uscire di scena contro la tedesca Steffi Graf, ma lo sforzo dei due tie break non ha lasciato traccia.

Sotto un cielo coperto e di fronte a 18 mila spettatori la cecoslovacca naturalizzata americana ha messo in campo l'esperienza maturata in 21 finali del Grande Slam e la Sukova, che era invece soltanto alla seconda finale «maggiore» (l'altra risale a Melbourne 1984) è rimasta in partita soltanto per quattro giochi del primo set, quando si è trovata a condurre per 3-1.

Un vantaggio che è stato immediatamente distrutto dalla Navratilova che ha cominciato a snocciolare break per concludere il match in un'ora esatta di gioco. Per la Navratilova (che ha ricevuto un assegno di 210 mila dollari, circa 300 milioni di lire, contro i 105.000 dollari della Sukova) è la 15.a vittoria in un torneo del Grande Slam.

SERATA IN RICORDO DI ANTONIO DESTRO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

I puledri infilano rotture su rotture e Grida la saggia ha il gioco facile

Serata in ricordo di Antonio Destro nel cui nome si sono affrontati cinque puledri di due anni nella prova della maggiore dotazione. Giovani birichini però quelli visti in gara che si sono lasciati andare in un balletto collettivo, tranne Grida che è stata la più saggia e ha incamerato pertanto la buona prebenda.

Ma ai puledri sono permesse queste divagazioni, in fin dei conti il tempo è lavoro per loro, quindi ci vuole pazienza.

Sembrava che lo stacco dalla scia dell'autostart non lasciasse... traccia al quintetto di protagonisti, e invece era Guiana Jet a inaugurare la serie degli strafalcioni, imitata in curva dall'esordiente Gheriglio Jet — che era andato a condurre — il cui saltone contagiava sia Gradarima che Ghidella.

Sbucava allora dal fondo del plotoncino Grida che Giorgio Zeugna poneva al comando davanti alla rimessa Gradarima e a Guiana Jet che avanzava al largo, mentre seguivano più discosti Gheriglio Jet e Ghidella. Dopo 650 metri rompeva nuovamente Gradarima che finiva squalificata, mentre Guiana Jet attendeva per qualche centinaio di metri nella scia di Grida per poi partire all'attacco nel penultimo rettilineo.

PREMIO PLINIO (metri 1660): 1) Frutute Jet (N. Esposito); 2) Fragorosa. 5 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 19; 15, 17; (44). PREMIO COPPIGLIA (metri 1660): 1) Scaccomatto (C. Schipani); 2) Giurgiu. 5 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 26; 22, 20; (51) 45. PREMIO OLIFANTE (metri 1660) Corsa Totip: 1) Diudin (A. Mazzuchini); 2) Darkish Gar; 3) Carbon Coke. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 258; 47, 18, 27; (288) 669. Tris Montebello lire 874.000. PREMIO STELLAVIVA (metri 1660) 1) Esinel (B. Corelli); 2) Edman, 3) Exocet d'Ausa. 7 part. Tempo al km: 1.20. Tot.: 15; 12, 16; (38) Duplice non vinta. Tris Montebello lire 21.000. PREMIO «ANTONIO DESTRO» (metri 1660): 1) Grida (G. Zeugna); 2) Ghidella. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 77; 26, 17; (80) 323. PREMIO PUOTA (metri 1660): 1) Hollins (S. D'Angelo); 2) Beltara; 3) Alligator. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 71; 27, 18; (98) Duplice non vinta. Tris Montebello lire 126.000. PREMIO RIGEL (metri 1660): 1) Fluè (A. Quadri); 2) Fulbert; 3) Fuscello. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 25; 21, 15, (34) 170. Tris Montebello lire 39.000. PREMIO OLDRADO (metri 1660): Aedo (Be. Destro); 2) Cantore Rl. 5 part. Tempo al km: 1.20.2. Tot.: 22, 16, 14; (24) 239.

Grida si difendeva con ordine e Guiana Jet tornava a rompere imitata poi sull'ultima curva da Gheriglio Jet. Rimaneva sola allora Grida che vinceva isolata, mentre Ghidella occupava il secondo posto dopo il... terremoto che aveva estromesso gli altri in gara.

Arrivo stretto in apertura fra Frutute Jet e Fragorosa dal via sistemate nelle posizioni d'avanguardia. Soltanto il fotofinish riusciva a percepire un minimo vantaggio in favore di Frutute Jet che trottava al record di 1.19.5 come del restò Fragorosa anch'essa assegnataria del nuovo limite. Dopo un interessante inseguimento, dovuto al ritardo iniziale Fruidoss si aggiudicava il terzo posto rimontando Florida Jet e Folgore R1.

In categoria «F» Acomez si rendeva interprete di lancio vigoroso ma cedeva il bastone del comando appena superata la prima curva a Giurgiu sul quale si portava ben presto Scaccomatto il quale passava di forza dopo settecento metri.

Un tentativo di portarsi sui primi da parte di Brufenio non aveva seguito e la corsa si risolveva in retta d'arrivo dove Giurgiu ritornava imperioso su Scaccomatto che però lo controllava da 1.20.2, sin sul palo. Terzo ancora Acomez.

Nella Totip, Camatari andava in testa ma rompeva sulla prima curva sostituito al comando da Dimanda, mentre Dardanide si metteva secondo e Darkish gar e Dadier rimanevano al largo. Dimanda si arrendeva a metà della retta di fronte all'arrivo subito superata da Darkish gar e Dadier che però non dimostravano troppo brio entrando in retta d'arrivo dove Diudin scovava un bel assaggio interno, e Carbon Coke si lanciava invece al largo.

Cedeva Dadier, e passava lungo il guardrail Diudin, mentre Darkish gar trovava ancora la forza di replicare a Carbon Coke per il secondo posto.

Favorito Esinel fra i quattro anni del Premio Stellaviva. Il cavallo di Corelli è partito a spron battuto.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 36 del 7-9-1986:

1ª CORSA:	1) Carpanedolo	x
	2) Dankeum	1
2ª CORSA:	1) Tacambaro	2
	2) Chaparal	x
3ª CORSA:	1) Desire Ta	1
	2) Checco Play	2
4ª CORSA:	1) Desgrave	x
	2) Bisante Pi	2
5ª CORSA:	1) Diudin	2
	2) Darkish Gar	x
6ª CORSA:	1) Jour De Feu	1
	2) Generalise	x

IL MANAGER DEL PUGILE NAPOLETANO SVELA GLI AMBIZIOSI PROGRAMMI DEL CAMPIONE MONDIALE

Patrizio Oliva sogna il titolo unificato superleggeri

NAPOLI — *Otto minuti e mezzo di pugni, un sol colpo ricevuto («e avvenuto all'inizio della seconda ripresa quando i nostri destri si sono incrociati») e una borsa di circa 350 milioni di lire: così Patrizio Oliva, riconfermatosi campione del mondo nella categoria dei superleggeri, versione Wba, ha archiviato la sfida mondiale con lo statunitense Brian Brunette.*

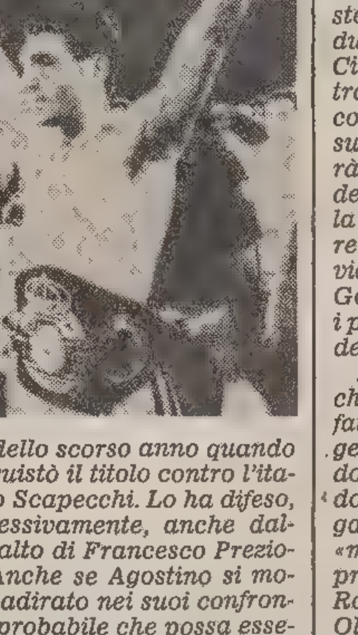
E ora già guarda al futuro. «Andrò a godermi un po' di ferie al mare. Voglio abbronzarmi perché così bianco non mi piaccio», ha detto il campione del mondo in una affollata conferenza stampa svoltasi in una delle palestre del palasport di Fuorigrotta, circa un'ora dopo la conclusione del match. «Per quanto riguarda il futuro della mia attività, lo sapete, decide Agostino. Io posso solo dirvi che contro Brunette ero sicuro di vincere sin dalla vigilia. Sono salito sul ring tranquillo, convinto di poter difendere il suo assalto. Non pensavo però di sbrigarmi così presto. Quando ho visto il suo occhio completamente chiuso ho capito di tenerlo in pugno e ho atteso con pazienza il momento opportuno. Non avevo fretta anche se, nell'intervallo tra la seconda e la terza ripresa, avevo fatto segno all'angolo di Brunette di porre termine a quel martirio».

Quali i programmi di Oliva? È stato il manager Rocco Agostino a spiegarli.

«Intendiamo proseguire nel nostro programma — ha spiegato il manager genovese — che consiste nel mettere in palio ancora volontariamente la corona e difendere successivamente il titolo contro lo sfidante ufficiale. Poi si vedrà. Tre sono le ipotesi: la prima è che Patrizio decida di smettere con il pugilato. Ma ci credo poco. L'altra è quella di effettuare il salto di categoria. La terza, infine, di accettare altre sfide. Noi prevediamo di effettuare la prossima difesa del titolo entro la seconda decade di novembre», ha aggiunto Agostino.

«Se Marsh (il campione europeo inserito nel cartellone della riunione di sabato sera ma che ha poi preferito dare forfait, n.d.r.) si fosse presentato a Napoli l'avversario sarebbe stato certamente lui. Ma sia il campione europeo sia i suoi responsabili hanno mostrato scarsa professionalità. Che tipo di garanzia possono darci simili personaggi?».

Terry Marsh, di 28 anni, è campione europeo dall'otto-



bre dello scorso anno quando conquistò il titolo contro l'italiano Scapecchi. Lo ha difeso, successivamente, anche dall'assalto di Francesco Prezioso. Anche se Agostino si mostra adirato nei suoi confronti, è probabile che possa essere proprio Marsh il prossimo sfidante di Oliva. Ormai concluse, invece, le trattative con i responsabili di Rodolfo «Agato» Gonzales, un messicano di 27 anni, numero uno delle classifiche della Wba. Ha già un'esperienza mondiale. Avvenne nel 1981 quando perse ai punti in 15 riprese contro Claude Noel, per il titolo dei leggeri.

Quasi tutti prima del limite i successi riportati da Gonzales nei 40 incontri finora sostenuti, dei quali quattro perduti. Un suo rappresentante, Ciro Nucci, era presente l'altra sera a bordo ring e ha concluso la trattativa per il suo pugile. Il match si svolgerà a fine febbraio-prima decade di marzo. Ancora incerta la sede, anche se è da escludere una località campana. Il viaggio in Italia frutterà a Gonzales 50 mila dollari, oltre i proventi della rete televisiva del suo paese.

Dopo non è da escludere che Agostino accetti le offerte fatte da Tito Lectoure, manager dell'ex campione del mondo Ubaldo Sacco, «al quale dobbiamo qualcosa» ha spiegato il manager di Oliva: «mantenne fede agli impegni presi prima della morte di Rodolfo Sabbatini e permise a Oliva di affrontare Sacco e di diventare campione del mondo.

L'avversario potrebbe essere Hugo Ariel Hernandez «Pajarito», ritenuto un pericoloso cliente, vincitore di 37 combattimenti, quasi tutti prima del limite, sconfitto solo dal forte René Arredondo. A meno che, ritenendosi, (e forse non a torto) il più forte tra gli attuali campioni dei tre organismi mondiali, Oliva non tenti di diventare l'unico detentore della corona mondiale dei superleggeri. Un progetto che stuzzica l'intero «clan» del campione del mondo giudicato, sabato sera, da Luis Decubas, manager di Brunette, «un pugile molto paziente, strategico, scientifico, molto difficile da battere».

Lo stesso Decubas, definito da Rocco Agostino «un vero professionista», ha scherzosamente proposto, a fine combattimento, un incontro tra Oliva e un altro pugile statunitense suo assistito, «questo, però, davvero all'altezza del campione».

Decubas si è trattenuto con il clan italiano della «Fernet Branca» anche dopo che «i Brunette» avevano definitivamente abbandonato la scena, tornando in albergo a Pompei. Lo spogliatoio dello statunitense è rimasto a lungo chiuso per la crisi isterica che ha colpito Tom, il maggiore dei fratelli dello sfidante.

Dopo molto tempo, sottopostosi a cure calmanti, Tom Brunette ha parlato con i giornalisti. Le sue dichiarazioni hanno contribuito a confermare quella sensazione di immaturità che tutto il gruppo americano ha fornito. Dapprima Tom Brunette ha detto che «la sconfitta è una sorpresa per tutti noi perché eravamo sicuri di vincere» e, subito dopo, ha smentito se stesso sostenendo che nell'imminenza del combattimento aveva avuto la percezione di un'imminente sconfitta «tanto da chiedere l'intervento di un prete» e da pensare «che Brian avrebbe potuto morire in Italia, così come era avvenuto anni fa, in guerra, allo zio Albert».

Una «sceneggiata» che ha lasciato non poche perplessità e alla quale, forse, non sono stati estranei i medicinali somministratigli per calmarlo.

Più lucida la brevissima disamina dello sconfitto che è fuggito via senza fermarsi e che, prima di raggiungere l'automobile, ha detto: «L'occhio mi si è gonfiato per una testata involontaria di Oliva. Subito dopo non vedevo più il suo destro». Alla contestazione che la testata non l'aveva vista nessuno, Brian ha tagliato corto: «Era scritto nel destino che dovesse finire così».

Le squadre di basket a caccia di Usa e di gioco

CONTINUANO TORNEI E AMICHEVOLI

A spron battuto rodaggi e prove

TROFEO LOVARI - FINALE 1.o POSTO

Boston Livorno-Joga Bologna 104-77

BOSTON: Colombo 3, Rossi 16, Tonut 18, Mori 3, Griffin 10, Fantozzi 21, Pietrini, Donati, Carera 13, Forti 20, Colò.
JOGA: Bergonzoni, Locatelli, J. Douglas 20, Zatti 15, Pellacani 8, Bucci 20, Dalla Mora, L. Douglas 7, Ferracini 7, Cesel.
ARBITRI: Pensierini di Pisa e Fabbri di S. Giovanni V. No.
NOTE: Espulso a 2'30" del secondo tempo l'allenatore della Boston, Bucci.

TROFEO LOVARI - FINALE 3.o POSTO

Mobilgirgi Caserta-Liberti Firenze 96-91

MOBILGIRGI: Schmidt 35, Corvo, Gentile 14, Esposito 5, Capone 17, Tufano 2, Generali 16, Scarantin 5, Chiusolo, Longobardi, Rizzo 2, Palmieri.
LIBERTI: Morini 4, Mandelli 4, Valentini 2, Varrasi, Giustl 30, Vitellozzi, Andreani 20, Bini 8, Leo 8, Anderson 15.
ARBITRI: Nania e Kutafà di Livorno.

LUCCA — La Boston Livorno si è aggiudicata il trofeo di pallacanestro «Carlo Lovari» battendo in finale al palasport di Lucca lo Joga Massalombarda Bologna per 104 a 77. In precedenza, per il terzo e quarto posto, la Mobilgirgi Caserta ha superato la Liberti Firenze per 96 a 91.

TORNEO BARI - FINALE 1.o POSTO

Garden State-Hambj Rimini 111-88

GARDEN: Tounes 19, Gilbert 11, Doland 14, Tower 6, Homes 17, Rudd 26, Les 14, Williams 4.
HAMBJ RIMINI: Rossi, Daniele 2, Paci 10, Cancian, Alpini, Silvester 23, Ricci 19, Terenzi 4, Lamp 30. Allenatore Dal Monte.
ARBITRI: Colucci e Maddaloni di Napoli.
NOTE: usciti per cinque falli Daniele al 29'40" (79-64), Tower al 34'24" (92-77). Espulso Williams per gravi scorrettezze nei confronti degli arbitri al 9' (25-12). Fischiato fallo tecnico alla panchina dei Garden State All Star al 17'04" (47-35).

TORNEO BARI - FINALE 3.o POSTO

Napoli-Facar Pescara 92-85

NAPOLI BASKET: Cordella 7, Bonamico 2, Cross 11, Fuss 2, Smith 36, Ragazzi 20, Lotici 7, Dalla Libera 5, Trisciani 2, Portelli n.e., allenatore Taurisano.
FACAR PESCARA: Wanslej 26, Crown 12, Cecchini 9, Magro 17, Carboni 15, Capisciotti, Dindelli 4, Raffin 2, Paci n.e., Vlanov n.e., allenatore Persassetti.
ARBITRI: De Gastio di Bari e Nitti di Taranto.
NOTE: primo tempo 46-46; leggero infortunio a Raffin. Usciti per 5 falli: Cross al 35'22" (87-70), Crown al 39'06" (90-80). Tiri liberi: Napoli 18 su 32, Pescara 17 su 20. Fischiato fallo tecnico a Cecchini al 25' (62-46).

BARI — La quarta edizione del trofeo internazionale di basket maschile svoltosi sull'impianto all'aperto della Società ginnastica Angiulli di Bari è stato vinto con pieno merito dai Garden che hanno superato nella finalissima l'Hambj Rimini. Al terzo posto si è classificato il Napoli basket che ha battuto la Facar cucine Pescara per 92-85.

TORNEO FIRENZE

Dietor Bologna-Allibert Livorno 114-82

DIETOR: Brunamonti 17, Fantin 18, Linoli 3, Byrnes 17, Villalta 15, Minelli 10, Stokes 23, Margherelli 2, Cappelli 5, Setti 4.
ALLIBERT: Diana, Bonaccorsi 2, Lanza, Del Buono 4, Ritossa 11, Teachey 25, Rolle 21, Albertazzi 19. N.e.: Pucci, Prezzotta.
ARBITRI: Fabbri di S. Giovanni Valdarno e Pensierini di Pisa.

Arexons Cantù-Liberti Firenze 97-88

AREXONS: Innocentin 8, Bosio, Foschin 2, Fumagalli, Bosa 9, Cagnazzo 14, Pellegrini 2, Riva 21, Charles 35, Millesi 6. N.e.: Marzorati.
LIBERTI: Morini 11, Mandelli 22, Valenti 5, Varrasi 2, Giusti 24, Vitellozzi, Andreani 23, Leo 1.
ARBITRI: Nania e Kutafà di Livorno.

AMICHEVOLE

Scavolini Pesaro-Jolly Forlì 105-86

SCAVOLINI: Minelli 3, Gracis 10, Magnifico 5, Franco 2, Frederick 16, Beecher 18, Sonaglia 11, Zampolini 5, Aurelli 2, Costa 18, Natali 15.
JOLLY COLOMBANI: Eliliani 2, Lamperti 19, Lardo 12, Biffi 12, Nunzi 9, Iurich, Colombo, Malcangi 8, Lansberger 24. N.e.: Ferro.
ARBITRI: Badioli e Moresco di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 18-24, Jolly 18-32. Usciti per cinque falli: Lamperti e Malcangi. Spettatori duemila.

SENIGALLIA — Sotto gli occhi di Valerio Bianchini, tecnico della nazionale, la Scavolini sconfigge facilmente in amichevole la Jolly Colombani per 105-86.

I pesaresi, alla ricerca del secondo americano, presentano il bianco 23.enneBeecher, proveniente dal Virginia Tech, quarta scelta del Sacramento, che in campo si muove bene ma risulta piuttosto lento; forse perché stanco del viaggio.

I romagnoli con un solo straniero, con Ferro febbricitante e Bon infortunato, tengono comunque testa grazie ai giovani già in forma come Malcangi, Nunzi e Lardo, nel primo tempo, per poi subire un parziale di 19-6 all'inizio di ripresa da parte di una Scavolini sospinta da Frederick e Gracis.

Anche Beecher appare più deciso, specie in difesa e al rimbalzo, uscendo con 18 punti. I romagnoli pagano alla distanza le loro assenze nonostante il gran lavoro di Landsberger sotto i tabelloni.

La Scavolini al 28' conduce 70-51 e chiude con in campo i ragazzi. Buoni nella Jolly Landsberger (24 punti) e Lamperti (19); nella Scavolini Costa (18) e Natali (15).

LA STEFANEL VINCE MA È SEMPRE SENZA AMERICANI

Di pelle nera nessuno ma di umore nero tanti

Nessuno di pelle nera, tanti di umore nero ieri alla partita della Stefanel. Trieste e gli americani sembrano due poli dello stesso segno: si respingono. Anche il pivot di colore Earl Jones, che doveva debuttare in maglia Stefanel ieri contro il Gradine, non è arrivato.

Alla mezzanotte (ora italiana) tra sabato e domenica Sarti lo attendeva all'aeroporto di New York, ma lui non si è presentato. Nella lista dei passeggeri il suo nome non c'era neppure. Il general manager, infuriato come una belva ha preso l'aereo ed è atterrato a Milano. Da qui, in queste ore sta cercando di rimettersi in contatto con il fantomatico pivot e fa squillare il telefono nella sua casa di Washington. Sembra che per un disguido lo yankee non abbia potuto ritirare all'agenzia il biglietto prepagato dalla Stefanel.

È la stessa identica scusa usata da Anthony Welch, l'ala che non si era presentata all'aeroporto, esattamente una settimana prima perché era in trattativa con altre formazioni europee.

Ma i guai per la Stefanel non sono finiti: l'ala di 2 metri e 5 che avrebbe dovuto arrivare martedì, non arriverà: ha chiesto infatti alcuni giorni per pensare se vale la pena di venire a Trieste.

A tredici giorni dall'inizio del campionato, a una settimana dalla sfida di Coppa Italia con la Benetton, Trieste non ha neppure un americano. E sembra che al momento, oltre a queste due trattative non siano in piedi altre trattative. Di James Terry si sono perse le tracce, Ben Coleman starebbe per firmare un buon contratto con i New Jersey Nets.

E pensare che la campagna abbonamenti fino a qualche giorno fa era andata più che bene, con mille e quaranta tessere già sottoscritte. Ma ora i tifosi sono in subbuglio. «A Trieste con gli americani è sempre la solita storia» si lamentano tutti. E i circa duecento spettatori di ieri sono un segnale d'allarme.

La prospettiva per Trieste è ora quella di avere due americani proprio alla vigilia del campionato o addirittura di prenderne uno dei due a gettone per poi cambiarlo con uno tagliato dall'Nba. Frattanto la squadra italiana si logora a forza di rodaggi solitari (sono infortunati Bonventi, Tasso e ora anche Bobicchio), gli schemi non possono venir fissati, e il morale di tutti ne risente.

Detto tutto questo risulta quasi miracolosa la vittoria di ieri contro i polesani rinforzati dal nazionale Arapovic. Ottimo il secondo tempo dei triestini con una buona difesa aggressiva e valide iniziative nell'attacco alla zona. Vitez è tornato su standard molto elevati, Fischetto ha la carica dei giorni migliori, Bertolotti e Riva non mollano, Gatto manca solo di continuità per essere uno dei pilastri della squadra.

La Stefanel è stata in svantaggio, sotto anche di 13 punti, per diciotto minuti, poi ha allungato e tenuto a distanza gli avversari. Applauditi alcuni contropiede e qualche bel gioco a due.

Silvio Maranzana

Stefanel-Gradine 81-68 (38-40)

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio 2, Just, Fischetto 14, Gatto 9, Ruaro, Favero, Colmani 8, Gambelli, Riva 10, Vitez 23, Bertolotti 13, Iemolo 2.
GRADINE POLA: Bovis, Srdic, Tapuskovic, Arapovic 11, Tepsic, Anzulovic 16, Terlevic, Milevic 2, Vlacic 9, Paravinja 18, Begonja 12.
ARBITRI: Klamert e Tamaro.

Alpe-Adria, battute finali

GIRONE EST

Partite giocate

16-8	Klosterneuburg-Segafredo	90-67
17-8	Gradine-Slovan	94-80
20-8	Gradine-Segafredo	80-78
21-8	Klosterneuburg-Slovan	84-83
25-8	Slovan-Gradine	83-80
26-8	Stefanel-Slovan	97-73
	Klosterneuburg-Gradine	111-74
28-8	Klosterneuburg-Stefanel	75-62
31-8	Segafredo-Stefanel	106-80
2-9	Slovan-Stefanel	100-84
4-9	Gradine-Klosterneuburg	87-74
5-9	Segafredo-Klosterneuburg	77-63
6-9	Gradine-Stefanel	66-59
7-9	Stefanel-Gradine	81-68

Classifica

Klosterneuburg Vienna e Gradine Pola p. 8, Segafredo Gorizia, Slovan Lubiana e Stefanel Trieste 4.

Partite da giocare

8-9	Segafredo-Gradine
9-9	Stefanel-Klosterneuburg
11-9	Stefanel-Segafredo
14-9	Segafredo-Slovan

GIRONE OVEST

Partite giocate

19-8	Olimpia-Benetton	89-82
	Kvarner-Giomo	98-115
20-8	Olimpia-Giomo	110-79
21-8	Kvarner-Pepper	90-85
22-8	Kvarner-Benetton	89-85
	Olimpia-Pepper	103-79
26-8	Benetton-Pepper	79-74
27-8	Pepper-Giomo	79-86
29-8	Giomo-Benetton	92-101
1-9	Giomo-Pepper	93-85
2-9	Pepper-Kvarner	96-89
	Benetton-Olimpia	104-88
3-9	Giomo-Kvarner	107-98
4-9	Pepper-Olimpia	104-86
5-9	Benetton-Kvarner	83-74
	Giomo-Olimpia	102-110

Classifica

Olimpia Lubiana p. 10, Giomo Venezia e Benetton Treviso p. 8, Pepper Mestre e Kvarner Fiume 4.

Partite da giocare

8-9	Olimpia Kvarner
9-9	Pepper-Benetton
11-9	Benetton-Giomo

ADESSO LA FANTONI È UNA SQUADRA COMPLETA PER DIECI DECIMI

Bardini si «coccola» Mike Davis «È lui il pivot che fa per noi»

UDINE — Il suo nome era in testa ai desideri dei dirigenti della Fantoni già da alcune settimane: finalmente, sabato, il presidente Enzo Cainero, è riuscito nel suo intento: portare Mike Davis a Udine.

Il giocatore ha accolto l'offerta udinese con un sorriso grande così, il suo sogno era proprio tornare in Italia dove ha passato anni indimenticabili con le maglie del Bancoroma e del Napoli.

«Mi sento come un ventenne alla sua prima esperienza in Italia», ha confessato Mike Davis (che di anni ne ha 30) sabato sera al suo arrivo a Udine parlando un italiano assai simpatico data la cadenza tipica degli americani e le inflessioni spagnole maturate ai tempi in cui era al Barcellona. «Avevo tanta voglia di tornare in Italia anche perché volevo poter giocare con Larry Wright».

È stato proprio Larry a convincerlo con una telefonata nei giorni scorsi. Mike Davis era in giro per l'Italia con la solita squadra-vetrina estiva collezionando successi personali torneo dopo torneo. E dietro a lui erano sempre gli «agenti» della Fantoni.

«Ho sentito che a Udine c'è una buona squadra», dice Davis parlando dei nuovi compagni e ricordando Tombolato e



Bardini

Solfrini. Poi, incontrati gli altri giocatori, li ha riconosciuti come vecchi avversari di tante battaglie sotto canestro.

«Certo — dice di sè stesso — ho molta più esperienza di quando venni in Italia la prima volta. Non ho perso le mie caratteristiche, difendo come un pazzo, mi piace lottare per i rimbalzi, ma posso anche tirare: i miei 16-18 punti a partita li faccio sempre. E poi con il Limoges così come con tutte le squadre nelle quali sono passato, mi sono sempre adattato alle condizioni di lavoro. Ho sempre fatto quello che l'allenatore mi chiedeva di fare».

«Sono contento dell'arrivo di Davis — commenta da parte sua il tecnico udinese Claudio Bardini — è sempre stato l'uomo dei nostri sogni. Penso che Mike possa essere l'uomo giusto per far coppia con Larry Wright, il giocatore complementare al nostro play».

Pur lavorando con Scheffler, Bardini sapeva che il volonteroso pivot bianco (che è finito al Verona) non sarebbe rimasto troppo a lungo a Udine. «Alla nostra squadra — dice Bardini — serviva un giocatore esperto e dalle caratteristiche che in Davis troviamo tutte: un pivot cioè in grado di saltare a rimbalzo, di stoppare, di lottare su ogni pallone.

«Un giocatore anche tecnico, che conoscesse la pallacanestro italiana, in grado di giocare con la squadra ma anche di risolvere da solo le situazioni più complicate. È lui l'uomo che serve alla Fantoni».

Bardini poi, tecnico che sottolinea volentieri anche i tratti psicologici dei suoi giocatori, ha molto apprezzato il desiderio di Davis di essere in campo già sabato sera con la sua nuova squadra sul parquet di Tarcento contro la Giomo. «È importantissimo il suo spirito: ha detto che viene a Udine con la gioia di un ventenne, ebbene questo è fondamentale per noi».

Adesso Bardini ha davanti a sè poche settimane per recuperare il tempo perduto. Solfrini e Silvestrin non stanno proprio benissimo, il lavoro con Scheffler è servito sì ma ora s'impone un'intensificazione delle sedute per far trovare a Davis l'intesa con i suoi nuovi compagni.

Il contratto con il giocatore è annuale ma Cainero ha sottolineato che esiste un'opzione anche per un secondo anno.

Sulle tracce del pivot di colore c'erano anche altre tre formazioni italiane delle quali due con diritto di scelta precedente rispetto alla Fantoni. Ma a Bologna, nella sede della Lega, i presidenti delle società che dovevano «scegliere» si sono messi d'accordo fra di loro e così Udine ha potuto avere Mike Davis.

Guido Barella

■ QUADRANGOLARE BASKET — Organizzato dalla Fincantieri, domani alle 18, prende il via il «Trofeo Estate». Partecipano: Arac, Assicurazioni Generali, Gmt e Fincantieri. Le partite si disputano sui campi del bagno S. Rocco con finali sabato alle 15.

I PEZZI DEL MOSAICO-SEGAFREDO SONO TUTTI A POSTO

Il play Steve è un trascinatore Gorizia ha una marcia in più

GORIZIA — La preparazione della Segafredo, a due settimane dall'inizio del campionato, appare, anche se la formazione di Medeot ha avuto la possibilità di lavorare a ranghi completi solo da quindici giorni, pressoché completata.

Le più recenti esibizioni, in Coppa Italia e nell'Alpe Adria, hanno evidenziato i notevoli progressi di forma via via compiuti dalla squadra, dando l'impressione che alla definitiva messa a punto e alla piena condizione non manchi ormai molto.

L'unico rischio è forse quello che i ripetuti impegni agonistici, pur necessari, affatichino la formazione. La settimana che incomincia oggi sarà infatti cruciale per la Segafredo, che sarà praticamente in campo ogni giorno.

Fortunatamente però la formazione isontina ha risolto per tempo il problema più grosso, quello degli stranieri, scegliendo con mano felice i suoi due americani.

L'inserimento dei due Mitchell è stato immediato, come pure il loro ambientamento. Steve e Carl si sono subito amalgamati con i compagni, contribuendo a creare quel clima di gruppo che promette di essere la vera forza della squadra.

Il piccolo Steve è un leader, un trascinatore in ogni circostanza; Carl dà tranquillità a chi assieme a lui deve operare sotto canestro. Anche l'innesto di Gilardi e Sala è stato oltremodo facile, anche per l'entusiasmo dell'età. La squadra è giovane, ma ben condita dall'esperienza di Ardessi e Marusic.

Con l'arrivo del play americano, tutti i pezzi del mosaico biancorosso hanno trovato la loro ideale collocazione. Ne hanno beneficiato soprattutto Marusic, che può adesso giocare in zone del campo a lui più congeniali, e Bullara, che può mettere a frutto la sua naturale propensione al ruolo di guardia, senza togliere spazi ad Ardessi, chiamato ad assolvere l'importantissima funzione di sesto uomo.

Grazie a Steve Mitchell, la squadra ha guadagnato moltissimo in velocità e creatività, due ingredienti che hanno reso il gioco della Segafredo più scintillante e spettacolare.

L'apprezzamento del pubblico per questo nuovo «look» non si è fatto attendere: attorno alla squadra c'è adesso un «feeling» che non si registrava da parecchie stagioni.

La Segafredo, che quest'anno può contare anche, grazie alla crescita dei suoi giovani, su una panchina finalmente, e non solo nominalmente, lunga, sta vivendo dunque la sua vigilia in tutta serenità.

Giancarlo Bulfoni

Stasera a Monfalcone contro il Gradine

La Segafredo scende stasera nuovamente in campo per il torneo Alpe Adria, incontrando alle 20.30 al Palazzetto dello Sport di Monfalcone, la formazione jugoslava del Gradine Pola, che nella partita d'andata aveva piegato gli isontini, presentatisi in edizione tutta italiana, per una manciata di punti.

La squadra polese, allenata da Jovanovic, che annovera tra le sue file il pivot Poljak e altri elementi di discreto valore, guida attualmente la classifica provvisoria del girone, ma esaurisce stasera il suo impegno.

La Segafredo deve invece giocare in settimana altre tre partite, due con lo Slovan Lubiana e il ritorno a Trieste con la Stefanel.

Per qualificarsi per le finali (alle quali dovrebbero accedere, oltre alle vincenti dei due gironi, anche le seconde classificate) i goriziani dovrebbero vincere tre incontri su quattro.

Ricordate Shelton? Lo vogliono a Pavia

Craig Shelton, uno dei più positivi giocatori dello scorso disgraziato campionato della Stefanel è stato chiamato dall'Annabella Pavia, formazione di A2, nel secondo giro di scelte svoltosi nella sede della Lega, a Bologna.

Shelton giocò tutto il campionato a Trieste e quando arrivò Ben Coleman, per fargli posto, venne tagliato l'altro straniero James Terry che dopo l'infortunio a Howard era stato ingaggiato a gettone. Lo stesso Howard è stato scelto dalla Sebastiani Rieti, ma ha già un contratto in Spagna.

Ricordiamo il quadro complessivo delle scelte di sabato.

La Citrosil Verona ha puntato su Tom Scheffler, trentaduenne pivot di 2.07 che tra il 1977 e il 1981 giocò a Pesaro e Treviso per poi trovare un posto nella NBA. Nei giorni scorsi aveva provato per la Fantoni.

Sull'altro statunitense che faceva coppia con Davis nella capitale, il calvo Phil Hicks (ala di 2.01, 33 anni) ha acquistato i diritti la Pallacanestro Firenze.

La Jollycolombani Forlì, ha scelto Kevin Restani, 35 anni, ala-pivot con un brillante passato professionistico e quattro eccellenti campionati nella Libertas Livorno.

La Spondilatte Cremona ha chiamato Alexinas (tiratore che ha militato nel campionato spagnolo) e Charles «Sigei» Kupec, che ha 33 anno e ha già giocato a Milano, Cantù, Bergamo, Reggio Calabria e Siena.

La Sebastian Rieti oltre a Otis Howard ha chiamato Dawe Brown (scelto al primo turno dall'Arexons Cantù e poi reinserito nelle liste).

Presentata la Citrosil Verona

MILANO — Una posizione tra il terzo e il decimo posto, in serie «A/2», dando molto spazio ai giocatori italiani: è questo l'obiettivo che, per la stagione che sta per iniziare, si pone la Citrosil Verona, presentata in un albergo milanese.

L'ha detto l'allenatore Bertacchi, illustrando le caratteristiche di questa squadra neopromossa in «A/2». È una neopromossa che parte comunque con una base «di lusso»: l'attuale sponsor ha infatti firmato, nei giorni scorsi, un contratto di abbinamento per i prossimi quattro anni su cifre definite «interessanti». Così il nome Citrosil si sposerà con Verona complessivamente per sei stagioni.

Nuovo americano della squadra è Scott Meents, che ha già firmato il contratto. Il secondo dovrebbe essere Scheffler.

IL PROSSIMO WEEK-END APPUNTAMENTO COL TROFEO DEL NEGRO

Debutta la Servolana con Trampus Jadran, il presidente compie 30 anni

La dodicesima edizione del trofeo «Del Negro» si farà. La popolare manifestazione cestistica organizzata dall'U.S. Servolana si svolgerà sabato e domenica prossimi.

Dopo mille incertezze e difficoltà nel reperire un impianto, i dirigenti della società servolana anche quest'anno sono riusciti a mettere in cantiere il torneo. Gli incontri si svolgeranno nella palestra di via Ginnastica, messa a disposizione dalla Sgt.

Le formazioni partecipanti sono quattro. La Servolana (non è stato ancora ufficializzato il rinnovo dell'abbinamento Leasest) fa gli onori di casa e deve difendere il successo conseguito l'anno scorso. Farà debutare nelle proprie file Trampus e probabilmente potrà contare anche su Guiducci. Il Solvay Monfalcone è, come i triestini, iscritto al prossimo campionato di serie C. Se la giornata conclusiva metterà gli uni contro gli altri dovremmo assistere a un derby «pepato».

La Sgt Tecnoluce collauda un nucleo di elementi giovani che dovrebbero consentirle di recitare un ruolo da protagonista nel prossimo campionato di serie D. Completa il quadro delle partecipanti la formazione juniores della Stefanel. Sarà un valido banco di prova per giudicare le forze emergenti che premono alle spalle dei vari Fischetto, Vitez e compagnia.



Edy Kraus qualche stagione fa in maglia Jadran. Controllerà il gioco anche da dietro la scrivania di presidente? *(Italfoto)*

Anche per le altre formazioni triestine di basket minore è vicino il momento di scendere nuovamente sul parquet per partite ufficiali. Lo Jadran ha esordito nel Torneo Alpe-Adria per squadre di B ieri affrontando il San Donà. A Klagenfurt nei giorni 19 e 20 settembre parteciperà a un altro torneo internazionale.

Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio direttivo della società per eleggere il nuovo presidente in sostituzione di Gantar, dimissionario per motivi di salute. È stato eletto Edy Kraus che diventa così uno dei più giovani presidenti (forse il più «baby» in assoluto) dello sport triestino.

Non ha neanche trent'anni, li compirà il 28 di questo mese. È l'ex capitano della formazione e solo nella passata stagione ha passato i gradi al compagno Zerjal preferendo giocare nel Polet e portandolo dalla Prima Divisione alla Promozione. Per molti anni è stato uno dei simboli della squadra facendosi apprezzare soprattutto per la sua carica agonistica e le sue capacità difensive.

Un paio di stagioni fa impegni di lavoro lo costrinsero a recarsi per un po' di tempo in Africa. Rientro in Italia dopo qualche mese giusto in tempo per prendere parte alla festa per la tanto attesa promozione in serie B.

R. D.

DEVE MIGLIORARE LA SGT SURCLASSATA A MUGGIA DALLE CESENATI

Katia Boswell sta cercando d'inserirsi Franca Pavone ora gioca da vera signora

La Pallacanestro Cesena si è aggiudicata il Torneo Città di Muggia - Trofeo Tiepolo, battendo in finale la SGT.

Le triestine, comunque, potrebbero trovare oggi stesso un altro motivo di soddisfazione: può darsi infatti che questo pomeriggio il presidente Bartoli insieme al nuovo capo sezione del sodalizio, Viani, dia l'annuncio dello sponsor per la prossima stagione.

La finale non ha avuto praticamente storia. Il Cesena ha condotto fin dall'inizio raggranellando già nella prima frazione 15 lunghezze di vantaggio. Nella ripresa la formazione triestina è riuscita a rosicchiare qualche punto ma nel finale è calata accusando un passivo consistente.

Senza storia anche la finale per il terzo posto. Lo Jezica ha maralmadeggiato contro un Interclub ancora a corto di preparazione.

Katia Boswell ha calamitato naturalmente l'attenzione. Il pubblico l'ha scrutata, la seguita. L'americana ha avvertito di essere oggetto di tanta attenzione e qualche volta ha finito con lo strafare. Non è riuscita a fornire una sua precisa identità tecnica. Non è la Pollard, questo è sicuro (e del resto, non è che i marziani piovano sulla terra ogni giorno. Questo per dire che di Tanja ce n'è stata una e difficilmente riusciranno a trovarne un'altra con caratteristiche simili). Non è neanche la Harris.

In ogni fase di gioco la Boswell ci mette tutta la buona volontà. Come un grillo impazzito zompa su ogni palla vagante ma deve ancora assemblarsi con il resto della squadra e al tiro non ci prende molto.

Nel confronto diretto ha fatto meglio di lei la Mc Gee (e meno male che è stata spacciata come la più scarsa delle due gemelle). Sarà anche questione di fisico, forse. La McGee è esile come un giunco, la Boswell è più piantata sul tronco. La straniera del Cesena è allo zenith della forma, la Boswell deve migliorare. La McGee accentra maggiormente il gioco, la Boswell al «fazo-tuto-mi» preferisce fare da violino di spalla.

La coloured biancoceleste cerca lo scambio con le compagne, Pavone in primis. A proposito di Franca, come promesso, smesso l'abito nuziale ha indossato maglietta e calzoncini. Quando si dice la passione...

Per il resto la SgT si è presentata schierando quel che passava l'infermeria. La Trampus si trascina una tendinite acuta da una settimana, aveva anche qualche linea di febbre, fa quel che può. L'influenza non ha risparmiato neppure la Monti: qualche comparsata, qualche sprazzo, poco o nulla da ricordare.

La Meucci è stata catapultata a Muggia da Rio de Janeiro, la differenza di fuso orario l'ha messa k.o. ancora prima di mettere piede in campo. La Colomban k.o. lo è già da tempo: esibisce il gambone e aspetta pazientemente il momento di ritornare in campo.

E una SgT ancora in rodaggio, insomma. Il Cesena attualmente è più competitivo. Di nuovo rispetto al passato ha McGee e l'Antonione. Due innesti mica da poco. Il resto dà buone garanzie: la Donadel è il consueto peperino, la statuaria Tuzzi è soldatessa di mille battaglie, la Salvemini non è l'ultima arrivata. Una bella squadra, da play-off.

Roberto Degrassi

FINALE I-II POSTO

Cesena-Sgt 77-55 (33-24)

CESENA: Donadel 7, Pittana, Antonione 8, Mc Gee 39, Gardellin 2, Caroli 8, Boschi, Tuzzi 4, Salvemini 9.
SGT: Huez 6, Pavone 5, Meucci 2, Boswell 20, Diviacco, Monti, Trampus 14, Bessi 8, n.e. Borghi, Orzan, Lisjak.
ARBITRI: Tullio di Treviso e Skerlj di Trieste.

FINALE III-IV POSTO

Jezica Lubiana-Interclub 121-61 (49-28)

JEZICA: Urbec 15, Aljic 28, Zupan 16, Sisko 11, Pocrnic 7, Spajinc 12, Tupalovic 6, Malacko 12, Salvestrini 14.
INTERCLUB MUGGIA: Fichfach 14, Di Giorgio 2, Tracanelli 4, Osti 12, Klobas 2, Gori 17, Battaglia 5, Bonazza, Surez 5, Zettin, Tognon, Bensi.
ARBITRI: Orlando di Udine e Pascotto di Portogruaro.

Riconoscimento al g.m. Sarti

ROMA — Questi i premi assegnati dall'Anaib (Associazione nazionale allenatori italiani basket) per la stagione 1985-86.

Allenatori. Serie A1 m: Dido Guerrieri punti 306. Serie A2 m: Cesare Pancotto 260. Serie A f: Aldo Corno 313. Serie B m: Silvio Bertacchi 193. Serie C m: Lino Bruni 67, Giovanile Ettore Messina 226.

Arbitri. Serie A: Paolo Fiorito 166.

Dirigente. Serie A: G. Carlo Sarti 293.

Giornalista: Gianni Menichelli 473.

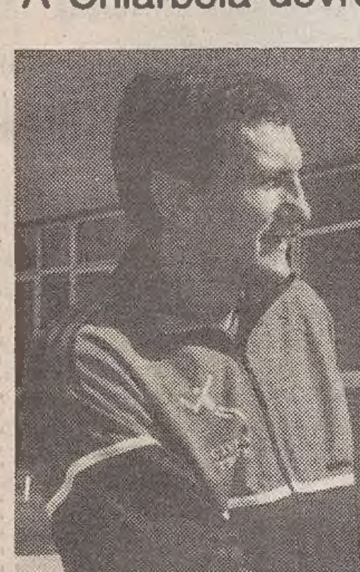
Pubblicazione: Superbasket 306.

Giocatore. Serie A m: Mike D'Antoni 166. Serie A f: Caterina Pollini 334. Giocatore giovane. Ferdinando Gentile 320.

Per la Cividin il campionato inizierà in salita

Lo Duca prepara i suoi ragazzi in gran segreto Esordio ai primi d'ottobre in Coppa campioni

A Chiarbola dovrebbero arrivare gli israeliani del Maccabi – «Mile» Cizmic ha dimostrato d'essere lo straniero giusto


Lo jugoslavo «Mile» Cizmic

La Cividin c'è ma per il momento non si vede. Mentre con la pazienza certosina d'uno scultore le sta dando gli ultimi ritocchi l'allenatore Lo Duca preferisce tenere lontana da occhi indiscreti la sua «creatura». La «divina creatura» dovrebbe apparire in pubblico appena per i primi di ottobre in occasione del primo turno della Coppa dei Campioni, contro i campioni d'Israele del Maccabi di Rishon. Le due società non si sono ancora messe in contatto, ma è molto probabile che i due incontri di Coppa si disputeranno per motivi logistici entrambi al palasport di Chiarbola tra il 3 e il 5 ottobre.

Il «prof» è rimasto soddisfatto di questo accoppiamento perché il Maccabi, pur essendo una formazione di tutto rispetto, è senza dubbio inferiore alle corazzate dell'Europa Orientale e quindi le possibilità della Cividin di passare il turno non sono poche. I tifosi di buona memoria del resto ricorderanno che proprio contro una squadra israeliana, l'Hapoel, i triestini nel 1980 riuscirono a fare un balzo in avanti in Coppa.

Che l'armata verdeblù in questo inizio di stagione stia lavorando più che altro in prospettiva dell'impegno di Coppa lo conferma il fatto che Lo Duca la scorsa settimana ha già messo alla prova la nuova Cidin (nuova si fa per dire) in un torneo svoltosi in Jugoslavia, dove i campioni d'Italia hanno incontrato formazioni di alto lignaggio. Pischianz e compagnia le hanno prese dal Berna e dallo Slovan, ma le hanno date al Lucerna, nonostante gli infortuni del nuovo jugoslavo Cizmic e di Scropetta, entrambi doloranti a una caviglia. Il baffuto tecnico ha tratto buone indicazioni da queste prime partite: quasi tutti i giocatori, dopo la sosta estiva, sono in condizione di forma accettabile.

Il portiere Leghissa, tornato da Siracusa per fine prestito, è una garanzia e lo stesso dicasi per Marion il quale però deve ancora smaltire qualche chiletto di troppo.

«Mile» Cizmic ha dimostrato di essere lo straniero che fa per la Cividin. Non è una primadonna, ma un lottatore che chiude bene i varchi in difesa. Con Pischianz, inoltre lo jugoslavo forma una coppia d'attacco irresistibile.

«L'arrivo di Cizmic ha portato — ha detto Lo Duca — indubbiamente dei benefici alla squadra che ora può disporre di due veri tiratori da lontano. Mile conosce bene la lingua e il campionato italiano, e perciò parte avvantaggiato».

La Cividin ha concluso la parte più pesante della preparazione fisica e adesso ha ripreso normalmente al palasport gli allenamenti e che saranno intervallati da alcune amichevoli con compagini d'oltreconfine che si giocheranno a porte chiuse.

Meno soddisfatto è apparso Lo Duca del trattamento che il computer ha riservato alla sua formazione nell'elaborazione del calendario del campionato di A1 a dodici squadre. Nei primi tre turni gli scudettati si troveranno davanti nell'ordine Ortigia, Gaser Speck e Filomarket Imola, ossia le maggiori pretendenti al titolo tricolore. Per affrontare un inizio così in salita la Cividin dovrà prendere una bella rincorsa.

Maurizio Cattaruzza

PER LA PRIMA VOLTA QUEST'ANNO IL CAMPIONATO SPERIMENTA LA DIVISIONE TRA «A1» E «A2»

Le novità del calendario decretato dal computer

GIRONE DI ANDATA

Prima giornata (4 ottobre 1986 - ore 17.30): a Imola Filomarket Imola-Rovereto; a Scafati Pallamano Scafati-Gasser Speck Bressanone; a Gaeta Acquafabia-Conversano; a Rimini Iomsa Rimini-San Giorgio a Cremano; a Trieste Cividin Trieste-Ortigia Siracusa; a Bologna Bologna-Rubiera.

Seconda giornata (11 ottobre 1986): a Rovereto Rovereto-Iomsa Rimini; a Reggio Emilia Rubiera-Acquafabia Gaeta (ore 15.45); a Conversano Conversano-Pallamano Scafati; a Siracusa Ortigia-Filomarket Imola; a San Giorgio a Cremano San Giorgio-Bologna; a Bressanone Gasser Speck-Cividin Trieste.

Terza giornata (18 ottobre 1986): a Scafati Pallamano Scafati-Rubiera; a Gaeta Acquafabia-San Giorgio a Cremano; a Trieste Cividin Trieste-Filomarket Imola; a Rimini Rimini-Ortigia Siracusa; a Bologna Bologna-Rovereto; a Bressanone Gasser Speck-Conversano.

Quarta giornata (25 ottobre 1986) a Imola Filomarket-Iomsa Rimini; a Rovereto Rovereto-Acquafabia Gaeta; a Reggio Emilia Rubiera-Gasser Speck Bressanone (ore 15.45); a Conversano Conversano-Cividin Trieste; a Siracusa Ortigia Siracusa-Bologna; a San Giorgio a Cremano San Giorgio-Scafati.

Quinta giornata (1 novembre 1986): a Scafati Scafati-Rovereto; a Conversano Conversano-Rubiera; a Gaeta Acquafabia-Ortigia Siracusa; a Trieste Cividin Trieste-Iomsa Rimini; a Bologna Bologna-Filomarket Imola; a Bressanone Gasser Speck-San Giorgio a Cremano.

Sesta giornata (4 novembre 1986 - ore 19): a Imola Filomarket Imola-Acquafabia Gaeta; a Rovereto Rovereto-Gasser Speck Bressanone; a Reggio Emilia Rubiera-Cividin Trieste; a Rimini Iomsa Rimini-Bologna; a Siracusa Ortigia Siracusa-Scafati; a San Giorgio a Cremano San Giorgio-Conversano.

Settima giornata (8 novembre 1986 - ore 17.30): a Scafati Scafati-Imola; a San Giorgio a Cremano San Giorgio-Rubiera; a Conversano Conversano-Rovereto; a Gaeta Acquafabia-Iomsa Rimini; a Trieste Cividin Trieste-Bologna; a Bressanone Gasser Speck-Ortigia Siracusa.

Ottava giornata (15 novembre 1986): a Imola Filomarket-Gasser Speck Bressanone; a Rovereto Rovereto-Rubiera; a Trieste Cividin Trieste-San Giorgio; a Rimini Iomsa Rimini-Scafati; a Siracusa Ortigia Siracusa-Conversano; a Bologna Bologna-Acquafabia Gaeta.

Nona giornata (6 dicembre 1986): a Scafati Scafati-Bologna; a Conversano Conversano-Filomarket Imola; a Gaeta Acquafabia-Cividin Trieste; a Reggio Emilia Rubiera-Ortigia Siracusa; a San Giorgio a Cremano San Giorgio-Rovereto; a Bressanone Gasser Speck-Iomsa Rimini.

Decima giornata (9 dicembre 1986 - ore 19): a Imola Filomarket-Rubiera; a Gaeta Acquafabia-Scafati; a Rimini Iomsa Rimini-Conversano; a Trieste Cividin Trieste-Rovereto; a Siracusa Ortigia Siracusa-San Giorgio; a Bologna Bologna-Gasser Speck Bressanone.

Undicesima giornata (13 dicembre - ore 17.30): a Scafati Scafati-Cividin Trieste; a Rovereto Rovereto-Ortigia Siracusa; a Reggio Emilia Rubiera-Iomsa Rimini; a Conversano Conversano-Bologna; a San Giorgio a Cremano San Giorgio-Filomarket Imola; a Bressanone Gasser Speck Bressanone-Acquafabia Gaeta.

I play off per lo scudetto, per la promozione e per la retrocessione saranno disputati in tre turni con incontri di andata, ritorno ed eventuale spareggio nei giorni 9/5/87, 16/5/87, 19/5/87 eventuale spareggio (primo turno); 23/5/87, 30/5/87, 2/6/87 eventuale spareggio (secondo turno); 6/6/87, 13/6/87, 16/6/87 eventuale spareggio (secondo turno); 6/6/87, 13/6/87, 16/6/87 eventuale spareggio (terzo turno).

Sull'onda a Brutal Beach una triestina ai mondiali



Fra poco più di una settimana, nel mare antistante una località chiamata Brutal Beach, una spiaggia della costa meridionale francese fra Marsiglia e Tolone, si svolgeranno i campionati mondiali di surf. Fra i componenti della rappresentativa italiana, formata da quattro atleti, vi sarà anche una triestina, unica donna del team azzurro.

Ornella Galante, professoressa di ginnastica con il diploma dell'Isef, nota negli ambienti sportivi cittadini non solo per la sua eccellenza nella disciplina del surf, ma per altri buoni risultati ottenuti nel passato, soprattutto nel nuoto, ha conquistato la «nomination» a componente della rappresentativa italiana, nel corso di una selezione nazionale articolata in quattro prove e svoltasi in differenti campi di gara (Ostia, Torbole, sul Lago di Garda, Cagliari e Porto Pollo, in Sardegna) scelti appositamente per verificare le capacità del pretendenti in diverse situazioni di ambiente di gara.

Una diversità di relazione quanto mai appropriata sia perché il campo di gara, davanti a Brutal Beach (il nome già di per se stesso è tutto un programma) si dovrebbe presentare particolarmente impegnativo, sia perché la classifica finale del campionato sarà stilata in base ai risultati ottenuti sia nello slalom (tavola corta) sia nella velocità, ossia course race (tavola lunga).

Ornella, che si trova già da alcuni giorni sul Lago di Garda per uno stage di preparazione all'importante appuntamento, si recherà in Francia con la certezza di gareggiare con il massimo impegno, e quindi, di ben figurare, ma anche con l'inconfessata speranza di ottenere qualche risultato di particolare prestigio.

Certamente ella è consapevole della difficoltà dell'impegno e della preparazione degli avversari. Il mare che incontrerà di fronte a Brutal Beach, è certamente diverso da quello del golfo di Trieste: le onde quasi sempre «sostanziose» saranno un innegabile punto in favore di concorrenti abituati a questo tipo di mare, come australiani, hawaiani, americani e gli stessi francesi. Un ostacolo in più che la grinta e le capacità tecniche di Ornella Galante dovranno superare.

A. C

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA QUARANTATREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA

CINEMA VENEZIA 86

La fine e il principio di un Walter

«Romance» di Mazzucco, seconda sorpresa di questa Mostra, rivela in Chiari un attore drammatico
Sempre ieri, un altro film francese, «La puritana» con Michel Piccoli, sui conflitti generazionali

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ieri prima domenica di settembre, countdown senza scampo per la 43.a Mostra del cinema che praticamente già domani, martedì, darà alla sua roulette il «rien ne va plus», per chiudersi in gloria mercoledì. E alla cornice travolgente del ripetersi della Regata storica, la domenica porta un'altra sorpresa — nel senso di insospettabile — tra lo srotolarsi ormai nevrotico degli ultimi film. Una sorpresa che emotivamente si affianca a quella del Tavernier di «A mezzanotte circa», ma che privatamente vale il doppio, perché viene da un giovane regista alla sua seconda opera, da un attore della terza età che mostra incredibili qualità di rinascita, da un film che nell'elenco dei tre italiani ammessi in concorso sembrava un po' corollario, anche perché a confronto degli altri due, «Regalo di Natale» di Pupi Avati e «Storia d'amore» di Francesco Maselli, prodotti entrambi dal colosso Rai (l'aggettivo, credete, non è esagerato), figurava di una produzione privata, quasi artigianale, e quindi a pieno rischio.

Ma andiamo per ordine. Il regista è Massimo Mazzucco, trentaduenne, che alla fine degli anni '70, preso dal cinema e dopo aver svicolato l'università, e dopo che in patria non riceveva né impulsi né incoraggiamenti, se ne va negli Stati Uniti ad annusare il mestiere. Cosicché nell'83 approda a Venezia, nella sezione De Sica con «Summertime» vincendo il premio Opera prima.

L'attore è invece Walter Chiari, che se anche non ha mai smesso di far parlare di sé le cronache, e non solo quelle degli spettacoli, aveva subito un periodo di eclissi. Inutile ripetersi, ma dopo i quarant'anni, e dopo la cura Garinei & Giovannini con il teatro di prosa («La strana coppia» di Neil Simon assieme a Renato Rascel) aveva avuto un periodo diciamo pure fisiologico di ripensamento e di assestamento.

Ricordo un mezzogiorno del '63, mentre si andava in macchina con Garinei da Castelreggio, che nel suo inesausto e vitalissimo affabulare Walter Chiari confessò di sentirsi, per versatilità e completezza, un Danny Kaye all'italiana. Garinei, da perfetto gentiluomo, guardò il mare azzurro che si spalancava giù dalla costiera; io, da mite cronista, fermai questa immagine nella memoria, perché non mi sembrava, anche se un po' enfatica, come usa Walter, molto lontana dalla verità.

Ecco, questo lontano parametro scaturito da un bellissimo ottobre triestino di oltre vent'anni fa, mi sa che va rispolverato adesso, ma all'inverso, per la parte che Walter Chiari ha in **«Romance»**, il film di Mazzucco. La parte di un padre che, accortosi di avere i giorni contati, desidera rivedere il proprio figlio di cui niente sa da quando era un ragazzino, poiché una vita sbagliata, forse o sicuramente egoista, ma forse no, l'aveva sradicato dalla famiglia.

È su questo incontro, nutrito di flashes-back, che si dipana la storia di «Romance», che poi tanto romanzo non è, anzi, poiché in origine il suo titolo provvisorio era «Made in Italy», per contrapporlo alla vicenda inglese — più crudele — dalla quale era stato ispirato.

Qui invece siamo sì con moduli all'italiana che ricordano inevitabilmente «I giorni contati» di Elio Petri-Salvo Randone, ma c'è anche la prodigiosa metamorfosi di Walter Chiari, che pur non essendo digiuno di parti tragiche (con Visconti, con Orson Welles e recentemente con il triestino Franco Però in teatro), si trova sempre di fronte all'arduo compito della credibilità, cioè di far dimenticare allo spettatore, specialmente a quelli non più giovani, la sua lunga e inesausta permanenza sotto le luci del varietà e — in tempi relativamente recenti — sotto quelle della televisione. Diciamo pure che per questo nuovo Walter Chiari modello '86 si tratta di risolvere, e non soltanto sullo schermo come vuole «Romance», un conflitto generazionale.

Ora negli abiti più asettici che possano venire indossati da un critico, diciamo che qui per Walter Chiari non può coesistere nessuna discriminazione. La sua interpretazione — ecco perché poco sopra a proposito di Danny Kaye abbiamo detto «all'inverso» — ha del prodigioso, del grande attore abituato a ogni trasfigurazione. E non poco, nell'assieme di «Romance» costellato di una foltissima pattuglia di interpreti, si avverte nella posizione di Walter Chiari un evidente carisma di trascinatore, di consulente, di consigliere. Insomma di un padre effettivo, di carriera, anche fuori del set. E la conferma più immediata viene da Luca Barbareschi, coetaneo e amico di rischi del regista Massimo Mazzucco, che nel «Romanzo» è il figlio di Walter. C'è tra i due, padre e figlio, una gara affettuosa, sotterranea ma evidente, che concorre all'«en plein» del film.

Ed eccoci dunque al film, che come abbiamo accennato all'inizio si propone inaspettatamente come terzo incomodo nel repertorio italiano di questa Mostra. È un film che giudiziosamente cammina in parallelo con la forza trainante di Walter Chiari, quella del tema dei giorni contati e quella della «tranche de vie» di una certa nostra società.

Lo stesso Mazzucco ne dà una collocazione convincente parlando di una «prepotenza di sentimenti quali l'amore deluso, il pudore, l'eccezionale emozione di cercarsi e di trovarsi quando il tempo, tutto il tempo, sta per finire. "Romance" il film insomma, nella accezione comune del desiderarsi come in quella romanzesca dell'avventura dei sentimenti».

Chissà come verranno distribuiti questi propositi nelle menti composite della giuria. Non azzardiamo pronostici, attendiamo. Bastano ormai che scorrano poche ore. Ma proprio in parallelo alla sorpresa di «Romance» e della conferma del nuovo corso di Walter Chiari (ma chi oserà premiarlo?), un altro film e non di piccole dimensioni, ha riproposto ieri il tema dei conflitti generazionali. Si è trattato del francese **«La puritana»**



Luca Barbareschi

di Jacques Doillon, protagonisti quel superbo istrione che è Michel Piccoli, l'inquietante Sandrine Bonnaire, l'eroina di Agnes Varda lo scorso anno qui a Venezia, e l'altrettanto curiosa Sabine Azèma, «deus ex machina» di Resnais in «Melò».

Qui la vicenda padre-figlia ha per sfondo la vita di un teatro dietro le quinte, attraverso i cui marchingegni e le cui suggestioni dovrebbe avvenire il recupero familiare, la conciliazione.

Il dispositivo di esposizione, oltre che insolito, è terribilmente vasto e prodigo di interpretazioni a soggetto. Inoltre appare di proposito culturalmente sofisticato. Ha dalla sua il vantaggio della brevità (86 minuti), che evita inutili pause e compiacimenti. Nell'insieme funziona tutto, con il torto, forse, di essere un po' troppo artificiale, uno spettacolo nello spettacolo senza quei veli che talvolta lo spettatore predilige per non avere il timore di venir raggirato.

Libero Mazzi

24 ore al Lido

VENEZIA LIDO — Ecco il programma odierno della quarantatreesima mostra internazionale del cinema in corso al Lido di Venezia:

9.00 Sala Volpi - Documenti del cinema: **«Anni Luce»** (55') «La Repubblica di Salò: l'ultima spiaggia» di Gian Vittorio Baldi.
10.30 Sala Volpi - Retrospettiva di Glauber Rocha: **«A Idade da terra»** (1980, 160').
12.00 Sala Grande - Venezia speciali: **«Kah»** (Sangue) di Serif Gören (Turchia), 84'.
16.00 Sala Grande - Venezia XLIII: **«La pellicola del rey»** (Il film del re) di Carlos Sorin (Argentina), opera prima, in concorso.
17.30 Sala Volpi - Spazio libero: **«Il sapore del grano»** di Gianni Da Campo (Italia).
18.45 Sala Grande - Venezia XLIII: **«On Valentine's Day»** (Accadde a San Valentino) di Ken Harrison (Stati Uniti), opera prima, in concorso.
20.30 Arena - Venezia XLIII: **«Werther»** di Pilar Mirò (Spagna), in concorso. A seguire: **«On Valentine's Day»** di Ken Harrison, pure in concorso.
21.45 Sala Grande - Venezia XLIII: **«Werther»** di Pilar Mirò (Spagna), in concorso.
0.10 Sala Grande - Venezia giovani: **«Jubiaba»** di Nelson Pereira dos Santos (Brasile, 105').

Il costo del biglietto d'ingresso va dalle 4 mila lire della Sala Volpi alle 20 mila della sala Grande. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio attività cinematografiche (tel. 041-788421).

DOMANI FUORI CONCORSO IL FILM DI COMENCINI

In attesa della «Storia»



Venezia — Claudia Cardinale in una drammatica scena di «La storia», l'attesissimo film di Luigi Comencini tratto dall'omonimo romanzo di Elsa Morante, che verrà presentato domani, fuori concorso, alla Mostra internazionale del cinema di Venezia

Il festival alla «moviola»

E i francesi hanno già vinto

VENEZIA — *Non sappiamo come si concluderà la mostra; non vogliamo azzardare previsioni sul «Leone d'oro». Comunque vada, un fatto però rimane assodato: che la manifestazione di quest'anno è stata largamente dominata dai francesi. A dire il vero, questo è un fenomeno che si ripete da quattro anni: da quando Rondi ha preso in mano il Festival. Nell'83 su cinque premi a disposizione, quattro andarono ai francesi. Il 1984 fu l'anno delle «quattro magnifiche erre»: Rohmer, Resnais, Rivette, Rouch. Il 1985 è stato quello dei film della Varda e di Pialat.*

Il 1986? Quest'anno i francesi non solo stanno emergendo nelle varie sezioni in cui sono presenti i loro film, ma hanno messo lo zampino anche in parecchie altre pellicole che ufficialmente francesi non sono, ma che non si sarebbero potute realizzare senza il loro decisivo contributo: «Mon cas» del portoghese De Oliveira, «Fatherland» dell'inglese Ken Loach, «Il volo» del greco Angelopulos, «Nanou» della britannica Connie Templeman, «La memoria scarlatta» del tunisino Ridha Behi, lo stesso «La Storia» del nostro Comencini.

Non crediamo che ciò dipenda dal caso o dai particolari gusti di Rondi che è cavaliere della Legion d'onore e a Parigi si sente di casa. Il fatto è che con la progressiva eclisse del film italiano e tedesco, con la radicale commercializzazione cui è andato incontro in questi ultimi anni il prodotto hollywoodiano, il cinema francese si è trovato a dominare il Festival del mercato europeo di qualità. Con un unico ma ancora timido concorrente: il cinema della «British Renaissance». Ma questo non sarebbe stato possibile senza l'intervento dello Stato, senza la politica diciamo pure protezionistica seguita da Jack Lang, il dinamico ministro della cultura del governo socialista, fino a ieri al timone della Repubblica d'Oltralpe.

Protezionismo nei confronti della televisione e del prodotto americano, accompagnato da una certa ambizione imperialista (parliamo — s'intende — di imperialismo culturale) che ha fatto sì che a Parigi divenisse il baricentro di tutto il cinema europeo occidentale e anche asiatico (non dimentichiamoci che «Ran» di Kurosawa è stato prodotto con soldi in gran parte francesi e che lo stesso è accaduto con il film indiano «Genesis» di Mrinal Sem, presentato il maggio scorso a Cannes).

Una politica, quella di Lang, che è stata guardata con ironica sufficienza dai nostri «esperti» ministeriali, malati di liberalismo solo per favorire l'ascesa di Berlusconi, e con disprezzo dagli americani, almeno fin quando costoro non si sono accorti che rendeva meglio un mercato dove essi non potevano superare il 40% del fabbisogno, ma che era un mercato che non perdeva spettatori anziché un mercato in loro mani per l'80% ma afflitto da una continua, inarrestabile emorragia di pubblico, come il nostro, come quello britannico.

Dopo il successo di Lang, Léotard, sta godendo i frutti seminati dal suo predecessore. È da ritenere che continuerà sulla stessa strada, anche se, a parole, per esigenze politiche, cercherà di smentirlo.

Callisto Cosulich

■ SECONDO DISCO — Dopo «L'uragano», secondo disco a 45 giri per la principessa Stefania di Monaco. L'autore di «Flash» è ancora l'italiano Musumarra. «Flash» è un pezzo più soft di «Uragano» e altrettanto interessante. A detta degli esperti è destinato a ripeterne il successo e ad entrare nella classifica della Hit parade.

ALTISSIMO LIVELLO ARTISTICO DEL CONCORSO «SEGHIZZI»

Polifonia aurea delle bulgare fra tre sontuosi cori nordici

GORIZIA — Con la smagliante festa di colori o di canti, nella tradizionale «serata degli addii», si è conclusa la kermesse del «Seghizzi». Ma se della serata finale — quella dedicata ai canti d'ispirazione popolare — daremo più diffusamente domani il ragguaglio tecnico e di cronaca, del «gala» polifonico di sabato va subito detto che è stato il più prestigioso corollario per il concorso goriziano nel suo XXV anniversario.

Nella penultima giornata di concorso si è esaurita anche la rassegna dei «gruppi vocali»: una sezione difficile, perché non sempre ambita dai complessi professionistici ormai in carriera, e comprensibilmente temuta dai gruppi amatoriali. Ineccepibile comunque l'esito, che non ha assegnato il primo premio, attribuendo invece con pieno merito il secondo alla fresca organizzazione vocale del Coral Temenino de San Justo di Buenos Aires, davanti all'Ottetto maschile di Lubiana, che nell'esibizione dei premiati ha dato prova di gran mestiere, velato invece, nei brani presentati in concorso, da una certa pesantezza d'impostazione.

Ma il tema ricorrente della prima serata di premiazione è stato l'incomprensibile infortunio «numerico» in cui è incorsa la commissione giudicatrice, che — sia pure di un soffio — ha privato del primo posto, nella categoria «cori a voci pari», una delle più sensazionali formazioni apparse al concorso goriziano: il coro femminile «Polifonia» di Sofia, finito così secondo davanti all'eccellente coro femminile di Buenos Aires, alle giovanissime e biondissime svedesi di Lund e alla sezione femminile di Santomio di Malo (Vicenza).

Nella purezza del suono, nella stupenda risonanza e nella fluente bellezza di fiati dalla sbalorditiva continuità d'emissione, il coro femminile bulgaro vibra come un'«arpa eolia», come uno strumento di magica dolcezza e di straordinaria incisività espressiva: stupenda la sensibilità timbrica del canto «sul fiato», del fraseggio, delle dinamiche.

Restava da godere la splendida progressione di rendimento dei cori a voci miste, classificatisi al vertice: il bell'equilibrio dei Cantori di Santomio (quinti), la professionale, gustosissima esibizione del «Tone Tomšič» di Lubiana, la fragranza del «Lunds Kammarkör» svedese, la sontuosa bravura del coro «Dominante» (i finlandesi piazzatisi al posto d'onore) e infine la formidabile profondità di respiro corale e di raffinatezza esaltata dall'«Engelbrekts Motettkör» di Stoccolma (Svezia), vincitore del primo premio e di altri premi minori, raccolti in buon numero insieme con le argentine e con le bulgare. Al coro di Stoccolma è andato anche il premio speciale della critica per la felice scelta del programma presentato al concorso.

Gianni Gori

A VERONA IN DELIRIO PER RAMAZZOTTI E FISCHI AL DUO LOVICH-HAGEN

Niente messaggi, vogliamo solo ballare chiedono i giovanissimi al «Festivalbar»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Ma sono questi i giovani italiani dell'estate 1986? È uno spaccato rappresentativo il pubblico che l'altra sera ha affollato l'Arena di Verona fino alle due e mezza di notte, per la finale del Festivalbar? Nell'impossibilità di dare una risposta certa a questi interrogativi, vediamo almeno come sono, questi nostri «fratelli minori».

I venticinquemila dell'Arena, e le altre migliaia che sono rimaste fuori senza biglietto, sono ragazzi per lo più fra i 15 e i 25 anni. Arrivano in piccoli gruppi, piuttosto che in coppie. Non sembrano essere attirati da qualche artista in particolare, ma piuttosto dall'occasione di essere in tanti, tutti insieme.

Vanno però puntualmente in delirio per Eros Ramazzotti (vincitore, come già annunciato, per la sezione album del Festivalbar '86, con «Nuovi eroi») e per i campioni inglesi della videomusica, e poi fischiano sonoramente l'unico autentico evento della serata: l'esibizione di Lena Lovich e Nina Hagen, per la prima volta insieme su un palcoscenico, a cantare «Don't kill the animals» (Non uccidete gli animali), un brano contro la vivisezione.

Per Claudio Cecchetto, presentatore della serata insieme a Susanna Messaggio e al patron della manifestazione Vittorio Salvetti, tifo e striscioni da stadio: «Cecchetto sei bello» lo slogan più ripetuto, accanto a «Eros sei tutti noi», «Salvetti sei grande» ma anche dichiarazioni d'identità come «We are the porkys»...

Quando Ramazzotti canta «L'onda che si vede non è un fiume, sono tante braccia alzate insieme, e noi siamo i nuovi eroi, quelli che guerrieri non saranno mai...», i ragazzi dell'Arena si sentono protagonisti e il boato che si alza è ancor più grande, a premiare colui che è diventato una stella ormai di livello europeo (il nuovo 33 giri è presente in quasi tutte le classifiche del vecchio continente), cantando le insicurezze e interpretando le speranze dei giovani degli anni '80.

Giovani che, Eros a parte, prediligono comunque la musica che fa ballare, rispetto a quella che ha l'ambizione di voler dire qualcosa. Non a caso, l'altra vincitrice del Festivalbar di quest'anno, per la sezione 45 giri, è stata la negretta danzerina Tracy Spencer, con il ritmatissimo brano «Run to me». E d'altra parte, in sede di bilancio della manifestazione, lo stesso Salvetti ammette onestamente: «Io offro a questi ragazzi 64 cantanti e sei ore di musica per 18 mila lire (ma in platea le prime file costavano 80 mila lire; ndr), faccio divertire, non ho mai voluto inviare messaggi...».

Nell'estate '86, orfana delle grandi tournée e delle adunate oceaniche, il pubblico sembra voler premiare questa filosofia. Sabato a Verona, nella piazza antistante l'Arena, c'erano ragazzi in attesa fin dal mattino. Un pubblico proveniente da tutto il Nord Italia, ma anche dalla Sicilia e dall'Austria. Un pubblico che ha cantato e ballato per tutta la sera.

L'oscuro oggetto di tanto desiderio? Una maratona musicale in play-back di sei ore, che andrà in onda divisa in due serate giovedì e venerdì su Canale 5.

L'anno prossimo, il Festivalbar girerà ancora le più belle piazze d'Italia. Fra due anni, per il venticinquennale della sua manifestazione, Salvetti sta preparando un Festivalbar speciale, con interventi dalle altre tre arene romane che ci sono in Europa oltre a Verona: Pola, in Istria, Nimes in Francia e Siviglia in Spagna.

Carlo Muscatello

■ REMAKE — Andrew Grieve dirige il remake di «Il sospetto» di Hitchcock (1941).

OGGI IN DUOMO A SAN GIUSTO

La Cappella Civica in omaggio a Liszt

Per la prima volta a Trieste, questa sera alle 20.30 (lunedì 8 settembre) verrà eseguita la «Via Crucis» che Franz Liszt scrisse nel 1878.

Il concerto, che avviene nell'ambito della decima edizione del Settembre musicale, sarà affidato alla Cappella civica del Comune di Trieste e avrà luogo nella sede ideale della Cattedrale di San Giusto.

Accanto alla «Via Crucis», sempre in omaggio a Liszt del quale quest'anno si ricorda il centenario della morte, verrà eseguita anche la «Missa Choralis» per coro misto e organo composta nel 1865. Avremo modo di sentire quindi due opere che rivestono particolare significato nella produzione corale e di musica sacra del grande maestro ungherese.

Il concerto sarà diretto dal compositore triestino Marco Sofianopulo che dal marzo scorso ha preso il posto di don Mario Radole alla guida della Cappella civica, che con i quasi cinquecento anni di vita è la più antica istituzione musicale della città.

All'organo suonerà Mauro Macrì, anch'egli giovane maestro nostro concittadino e ora titolare a San Giusto. Le voci soliste saranno del contralto Marta Valetic e del basso Paolo Albertelli.

La «Via Crucis» che si presenta in forma di Oratorio, o meglio di Sacra rappresentazione, troverà nella voce recitante di Mario Pardini l'introduzione alle quattordici stazioni. In quest'opera che Liszt ha pensato con più d'un momento solistico affidato all'organo, alle voci e al coro, i toni squisitamente romantici si accostano alle forti tensioni drammatiche e religiose che informano gran parte dell'opera lisztiana.

La «Missa Solemnis» composta nel 1865, anno in cui l'autore indossò gli abiti religiosi, si divide nei sei momenti del Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei. È una composizione dal particolare impegno contrappuntistico e interpretativo.

L'ingresso al concerto di questa sera sarà libero limitatamente però ai posti disponibili per le note ragioni di sicurezza. Prima di ritornare nuovamente a San Giusto con un concerto dell'organista Mauro Macrì, il «Settembre musicale» proporrà giovedì sera un recital del pianista Giuseppe Massaglia nella chiesa Evangelica luterana.

Vi. Va.

Appuntamenti

Oggi

Festa inaugurale al teatro Cristallo

Oggi alle ore 18 al teatro Cristallo avrà luogo la festa inaugurale per la presentazione della stagione teatrale 1986-87 del Teatro popolare La Contrada. Sono in programma uno spettacolo a sorpresa e un rinfresco finale. L'ingresso è libero a tutti.

Domani

Seminario di tecniche teatrali a Grado

GRADO — Domani alle ore 9.30 nell'ex casa Gil di via Marchesini s'inizia il seminario di tecniche teatrali diretto da Zbigniew Cynkuti, che si protrarrà fino al 15 settembre, per sei ore giornaliere.

Abbonamenti al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — A partire da domani saranno in vendita al Teatro Comunale gli abbonamenti cumulativi per la prossima stagione di prosa e concerti, che sarà possibile sottoscrivere anche a Trieste (Utat), a Gorizia (Agenzia Appiani) e a Udine (Agenzia Ferrari-Turismo).

Musiche di Salieri su Raitre

Domani alle ore 19.30 dopo il Tg3 la terza rete regionale tv trasmetterà la seconda parte del concerto di musiche di Antonio Salieri, registrato al teatro Cristallo, con l'Orchestra dell'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini. Regia tv di Euro Metelli.

Regate e zone franche alla radio

Domani alle ore 14 il programma radiofonico regionale «Nazioni vicine» proporrà servizi sulle regate veliche di Portorose e sull'istituzione delle «zone franche».

Prime visioni

A 30 secondi dalla fine

A trenta secondi dalla fine. Regia: Andrei Konchalovsky (Usa, '85). Sceneggiatura: Djordje Milicevic, Paul Zindel, Edward Bunker (da un copione originale di Akira Kurosawa). Attori: John Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay, John P. Ryan. Durata: 111 minuti.

Mentre l'attenzione dei mass-media è interamente polarizzata su Venezia, la nuova stagione cinematografica dopo alcuni assaggi di horror e di «youth comedy», si apre con un film della Canon che è passato il maggio scorso a Cannes. Esso trae origine da un copione originale di Kurosawa, che il regista nipponico scrisse nel 1966, allorché, dopo «Barbarossa», tentò — inutilmente — l'avventura hollywoodiana.

La sceneggiatura è ispirata a un fatto di cronaca vera che aveva indotto uno scrittore, Wassen R. Young, a trarne un romanzo, «Runaway train» (che in definitiva è divenuto il titolo originale del film di Konchalovsky). Il fatto cronaca riguardava la drammatica fuga da un carcere di due criminali, fuga che finiva su un treno merci lanciato a folle velocità senza guida per la sopravvenuta morte del conducente, colpito da infarto.

Kurosawa, che già aveva ambientato su un treno gran parte di un suo film precedente, il poliziesco «Anatomia di un rapimento», era stato attratto da questo motivo e dalla possibilità di sviluppare il rapporto tra i due evasi come quello che s'instaura tra padre e figlio, tra maestro e discepolo, dove il primo insegna al secondo il dominio sui propri mezzi, fisici e spirituali. Un «tocco di Zen», insomma; una variante americana a una costante giapponese.

Capitato dopo diciannove anni nelle mani del russo Konchalovsky, rielaborato da più mani, il vecchio copione si è vieppiù americanizzato.

Il film trascura nel finale ogni sorta di sfida sul piano fisico, per risolversi in qualcosa di più intenso e profondo: lo scatenamento di un odio squisitamente russo, un odio che noi non vedevamo da tempo, da certi film sovietici degli anni di guerra.

C. Cos.

Americani in vacanza

«Ma guarda un po' 'sti americani». Regia: Amy Heckerling. Con Chevy Chase, Beverly D'Angelo, Dana Hill, Jason Lively.

Seconda avventura vacanziera della famiglia Grinswald, dopo «National Lampoon's Vacation», questa volta nella mitica Europa. Questo sogno dell'americano medio diventa realtà grazie a una vincita al telequiz «Pig in a Poke» (la traduzione è tutto un programma: «Grufola e ruzzola»).

I nostri, una famiglia tipo made in Usa, si preparano quindi armi e bagagli e sorvolano l'oceano. Il Vecchio continente li aspetta con le mete storiche: Londra, Parigi, Roma, l'Austria. Ma non è sempre proprio il paradiso che si aspettavano: scombinati e pasticcioni, i Grinswald trovano il modo di mettersi nei guai e combinare disastri in qualsiasi posto arrivino.

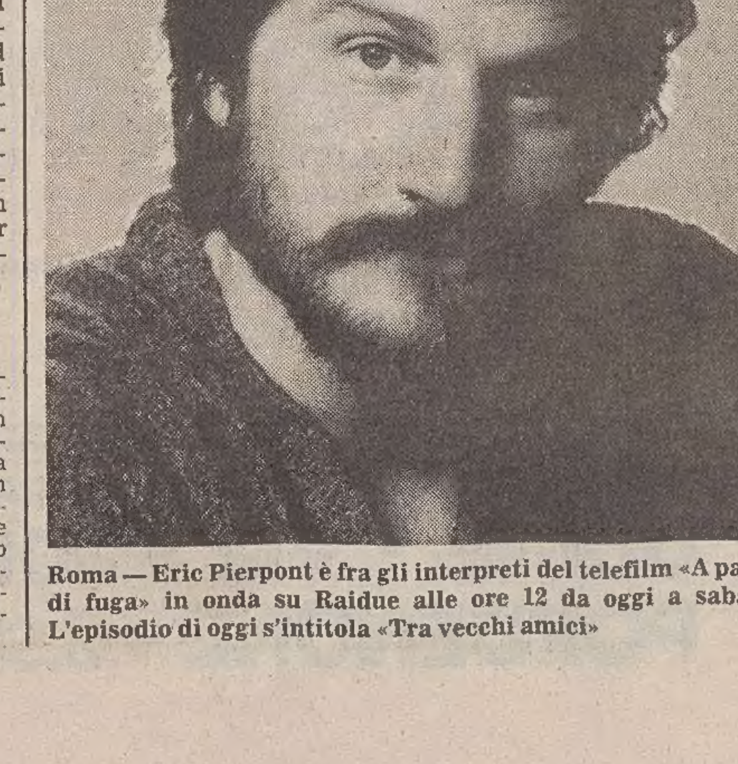
In più, c'è sempre qualcuno disposto ad approfittare della loro ingenuità: a Parigi vengono derubati, naturalmente da un francese D.O.C., così l'onore nazionale è salvo (a proposito: per fortuna il fattaccio non è successo a Roma...).

La comicità di Chevy Chase & Co. (un drappello molto più conosciuto e seguito in America che da noi) è molto fracassona, più simile, comunque, a quella elementare dei nostri pompieri e carabinieri che non a quella delle comiche del muto. Manca, ad esempio, la raffinatezza dei rimandi ai maestri come avviene nell'ultimo Blake Edwards (quello di «Un bel pasticcio!»), oppure il gusto «demenziale» del clan di John Landis o, ancora, lo humor sottile (sotto l'apparente grossolanità) di Jerry Lewis.

S. Ra.

■ 45.O PARALLELO — «45.o parallelo» di Attilio Concari ha ottenuto il premio Venezia De Sica con la seguente motivazione: «film rigoroso e poetico: il protagonista enuncia che la fotografia è un momento che sintetizza come siamo e come saremo e il regista tiene fede a questa premessa riuscendo a cogliere il malessere del passaggio tra la magia di atmosfere antiche e le necessità di cambiamento».

A passo di fuga



Roma — Eric Pierpont è fra gli interpreti del telefilm «A passo di fuga» in onda su Raidue alle ore 12 da oggi a sabato. L'episodio di oggi s'intitola «Tra vecchi amici»

Onorificenza francese a Gianluigi Rondi

VENEZIA — Il direttore del settore Cinema della Biennale, Gianluigi Rondi, è stato insignito della Commenda francese delle arti e delle scienze. A rimettergli le insegne della prestigiosa onorificenza è stato il ministro della cultura francese, Francois Leotard.

Il ministro Leotard ha espresso l'elogio del suo paese per il «lungo contributo» dato dallo stesso Rondi alla diffusione della cultura francese in Italia. «Non è un merito mio particolare — ha risposto il direttore della Mostra — perché quello che ho fatto lo considero un dovere, dato che non c'è operatore culturale che non dia spazio, nel proprio paese, alla cultura francese».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Francesco Bertolazzi investigatore. 1.o episodio. Sparata il giorno delle nozze, di Age e Scarpelli. Con Ugo Tognazzi, Umberto Spadaro, Margot Trooger. Regia di Ugo Tognazzi.
11.30 «Un terribile cocco di mamma», telefilm. Con Michael Crawford, Michael Dotrice.
12.00 Jo Caillard: carico pericoloso. 6.o episodio. Con Bernard Fresson. Regia di Christian Jaque.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. I protagonisti. 2.a puntata. Alicia. Un programma di Victor Casaus, Jorge Haydu e Humberto Hernandez con il balletto nazionale e l'orchestra sinfonica nazionale di Cuba.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA». (1964). Film mitologico. Regia di Domenico Paolelli. Con Rock Stevens, Mario Petri, Helga Linnè, Anna Maria Polani.
15.25 Storie di uomini e di moto. 1.a serie. 1880-1945. Sceneggiatura e regia di Claudio Duccini. 1.a puntata. 1880-1919.
16.05 Il conte di Montecristo. 1.a puntata. Sceneggiato in 6 puntate dal romanzo di Alessandro Dumas. Con Jacques Weber,
17.05 L'isola del tesoro, cartoni animati. John Silver amico o nemico di Jim. La nave fantasma.
18.15 Dal teatro delle Vittorie in Roma Paolo Frajese conduce: Trent'anni della nostra storia (1963). Di Carlo Fuscagni e Corrado Granella con Dino Tedesco. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «NODO ALLA GOLA». (1948). Film giallo. Regia di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Farley Granger, John Dall.
21.55 Telegiornale.
22.05 Appuntamento al cinema.
22.10 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe. Mao-Tse Tung dieci anni dopo.
23.00 Flavia Fortunato e Daniele Piombi presentano: Canzoniere italiano. Regia di Enzo Dell'Aquila.
0.05 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
12.00 «A passo di fuga», telefilm. Tra vecchi amici. Con Kerry Keane, Eric Pierpoint.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm: «Desiderio». Con Debbie Allen, Jesse Borrego, Nia Peeples. Regia di Michael Hocy.
14.10 L'avventura di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale, Eliana Hoppe. Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati. Sotto lo stesso cielo. «La campana sommersa», telefilm.
16.45 Lo schermo in casa. «FEDORA». (1942). Film drammatico. Regia di C. Mastrocinque. Con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti, Memo Benassi, Rina Morelli.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. «Testimonianze». Con Siegfried Lowitz, Michael Ande e Jan Hendriks.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «LA MORTE DI MARIO RICCI». (1982). Film drammatico. Regia di Claude Goretta. Con Gian Maria Volontè, Mismy Farmer, Magali Noel, Jean Michel Dupuis.
22.10 Tg2 stasera.
22.20 Capitol. 493.a puntata. Serie televisiva. Con Rory Calhoun, Richard Egan. Regia di Bill Clenn e Ken Herman.
23.20 Protestantesimo. A cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
23.50 Tg2 stanotte.
24.00 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI». (1958). Film comico. Regia di F. Tashlin. Con Jerry Lewis, Marie Mac Donald, Barton Mac Lane, Senue Hayakawa, Suzanne Pieshette.

RAITRE

9.30 Televideo.
11.00 Dse: Materiali didattici. Gioielli del sottosuolo. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli.
11.30 Monografie: Temi per esercitazioni didattiche. Canti popolari della Puglia. Regia di Agostino Di Ciaula.
12.00 Di Gei musica. (4). Organizzazione Gianni Naso. Conduce Enzo Persuader. Regia di Enzo Dell'Aquila.
13.00 Le sorelle Materassi. (1). Sceneggiato in 3 puntate. Con Sara Ferrati, Rina Morelli, Ivano Staccioli, Ave Ninchi, Nora Ricci, Giuseppe Pambieri. Regia di Mario Ferrero.
14.25 «CANTO MA SOTTOVOCE». Film. (1945). Regia di Guido Brignone. Con Francesco Albanese e Mariella Lotti.
15.40 Grandi lavori nel mondo: Norvegia.
16.35 Dancemania. Spettacolo musicale.
17.25 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Bim bum bam. (1976).
18.25 Baedeker. Grandi Mostre. De Pisis a Venezia. Regia di Paolo Petrucci.
19.00 Tg3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. 8.a puntata. Appunti sulla musica popolare di Leoncarlo Settimelli.
20.00 Dse: Geografia oggi, di Brian Nixon. 10.a puntata. Lo sviluppo di una città.
20.30 Raitre. Tutto in diretta. Venezia: XLII Mostra internazionale del cinema. Un programma a cura di Fabio Storelli e Stefania Pini. Conducono Enrico Mentana, Irene Bignardi e Patrizia Carrano. Partecipa Ivano Balduini. Regia di Massimo Scaglione, Giacomo Cadore, Mariangela Carone, Ivana Suhadole.
21.30 Donna di cuori. 6.a puntata. Un programma di Carlo Castellaneta e Franco Corona. A cura di Bruna Cossaro. Condotto da Carlo Castellaneta. Regia di Franco Corona.
22.00 Tg3.
22.25 Dal teatro Farnese di Parma. Concerto dei premiati al 2.o Concorso internazionale di direzione d'orchestra e di composizione «Arturo Toscanini». Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini». Regia di Vittoria Lusvardi.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana. «La medaglia».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.10 Teleromanzo: «General hospital», (riassunto).
11.00 Telefilm: «Alice».
11.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque. «Allenamenti al bacio».
12.00 Telefilm: Lou Grant. «Armi».
13.00 Big bang - Speciale National Geographic. Programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri», (riassunto).
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini», (riassunto).
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo», (riassunto).
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi, n. 6.
16.30 Telefilm: Hazzard. «Un matrimonio impossibile».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: Kojak. «I disegni di Rembrandt».
19.30 Telefilm: Love boat. «Appuntamento alla cieca».
20.30 Sceneggiato: «Pearl», con Dennis Weaver, Angie Dickinson, Robert Wagner. Regia di Alex Singer. (Seconda puntata). Drammatico.
22.30 Documentario: Otto Italie allo specchio, a cura di Giuseppe Macali da una ricerca di Giampaolo Fabris.
23.00 Telefilm: Gavilan. «Lo scambio».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York. «Il figlio di Butch Cassidy cavalca ancora».
1.30 Telefilm: Ironside. «La mia vita è solo mia».

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica - Proposte commerciali.
14.00 I puffi, cartoni animati.
14.30 «Io e Samantha», telefilm.
15.00 «Simon and Simon», telefilm.
16.00 Telegiornale.
16.05 «Rue Carnot», telefilm.
16.30 Rivediamoli insieme. Tesi, Temi, Testimonianze; Jazz in concert: Peter Giger.
17.45 I racconti della nonna, disegno animato.
17.50 Matt e Mazzi, animazione. Il fruttivendolo, venti minuti con tante frottole, qualche novità e un quiz.
18.20 I puffi, cartoni animati.
18.45 Telegiornale.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 «King's Royal», sceneggiato.
21.35 Nautilus, documentario.
22.25 Telegiornale.
22.35 «LA BAIA DELL'INFERNO», film.
24.00 Telegiornale.
0.15 «Un caso per due», telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 «IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI», film.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Iron Side», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 «Il mio amico Falco Rosso», sceneggiato.
20.40 «TRAVERSATA PERICOLOSA», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

9.00 Video music non stop.
14.00 Top ten. I dieci video più votati in Italia.
15.00 Rock report. Le notizie rock e le date dei tour a cura della redazione di Videomusic.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 U.K. top 50. Classifica dei 50 video più votati in Inghilterra.
19.00 Concerto: Level 42.
20.00 Videorotation.
23.00 Special Rod Stewart.
24.00 Eurochart top 50. Classifica dei primi 50 video più votati in Europa.
1.00 Video musicali non stop.

ITALIA 1

8.35 Telefilm: «Sanford and Son».
9.00 Telefilm: Daniel Boone. «Tanner».
9.50 Film western: «IL GUERRIERO APACHE», con Keith Larse, Jim Davis. Regia di Elmo Williams. (1957). Western.
11.10 Telefilm: «Sanford and Son».
11.35 Telefilm: Lobo. «Ladri d'auto».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Toh. Chi si rivede».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker. «Sfida d'Oriente».
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia. «L'isola dell'amore». «Le sorelle».
16.00 Cartoni animati.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm: Star Trek. «Una guerra incredibile».
19.15 Gli eroi di Italia Uno. Telefilm: Manimal. «La notte dello scorpione».
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi. La girandola della fatina.
20.30 Telefilm: Magnum P.I. «Fiori d'arancio».
21.30 Telefilm: Simon and Simon. «Due o tre cose di papà», (prima e seconda parte).
23.15 Film: «COSÌ BELLO, COSÌ CORROTTO, COSÌ CONTESO», con Helmut Berger, Françoise Fabian. Regia di Sergio Gobbi. (1972). Commedia.
1.10 Telefilm: Lanigan. «Dica che non è vero, capo».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
1.10 Fatti e commenti (replica).

T V M

20.30 New sound con Penelope.
21.20 Telefilm: «Investigatori».
22.10 Attualità cinema.
22.15 Telefilm: «Uncle».
23.05 Tvm notizie.
23.20 Prima visione.
23.25 Film: «MILLE E UNA NOTTE».

TELEPADOVA

11.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Sport Billy, cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
16.00 «Andrea Celeste», telenovela.
17.00 Belle e Sebastien, cartoni animati.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Sport Billy, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.30 «SURVIVOR L'AEREO MALEDETTO», film. Regia di David Hemmings. Con Robert Powell e Joseph Cotten. Fantathriller.
22.30 «Patrol Boat», telefilm.
23.30 «IL GIORNO IN CUI VOLARONO LE ALLODOLE», film.
1.00 «Missione impossibile», telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: «Lamù la ragazza dello spazio», telefilm a cartoni animati. «L'amico Gipsy», telefilm.
18.00 Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Balletto folkloristico: Maria Rosa del Venezuela.
20.30 Candida, commedia di George Bernard Shaw. Regia di Sandro Sequi. Interpreti: S. Fantoni, A. M. Guarnieri.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 «Il giovane dott. Freud», sceneggiato, 1.a parte. Interpreti: P. Graziosi, S. Casini.
23.30 Delta: Da due a otto anni.

RETEQUATTRO

12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Il povero Rafkin».
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford. «Un padre per ogni stagione».
15.30 Film: «URAGANO», con Dorothy Lamour, John Hall. Regia di John Ford. (1937). Drammatico.
17.20 Telefilm: Con affetto Sidney. «Un diverso amore», 1.a parte.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin. «Un posto per morire».
18.40 Telefilm: Mai dire sì. «Attenti al cane».
19.30 Telefilm: Charlie's angels. «Droga dal Messico».
20.30 Sport: dal Flushing Meadows di New York: Torneo di tennis U.S. open flushing meadows, commenta Rino Tommasi.
23.00 Film: Ciclo Ultimo spettacolo - Hollmeine liebe: «LA VEDOVA ALLEGRA», con Lana Turner, Fernando Lamas. Regia di Curtis Bernardt. (1952). Commedia musicale.
0.50 Telefilm: Vegas. «Mamma Mishkin».
1.40 Telefilm: Switch. «Gli emuli di Giasone».

ANTENNA-TMC

14.45 Pomeriggio al cinema: «I TRE DI ASHIYA».
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «BARQUERO», con Lee Van Cleef, Forrest Tucker. Regia di G. Dougles.
21.30 Sceneggiato: «Nostra madre», 1.a puntata, con Giovanna Vettorazzi, Fiorenza Marchegiani.
22.30 «Brivido dell'imprevisto», telefilm.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport: Boxe.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

VIDEOFRIULI

16.30 «Felicità dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Felicità dove sei», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «I grandi magazzini», telenovela.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e autostrade. Onda verde Uno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 9: Radioanch'io presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 10.30: Da Venezia, cinema - programma in diretta di Gianni Bisiach; 11: Alta stagione; 11.30: Vita di un genio: Leonardo da Vinci; 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master City; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Dse: Quale musica?; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Europa mon amour; 20.30: Inquietudini e premonizioni (2) di G. Di Leva; 21: Il paese della cuccagna, originale radiofonico di L. Falavolti e L. Settimelli; 21.30: Italiano impuro; 22: Din don down, un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura e tutto quanto è fondamentale; 23.05: La telefonata, di Dino Cimagalli; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in FM dalle 15 alle 24. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e autostrade. Onde verde - Radiodue - Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.57, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, di Giuseppe Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «La fontana» di E. Morgan (11.a puntata); 9.10: Fra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cosa è...; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regionale; 12.45: Dovestate?, gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: «Il Carletto vola e va» di G. Testori; 15.30: Media delle valute, bollettino del mare, Gr2 economia; 15.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17.40, 18.10: Andrea, originale radiofonico (101-102 puntata), regia di Guido M. Compagnoni; 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: La strana casa della formica morta presenta Gran varietà show; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini dell'Occidente; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. I programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in FM dalle 15 alle 24. 14: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e autostrade. Onda verde - Radiotre - Gr3: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.58. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero, 31.a lettura integrale proposta da P. Citati e V. Sermonti; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse, Roma su strada: Le vie consolari, di D. Domenicucci; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste, Camillo Brezzi: storia; 21.10: Johannes Brahms; 21.35: Pagine da: Casinò Royal di Ian Fleming; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Sterenotte.

Stereonotte
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Splash; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Sfogliando il paginone. Offenbach (10.).
Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr e Cronaca regionale; 8.10: Profili del nostro passato; 8.40: Almanacco musicale (1.a parte); 9: Romanzo a puntate. Ivan Pregelj: «Plebanus Joannes». Sceneggiatura in 7 puntate di Zora Tavčar. Produzione: Ribalta radiofonica, regia di Jože Babič. Quinta puntata (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale (2.a parte); 12: Appuntamento alle 12: Oltre i confini di casa nostra; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale. Rassegna «Primorska poje 1986»; 13.40: Almanacco musicale (ultima parte); 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo (1.a parte). Lezione di ballo; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Mosaico estivo (ultima parte); 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1986/'87

Abbonamenti da martedì 9 settembre presso:
Biglietteria del Teatro ore 10-12 - 17-19 (esclusi domenica e lunedì)
UTAT - Trieste, Galleria Protti n. 2
Agenzia Appiani - Gorizia, corso Italia n. 60
Agenzia Ferrari - Turismo - Udine, via Mercatovecchio n. 1
Dal 9 settembre vendita abbonamenti cumulativi (prosa e concerti)

TEATRO CRISTALLO. Domani alle ore 18 festa inaugurale per la presentazione della Stagione 1986/87. Spettacolo a sorpresa e rinfresco finale. Ingresso libero.

ARISTON. Oggi chiuso per lavori. Dal 12 settembre «7.o Festival dei Festival».

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Le prestazioni di Vanessa» Sensazionale luce rossa. Precede: «Women and animals». Solo per adulti. Ultimo giorno.

SALA EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: «Ma guarda un po' 'sti americani!» con Chevy Chase. Una vacanza indimenticabile perché una famiglia così comica è difficile da dimenticare.

FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** Una travolgente Serena Grandi in: «Desiderando Giulia». La morbosa passione di una donna che voleva essere amata da tutti. Liberamente tratto dal romanzo «Senilità» di Italo Svevo. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17.30 ult. **22.15:** «Poltergeist II (l'altra dimensione)» con H. Rourke e D. Robins. V.m. 14 anni.

MIGNON. 18.30 ult. **22.15:** «Dressage - La dolce punizione» l'ultimo capolavoro di David Hamilton che vi farà provare sensazioni di imprevedibile e sfrenata lussuria senza nulla offendere. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Quelle 2 ninfomani». Luce rossa con Marina Frajese e Paola Senatore. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi è sepolto in quella casa?» di Steve Miner con William Katt. 1.o premio al festival del terrore di New York. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno!

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Io sono un agente speciale creato e addestrato per superare qualsiasi genere di prove: «Il mio nome è Remo Williams» e la mia prima strabiliante avventura è dedicata a coloro che di questo genere pretendono solamente il meglio. Con F. Ward. Technicolor. Da domani per la piccola rassegna di Walt Disney «Bianca e Bernie».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ultima **22.10:** «Nove settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance» v. m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** di Woody Allen: «La rosa purpurea del Cairo» con Mia Farrow, Jeff Daniels e Danny Aiello. Un film dolcemente romantico e spiritosamente originale.

STAGIONE 1986/87
FESTA INAUGURALE
ore 18
spettacolo a sorpresa con rinfresco finale
INGRESSO LIBERO

LA CONTRADA — IL CRISTALLO

ALCIONE (Tel. 304832) 16, 18, 20, 22. Il film che ha commosso il mondo: «Witness - il testimone» di Peter Weir con Harrison Ford, Kelly Mc Gillis e il prodigioso «enfant prodige» Lucas Haas.
RADIO. 15.30, 21.30: «Soffocation» luce rossa a getto continuo! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Rocky III». L'incontro più esaltante, la più bella interpretazione di Sylvester Stallone.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 19: «La mia Africa».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Giochi amorosi».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Tentazioni di una moglie infedele».
ITALIA. 20: «Piramide di paura».

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Tre uomini e una culla».
VERDI. 18-22: «Hannah e le sue sorelle», di Woody Allen.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30-22** Porno, calde e perverse». V.m.18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Tre uomini e una culla».

Oggi sul piccolo schermo

«Hollywood meine Liebe»

Da oggi a martedì 23 settembre Retequattro presenta **«Hollywood meine Liebe»**, un ciclo di grandi film d'autore che andranno in onda in seconda serata, alle ore 22.30 circa. La serie, che si apre stasera con **«La vedova allegra»** di Ernest Lubitsch (con Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald), si inserisce nella grande «testata» cinematografica di Retequattro, «Ultimo spettacolo».

«Hollywood meine Liebe» sottolinea il profondo legame che unì, in simbiosi perfetta, i grandi autori tedeschi e austriaci e il cinema americano dell'età dell'oro: da una parte l'America con le sue ricchezze, la sua corsa al successo e, soprattutto, la sua grande libertà d'espressione: dall'altra, i registri austro-tedeschi, uomini di genio che cercavano nel cinema nuove forme espressive e nuovi stimoli alla loro prorompente creatività. Uomini come Fritz Lang, Ernest Lubitsch, Billy Wilder, Otto Preminger, William Wyler: nomi che hanno fatto grande il cinema americano e che dall'America sono stati fatti, a loro volta, grandi.

Non tutti questi registi in America arrivarono spontaneamente. Molti di loro, obbligati a lasciare il proprio paese dal nazismo imperante e dal feroce rigore delle leggi razziali, scelsero gli Stati Uniti come l'ultima spiaggia, l'ultimo faro di libertà in un mondo nel quale tutte le luci si stavano spegnendo. L'impatto con la



Maurice Chevalier

nuova civiltà non fu, all'inizio, facile per nessuno di loro anche se poi i veri talenti non tardarono a manifestarsi.

Ha scritto Billy Wilder: «Arrivato in America sulle prime non ci ho capito niente e ho avuto paura di dover tornare indietro. Poi ho cominciato a seguire le partite di baseball, uno sport per me sconosciuto. Quando ho capito le duemila regole del baseball, i miei problemi erano finiti: avevano capito anche l'America».

Come Wilder, tutti i registi di lingua tedesca hanno attraversato, all'inizio, momenti difficili. Ma una volta trovata la «chiave», liberi di agire e sorretti dai capitali e dalla perfetta organizzazione di Hollywood, hanno dato al mondo capolavori che sono entrati di diritto nella enciclopedia del cinema.

Dopo «La vedova allegra», potremo vedere «Ombre cinesi» di William Wyler, «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, «Voglio vivere!» di Ernest Lubitsch, «Sono innocente» di Firtz Lang, «Furore sulla città» di William Dieterle, «Delitto senza peccato» di W. Dieterle, «Lo specchio scuro» di Siodmak, «Uno, due tre!» di Billy Wilder, «Dietro la porta chiusa» di Lang e «Pietà per i giusti» di Wyler.

* * *

Su Raidue due film: uno alle 20.30 e l'altro alle ore 24 nel ciclo «Cinema di notte». Il primo **«La morte di Mario Ricci»** fu diretto nel 1982 da Claude Goretta, interpretato da Gian Maria Volontè, Mimsy Farmer, Heinz Bennet. Il secondo di F. Tashlin è del 1958: **«Il ponticello sul fiume dei guai»**, con Jerry Lewis, Marie MacDonald, Marton MacLane. Su Raiuno, alle 20.30 in onda **«Nodo alla gola»** (1948) di Alfred Hitchcock. Due giovani omosessuali uccidono per gioco un loro compagno d'università, nascondono il corpo in una cassapanca e danno un party, con i parenti del morto, nella stessa stanza. Nel «cast»: James Stewart, Farley Granger, John Dall.

* * *

«Capitol» (Raidue - ore 22.20) 493.a puntata. Serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.

Festival di Sanremo in quattro serate?

SANREMO — Quattro serate di spettacoli e installazione di un teatro-tenda per la creazione di un polo di attrazione del pubblico giovanile: questi i punti principali della bozza di regolamento del 37.o Festival della canzone italiana presentata al Comune di Sanremo da Marco Ravera, a nome della «Publispei», che lo scorso anno ha avuto in concessione la rassegna canora per tre edizioni.

Entro questo mese l'assessore comunale al turismo Gian Marco Cassini, presente all'incontro con la «Publispei» assieme al sindaco Leo Pippione, avrà una riunione a Roma con la Rai e con il «Totip», sponsor del festival, per approfondire i temi e gli argomenti affrontati.

All'incontro romano sarà presente anche Pippo Baudo, conduttore designato della rassegna sanremese.

Nella riunione l'assessore Cassini ha anche ribadito l'intenzione del Comune di addobbare il palcoscenico del Teatro Ariston con i fiori della riviera sanremese, in quanto l'amministrazione civica intende tutelare gli interessi promozionali della floricoltura locale.

OGGI LA «PRIMA» AD ABERDEEN

La favola del principe è diventata un musical

LONDRA — Tutto è pronto per la prima teatrale di un musical il cui autore è l'erede al trono d'Inghilterra. Si tratta della versione teatrale di una favola, «Il vecchio di Lochnagar», scritta 16 anni fa dal principe Carlo per i suoi fratelli Andrea e Edoardo, che all'epoca avevano nove e cinque anni.

La favola, pubblicata alcuni anni fa in Gran Bretagna con dovizia di illustrazioni, è piaciuta al drammaturgo inglese David Wood, specializzato in opere teatrali per l'infanzia, che ha pensato di adattarla per il palcoscenico. Ottenuta l'approvazione del principe per la sceneggiatura teatrale, Wood ne ha fatto un musical che si apre oggi al teatro «His Majesty's» di Aberdeen, in Scozia.

Perché Aberdeen? si è chiesto il «Daily Express», che ha pubblicato la notizia. «Perché — ha detto Wood — per la prima del musical cercavo il luogo più vicino alla montagna che sovrasta Balmoral, la residenza scozzese dei reali britannici. Sono andato di persona a vedere Lochnagar — ha aggiunto — ed è un luogo stupendo. Ma è meglio non andarci se c'è la nebbia. Il principe deve aver scritto la favola durante le vacanze, con il bel tempo.

«La prima volta che ho letto "Il vecchio di Lochnagar" alle mie bambine tre anni fa quando avevano sette e tre anni, mi sono accorto di avere per le mani un'autentica leggenda scozzese, con personaggi strani e affascinanti come gli Haggis (lo «Haggis», stomaco di pecora riempito di carne e cereali e innaffiato di whisky, è una tipica pietanza scozzese, ndr).

Dopo Aberdeen, «Il vecchio di Lochnagar» verrà rappresentato in 13 teatri britannici, tra cui il Sadler's di Londra, per terminare a Oxford in dicembre.

Il 25 agosto il fratello minore del principe Carlo, Edoardo, ha interpretato uno dei ruoli principali in una farsa di Pinero messa in scena da una compagnia studentesca.

RISTORANTI E RITROVI

CHARLIE BROWN
Spaghettoteca paninoteca specialità alla piastra. Via Giulia, 36.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Preferite uscire tardi oggi, così il traffico delle prime ore sarà superato. In questo modo viaggerete tranquilli.

TORO — La testardaggine vi complicherà la vita. Usate tatto e diplomazia, nonché calma per non essere sopraffatti.

GEMELLI — Sarete tesi e nervosi. Ricordate prima di tutto che non si risolvono i problemi con discussioni.

CANCRO — Prima di dare il vostro giudizio su di una cosa o una persona, pensateci bene. È meglio andare con molta cautela.

LEONE — In casa o in famiglia si parlerà di un lascito o di una eredità. State molto attenti prima di dare il vostro giudizio.

VERGINE — Questo non è un buon giorno per fare degli acquisti o mandare a termine un affare. Rimandate a un altro giorno.

BILANCIA — Oggi sarà bene dedicare il vostro tempo libero al guardaroba e, perché no, fare qualche nuovo vestito o abito.

SCORPIONE — Il destino di oggi, che vi riguarda molto da vicino, è tutto racchiuso nel vostro oroscopo personale. Auguri.

SAGITTARIO — Evitate di sembrare quello che non siete. Tanto la gente vi conosce bene e sa giudicarvi nel modo giusto.

CAPRICORNO — Evitate di essere coinvolti in pettegolezzi o di dare giudizi su altre persone per non fare brutte figure.

ACQUARIO — State lontano da fonti di calore, elettricità o posti contaminati. La salute va salvaguardata in tutti i modi.

PESCI — Dedicate questi giorni ai rapporti con il prossimo e sarete molto felici. Fate attenzione però ai vostri giudizi.

INDOVINELLI

UN GARAGISTA INTELLIGENTE

Poiché la sua rimessa è assai quotata,
con alte e basse sfere egli ha a che fare.
Se qualche volta il suo servizio appare
non redditizio, ei tira una spallata
(non è venale) e si rimette in rialzo
cogliendo, all'occasion, la palla al balzo!

FERRAÙ

COMPONIMENTO IN CLASSE

«Cantaron le sirene».
Tema misero!...

IL VALLETTO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S O lepri, M ave, R ile = Sole primaverile

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14					■	
15	16	■	17				■	18				■	19	
20		21	■	22			■	23			■	24		
25			26	■	27		28			■	29			
■	30				■	31			■	32				■
33				■	34				35	■	36			37
38			■	39						40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46	
47							■	48						

ORIZZONTALI: 1 Un giro di chiave - 7 Torta farcita di frutta, specialità austriaca - 13 Sophia, attrice - 14 Lorenzo, pittore e scrittore di Viareggio - 15 Le iniziali dell'attrice Pitagora - 17 Necessario per cambiare una ruota dell'auto - 18 Grande fiume spagnolo che sbocca nel Mediterraneo - 19 Le iniziali dell'attore Peck - 20 Un segno tra due fattori - 22 La sposa di Atamante - 23 Isola greca delle Cicladi - 24 Parenti stretti - 25 Superfici - 27 La terra da seminare - 29 Una grande confusione - 30 L'abito da lavoro della ballerina - 31 Nasconde l'esca - 32 Combinazione a poker - 33 Una squadra giallorossa - 34 Fusioni delle nevi - 36 L'odierna Persia - 38 Déi nordici - 39 Un parente acquistato - 41 Toglie il respiro - 42 La fine di Aramis - 43 Notizie vaghe - 44 I giornali invenduti - 46 Preposizione articolata - 47 Il diavolo - 48 Son cose che succedono...

VERTICALI: 1 Carta catastale - 2 Iniziali del pilota Lauda - 3 Qualifica il vino (sigla) - 4 Grido d'incitamento per l'asino - 5 La caffeina del té - Manovra di ormeggio - 7 Un verbo della bandiera - 8 Osso della gamba - 9 Oggetto quasi introvabile - 10 Una Fiat - 11 Prima di domani - 12 Matita - 16 Tosse cavallina - 19 La valle del giudizio universale - 21 Son dolori - 24 Nome di donna - 26 I bambini l'hanno tenera - 28 Così sia - 29 Il verso del grillo - 33 Rapida incursione - 34 Alleati in affari - 35 Il cammino burocratico - 37 Servizio militare - 39 Insieme - 40 Criticabile sul piano morale - 43 Poco volentieri - 45 Preposizione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	E	T	A	C	C	I	O	■	C	E	S	A	R	E
E	■	U	D	I	R	E	■	C	A	B	A	R	E	T
D	E	B	O	L	I	■	C	A	N	A	L	E	■	I
I	R	E	N	E	■	T	O	B	I	N	O	■	B	M
C	E	R	E	■	S	E	C	O	L	O	■	P	R	O
E	N	O	■	S	V	O	L	T	E	■	P	A	U	L
S	O	■	S	T	E	R	E	O	■	P	U	N	T	O
I	■	I	T	A	L	I	A	■	Z	I	G	Z	A	G
M	O	V	E	N	T	E	■	L	I	A	N	E	■	I
O	L	A	N	D	A	■	P	R	O	F	O	R	M	A

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi come collaboratrice domestica quattro volte la settimana, dalle 9 alle 12. Tel. 772508. 61135/1

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIANNOVENNE diplomata ragioniera cerca primo impiego. Telefonare al 299709. 60907/3

MONFALCONE dintorni diplomata assistente infanzia 20enne offresi baby sitter. (0481) 489792. 433/3

RAGIONIERE militesente 24enne diplomato corso perfezionamento paghe Iva con computer offresi. (0481) 489040. 432/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.N.E.P. (Associazione Nazionale Esperti Pubblicitari) cerca ambosessi cultura media. Interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in Pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training informativo sua città. Tel. (0342) 430272. Scrivere Il Globo 23020, Tresivio So. 35826/4

AZIENDA internazionale in forte espansione offre lavoro con possibile continuità carriera ad ambosessi automuniti età 23-46 non richieste esperienze. No investimenti, no porta a porta, corso formazione inquadramento legge. Presentarsi martedì 9/9 ore 10-12 Albergo «Trieste», Gradisca d'Isonzo o via Laghi 5, Trieste (Alfa). 221/4

CERCASI operai panettiere o pasticcere, giovane milite assolto. (0481) 710761. 228/4

COLLEGIO Kennedy Gorizia, via Veneto 74, cerca cuoco-a con referenze. Tel. 32350. 245/4

OPPORTUNITÀ guadagni realizzazione! Per appuntamento tel. (040) 60344 dalle 10 alle 18 da lunedì 8 in poi. 223/4

PER contratto a termine cercasi impiegata pratica segreteria. Manoscrivere offerte dettagliate a Publied cassetta 18 B, 34100 Trieste. 1234/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE azienda cerca personale qualificato nella vendita di pellame per calzature e abbigliamento in Friuli. Telefonare ore ufficio (051) 244395. 7992/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. PITTORE artigiano offresi. Telefonare 300071. 61104/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 4364/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4364/6



montedipe

GIROLAMO MELIS

MONTEDIPE E' LA SOCIETA' DEL GRUPPO MONTEDISON CHE OPERA NELL'AREA PETROLCHIMICA

Montedipe è la Società del Gruppo Montedison che opera nell'Area Petrolchimica.

L'Area è cresciuta fino agli attuali livelli di leadership mondiale nelle materie plastiche sulla storica scoperta del polipropilene, il ben noto Moplen, fatta dal Professor Giulio Natta, il grande scienziato Premio Nobel di casa Montedison.

Una scoperta che catalizza ancora nuovi business e che promuove continui avanzamenti tecnologici.

Montedipe produce materie plastiche sia in Italia – negli stabilimenti di Porto Marghera, Brindisi, Mantova, Ferrara e Priolo – che all'estero, a Feluy (in Belgio).

Fra i materiali prodotti i polistirenici occupano una posizione preminente. Essi sono alla base di una infinità di applicazioni fra cui spiccano gli oggetti d'uso corrente in tutte le cucine e in tutte le case del mondo, come ad esempio, i frigoriferi il cui interno a vista (celle, controporta ed altri particolari) è interamente di polistirolo per un totale di 6 - 8 Kg. per frigo.

Il fatturato Montedipe nel 1985 è di 3.103 miliardi di lire, con un utile netto di 13,6 miliardi.

E pur operando Montedipe in un mercato maturo da alcuni decenni, recenti avvenimenti ne hanno sollecitato la ricerca tecnologica: in particolare, l'ingresso nel settore dell'industria petrolchimica araba (che può disporre di gas in abbondanza: anzichè bruciarlo lo solidifica come politene, e ottiene così una materia prima a costo zero).

OBBIETTIVO. MONTEDIPE: LA LEADERSHIP MONDIALE NEGLI STIRENICI "A COMPORTAMENTO"

A questa situazione, Montedipe ha fatto fronte con un potente balzo tecnologico, concentrando sforzi e risorse per lo sviluppo di prodotti stirenici "a comportamento" dotati di speciali proprietà e di un rapporto costi/benefici adeguato per competere con i più pregiati e costosi tecnopolimeri.

Per i polimeri stirenici, Montedipe (con il centro di ricerca e le tecnologie di produzione più importanti del mondo) è al terzo posto nella graduatoria dei maggiori produttori mondiali ed è il primo produttore italiano, con una quota del 55% del mercato; mentre sul mercato europeo ha quote del 15 - 20% con punte del 30%.

Gli investimenti in ricerca di Montedipe per alcuni prodotti – per esempio i polistirenici – arrivano fino al 18% del fatturato.

Obbiettivo Montedipe per gli anni '90 è la leadership nei materiali stirenici "a comportamento", che domineranno il mercato per la vastità dei loro impieghi: dalla telettronica ai trasporti, dagli elettrodomestici all'imballaggio.

Settori che già vedono il successo di due nuovi prodotti Montedipe: l'Ultrastyr, materiale con caratteristiche avanzate adatte per il settore dei computers e radio TV, per l'elettronica, per antenne paraboliche, per la nautica ed altre applicazioni all'aria aperta che richiedono una elevata resistenza agli agenti atmosferici, per elettrodomestici ed imballaggi speciali; e il Koblend, materiale specifico per leghe polimeriche già apprezzate oggi nell'industria automobilistica in quanto possono gareggiare con i metalli in termini di peso e di costi.

Anche i poliuretani Montedipe stanno conquistando mercati, e in particolare l'industria automobilistica, dove vengono ampiamente usati per imbottiture, per la costruzione di portiere e paraurti e dove avranno ulteriore penetrazione, negli anni '90, per i cruscotti (ma già oggi la plancia delle Lancia Thema è in poliuretano Montedipe), per le cornici dei finestrini, per i pannelli dei pavimenti.

NASCE IL RAGGRUPPAMENTO MATERIALI COMPOSITI AVANZATI

Massimo interesse la ricerca Montedipe dedica al settore dei compositi avanzati. Nati dalle ricerche nel settore aerospaziale – in vertiginoso sviluppo – sono destinati a condizionare l'avanzamento della tecnologia futura.

Questi materiali sono costituiti da una matrice rinforzata con fibre speciali quali fibre di vetro, carbonio, carburo di boro e altre. A seconda del tipo di fibra usato si ottengono prodotti con caratteristiche "tagliate su misura" per impieghi specifici. Alcuni esempi di applicazione di questi prestigiosi materiali: tessuti per giubbotti antiproiettile, laminati di protezione per veicoli militari, vestiario antifiamma, sistemi di protezione balistica per navi, automezzi e rifugi; componenti per satelliti e per aerei, eliche marine, eccetera.

Parallelamente, avanza la ricerca e la sperimentazione di materiali compositi sofisticati per la chirurgia umana, e in particolare per la realizzazione di protesi compatibili, che cioè faciliteranno la ricreazione dei tessuti umani attorno all'organo artificiale.

Per sfruttare a pieno il know-how tecnologico maturato in questo settore, Montedipe ha costituito il Raggruppamento Materiali Compositi Avanzati.

montedipe
Montedipe appartiene all'area Petrolchimica del Gruppo Montedison.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 3.103 MILIARDI DI LIRE
STABILIMENTI: 5
PERSONALE IMPIEGATO: 11.898
INVESTIMENTO DI RICERCA: 29,7 MILIARDI

CRESCERE CON MONTEDISON

Montedison è da oggi un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Montedipe – Società della petrolchimica del Gruppo Montedison – è parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

GRUPPO montedison
SCIENZA RICERCA TECNOLOGIA

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 829120. 4375/6

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili antichi e 900, tappeti libri intere giacenze acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, ABITAZIONE 941093. 4406/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI, disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4376/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritorandole sul posto. Tel. 821378 - 226487. 4317/14

ALFA 6 perfettissima dicembre 80 aria condizionata pelle gomme nuove, vendo permuto. Tel. 764071. 61084/14

AUDI 100 CD i 85 aria condizionata totalmente garantita, vende autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

CABRIO Bertone luglio 85 perfettissimo 30.000 km privato vende. Tel. 577754. 61084/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Honda 125 XL 84, A 112 Elite, Metro, Mini 3, Fiesta, Escort Ghia LNA, Visa super, Golf GL 84, Golf GTI, 126 P, 127 sport, Ritmo 60, Panda 30 S, Uno 45 - 55, Peugeot 205 GR - GRD, 104 ZL, 305 SR - GLD, Samba, Samba cabrio, Horizon, Solara 305 GR 86, 205 automatica 86.

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT. Saab 900 GLI, Mercedes 280 SE, Maserati biturbo, Volvo familiare, Peugeot 205 GTI, Giulietta 1.8, Renault 18 Turbo, 5 Turbo, 5 TL, 126, 127, Panda 45 S, Uno 55 S, A 112, Beta HPE 1.6, Suzuki, GSX 1100 ES. Via Franca 4/2, telefono 304893. Aperto sabato mattina. 4407/14

OCCASIONE! Peugeot 309 semestrale grigio metallizzato, forte sconto, vende. Tel. 68539. 4329/14

PRIVATO vende Citroen Axel agosto '85 accessoriata km 15.000. 0431-31534. 423/14

RENAULT 4 TL '80, 4 GTL '84, 5 TL '76, 5 TX '83, 14 GTL '80. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

R4 GTL ottime condizioni ottobre '79 meccanica perfetta vendo. Tel. 577754. 61084/14

TRIESTE Motori, F. Severo 18, tel. 68539, autorizzato Peugeot-Talbot, usati garantiti: ALFA Giulietta 1300, 1800; VOLKSWAGEN: Golf GTI, GL, GLD; FIAT: Uno, Ritmo 65, 126, 127, Panda 30, 45, e altre. 4329/14

VW Passat GLS 1.6 '79, Golf GLD '81 totalmente revisionato, nuova Golf GL 1300 5p '84. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

Z.Z.Z. USATO SÌ MA... MY CAR... PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI, PERMUTE E GARANZIA: Alfasud 1200 '82-'83, Alfa 33 Quad. Oro '83, Duetto 1600 '81, Uno 55 S '84, Alfa 33 fam. 4x4 '85, Ritmo Abarth 105 TC '84, Ferrari 308 GTBi '82, Uno ES '83, Volvo 240 fam. turbo '84, Ritmo 130 Abarth '83, Mini Metro SL '86, Porsche 924 '78, Suzuki 410 Van '83, Maserati biturbo '83, Fiesta 1100 '83, Golf GL '82, Saab 900 GL '81, Golf GTI 1600 '82-'80, 131 Racing '79, Golf GTI 1800 '84, Fiesta 1100 '78, Golf Cabrio 1600 '84, Regata 70 ES '84. MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119. 432/14

15 Roulotte nautica, sport

TECNAUTICA concessionaria esclusiva motori Mercury, in esposizione una vasta gamma di imbarcazioni e motori nuovi e usati. Via Pietraferrata 13, tel. 040-823755, Trieste. 050197/15

VENDESI Alpa 7 completa visibile porto Grado, L. 7.000.000. Tel. 0432-660162 serali. 59/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO ammobiliato cerca non residente referenziato massima serietà a Trieste, per un anno. Tel. 757772. 4404/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato via Università camera cucina bagno. Tel. 631793. 4448/19

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina wc, equo canone compensando. Tel. 631793.

AFFITTASI locale mq 50 più soppalco Rossetti, tel. 631793. 4448/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Roiano non residenti attico arredato soggiorno 2 stanze servizi terrazza. Tel. 69425. 4404/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta appartamento in villa Carso, soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 69425. 4404/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta ufficio 2 stanze centralissimo. Tel. 69425. 4404/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13, affitta non residenti arredato Aquilinia soggiorno stanza servizi terrazza L. 350.000. Tel. 69425. 4404/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Brigata Casale non residenti ammobiliato soggiorno stanza servizi. Tel. 69425. 4404/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta appartamento vuoto Settefontane soggiorno 2 stanze servizi 3 balconi. Tel. 69425. 4404/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta miniappartamento arredato camera tinello cucina servizi, Severo. Tel. 69425. 4404/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA vende avviata sala giochi in Bibione. Tel. 0431-430291. 63/20

ALABARDA, 768821: vende zona forte passaggio avviamento arredamento licenza tab. X-IV 5/a, ottimo reddito dimostrabile. Trattative riservate nostro ufficio. 4402/20

PRESTITI finanziamenti leasing concediamo a tutti. Tel. 0481-99092 ore 11-14. 243/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI appartamento recente 80-100 mq zona Rozzol Chiadino o Gretta. 731383. 22/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato. Tel. 948211. 4379/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000. 4403/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. 75.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4379/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4379/22

IMMIBILIARE CIVICA vende M. VENTO soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 53.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4379/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO luminosissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, completamente rinnovato, S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO moderno, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli autoriscaldamento ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4379/22

MONFALCONE ALFA San Nicolò appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza garage. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento recente 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 58.000.000. 798807. 1/22

PAM vendesi mansarda 4 vani, servizio parzialmente ristrutturata. Tel. 64100. 4431/22

PRIVATO vende appartamento bello ammobiliato in via Rossetti telefonare 734698. 61156/22

RUDA 5 km da Cervignano, casetta al grezzo, tetto ultimato 120 mq sala termica, cortiletto interno, 40 mq garage, 150 mq giardino. Bucalossi pagata. Telef. 0431/99075. 430/22

TERGESTE immobiliare libero perfetto zona Sansovino stanza, cucina, bagno, autometano. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare libero via Giuliani due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare libero paraggi D'Annunzio, due stanze, soggiorno, bagno, cucina, poggiolo. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare liberi occupati, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Zona Sangiacomo. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare vende locale mq 95 zona Barriera adatto qualsiasi attività. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare liberi XX Settembre, cinque sei stanze, cucina, servizi. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare locale affari centrale mq 35 adatto ufficio ambulatorio. 767092. 4436/22

TERGESTE immobiliare vende appartamento occupato (zona Altura) due stanze, soggiorno, cucina biservizi, poggioli, soffitta. Affarone. 767092. 4436/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage tel. 60251. 4399/22

VENDESI causa trasferimento casa semiarredata a Ligosullo in Carnia pagamento dilazionato vero affare. Telefonare ore negozio 0432/957889 238034/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Vigo di Fassa Hotel ai Pini costruzione nuova ogni conforts pensione completa settembre L. 35.000. Telefonare 0462/64109. 118/23

26 Matrimoniali

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

27 Diversi

CASA di riposo polifunzionale per anziani assistenza medica e paramedica fisioterapeutica trattamento familiare visite sul posto senza impegno quote mensili onnicomprensive interessanti per informazioni telefonare al 64482. 61119/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste, cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.